IL PICCOLO

Anno 114 / numero 180 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 6 agosto 1995

I CROATI CONQUISTANO IL CAPOLUOGO E ALTRE CITTA', CONGIUNGENDOSI CON LE TRUPPE MUSULMANE

Knin, oltre quarantamila in fuga

Forse migliaia di morti, uccisi tre caschi blu - Pesante sconfitta dei serbo-bosniaci: Mladic si ribella all'«esautorazione» da parte di Karadzic

E le truppe di Zagabria spezzano l'assedio di Bihac

ZAGABRIA — Sul castello di Knin sventola la bandiera croata. La città è presa. E messa a ferro e fuoco. I soldati di Zagabria hanno vinto la scommessa: la roccaforte della repubblica dei secessionisti serbi di Krajiina è ormai sotto controllo. Sulle strade deserte restano solo i morti e i morenti. Ma le truppe croate continuano a dilagare e nel giro di qualche ora sferrano un altro colpo gravissimo ai serbi di Bosnia e di Krajina. Prima conquistano Gracac e Benkovac. Poi si ricongiungono con i soldati bosniaci musulmani e rompono l'assedio dell'enclave di Bihac, che durava da oltre un anno.

E i serbi secessionisti? Non mollano. Karadzic, abbandonato da Belgrado, cerca di serrare le fila ma produce solo rappresaglie. «Resistiamo, la gente è motivata e già sono arrivati 12mila volontari dalla Serbia», dichiara Milan Martic, presidente dell'autoproclamata repubblica serba di Krajina, appena conquistata dai nemici. Ma l'artiglieria di Zagabria va avanti come un bulldozer: Vukovar, Tenj e Dalj, nella Slavonia orientale, non sono risparmiate. Una sconfitta schiacciante per i serbi di Krajina, sulla quale hanno inciso probabilmente anche le divisioni interne: dall'allontanamento del generale Mladic da parte del presidente Karadzic — che ha assunto in prima persona il comando delle forze serbo-bosniache — al no deciso dello stesso generale a cedere il comando. Non quantificate le numerose vittime — forse migliaia — in questa giornata di guerra. Tre i caschi blu morti, duecento quelli catturati. E, ancora una volta, l'Onu ne esce a pezzi.

E ora alle tante tragedie di questa assurda guerra si aggiunge quella delle decine di migliaia di profughi serbi in fuga. Lunghe processioni di auto, camion e trattori stanno cercando riparo dall'offensiva delle truppe di Zagabria. I rappresentanti dell'Onu a Sarajevo si preparano a trattare con le autorità bosniache l'accoglienza di non meno di 30.000 profughi.

Le truppe croate hanno lasciato due corridoi per la fuga dei civili. L'esodo è comunciato all'alba dopo l'attacco e il bombardamento di Knin: sii parla di 45 mila civili in fuga, ma le cifre crescono di ora in ora. Il dramma dei nuovi profughi aumenta lo scenario di devastazione dell'ex Jugoslavia. Un rapporto dell'Organizzazione Internazionale per le migrazioni parla di oltre un milione di bambini profughi dalla Bosnia: sedicimila sono i minori morti per la guerra e due donne bosniache su tre hanno abortito nel '92 e nel '93. Da Onu e Nato, intanto, ieri il silenzio più completo, mentre la Russia condanna l'azione contro i caschi blu.

A pagina 2-3

ACCORDO TRA LE PARTI

Una «guerra di scambio»

Un blitz micidiale, Tudjman ha ottenuto in poche ore quello che la disastrosa diplomazia mondiale non aveva fatto in quattro anni. La bandiera a scacchi a sventola sul castello di Knin. Si brinda a Zagabria, il successo è nettissimo e legittimo. Eppure, c'è qualcosa che non convince. Non si conquista in sole 32 ore una simile roccaforte se l'assediato è davvero intenzionato a difendersi. Le Krajine sono abitate da gente geneticamente guerriera, hanno resistito agli eserciti turchi, hanno fatto per secoli da indomabile avamposto dell'impero asburgico, sono state l'ultima tana dei partigiani di Tito durante l'invasione nazista. Nel '41 le Panzerdivisionen arrivarono in quattro mesi alle porte di Mosca, ma non osarono avventurarsi lassù, nell'irsuto labirinto delle pietraie dinariche.

Nel 1995, invece, l'esercito croato ha sfondato come il burro ogni difesa fino al buio fondo della tana del lupo. In 32 ore le difese serbe si sono dissolte come neve al sole. Eppure c'erano stati ripetuti avvertimenti, tali da dare il tempo ai serbo-bosniaci di correre in aiuto e ai 'locali' di rafforzare le posizioni. E invece niente. Niente missili su Zagabria, niente ritorsioni su aeroporti o centrali petrolifere, come poteva essere nel conto. Non può essere solo l'indubitabile preparazione e determinazione dell'esercito di Zagabria.

Rieccoci allora di fronte all'evidenza di una guerra che è tale solo in apparenza. Una guerra che nonostante le migliaia di morti — pedine inconsapevoli di un gioco atroce — sembra concludersi nel segno di un accordo fra le parti per lo scambio dei beni e delle popolazioni. I serbi di Knin servono a Karadzic per riempire le case vuote dei musulmani cacciati dalla Bosnia. E le case vuote di Knin servono a Tudjman per metterci i suoi rifugiati croati. Anche per questo Belgrado tace e non grida al «genocidio».

Le offensive si annunciano solo se si ha la certezza matematica che il nemico non preparerà contromisure. Lo si fa, soprattutto, se lo scopo è anche quello di premere psicologicamente sui civili per spingerli alla fuga. E difatti ieri, nonostante le platoniche assicurazioni di Zagabria, i serbi hanno iniziato un esodo biblico verso la Bosnia, ovviamente aiutati in questo dall'esercito croato, che ha lasciato loro due comodi corridoi di fuga. «Valvole di sfogo» si chiamano in termini strategici, ma la sostanza non cambia: una tremenda nemesi di quello che è già toccato ai croati e ai musulmani. Fuggono, e non poteva essere altrimenti, dopo la paura, inculcata per anni dalla propaganda serba, di un ritorno in campo degli scannatori ùstascia a Zagabria.

Accordo tra le parti si è detto. Nulla di più facile. Alti comandi croati e serbi vengono dalla stessa scuola dell'esercito federale jugoslavo. Molti di loro si conoscono. Stessa slivovka, stessi cevapcici, stessi schemi mentali. Per i servizi segreti è la stessa cosa. Molto lascia pensare che serbi e croati si siano accordati per un finale di partita rapido, cruento, ma tale di dare — secondo un metro di vedute che potrebbe essere tacitamente condiviso dalle diplomazie — stabilità ai Balcani dopo quattro anni di una guerra infinita e di basso profilo, guerra che non ha mai conosciuto scontro diretto di eserciti ma solo massacri di inermi civili.

E allora tutto lascia prevedere che, in una drammatica accelerazione di eventi, l'intero quadro strategico si incendi per l'ultima volta in modo da consentire le ultime «compensazioni» tra le parti. E' difficile che i serbi abbiano taciuto così a lungo se non in vista di un «contentino» altrove. Per questo, oggi, gli esperti di Risiko guardano alla Slavonia Orientale e all'inevitabile razionalizzazione delle tormentate frontiere attorno alla Sava, che lasciano alle due metà della Bosnia serba solo un esile corridoio di collegamento. I croati sono sconfinati in Bosnia e i bosniaci in Croazia? E allora nulla potrebbe impedire a Karadzic di concertare con i serbi di Croazia una manovra a tenaglia che dia alla futura Grande Serbia l'indispensabile continuità territoriale attorno a quel punto chiave.

p. r.

L'ATTACCO ALL'ITALIA DEL PRESIDENTE TUDJMAN

Demagogia elettorale o serio avvertimento?

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — E adesso chi impedirà ai croati di chiamare gli italiani spie dei serbi? E' già accaduto ieri ad alcuni giornalisti sul fronte di Knin, figuriamoci se non accadrà alla nostra minoranza o ai nostri connazionali al fronte. La dichiarazione di Tudjman sul pericolo dell'«imperialismo italiano», ripetuta ogni quindici minuti in tutte le case del Paese nel momento di massimo ascolto, emotività spasmodica e massima tensione nazionale getta un'ombra lunga e pericolosa sulla questione istriana,

dopo il drammatico epilogo nelle Krajine.

L'ambasciata croata a Roma ha subito buttato, è vero, acqua sul fuoco. Ma i chiarimenti non li ha sentiti il soldato al fronte, non li ha sentiti nemmeno il profugo che da quattro anni aspetta nei campi di raccolta di tornare nella sua casa a Knin. Grazie a Tudjman, per quella gente, gli italiani in Croazia — già «quinta colonna del fascismo» — sono diventati potenziali traditori. E' anche certo che gli uomini di buon senso e buona volontà, a Zagabria, non daranno peso alle paranoie del presidente-padrone. Ma specie ora che i nervi sono a fior di pelle, la psiche di alcuni potrebbe andare in corto circuito e cadere nella trappola.

Una cosa è certa: non si tratta di una gaffe. Una gaffe non si ripete 96 volte in un giorno solo. E allora delle due l'una. O è un atto deliberato di demenza demagogica a puro scopo elettorale, che però lancia un'ombra lunga sulla capacità di Tudjman di tenere sotto controllo il seguito del conflitto anche nelle sue implicazioni internazionali, oppure è un avvertimento da prendere seriamente in considerazione.

(segue a pagina 3)

ISTRIA

Gli italiani, stanchi di accuse, sperano che la guerra finisca al più presto

A PAGINA 4

TRIESTE

La città tranquilla: traffico ai valichi, ma pochi acquirenti da oltreconfine

A PAGINA 5

FRANCIA SOTTO ACCUSA

Hiroshima, i 50 anni dal primo «fungo»: proteste antinucleari

HIROSHIMA — Saranno in 50.000 oggi a presiedere alle solenni cerimonie che segnano il 50.esimo anniversario del bombardamento atomico, ma ieri Hiroshima ha reso omaggio privatamente ai suoi morti, alla vigilia di un evento che vedrà presenti sopravvissuti, pacifisti, parenti delle vittime provenienti da tutto il mondo. Quella bomba, «Little Boy», lanciata sulla città dal B-29 «Enola Gay» il 6 agosto del 1945 uccise 140. 000 persone. Altre 70.000 morirono a Nagasaki per la seconda bomba, sganciata il 9 agosto. Il Giappone si arrese il 15.

Il messaggio di pace di Hiroshima si mescola alla rabbia. Il centro della città è stato bloccato da un convoglio di una ventina camion dell'estrema destra che diffondevano marce militari e proclami politici antigovernativi, con toni polemici verso gli Usa. Contemporaneamente, diverse centinaia di sopravvissuti e pacifisti inscenavano un sit-in nel Parco della Pace contro i test nucleari francesi. Anche in Germania le commemorazioni di Hiroshima si sono trasformate in azioni di protesta contro la Francia. E anche a Roma si è svolta una protesta dei verdi (nella foto), mentre l'Australia intende portare la Francia davanti alla Corte internazionale di giustizia.

STRADE INVASE DA VACANZIERI RITARDATARI E PENDOLARI DEL WEEKEND

L'ultimo esodo tra file e incidenti

La «lunga marcia», soprattutto in direzione Sud, cominciata già nella serata di venerdì

ROMA — Code e incidenti strade dell'esodo: ai ritardatari delle vacanze — partiti tra venerdì e sabato — si sono aggiunti i pendolari del weekend. Risultato: una fila interminabile di auto diretta prevalentemente al Sud. Diversi incidenti hanno fatto il resto, bloccando la circolazione per ore su alcune delle principali arterie della Penisola.

Uno scontro mortale nei pressi di Codroipo

Le città sono rimaste sconsolatamente deserte. Già da venerdì sera il grosso degli italiani si era messo in viaggio, tanto che il traffico ha cominciato a farsi intenso dalle 23. Vari incidenti hanno peggiorato la situazione in tre punti diversi dell'Autosole. Alle 6.30 di ieri mattina sull'A1, all'altezza di Magliano Sabina, un autotreno ha tamponato un pullman su cui viaggiava il coro degli alpini di Oderzo (Treviso), diretto a Roma. Il pullman è poi finito contro tre automobili. Numerosi i feriti, nessuna vittima e 18 chilometri di fila. Sempre ieri mattina, all'altezza di Barberino del Mugello, due auto coinvolte in un tamponamento hanno provocato due chilometri di fila, così come è accaduto tra Firenze Nord e Signa. Tra Caianello e Capua, il tamponamento di due mezzi pesanti ha intasato per ore la circolazione. E sulla statale Adriatica, nei pressi di Tortoreto (Teramo), un giovane ha perso la vita dopo che l'auto su cui viaggiava insieme ad altre quattro persone si è scontrata frontalmente con un'altra vettura. Nel pomeriggio, sulla Pontebbana nei pressi di Codroipo un incidente ha coinvolto un ciclista, un'auto e un camper: il guidatore dell'auto, Rodolfo Fumis, monfalconese, è morto sul colpo. In Sardegna, una guardia giurata è annegata durante una battuta di pesca subacquea.

A pagina 3

Finanziaria più leggera

Dalle pensioni risparmi per 4000 miliardi E altri 4000 si attendono dal concordato

A PAGINA 6

Lanciamissile per Caselli

Sequestrato al camionista che trasportava l'esplosivo per le autobombe del 1993

A PAGINA 8

Il «suicidio» del granatiere

La madre lo esclude, inchiesta in corso Era stranamente caduto da un terrazzo

A PAGINA 8

IELLA «LIRICA»

E il tenore si «rompe»

MACERATA — «Tosca» fatale per il tenore Fabio Armiliato, ferito a un piede da un colpo a salve alla prima, una settimana fa. La seconda recita si è conclusa per lui all'inizio del secondo atto. Mentre aspettava tra le quinte, ha appoggiato male una delle stampelle — che usava fuori scena — ed è caduto fratturandosi tibia e perone della gamba destra.

In Spettacoli

AVEVA 77 ANNI, FU ANCHE REGISTA

Morta l'attrice Ida Lupino interprete di tanti «noir»

LOS ANGELES — All'età di 77 anni è morta Ida Lupino, l'attrice di tanti «noir» americani che incantava Humphrey Bogart con i suoi occhi violetti in «Una pallottola per Roy». Formidabile caratterista, abile nel creare intorno ai suoi personaggi un alone di mistero e di peccato, Lupino fu una delle prime donne ad assumersi la responsabilità della regia a Hollywood. Era da tempo malata di cancro.

In Spettacoli

L'ESERCITO DI ZAGABRIA NON ARRESTA LA SUA AVANZATA E DOPO LA ROCCAFORTE CONQUISTA ANCHE BENKOVAC E GRACAC

La bandiera croata sventola a Knin

Le vittime dell'offensiva sarebbero migliaia - Uccisi anche tre caschi blu - I serbi reagiscono e bombardano la Slavonia orientale

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Un'imponente e cruenta spallata militare ha spezzato la difesa serba della roccaforte di Knin. Dal primo pomeriggio di ieri sui suoi candidi bastioni è tornata a sventolare la bandiera della Croazia. Il Presidente Tudjman ha mantenuto la promessa. Ha riportato la croaticità lì dove venivano incoronati gli antichi re medievali. Il «limes» tra Cristianità e Islam, tra cattolici e ortodossi, tra Roma e Costantinopoli è nuovamente nelle mani di Zagabria.

L'azione militare dell'esercito croato è stata un crescendo inarrestabile. Una micidiale tenaglia ha stretto le maglie attorno alla roccaforte serba, tagliando ogni possibilità di collegamento con le altre città «consorelle» della Bosnia. Un'azione che è iniziata dopo il bombardamento della capitale croata da parte dei secessionisti della Krajina del maggio scorso. Immediatamente truppe fresche erano state fatte affluire a sud, verso Gospic, per poi avanzare a est, iniziando l'accerchiamento di Knin. Spostamenti passati in sordina e considerati, allora, quasi una sorta di reazione umorale ai razzi su Zagabria. Oggi la lettura strategica è, evidentemente, un'altra.

Quello che stupisce è la facilità con cui i croati sono riusciti a penetrare tra le valli impervie della Krajina, dove gli ottomani prima e l'imponente esercito tedesco nella seconda guerra mondiale poi, si «impaludarono». L'avanzata croata è costata cara a Zagabria, anche in termini di vite umane (un Mig-21 sembra sia stato abbattuto mentre era in azione proprio sulla roccaforte), e i morti da entrambe le parti sarebbero più di mille, secondo fonti ancora ufficiose. Ma politicamente Knin, roccaforte cetnika anche nel 1945, costituiva una priorirtà assoluta. L'esercito della «scacchiera», però, non si è fermato. Le sue truppe sono entrate anche a Gracac, cittadina situata 40 chilometri a nord-ovest di Knin e hanno così in mano gran parte della Krajina meridionale. Ma anche a Nord, l'offensiva partita contro Slunj ha avuto esito favorevole e le truppe croate si sono ricongiunte con quelle bosniache del Quinto corpo d'armata a nord-ovest della sacca di Bihac. Alle 15 di ieri il comandante bosniaco Atif Dudakovic e quello croato Ante Marekovic si sono stretti la mano su uno dei ponti sul fiume Korana. Il ministero della difesa croato ha sottolineato che con il congiungimento dei due eserciti «è stato realizzato l'obiettivo militare e politico più importante previsto dagli accordi di Spalato sottoscritti dal Presidente Tudjman e dal «collega» Izetbegovic».

Soldati croati esultano dopo aver sparato contro le linee serbe.

Un civile croato spara per celebrare la vittoria.

Vista la mala parata sarebbero a migliaia gli uomini che hanno abbandonato le file del secessionista musulmano Fikret Abdic per passare dalla parte del Quinto corpo d'armata bosniaco. Inizialmente i serbi hanno cercato di opporsi alla fuga di massa dei disertori, ma poi hanno rinunciato perché la situazione stava diventando incontrollabile anche da un punto di vista militare.

La strategia messa in atto dallo Stato maggiore croato è un piccolo gioiello da inserire nei manuali delle scuole di guerra. L'esercito di Zagabria ha preso il controllo delle tre direttrici viarie più importanti dell'intera regione. Quella Nord-Sud che collega Medac a Gracac. Poi si sono impossessati della via che unisce Plaski a Slunj e, infine, hanno ottenuto il controllo della strada che da Benkovac (anch'essa definitivamente riconquistata), nell'entroterra di Zara, arriva fino a Knin. Quindi hanno scatenato l'inferno sulla roccaforte, bombardata con pezzi di artiglieria pesante e da un costante fuoco missilistico. Alte colonne di fumo si sono alzate dalla città in fiamme. Si calcola che ci siano state moltissime vittime anche tra la popolazione civile serba. Secondo il portavoce della difesa, l'esercito croato è avanzato a Sud-Est di Zagabria verso la frontiera con la Bosnia. Ma il prossimo obiettivo sembra essere più a Nord, la città di Petrinja (15 Km a Sud-Ovest di Sisak).

La situazione a Knin è terribile. Il Presidente Tudjman ha immediatamente nominato il generale Ivan Cermak comandante militare della città. «Qui sono rimasti solo i morti e i moribondi», ha comunicato il maggiore Alan Balfour del contingente di caschi blu di stanza nella roccaforte. «I militari corati - ha aggiunto - ci hanno garantito che non entreranno nella nostra sede». Ma nel corso dell'offensiva hanno ucciso anche tre caschi blu delle Nazioni Unite, mentre altri 200 soldati della forza di pace sono stati fatti prigionieri. Il militare dell'Onu conferma che l'avanzata delle truppe di Zagabria è costata un prezzo altissimo in distruzione e vittime, anche tra i civili. Quando i soldati della «scacchiera» hanno fatto il loro ingresso lungo le vie della fortezza edificata nel 13° secolo, alle 11 di ieri mattina, la roccaforte era praticamente deserta. Non si sa dove siano i dirigenti serbi. Si ritiene che siano fuggiti come gli altri quando la sorte della città è apparsa segnata. Anche la nomenklatura dei serbi di Krajina ha riconosciuto la sconfitta, ma ha preannunciato che la resa è ancora lontana. 12 mila volontari stanno giungendo al fronte provenienti dalla Serbia. «Il fatto più tragico - ha dichiarato il leader Milan Martic - è che i croati stanno combattendo contro il popolo serbo e non contro il suo esercito, poiché stanno cannoneggiando obiettivi civili». Proclami di guerra giungono anche da Pale per bocca di Radovan Karadzic.

La contromossa serba arriva da Est. Nella Slavonia orientale, infatti, sono state bombardate le città di Vinkovci e di Osijek. Sui due centri sono cadute quasi 300 granate. A Vinkovci ci sarebbero una ventina di feriti alcuni dei quali gravi. Obiettivi civili sarebbero stati colpiti anche a Osijek. Feriti sono stati segnalati a Sisak, 40 km a sud di Zagabria, dove una donna è in fin di vita ed è rimasto distrutto il deposito di viveri per i profughi. Numerosi feriti tra i civili anche a Gospic. Le artiglierie serbe hanno bombardato a più riprese la zona industriale e i quartieri popolari di Sisak, dove continuano ad alzarsi grandi colonne di fumo da una raffineria centrata dai razzi. È rimasto in vigore per l'intera giornata l'allarme generale pure a Karlovac (50 Km a Sud della capitale) dove il cannoneggiamento serbo ha colpito l'estrema periferia e i centri circostanti di Ogulin, Duga Resa e Generalski Stol, causando 5 feriti. Nuove granate sono cadute anche su Dubrovnik.

LE VICISSITUDINI DELLA FORTEZZA CONTESA

Una storia difficile, dai re croati al maresciallo Tito

ZAGABRIA — Knin, la capitale dell'autoproclamata Repubblica serba di Krajina, conquistata dalle truppe di Zagabria è situata nella Krka, la grande valle a ridosso del massiccio del Dinara che ora segna la frontiera fra la Croazia e la Bosnia. Oggi è una cittadina (contava 20.000 abitanti prima della guerra, diventati circa 45.000 con l'arrivo dei profughi), ma fin dal X secolo con il nome di Tininum, è stata la sede della diocesi cattolica della regione e prima capitale dei re croati Trpimir, Zvonimir e Petar Svacic, l' ultimo sovrano del Regno di Croazia chel nel 1097 fu costretto a cedere la città al re ungherese Koloman.

Dopo la dominazione ungherese la città, che ha ormai assunto il nome di Knin, diventa territorio dei re di Bosnia fino all' arrivo dell'impero ottomano nel 1522. Nel 1688 la città fu conquistata dai veneziani che la conservarono fino alla caduta della Serenissima nel 1797. Degli oltre cento anni di dominazione veneziana restano le testimonianze nella fortezza di Klis che domina dall'alto la cittadina. I veneziani ampliarono la preesistente fortezza turca e ancora oggi sull'ingresso del castello vi sono le insegne della Repubblica Veneziana e il leone di S.Marco.

Attribuita dapprima all'Austria, la regione di Knin fa poi parte, fino al 1814, delle province illiriche create da Napoleone per ritornare all'Austria fino al 1918 quando nasce il regno degli slavi del Sud, la prima Jugoslavia creata, finita la prima guerra mondiale, da croati, serbi e sloveni. Nel dicembre del 1944 i dintorni di Knin furono teatro di combattimenti violentissimi tra le truppe tedesche e i partigiani di Tito che riuscirono ad avere la meglio conseguendo uno dei più grandi successi della resistenza. Dal 1991 Knin è diventata un simbolo della ribellione serba.

Pochi giorni dopo la dichiarazione di indipendenza, proclamata dalla Croazia il 25 giugno, cominciano i combattimenti tra i croati e i serbi appoggiati dall' allora esercito federale jugoslavo. I combattimenti durano fino al dicembre del '91 quando Zagabria e Knin firmano un cessate il fuoco. Il 19 dicembre 1991 viene proclamata la Repubblica serba della Krajina che non verrà riconosciuta da nessun governo, neppure da quello di Belgrado. In questi tre anni e mezzo, per diplomatici e giornalisti, quella di Knin è sempre stata, come la consorella bosniaca (con capitale Pale), una repubblica autoproclamata.

ALLARME DELL'UNHCR

Iniziata la «Via crucis» per i profughi serbi: 45 mila i fuggiaschi

SARAJEVO — Migliaia di profughi serbi stanno passando il confine con la Bosnia in fuga sotto l'anvanzata delle truppe croate. I rappresentanti dell'Onu a Sarajevo si preparano a trattare con le autorità bosniache l'accoglienza di non meno di 30. 000 profughi. I civili infatti dovranno essere alloggiati nelle zone della Bosnia sotto controllo serbo ma occorre ugualmente l'approvazione del governo di Sarajevo anche perchè tra coloro che sono in fuga ci sono anche uomini in età da combattimento che potrebbero unirsi alle milizie dei serbi di Bosnia che è a corto di uomini.

Le truppe croate che hanno catturato Knin hanno lasciato due corridoi, «valvole», per la fuga dei civili, il metodo già utilizzato dai serbi al tempo della guerra del 1991 per far evacuare i croati.

Crescono di ora in ora le cifre sull'esodo dei civili serbi fornite dall'Onu: ora si parla di 45. 000 persone mentre le autorità serbe della Krajina hanno chiesto all'Onu aiuto per l'evacuazione di 100. 000 civili verso la Jugoslavia.

Nell'appello fatto pervenire al delegato a Belgrado del plenipotenziario dell'Onu per la ex-Jugoslavia Yasushi Akashi, il «ministro» degli esteri della Krajina serba ha detto che donne, vecchi e bambini devono abbandonare le città e i villaggi bombardati dai croati: «La cosa più importante è costringere l'esercito croato a concedere il passo ai convogli di profughi in modo da impedire la replica dei crimini commessi nella Slavonia occidentale» si dice nella lettera, facendo riferimento all'offensiva di Zagabria del 1 e 2 maggio scorsi.

L'agenzia di stampa serbo-bosniaca «Srna» riferisce che c'è una colonna di profughi serbi lunga 20 km. che si dirige da Martin Brod (Krajina croata) al confine della Bosnia. La colonna si trova attualmente a 40 km nord di Knin. Un'altra colonna di circa 10. 000 persone si sta muovendo verso al Bosnia proveniente da Banja e Kordun, nel settore settentrionale della Krajina, riferisocno fonti di Banja Luka, la più importante città della Bosnia nord-occidentale sotto controllo serbo.

Il rappresentante dell'amministrazione civile di Banja Luka, Predrag Radic, riferisce che si stanno disponendo le misure di accoglienza per i profughi. «Le possibilità di alloggio sono molto limitate e le riserve di cibo scarse: a Banja Luka si trovano già 8.500 profughi che sono fuggiti la settimana scorsa da Glamoc e Grahovo» cioè dalle due principali città della Bosnia sud-occidentale conquistate nell'offensiva croato-bosniaca.

IL GENERALE RIFIUTA LA «PROMOZIONE» ATTRIBUITAGLI DAL LEADER DI PALE

Karadzic e Mladic alla resa dei conti

«Il Napoleone dei serbi» sempre più vicino a Milosevic - Oggi riunione cruciale del parlamento serbo-bosniaco

I PROTAGONISTI DELLA GUERRA

I due «falchi» dei Balcani che depredano la Bosnia

ZAGABRIA — Radovan Karadzic e Ratko Mladic, finora rispettivamente leader politico e comandante militare dei serbi di Bosnia, sono stati protagonisti nelle ultime ore di un controverso cambiamento al vertice. Il primo ha assunto anche le funzioni di Mladic, nominato - ma ha respinto l'incarico - coordinatore degli eserciti serbi di Bosnia e Croazia. Contro entrambi, e contro un'altra ventina di dirigenti serbo-bosniaci, il Tribunale dell'Onu sulla ex Jugoslavia, con sede all'Aia, ha emesso un mandato di cattura internazionale per crimini di guerra e genocidio. Ratko Mladic, 51 anni, simbolo della 'pulizia etnica', ha fatto tutta la carriera militare, fino al grado di generale comandante in Bosnia, nell'esercito della allora Jugoslavia. Dopo la disgregazione di quest'ultima, assunse il comando dell' esercito serbo-bosniaco il 10 maggio 1992. La fama di 'falco' non lo ha mai abbandonato. Le sue dichiarazioni - famosa quella «da sempre le frontiere vengono tracciate con il sangue» - e ancora di più le sue azioni hanno avvalorato il ruolo di duro, tanto da essere definito il 'Napoleone dei serbi' e il 'macellaio' di Gorazde.Ha perso il padre, ucciso dagli 'ustascia' filonazisti nel 1945, e la figlia poco più che ventenne, suicida.

Radovan Karadzic, 53 anni, psichiatra - sposato con una psichiatra - e poeta dilettante, è stato, almeno fino all'anno scorso, uno dei più fedeli sostenitori del leader serbo Slobodan Milosevic. Come presidente dal 1992 dell' autoproclamata 'Repubblica serba di Bosnia', Karadzic, in nome del disegno di Milosevic di una Grande Serbia, ha guidato politicamente la guerra in Bosnia, che ha portato alla conquista del 70 per cento del territorio, cercando poi nei negoziati di far riconoscere i diritti acquisiti con le armi.

Dopo l'allentamento delle sanzioni Onu contro la Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro) e Montenegro e l' inasprimento di quelle contro i serbo-bosniaci, i suoi rapporti con Milosevic si sono incrinati, fino alla rottura ufficiale, nell'agosto 1994. L'ultimo segnale di questa sconfessione si è avuto la settimana scorsa, quando Milosevic si è rivolto, anzichè a Karadzic, a Mladic.

BELGRADO — Si avvicina la resa dei conti finale tra Radovan Karadzic e il gen. Ratko Mladic, i leader politico e militare dei serbi-bosniaci, accomunati dalle accuse di crimini di guerra e genocidio rivolte loro dal tribunale internazionale dell'Onu sulla ex Jugoslavia, ma divisi da una sorda lotta per il potere venuta alla luce nel momento più difficile. A far esplodere il dissidio ha contribuito la travolgente avanzata croata, ma ancor più la posizione assunta da Belgrado e in particolare da Slobodan Milosevic.

Venerdì Karadzic aveva deciso di rilevare Mladic al vertice delle forze armate dell'autoproclamata repubblica serbo-bosniaca e di nominarlo responsabile del coordinamento tra le forze di Pale e quelle dei serbi di Krajina, unite in un consiglio di difesa creato nell'inverno scorso. Un incarico che ieri Mladic ha definito «inesistente» rifiutando con un secco comunicato inviato dal suo quartier generale di Drvar e reso noto a Belgrado la 'promozione-rimozione' decisa dal presidente psichiatra. È stato, questo, l'ultimo capitolo di una lunga storia di scontri tra i due, sanciti e dilatati da Milosevic, presidente della 'casa-madre' dei serbi, che all'inizio di questa settimana, esortando alla pace le parti in guerra in Bosnia, aveva inviato lettere al presidente bosniaco Izetbegovic e a Mladic, ignorando completamente Karadzic.

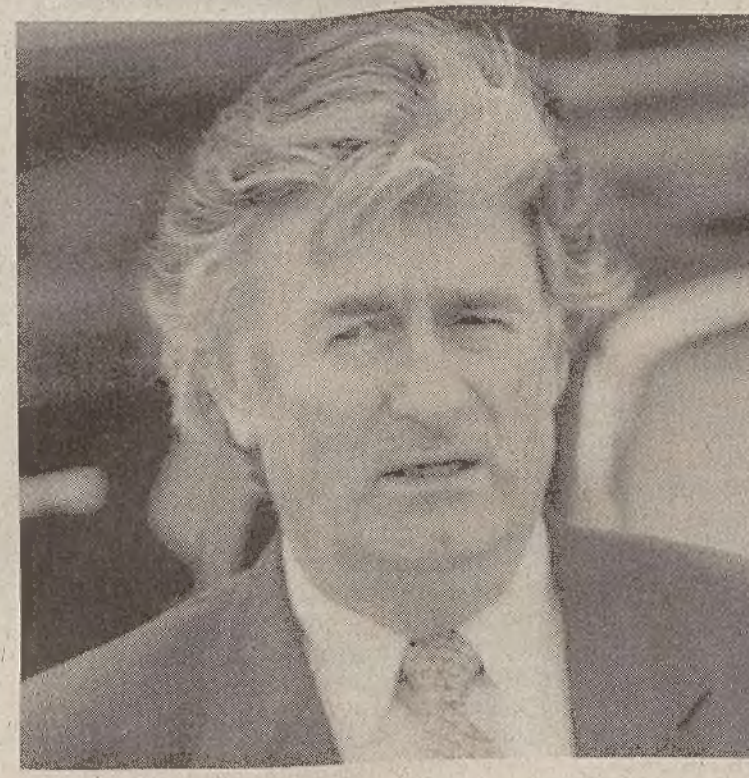
Pochi giorni dopo questo schiaffo - e mentre in

Lo psichiatra in «odore» di trattare con Zagabria

ambienti bene informati a Pale continuano a circolare voci di un possibile colpo di stato militare ispirato da Mladic per estrometterlo - Karadzic ha annunciato il passaggio ad altro incarico del generale. Il presidente non pare fidarsi più definitivamente di Mladic e, secondo fonti attendibili, nella riunione del comando supremo di Pale seguita la scorsa settimana alla conquista da parte dei croati delle città bosniache sotto controllo serbo di Glamoc e Bosansko Grahovo, tra i due ci sarebbe stato un acceso diverbio.

La mossa del massimo esponente politico di Pale era stata quasi anticipata dalla vicepresidente Biljana Plavsic, la quale, commentando la lettera di invito alla pace di Milosevic inviata al solo Mladic aveva detto che così il presidente di Belgrado «rendeva un cattivo servizio» al generale. Dal canto suo Mladic sospetta che Karadzic stia segretamente lavorando a una trattativa di piccolo cabotaggio con Zagabria, attraverso intermediari internazionali, per ottenere alcuni chilometri quadrati di territorio bosniaco, abbandonando in cambio al proprio destino i fratelli serbi di Croazia. Un sospetto reso pubblico in qualche modo da una dichiarazione del cosiddetto 'macellaio di Gorazde' riportata ieri dal giornale 'Vecernjie Novosti' di Belgrado.

«Tempo fa - ha detto Mladic al quotidiano - io dissi che la guerra con la Croazia non era finita, ma la leadership politica ha sempre cercato di convincermi del contrario». Di fronte alle ultime pubbliche manifestazioni di dissenso del comandante militare, Karadzic non poteva comunque temporeggiare. Ha tentato di mettere fuori causa l'avversario e, stando ad indiscrezioni, avrebbe in animo di estromettere anche altri due generali a lui vicini, Zdvarko Tolimir, che è a capo dei servizi segreti, e Milan Gvero. Un repulisti che però non sarà portato facilmente a termine dopo l'esplicita ribellione di Mladic. Oggi è in programma a Pale una riunione del parlamento serbo-bosniaco che dovrà esaminare la difficile situazione militare - alla luce dell'offensiva dell'esercito croato e del ricongiungimento con il quinto corpo d'armata bosniaco in prossimità di Bihac (Nord-Ovest della Bosnia) - e le novità al vertice delle forze armate. Mladic può però contare sul suo carisma e sull'intatta popolarità di cui gode tra i soldati. Ma soprattutto sul probabile appoggio di Milosevic, sul quale, peraltro, pesano pure sospetti di possibili accordi con la Croazia, fondati su spartizioni territoriali.

Il generale Ratko Mladic.

Il leader serbo-bosniaco, Radovan Karadzic.

ISLAM

Teheran applaude all'azione dei croati

TEHERAN — Radio Teheran ha accolto ieri con favore l'offensiva delle truppe croate in Krajina, che hanno conquistato la capitale dei separatisti serbi, Knin.

L'emittente di Stato iraniana ha auspicato che tale avanzata favorisca «una più grande cooperazione tra la Croazia e la Bosnia». Nello stesso tempo ha attaccato i Paesi occidentali «per avere preso rapidamente posizione contro l'offensiva croata» e per aver minacciato attacchi aerei della Nato. «Una reazione - ha aggiunto - che non si è vista nemmeno quando i serbi hanno attaccato le zone protette musulmane in Bosnia».

«La Croazia e la Bosnia, che vogliono formare una confederazione - ha detto ancora Radio Teheran - si trovano ormai di fronte ad una nuova situazione, in cui potrebbero unirsi per respingere gli aggressori serbi».

Teheran, schierata con i musulmani di Bosnia fin dall'inizio del conflitto, intrattiene ottimi rapporti anche con il governo croato. Lunedì scorso una riunione dei ministri degli esteri dei tre Paesi si è svolta a Spalato.

Nel corso dell'incontro, il ministro degli esteri iraniano Velayati ha fatto una vera e propria «lista della spesa» degli armamenti di cui sia Zagabria che Sarajevo necessitano. Lista che è poi stata inoltrata agli altri Paesi islamici che hanno già dichiarato di aver abolito unilateralmente l'embargo difornitura di armi ai musulmani di Bosnia.

RAID AEREO

I caccia della Nato colpiscono un radar

KNIN — Gli aerei della Nato hanno colpito venerdì una postazione radar dei serbo-croati, nelle vicinanze di Knin, che li aveva «agganciati» in previsione di un attacco. Alle 18. 55 due EA-6B decollati dalla portaerei Usa Theodore Roosevelt, che incrocia nell'Adriatico, hanno sparato due razzi.

Il capitano Jim Mitchell ha dichiarato: «La postazione radar ha illuminato i nostri aerei, costituendo una minaccia, cosicchè gli aerei hanno lanciato i razzi Harm in autodifesa». I velivoli erano di pattuglia nei cieli croati per fornire il loro appoggio ai caschi blu in caso di necessità.

In giornata le forze dell'Onu sono state prese di mira ripetutamente dalle forze croate. Anche l'aviazione croata sarebbe intervenuta contro un posto di osservazione dei caschi blu vicino Gospic.

Inoltre una novantina di militari dell'Onu di nazionalità canadese, giordana, polacca, danese e ceca, sono stati bloccati dai soldati croati.

La situazione in cui si trova la Nato è decisamente difficile. La situazione sul terreno, infatti, è estremamente ingarbugliata, per cui l'attuazione dei raid aerei diventa estremamente difficile e rischia di non avere alcun risultato sul piano pratico e su quello militare.

MENTRE LA COMUNITA' INTERNAZIONALE TACE: NESSUNA PRESA DI POSIZIONE DA PARTE DELLA NATO E DELL'ONU

Mosca teme per suoi caschi blu

Il governo croato ribadisce: «Tutti i diritti civili e la salvaguardia dei beni saranno garantiti ai cittadini di nazionalità serba»

In questo caso è il segnale che la Croazia rischia fortemente di rinascere come stato etnico e non come stato di diritto.

Italia imperialista? Dio solo sa quante volte, sulle pagine di questo giornale, abbiamo denunciato il pericolo di una saldatura tra le «avances» interessate dei separatisti serbi di Knin e le speranze di certe frange irriducibili – o ingenue – dell'irredentismo locale, con base strategica nel retrobottega di alcuni partiti e con la compiacenza di qualche redazione. Massimo Fini andò a Belgrado, Dobrica Cosic parlò di Dalmazia italiana, Knin offrì onorificenze al senatore Arduino Agnelli, il generale italiano in pensione Lalli divenne per «L'Indipendente» lo stratega della riconquista serba di Zara, sul «Giornale» il falco (poi di Forza Italia) Livio Caputo creò il caposaldo di una politica dei muscoli verso la Croazia. Tutto vero. E allora?

Basta questo per parlare di mire italiane sulla Croazia? Francamente, è come fare di una mosca un cavallo. Oggi, nella politica ufficiale della cattolica Italia di papa Wojtyla non vediamo nulla, ma proprio nulla che abbia a che fare con gli interessi di queste frange. Dini imperialista con l'elmetto? A guardarlo in faccia verrebbe quasi da ridere se non fosse da piangere. La Agnelli anti-croata? A giudicare dalla linea «americana» dei giornali Fiat e dal solluchero della Susanna con lo zuccheroso ministro Granic proprio non si direbbe. Il ringhioso Caputo non è più sottosegretario agli esteri, e persino Fini, per convinzione o tatticismo, ha rinunciato per il doppiopetto al «marciam-marciam» sulle coste dalmatiche, mettendo in riga i suoi luogotenenti locali triestini. Le cui sparate – in verità sempre meno pimpanti – servono ormai a conquistare non l'Istria ma i voti di Chiarbola.

Demagogia o avvertimento

Dalla prima pagina

Tudjman ignora o finge di ignorare una cosa che i suoi «servizi» non possono avergli nascosto. Esattamente un anno fa, quando Alleanza Nazionale, allora al governo, ebbe nella sua sede giuliana l'idea provocatoria di invitare alla chetichella a Trieste gli esponenti del governo di Knin, fu Fini in persona a dare ai suoi una tremenda lavata di capo, costringendoli a disdire l'iniziativa. Era il segnale dell'allineamento di An sulle posizioni della politica atlantica, con conseguente drastica smorzata sui temi irredentistici.

Poi si seppe da fonti bene informate che era stato l'allora ministro Martino a mettere Fini sull'avviso in merito alla pericolosità della mossa triestina, che avrebbe portato Knin verso l'anticamera del riconoscimento diplomatico. Cosa che non doveva assolutamente accadere. E ancora si seppe – dettaglio illuminante – che a intervenire su Martino erano stati, oltre agli informatissimi Usa, anche la Russia di Eltsin. Non per amore della Croazia, ma per la preoccupazione che una semi-investitura di Knin potesse rimettere in pista a Mosca il pericoloso Zhirinovskij, teorico della grande solidarietà pan-slavista (e reduce da una trionfale «passerella» nella Bosnia serba e nelle Krajine). Questo, ripetiamo, avveniva già un anno fa.

Roba vecchia, dunque, roba di minimo rilievo, e per di più seppellita da miliardi in aiuti umanitari e dalla dedizione di centinaia di nostri volontari nei campi di raccolta. Ma lo stesso, Tudjman lancia un avviso minaccioso agli italiani. Non può essere una minaccia a Roma: troppo inverosimile per esser vera. E allora può essere una cosa sola: un avvertimento all'Italia perché l'Istria intenda. Significa: attenti voi, col vostro regionalismo. E dirlo proprio mentre i carri armati croati sferragliano contro i serbi equivale a far capire che se l'Istria persiste nella suo dissenso politico, potrebbe finire militarizzata come le Krajine. E' difficile sfuggire alla logica inesorabile di questa deduzione.

Tudjman sa benissimo che in Istria il dissenso non è etnico ma politico ed economico, è solo la rivolta contro lo strapotere lobbistico dell'Hdz. Lo dimostra se non altro il fatto che Zagabria è più malvista proprio laddove – come per esempio ad Albona – la minoranza italiana è meno presente. Il generale-presidente sa benissimo che l'Italia non c'entra e nemmeno gli italiani c'entrano. Ma, da buon ex generale di Tito, non trova altri argomenti che il «pericolo esterno» – dunque l'argomento etnico – per ricondurre l'Istria inquieta sotto il suo totale controllo. Così, è di nuovo la nostra gente che ci va di mezzo.

Stupisce dunque che Dini e la signora Agnelli abbiano risposto in modo così blando alla disastrosa uscita di Tudjman. Stupisce, anche se, paradossalmente, non esiste conferma più clamorosa di questa della totale incapacità dell'Italia persino di pensare in termini imperialistici. Ben altrimenti avrebbe reagito la Germania, che sulla Croazia esercita, essa sì, un indubitabile – anche se legittimo – imperialismo economico e politico. Ma certamente con la Germania il presidente Tudjman non avrebbe mai osato tanto.

E' difficile che la Croazia entri in Europa guidata da un uomo ancorato agli schemi titoisti, capace di affidare a un figlio i servizi segreti e a una figlia la gestione di tutte le Marine del regno, un uomo che ha messo un Paese civile nelle mani della nefasta lobby dei primitivi emigranti erzegovesi. Ma probabilmente dovremo tenercelo a lungo: dopo queste vittorie potrà pavoneggiarsi per altri mille anni in cima al Gornij Grad, tra le sue guardie alabardate color rosso vermiglione. A Belgrado, l'astuto Milosevic ha un primato mondiale: riesce a trasformare in ragione anche il torto più marcio. A Zagabria, Tudjman riesce nel record opposto: trasformare in torto anche la ragione più sacrosanta, grazie alle sue infelici dichiarazioni.

Paolo Rumiz

Vittoria croata: abitanti di Spalato festeggiano.

Il leader dei repubblicani Usa Bob Dole appoggia Zagabria ma ammonisce: «Evitate qualsiasi atto di barbarie»

ZAGABRIA — Mentre le forze croate continuavano l'irresistibile conquista della Kraijna tacevano ieri sia l'Onu, sia la Nato. E poche altre sono state le reazioni internazionali, salvo Mosca, di cui parliamo più sotto. Intanto da Zagabria il governo croato ha fatto sapere che garantirà la totale protezione dei diritti personali e delle proprietà dei cittadini serbi della Krajina. Lo ha annunciato il primo ministro Nikica Valentic in un comunicato diffuso ieri sera dall'agenzia croata Hina. «Sulla base dell'appello del presidente Tudjman affinchè i ribelli serbi accettino la costituzione croata - ha detto Valentic - il governo garantisce ai cittadini croati di nazionalità serba tutti i diritti civili». Il primo ministro ha aggiunto che si stanno avviando tutti i passi necessari per insediare le autorità civili nei territori della Krajina «per risolvere i problemi delle case, della sicurezza sociale e del lavoro».

«Invito - ha concluso il primo ministro - tutti i cittadini di nazionalità serba a non lasciare le loro città, i loro villaggi per un destino incerto ma di diventare leali cittadini della Repubblica di Croazia rispettando la sua costituzione e le sue leggi».

Come accennato, la Russia ha invece fermamente condannato ieri il prosieguo dell'offensiva croata nella Krajina serba, che sta mettendo in pericolo l'incolumità dei caschi blu russi e ucraini dislocati in quella regione e ha definito «barbara» la cattura di militari dell'Onu. «E' emersa una minaccia diretta per il contingente di pace dell'Onu in quella regione. Giovedì è stato ucciso un militare danese, e ieri è rimasto gravemente ferito un casco blu russo», afferma una dura dichiarazione del ministero degli Esteri di mosca diffusa dalla Itar-Tass, che denuncia al tempo stesso la «pratica barbara adottata da ambo le parti di prendere in ostaggio militari delle Nazioni Unite».

«Noi condanniamo nel modo più risoluto tali azioni e le nuove operazioni armate della Croazia», aggiunge la dichiarazione, che invita nuovamente le parti a cessare le ostilità e a riprendere le trattative. «E' molto importante ora una risposta dura e chiara da parte della comunità internazionale, e la Russia insisterà ancora a questo riguardo, anche in sede di consiglio di sicurezza dell'Onu», conclude il documento.

Non ha trovato intanto finora conferma la notizia diffusa nella serata di ieri da un telegiornale russo, secondo il quale il casco blu russo ferito nella Krajina sarebbe successivamente morto.

La dura condanna dell'intervento croato contro i serbi di Krajina è emersa anche da un colloquio telefonico che il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha avuto nel pomeriggio con il negoziatore europeo per la ex Jugoslavia Carl Bildt. «Le parti - si afferma in un comunicato diffuso dalle agenzie Interfax e Itar-Tass - hanno convenuto sul fatto che le azioni di Zagabria debbano essere condannate nel modo più categorico dalla comunità internazionale».

Infine da segnalare la dichiarazione del leader repubblicano al senato Usa, Bob Dole, che ha espresso appoggio all'offensiva croata, ma ha ammonito Zagabria a «trattare i serbi come vorrebbero essere trattati da loro».

Soldati croati con un carro anti-aereo nei pressi della città di Glamoc.

Il presidente Tudjman con l'ambasciatore Usa a Zagabria, Galbraith.

CONTRACCOLPI ECONOMICI A BELGRADO

E dopo la caduta di Knin precipita anche il dinaro

BELGRADO — La caduta di Knin, simbolo dal 1991 della causa Panserba, ha profondamente depresso Belgrado. Il primo riflesso è la caduta della divisa, il dinaro, che al mercato nero – unico sismografo della sua disastrata economia – ha perso oggi circa il 20% del suo valore.

Al mercato nero (l'unico credibile) un ribasso del 20 per cento

Il sillogismo col quale sin dal 1991 si è giustificato la pretesa separatista dei serbi di Krajina era il seguente: se la Croazia ha il diritto di fare secessione dalla Jugoslavia, allora i serbi possono dichiararsi indipendenti dalla Croazia. Ma l'Onu ha riconosciuto alla Croazia, come confine internazionale, quello che aveva nella ex Jugoslavia e ha imposto alla Krajina di porsi sotto la sovranità di Zagabria pur con un ampio margine di autonomia. Di qui la guerra del 1991 e l'assunzione di controllo di circa un terzo del territorio croato da parte dei serbi di Knin.

Slobodan Milosevic, che aveva fomentato e armato i serbi di Krajina – e poi quelli di Bosnia – ora invita all'accettazione dei piani di pace internazionali con relative spartizioni. Una rinuncia al progetto della Grande Serbia, come accusano i suoi oppositori? Secondo gli analisti, Milosevic sta tentando di salvare quello che può del sogno panserbo. Ha già satellizzato la Krajina serba danubiana che, pare secondo un accordo con il presidente croato Tudjman, non è stata attaccata dalle forze di Zagabria. Solo il Danubio separa questa zona fertile della Krajina dal granaio della Baranya, in Serbia. Gli osservatori ritengono che questa regione nel negoziato che prima o poi dovrà risolvere il puzzle balcanico, andrà alla Serbia e il resto della Krajina orientale verrà invece restituita alla Croazia, con la devastata Vukovar come capitale della regione.

I DUE LEADER ULTRANAZIONALISTI SU FRONTI OPPOSTI

Haider plaude, Zhirinovski attacca

VIENNA — Per Joerg Haider, leader del partito dell'estrema destra austriaca, i liberali, l'offensiva croata in Krajina è «totalmente legittima». Haider ha aspramente criticato le capitali occidentali che l'hanno condannata difendendo «il diritto tatolamente legittimo della Croazia di riconquistare il suo territorio nazionale» e definendo la posizione assunta in merito dal cancelliere austriaco «irresponsabile e scandalosa». Il leader della estrema destra austriaca faceva riferimento alle dichiarazioni rilasciate venerdì dal cancelliere Franz Vranitzky che aveva condannato l'azione militare di Zagabria indirettamente criticando il presidente Usa, Bill Clinton, e il cancelliere tedesco Helmut Kohl che l'avevano implicitamente gisutificata. Secondo Haider le dichiarazioni del cancelliere sono una negazione dellla norme del diritto internazionale sull'autodeterminazione dei popoli. Il cancelliere, secondo Heider «colloca l'Austria al livello della politica degli aggressori» e la trasforma in «una filiale del governo di Slobodan Milosevic, presidente serbo».

A Mosca, il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha accusato il presidente Boris Ieltsin di non fare nulla per aiutare i serbi attaccati dai croati: «Se avessimo un altro presidente, l'esercito russo sarebbe già là (in Krajina, ndr) e nessuno oserebbe toccare i Serbi», ha detto parlando a un comizio elettorale a Mosca al quale hanno partecipato alcune centinaia di suoi sostenitori.

Zhirinovski ha quindi accusato di ipocrisia l'Occidente: «Quando migliaia di serbi vengono uccisi nessuno parla, quando la Nato attacca i serbi tutti tacciono».

UN RICORDO LA CONVIVENZA TRA DIVERSE CONFESSIONI

Tolleranza religiosa sacrificata sull'altare di questa guerra

ROMA — Con troppa noncuranza la politica internazionale ha trascurato del caso Bosnia un effetto derivato dall'efferatezza dei serbo-bosniaci: la nascita progressiva di uno stato islamico nell'Europa. Proprio perchè l'orrenda guerra dei Balcani slavi sta ponendo la questione di un annientamento addirittura fisico dei credenti in Maometto. Sul piano culturale e politico la conseguenza è la crescita di una comunità islamica, da sempre tollerante in quel simbolo multiculturale che è Sarajevo, ma che ora va acquisendo sempre più forti tinte integraliste. Del resto si può e si potrà chiedere tolleranza a chi è stato vittima del peggior odio etnico? Ma ormai non solo nelle moschee ma anche nelle scuole bosniache la lingua, la cultura sono dettati da quel codice civile morale, religioso e politico che è il corano. Lo dimostra il voto nel parlamento bosniaco che ha scelto di non concedere più accesso a parlamentari provenienti da altri religioni o etnie.

E poiché le vittime sono soprattutto musulmane, gli effetti si vedranno in tutta l'Europa e nel nostro Paese dove gli islamici sono più di un milione

Aveva ed ha perfettamente ragione il vescovo ausiliare di Sarajevo, mons. Pero Sudar, a ricordare che l'unica soluzione di questo dramma è ritornare alla convivenza pacifica tra le diverse componenti, anche se oggi sembra un miracolo semplicemente impossibile.

Con coraggio e lungimiranza la Diocesi di Sarajevo con la Caritas italiana ha avviato un progetto educativo di diverse scuole multireligiose e plurietniche nel suo territorio. Del resto l'alleanza croato-musulmana, sulla quale sono puntati gli occhi di queste ore alla conquista di Knin, probabilmente reggerà solo in funzione antiserba. Ma il genocidio dei musulmani, perchè tale è finora, ha rigenerato la solidarietà della fratellanza islamica, purtroppo sottovalutata dalle forze politiche europee. Un popolo umiliato, massacrato, derubato delle proprie terre e case è potenzialmente un popolo carico di vendetta, che potrebbe tradursi in terrorismo. Le conseguenze si potrebbero vedere fra non molto nella nostra Europa.

Dunque il caso bosniaco pone, putroppo, in modo sbagliato il problema della presenza dei discepoli del corano in Europa e nella nostra Italia. Gli ultimi dati aggiornati a dicembre dello scorso anno, darebbero nell'intera penisola una presenza di non meno di mezzo milione tra regolari ed irregolari; alcuni usano cifre che vanno dagli 800 mila al milione e mezzo. Nel segno dell'ospitalità e del rispetto della libertà di religione gli immigrati hanno aperto diversi luoghi di preghiera. Fino al 1970 non esisteva nella nostra penisola che una sola moschea, a Roma. Attualmente ve ne sono circa 60 e, complessivamente, non meno di 120-150, luoghi di preghiera, alcuni anche di mera fortuna: garage, appartamenti, retrobottega. Certamente non si tratta di edifici sontuosi come quello romano dell'architetto Portoghesi. Ogni luogo di culto ha comunque un iman (un volontario che dirige la preghiera), un direttore che organizza, apre il centro aiuta a risolvere i problemi della sua gente. In parecchi luoghi si insegnano lingue e culture islamiche, si celebrano matrimoni, si fanno traduzioni e, in quelli meglio attrezzati, anche circoncisioni.

Questa libertà di culto costituisce in se stessa un segno di dialogo. L'Islam è giunto da noi ed in Europa chiuso nelle valigie degli immigrati, senza mezzi culturali e in silenzio. Basti dire che in Francia sono 4 milioni, in Germania 3 milioni, in Belgio circa 800 mila. Quello che conta però non sono i numeri, ancora esigui, anche se fanno dell'Islam per l'Italia la seconda religione. Ma – è questo l'aspetto da tenere sotto osservazione sul piano culturale e sociale – conta il fatto che l'identità islamica di questi immigrati si sta facendo sempre più vedere. Innanzitutto nei comportamenti dei singoli individui: nelle persone che chiedono un panino senza affettati di maiale, un uomo che prega in mezzo ad una aiuola del giardino pubblico, in una donna velata al mercato. Inoltre i musulmani si sono dati subito delle organizzazioni comunitarie, più rapidamente degli stessi musulmani negli altri paesi europei: sette, movimenti, confraternite. Certamente l'identità islamica non è transitoria, ma è un pensiero forte. Prima o dopo chiederà una legge speciale dello Stato per un suo riconoscimento. Queste comunità si sentiranno giustamente affratellate con quella oppressa della Bosnia. Ed uno Stato seguace del corano in Europa, vicino alle coste italiane, potrà ovviamente incrementare la coscienza coranica nei paesi occidentali.

Gli equilibri non saranno davvero facili. Ecco perchè non si deve dimenticare che la tragedia Bosnia è anche un caso islamico. Anche in questo momento nel quale tutti stiamo guardando allo scontro croati e serbo-croati.

Bruno Cescon

IN BREVE

Christopher ad Hanoi per il riconoscimento: è la fine di un'epoca

HANOI — Storica visita del segreario di stato americano Warren Christopher ad Hanoi che sancisce la fine di una era: con la firma per il reciproco riconoscimento diplomatico, apposta ieri mattina da Christopher e il suo omologo vietnamita Nguyen Manh Cam, si apre il nuovo corso delle relazioni tra Washington e Hanoi. Alzando il calice in un brindisi con Cam, Christopher ha detto: «Siamo arrivati alla conclusione che era venuto il tempo di riannodare le nostre relazioni e avviare una nuova era». Ma il capo diplomazia Usa non ha voluto dimenticare il passato e ricordando che l'evento è il risultato della buona volontà di entrambe le parti, in particolare sulla spinosa questione degli americani dispersi dopo la lunga guerra.

Hannover, un'altra notte di guerriglia tra punk e skinhead contro la polizia

HANNOVER — Un'altra notte di guerriglia a Hannover, in concomitanza con il raduno dei punk. Come già era avvenuto giovedì sera, le strade sono state teatro di scontri fra polizia e i giovani, radunatisi in città per celebrare i «Giorni del caos». I punk hanno dato fuoco alle macchine, mandato in frantumi le vetrine e bersagliato le forze dell'ordine con bombe incendiarie. Gli agenti hanno risposto idranti e attaccato con autoblindo le barricate in fiamme erette nella zona dell'università. Durante la notte la polizia si è scontrata con skinhead e bande di teppisti comuni. Il bilancio della violenza è di circa 630 fermi. Un altro migliaio di giovani ha ricevuto il foglio di via, ma il provvedimento è stato in larga parte disatteso. Una ventina di agenti ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Colombia, la Chiesa promuove le trattative governo-guerriglia

BOGOTA' — La Chiesa cattolica colombiana ha istituito una Commissione di conciliazione, per rendere possibili trattative di pace tra governo e guerriglia. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'episcopato colombiano, cardinale Pedro Rubiano Saenz. Della Commissione faranno parte dieci eminenti personalità colombiane il cui obiettivo sarà quello «di consentire che le parti in conflitto possano avviare i negoziati, impedendo che si paralizzi il processo già iniziato». All'avvio del suo mandato, un anno fa, il presidente Ernesto Samper aveva nominato un Alto commissario per la pace per riprendere le trattative di pace con i tre gruppi guerriglieri (almeno 10.000 uomini) ma senza alcun progresso. Da ciò, l'iniziativa della Chiesa che attende una risposta da Samper.

LE REAZIONI DEI CONNAZIONALI IN CROAZIA ALLE DICHIARAZIONI DI TUDJMAN E ALL'AZIONE MILITARE IN KRAJINA

Gli italiani sono stanchi di accuse

E anche di guerra: Rota (presidente dell'Unione) auspica che «questa agonia finisca presto e che la gente torni a casa»

POLA — La bandiera a scacchi issata in cima alla fortezza veneziana di Knin ha coronato ieri il successo dei reparti armati croati che sono riusciti così a espugnare la più strenua roccaforte dei serbi di Krajina. E mentre nelle città dalmate, in particolare a Spalato, si sono avute manifestazioni di entusiamo da scudetto calcistico con bandiere e cortei d'auto a clacson spiegati. In Istria e Quarnero, salvo casi isolati, non ci sono state manifestazioni di giubilo, ma una normale giornata estiva, con la gente sulle spiagge. Normale grazie anche alla presenza dei turisti stranieri. A questo proposito una curiosità, che viene da Londra: gli inglesi nella penisola (circa 700) non sono rientrati precipitosamente a casa, anzi altri loro connazionali li raggiungeranno. E anche ieri altri ospiti (come si può leggere nei servizi di questa pagina) si sono recati in Istria.

Ma, dietro la normalità, esibita all'esterno, c'è l'angoscia delle famiglie istriane che hanno padri, fratelli, figli al fronte (molti richiamati alle armi negli ultimi giorni prima del blitz). E tra i militari dell'esercito croato ci sono anche centinaia di appartenenti alla Comunità nazionale italiana.

Per capire come la pensano i nostri connazionali abbiamo sentito da Umago Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, e da Pola Furio Radin, deputato italiano al Parlamento di Zagabria, per conoscere le loro posizioni sulla manovra in atto.

Rota non ne è propriamente entusiasta, la guerra lo fa «star male». «Forse – dice – era meglio insistere sul dialogo. Ma in fondo che dire? – si chiede –. Speriamo solo che questa agonia finisca presto e che la gente torni a casa». Radin invece se l'aspettava: «A noi parlamentari era chiaro, eravamo al corrente – dice – del fatto che si stesse preparando un'azione di questo tipo. Bastava vedere la parata militare di qualche mese fa. Personalmente - aggiunge - ho sempre auspicato una soluzione pacifica, il fatto è che la Croazia ha dei confini internazionalmente riconosciuti sui quali ha voluto imporre la sovranità. Bisogna prendere atto comunque che la questione si sta risolvendo».

Le sparate di Tudjman sull'«imperialismo italiano». Anacronistiche e fuori luogo per entrambi. Rota è più esplicito: «Sarebbe ora che si smetta di accusare gli altri per i propri mali. Quando Tudjman deve raggiungere qualcosa finisce per spargere veleno da tutte la parti». Radin invece vorrebbe «credere che le parole di Tudjman siano state pronunciate sotto l'influenza delle emozioni di questi difficili e caotici momenti. A ogni modo – continua il deputato – sono rimasto molto sorpreso... ma non capisco come fa Tudjman a inserire le dichiarazioni di un criminale di guerra come Martic in un messaggio tanto importante. L'imperialismo italiano, vivaddio, è morto con il fascismo».

Infine un accenno al «black-out» informativo. «La Croazia è in guerra ed è logico che ci siano provvedimenti del genere – convengono entrambi –, assurda è invece la decisione della Rtv di Lubiana di spegnere il trasmettitore a onde medie di Radio Capodistria, fonte importantissima di notizie per tutti noi». «In situazioni come queste l'informazione radiofonica è fondamentale – puntualizza Rota – quando i fatti incalzano così velocemente, i giornali diffondono notizie ormai superate». Tornando a Tudjman, l'onorevole Radin ha auspicato che «il presidente la finisca di associare le mire secessioniste dei serbi di Krajina alle richieste relative al decentramento del potere mosse dagli istriani».

Alberto Cernaz

A sinistra Furio Radin, a destra Giuseppe Rota.

L'OPINIONE

«Le sparate di Tudjman devono far riflettere i nazionalisti nostrani»

Dal consigliere Ghersina della Federazione dei Verdi all'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia riceviamo la seguente riflessione sulle affermazioni del presidente croato Tudjman che aveva accusato l'imperialismo italiano di essere, in combutta con i serbi per spartirsi il territorio croato:

«Se non fosse per il fatto che il vero obiettivo delle dichiarazioni del Presidente Tudjman sulla sintonia tra fascisti italiani e fascisti serbi — come giustamente rilevato anche da Sardos Albertini con cui mi stupisco di essere così spesso ultimamente in sintonia — è la Dieta democratica istriana, l'Istria e la minoranza italiana, sarebbe da dire che quella dichiarazione non fa che rilevare una obiettiva realtà, in particolare presente a Trieste.

Possibile che nessuno ricordi quando esponenti di primo piano della Trieste politica — e non solo missini — andavano a chiedere ai serbi la cittadinanza onoraria motivandola col legame delle battaglie nazionali italiane e serbe?

Non ricordiamo quando Fini, ancora all'inizio del conflitto, volava per primo a Belgrado?

Non ricordiamo, poche settimane fa, quando la Camera di commercio di Donaggio invitava — in barba a ogni embargo — la Camera del lavoro della Serbia alla fiera di Trieste come se nulla fosse?

Non mi soffermo nemmeno sulle dichiarazioni del collega Giacomelli, ancora di recente, in pieno dibattito in Consiglio regionale dopo i massacri serbi a Sebrenica e Zepa, o sui tragicomici atti dell'allora non ancora deputato Menia a Capodistria dove, in perfetta solitudine issava il tricolore italico sul Municipio dell'italiano Juri.

Ora, questi pretesti dunque esistono e sono più gravi di quanto opportunismo politico non consigli ad Alleanza nazionale di mascherare per comprensibili motivi di presentabilità nazionale ed europea: le persone peraltro sono sempre quelle che hanno orgogliosamente avanzato rivendicazioni per tutta una vita politica.

Tutto ciò deve far riflettere soprattutto Trieste sul grave danno che oggi come nel passato una visione nazionalista procura agli interessi non tanto solo della città, quando proprio dell'Italia in generale e della cultura italiana al di là dei confini.

I nazionalisti italiani, serbi, croati e sloveni si rafforzano reciprocamente e tutti assieme vanno dunque contro-battuti nel nome della pace, della cooperazione e dello sviluppo economico, culturale e sociale delle nostre terre. Il «bacillo di Bosnia» è una vecchia malattia europea.

Per questo è importante respingere compostamente ma fermamente le dichiarazioni di Tudjman, come giustamente ha fatto il Governo italiano — Dini e Susanna Agnelli per primi —: perché non toccano l'Italia, ma «avvisano» l'Istria, la sua autonomia multiculturale, la minoranza italiana.

Paolo Ghersina

CAPODISTRIA

Slovenia all'erta, più controlli ai confini

CAPODISTRIA — «Stare allerta, ma non immischiarsi», questa la filosofia delle autorità slovene e quella che in fondo prevale anche sui mezzi di informazione lubianesi in merito allo scontro tra serbi e croati nell'enclave di Knin. La Slovenia, che comunque appoggia pienamente il blitz ordinato da Tudjman, è attenta soprattutto a tutelare i propri cittadini che si trovano ancora in territorio dalmato, organizzando dei traghetti speciali per quanti avevano già prenotato il ritorno in aereo. Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, l'unica compagnia di volo slovena, l'Adria Airways, ha cancellato tutti i voli da e per la Croazia. A Spalato ha cominciato a ricevere il nuovo consolato sloveno, mentre a Fiume è stato istituito (sempre per gli sloveni) un temporaneo centro informativo. Lungo i confini sloveno-croati sono state potenziate le misure di sicurezza e accesi tutti i radar. Inoltre sono state annullate tutte le licenze per le truppe alle frontiere.Nel pomeriggio è giunto a Capodistria il comando generale delle forze armate della Slovenia.

Guidato dal ministro della Difesa, Jelko Kacin, ha fatto visita a tutti i reparti dell'esercito lungo la linea meridionale della frontiera. Apprensione hanno suscitato nell'opinione pubblica slovena le dichiarazioni del nazionalista serbo Bozidar Vucurevic (sindaco di Trebinje in Bosnia) che alla televisione di Belgrado ha detto «se i croati non si fermeranno, dopo Dubrovnik bombarderemo la centrale nucleare di Krsko».

SI E' CONCLUSA IERI LA GRANDE FUGA DEI TURISTI STRANIERI DALLA DALMAZIA

Pago è ritornata alla normalità

Allo scalo traghetti dell'isola, unica via per raggiungere l'Occidente, si erano formate code chilometriche

ZARA — Si va normalizzando la situazione sull'isola di Pago, ieri intasata da migliaia di automobili provenienti dei centri balneari della costa dalmata e diretti nei paesi d'origine attraverso l'area quarnerina. Il tratto stradale tra Prizna (di fronte a Pago) e Zara è bloccato e così le automobili di ritorno dalle coste meridionali sono costrette a «bypassare» il tratto imbarcandosi su un traghetto che, come detto, li porta su Pago. Da lì, devono attraversare l'isola da capo a capo (tra l'altro Pago è la più lunga delle isole dalmate) e proseguire il viaggio su un altro traghetto. L'altro ieri, lo ricordiamo, a un certo punto la colonna di automobili al centro dell'imbarco di Zigljen aveva raggiunto i 12 chilometri di lunghezza. Attualmente, invece, la coda veicolare in questa località è lunga non più di due chilometri, grazie al lavoro incessante di sei traghetti che fanno spola tra Pago e la terraferma, ovvero tra gli approdi di Zigljen e Prizna. Impraticabile, in Dalmazia, è anche la strada tra Segna e Josipdol. Nessun problema per le altre linee di traghetto nell'Alto Adriatico, continuano tutte a mantenere gli usuali collegamenti, anche con gli scali italiani di Pesaro e Ancona. È interdetto invece alla circolazione il ponte di chiatte nel canale di Maslenica nell'entroterra zaratino.

Navi, regolari le linee con l'Italia.

Deviate le comunicazioni stradali e ferroviarie tra Fiume e la capitale croata

A Fiume e nel circondario la viabilità è normale. Da segnalare che i collegamenti tra il capoluogo del Quarnero e Zagabria non si svolgono attraverso la città di Karlovac, tuttora sotto allarme generale. Infatti, la circolazione avviene lungo la cosiddetta vecchia strada che tocca la località di Ozalj. Pure le comunicazioni ferroviarie tra Fiume e Zagabria avvengono su un percorso alternativo, cioè attraverso la Slovenia con tappa a Lubiana. Come sottolineano i responsabili del centro informazioni e allertamento regionale di Fiume, ai valichi di confine con la Slovenia nell'area quarnerina (Pasjak e Rupa) non si segnalano incolonnamenti.

TRAFFICO STRADALE RECORD

E la pacifica Istria continua ad essere meta per i turisti

CAPODISTRIA — Traffico record sulle principali arterie del Capodistriano in questo primo fine settimana di agosto, nonostante le sempre più drammatiche notizie provenienti a tamburo battente dalle zone di guerra della vicina Croazia e in particolare dalla Dalmazia, da decenni meta preferita per le vacanze soprattutto dai villeggianti sloveni e italiani. Già nella prima mattinata lunghe colonne di veicoli hanno intasato i tratti più nevralgici dell'antiquata rete viaria del comprensorio costiero. Da una parte si è trattato di diverse migliaia di vacanzieri provenienti soprattutto dalle zone continentali della Slovenia e dell'Austria, nonché dal vicino Friuli-Venezia Giulia e diretti verso le località balneari di maggiore attrattiva della costa istriana e della riviera del Quarnero. Dall'altra vacanzieri italiani, austriaci, ungheresi e slovacchi che nelle ultime ore hanno lasciato alcuni centri a rischio della Dalmazia e sono rientrati in patria. Diversi di questi vacanzieri hanno dovuto seguire un itinerario particolarmente lungo e tortuoso per ritornare nei paesi d'origine. Nella mattinata di sabato ai valichi di confine sloveno-croati, sul fiume Dragogna e a Sicciole abbiamo incontrato un folto gruppo di giovani di Trieste, Grado, Gorizia, Udine, Palmanova e Treviso, a bordo di grosse moto provenienti da Zara e Sebenico. I villeggianti ci hanno dichiarato che alla fine di luglio dapprima avevano soggiornato in alcuni centri istriani, dirigendosi poi alla volta della Dalmazia. Improvvisamente nella mattinata di venerdì sono stati allarmati dal cupo rombo dei cannoni e perciò hanno deciso di rientrare anzitempo in Italia, senza comunque incontrare difficoltà lungo il percorso. Al valico croato-sloveno di Jelsane abbiamo invece incontrato numerosi vacanzieri italiani motorizzati di Milano, Brescia, Torino e Genova, i quali avevano trascorso tre settimane di vacanza in alcuni insediamenti turistico-alberghieri nelle vicinanze di Zara, a Spalato, Traù e sull'isola di Pago. In seguito all'improvviso riaccendersi del conflitto balcanico hanno deciso di rientrare in Italia con una decina di giorni di anticipo. Ma durante questo ultimo fine settimana ai principali valichi di frontiera sloveno-croati, in particolare quello sul fiume Dragogna, a Sicciole, Jelsane e Rupa abbiamo incontrato anche numerose comitive di villeggianti italiani e sloveni diretti verso le principali località turistiche dell'Istria e della riviera del Quarnero, in primo luogo a Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno e Abbazia. Si tratta in prevalenza di «pendolari» del week-end, i quali ci hanno dichiarato che nei centri da loro prescelti per trascorrere questo afoso fine settimana non temono alcuna incursione bellica.

o.e.

NELLA CITTA' DALMATA E' FINITA LA GRANDE ARSURA, MA NON SI SA DA DOVE VENGA IL PREZIOSO LIQUIDO

Il giallo dell'acqua che disseta Zara

La ridda di ipotesi nasce dalla mancata inaugurazione del «by-pass» messo in funzione sul fiume Krka

La porta veneziana a Zara, dove anche l'acqua può costituire un mistero.

ZARA — Fra la gente è ormai noto come «il mistero dell'acqua», ma in esso non c'è assolutamente niente di mistico o di biblico, tutt'al più qualcosa di buffo. L'acqua è infatti quella più o meno clorata che scorre nell'acquedotto municipale e sgorga dai rubinetti nelle case.

Normale acqua potabile, insomma. Il mistero è invece da dove precisamente venga. Negano recisamente di saperlo gli addetti dell'azienda pubblica preposta all'erogazione. Vaghe e fumose le risposte che vengono date dalla Direzione di Stato degli «Acquedotti dalmati», la quale ha tuttavia revocato la disposizione che lasciava a secco i rubinetti zaratini durante le ore notturne. All'ente responsabile ci si limita insomma a far notare che per ora l'acqua c'è e... più non domandare.

Il «qualcosa di buffo» ci viene infine suggerito tra un caffè e uno «spriz» nei bar in Riva o in Callelarga. E si ricollega puntualmente con la luccicante liturgia con cui il 4 luglio scorso, quasi sotto le cascate della Krka, nel parco nazionale omonimo, il ministro della Ricostruzione, Jure Radic, aveva ufficialmente «messo in funzione» il by-pass idrico (peraltro fortemente contestato dagli ecologisti) che avrebbe dovuto portare l'acqua della Krka (dalla zona di Sebenico) fino all'assetato Zaratino.

«L'arsura di Zara è finita», concionò nella circostanza il radioso «pontoniere» Radic (indimenticabile il suo «evangelico» discorso dinanzi al ponte di chiatte a Maslenica, proprio a monte di Zara), aggiungendo subito dopo, con palese compiacimento, che... il bello doveva ancora venire.

La «vera» cerimonia inaugurale si sarebbe infatti svolta di lì a qualche settimana, e comunque entro la fine di luglio, a lavori ultimati anche nei dettagli.

E allora - ha promesso orgogliosamente Radic - a inaugurare il grosso tubo, sarebbe stato nientemeno che il Presidente della Repubblica Tudjman (al termine — come si lasciava intendere — di un trionfale viaggio in treno attraverso la ribelle Krajina serba di Knin).

Come siano poi andate le cose è (quasi) noto. Ai primi di agosto Tudjman non ha ancora inaugurato il tubo propro poichè è impegnato proprio a liberare la Krajina (forse per poter arrivare in treno alla cerimonia). Lungo il by-pass tra Zara e Sebenico l'acqua della Krka pare non scorra ancora, ma nella città del Maraschino l'acqua c'è lo stesso. Il mistero continua. E forse resterà tale — chissà? — fino a quando i treni non riprenderanno a viaggiare attraverso la Krajina.

Red

FLESSIONE CHE VA DAL 40 AL 60 PER CENTO RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI

Capodistria, acquirenti italiani addio

CAPODISTRIA — A conclusione di un capillare sondaggio effettuato dai responsabili di alcune tra le principali aziende commerciali del Capodistriano, è stato constatato con grande preoccupazione che negli ultimi mesi diminuisce a vista d'occhio il numero dei tradizionali acquirenti del Friuli-Venezia Giulia, in particolare dell'attigua provincia di Trieste, i quali in passato comperavano soprattutto un largo ventaglio di generi alimentari nei supermercati e negli altri negozi di questa zona. Stando alle più recenti valutazioni statistiche, si calcola che soltanto nel primo semestre di quest'anno in alcune rivendite del comprensorio costiero, in modo particolare quelle situate ai valichi di frontiera, la flessione dei compratori italiani va dal 40 fino al 60 per cento rispetto alle stagioni d'oro precedenti lo sfascio dell'ormai ex Federazione jugoslava.

Attualmente gli ospiti del Friuli-Venezia Giulia il più delle volte varcano il confine soltanto per fare il pieno di benzina. Le ragioni di questa drastica flessione, soprattutto nelle vendite di generi alimentari, andrebbero ricercate nei prezzi troppo alti e nel minore potere di acquisto della clientela italiana in seguito al deprezzamento della lira. Questa situazione sta creando sempre maggiore disagio ai commercianti del Capodistriano, in quanto si nota anche che grazie soprattutto al tallero sopravvalutato parecchie massaie della zona acquistano un sempre maggior numero di articoli di largo consumo, ma anche abbigliamento, a Trieste, Muggia, Monfalcone, Palmanova e in altre località della vicina regione italiana. Proprio ultimamente, in seguito all'acuirsi della crisi, l'azienda commerciale «Jestvina» di Capodistria ha chiuso tre rivendite ai valichi di confine di Skofie, Plavje e Ospo.

o.e.

I FIUMANI ACCUSANO DI «EVERSIONE» I LORO CONNAZIONALI DELLA REGIONE

Strappo tra le organizzazioni dei serbi

FIUME — Lotte intestine anche tra le organizzazioni serbe che operano nelle due regioni nordadriatiche croate. Il passato fine settimana, a Moravice (a Nord di Fiume), vi è stata l'assemblea annuale della Comunità dei serbi di Fiume, dell'Istria e del Gorski Kotar, che raggruppa migliaia di iscritti. È stata una sessione burrascosa, degenerata sin dalle prime battute quando ad abbandonare la sala sono stati una decina di serbi giunti da Fiume e Slobodan Uzelac, rappresentante zagabrese del Forum democratico serbo. Le cause del clamoroso gesto?

A farsi viva è stata la Comunità dei serbi di Fiume, organizzazione che opera in seno alla comunità serba di Fiume, Istria e Gorski Kotar. In una missiva inviata all'Ufficio governativo per i rapporti internazionali, si rileva che la comunità fiumana dei serbi ha dovuto dare forfait in quanto l'appuntamento di Moravice sarebbe stato caratterizzato da un caos totale, che avrebbe permesso ai vari convenuti strumentalizzazioni assortite. Inoltre, tutta quanta l'assemblea sarebbe stata preparata in un clima cospirativo. Quanto basta insomma per capire una cosa: la Comunità dei serbi di Fiume accusa la consorella maggiore di adoperarsi in modo eversivo contro la Repubblica di Croazia.

«All'assemblea di Moravice — questo uno dei passi della lettera — siamo stati invitati solamente in qualità di ospiti, senza alcun potere decisionale. Un'ingiustizia che non possiamo tollerare e che abbiamo sottolineato con la decisione di andarcene via quasi subito. Rileviamo che la nostra organizzazione intende essere fattore di stabilità tra i popoli, croato e serbo, e che il nostro impegno è volto a rafforzare la Repubblica di Croazia quale nostra Patria». La Comunità dei serbi di Fiume, che ritiene non valida l'assemblea di Moravice, annovera un proprio piccolo gruppo folcloristico, organizza corsi di informatica e ha in piano la formazione di un coro giovanile.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,45 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 316,76 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.145,65 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.262,8 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 1.038,39 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.200 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'ALTRA FACCIA DELLA GUERRA: UN SABATO NERO PER I NEGOZIANTI DEL BORGO TERESIANO

Trieste, lo spettro del confine

Niente croati al tradizionale shopping del fine settimana, soltanto qualche sloveno e pochi ungheresi - Commessi preoccupati

TRIESTE — Immediate le ripercussioni del conflitto croato sui mercati triestini. Ieri, infatti, in centro per fare i tradizionali acquisti del sabato erano veramente pochi e sparuti i clienti dell'ex Jugoslavia: soltanto qualche sloveno. Scomparsi i croati.

La crisi di questo sabato da dimenticare ha colpito soprattutto i commercianti del borgo Teresiano che sotto la canicola estiva appariva spettrale con i suoi negozi del tutto vuoti. Sgomenti, i commercianti dichiarano un calo secco della clientela d'oltreconfine che tocca il 95%. Un fatto simile non si registrava dal 1982, quando per le restrizioni jugoslave ai transiti di frontiera il commercio locale fu messo in ginocchio. Da allora c'è stata solo una parziale ripresa che, con il perdurare dei nuovi fatti bellici, potrebbe venire cancellata.

Un clima di cupo pessimismo aleggiava anche tra i venditori delle 85 bancherelle del Ponterosso abilitate alla vendita di prodotti di svariato genere. Tra un pot-pourri di calze, jeans, t-shirt, erano di passaggio unicamente qualche tedesco e qualche acquirente ungherese. Ad alta voce gli ambulanti discutevano tra di loro. Ascoltandoli si poteva capire quanto e come i venti di guerra croata possano influire negativamente su più di un comparto economico della città. «Già — dice polemicamente un venditore — se i miei clienti calano, riduco per forza le mie spese: non vado più al cinema, rinuncio al ristorante... e così altri settori seguono a ruota il mio... per forza di cose...».

Situazione depressa anche nel tipico buffet di piazza Ponterosso, di solito gremito di stranieri: «Guardi, in cassa avrò forse 150 mila lire e la mattinata è già trascorsa», sbotta il proprietario del locale, Degrassi, mostrando con gesto eloquente il locale semideserto.

Primo sabato amaro, anche se il problema del conflitto ha risvolti drammatici, sul piano umano, rispetto ai quali quelli commerciali passano del tutto in seconda linea. Via Genova, via Machiavelli, le rive, piazza Sant'Antonio: dappertutto, comunque, lo stesso leit motiv: il cliente non c'è. E mentre le commesse tengono le dita incrociate, temendo brutte eventualità, i proprietari, imprecando contro tutte le guerre, affermano che la crisi si era sentita già dallo scorso mercoledì, quando a Trieste la clientela croata era calata di colpo. In quello stesso giorno in Croazia gli uomini venivano richiamati celermente alle armi.

Daria Camillucci

CERNETIG

«Al momento non c'è nessuna emergenza»

TRIESTE _ «E' una battuta, ma mi creda, è la verità. Se potessi oggi me andrei al mare. L'emergenza profughi l'ho scoperta dai giornali. Perchè per me oggi (ieri, ndr) non è cambiato nulla. Non c'è nessun parametro al di fuori del normale». E' lapidario il questore Lorenzo Cernetig. Dal suo osservatorio la situazione «è più che tranquilla e non ci sono elementi che possano far pensare ad esodi in massa».

E' divertito e soprattutto stupito il questore. Perchè ieri mattina i giornali di mezza Italia gli hanno telefonato per chiedergli chiarimenti sull'emergenza a Trieste, città di confine, la più vicina alla guerra. «Ho smentito, non ho potuto fare altro che smentire». Aggiunge: «Insomma, è tutto regolare, cosa c'è di strano?». Poi si impensierisce. Precisa, a scanso di equivoci: «Se la situazione si dovesse modificare allora la affronteremo nel migliore dei modi. Sono pronti dei dispositivi» Com'è il traffico ai valichi? «Non abbiamo registrato nessuna maxi fuga dalla Croazia. Il flusso di auto è regolare. Comunque ho dato disposizione affinchè venissero già dagli scorsi giorni intensificati i controlli ai confini. Ma ripeto, non c'è nessun allarme». E per quanto concerne il terrorismo? «La risposta è uguale. La situazione è sotto controllo. Per esempio i due misteriosi fotografi del tempio ebraico che avevano suscitato l'attenzione dell'opinione pubblica, altri non erano che due innocui marittimi giunti a bordo di un cargo, altro che +terroristi».

c.b.

TRANSITI NEI DUE SENSI DEI TURISTI AI VALICHI

Solo i tedeschi in ritirata, gli italiani tentano ancora

Vetture in entrata e in uscita ai valichi. Il traffico è comunque molto tranquillo. (Foto Lasorte)

TRIESTE — La notizia dell'attacco sferrato venerdì scorso dall'esercito croato contro la Krajina non sembra proprio aver scatenato la temuta ritirata di turisti. Ai valichi di frontiera di Trieste non si è infatti registrata quella annunciata ondata di villeggianti in fuga dalle coste della Dalmazia e dell'Istria. Un falso allarme quindi, generato soprattutto dai notiziari radiotelevisivi che davano per certo un grande esodo di italiani e stranieri «schiacciati» dalla tenaglia di una guerra a pochi chilometri dai luoghi di villeggiatura.

Trieste, per il momento, non sembra proprio essere la città dei profughi, né tanto meno un rifugio per i turisti tedeschi, austriaci o inglesi. Anzi, la città giuliana, nella mattinata di ieri, era completamente deserta. I tanti triestini in vacanza hanno infatti lasciato libere le vie del centro che non sono state prese d'assalto neppure dagli acquirenti d'oltre confine che normalmente, nel fine settimana, si calano in città lungo le vie del Borgo Teresiano per i loro «pazzi» acquisti.

Un dato significativo da registrare è invece il transito in città di escursionisti che vanno in Slovenia e in Croazia per trascorrere le loro vacanze. Sono numerosi infatti i villeggianti che hanno addirittura confermato la prenotazione per le ferie a due passi dal fronte. «A Rovigno, Parenzo, Veglia, Cherso, Lussino, la situazione è assolutamente tranquilla – ha commentato un vicentino in transito al valico –. Sono pochi i turisti che hanno deciso di andarsene. I nostri amici infatti son rimasti, anche se con un po' di preoccupazione. Nei giorni scorsi ci siamo sentiti telefonicamente e dopo essere stati informati sulla situazione abbiamo confermato la nostra prenotazione. Il clima forse sarà pesante, ma non certo a tal punto da impedire di goderci le tanto sospirate vacanze».

I ripetuti appelli lanciati dalla Farnesina sembrano dunque non essere proprio stati raccolti dai cittadini italiani. Diversamente si sono invece comportati i tedeschi che subito hanno ripreso l'invito partito dal ministero degli Esteri di Bonn che ribadiva «l'ordine» perentorio, a tutti i cittadini germanici in vacanza in Croazia, di ritirarsi in zone sicure come l'Istria o l'Italia. E nella mattinata di ieri ai valichi italo-sloveni di Pese e Rabuiese si sono infatti registrati centinaia di ingressi di cittadini stranieri. Tedeschi, austriaci e anche qualche inglese, che evidentemente ha ricevuto il messaggio che nei giorni scorsi era partito dal Foreign Office. E gli italiani? «Son veramente pochi i nostri connazionali che negli ultimi giorni hanno fatto rientro in Italia – ha precisato un sovrintendente di polizia in servizio al valico di Pese –. Molte sono invece le telefonate che ci giungono da tutte le parti della penisola per accertare che la frontiera sia aperta. Sembrerà strano, ma evidentemente qualche organo di informazione deve aver dato una notizia inesatta in quanto tanti genitori che hanno i figli in vacanza o in Slovenia o in Croazia si preoccupano per il loro rientro».

Gli italiani non si vogliono dunque affacciare alla frontiera italo-slovena, e smentiscono così le voci incontrollate che davano per certo un dietrofront in massa ai valichi di Trieste. «Sono diversi anni che presto servizio alla polizia di frontiera e – ha continuato il sovrintendente – non ricordo dei giorni di calma come questi. Il lavoro al valico è calato notevolmente. Nei fine settimana eravamo abituati a controllare 20, 30 e a volte anche 40 pullman di cittadini croati che si "fiondavano" in città per gli acquisti. Quei pullman ora sono spariti. Solamente cinque o sei hanno attraversato questo fine settimana la frontiera e a bordo c'era solamente qualche persona».

Roberto Vitale

ANDOLINA, PRESIDENTE DELL'ASIT

«Migliaia di profughi sono già qui ma il grosso sta per arrivare»

TRIESTE - «Ci sono migliaia di profughi della ex Jugoslavia che girano a Trieste, con o senza permesso di soggiorno. Finora la città ha assorbito questa enorme massa di persone quasi senza accorgersene, anzi, direi proprio non volendo accorgersene, ma presto la soglia oltre la quale il fenomeno diventerà molto più visibile sarà superata».

A lanciare l'allarme è Marino Andolina, medico pediatra, consigliere comunale del Pds e presidente dell'Asit, Associazione di solidarietà internazionale Trieste. Che denuncia una sorta di insensibilità della città dinanzi al dramma di queste popolazioni in fuga dalla guerra: «Siamo disperati. Il fabbisogno aumenta e le risorse sono allo stremo. I triestini non tirano più fuori una lira ormai da diverso tempo».

La casa di accoglienza per i bambini vittime della guerra di via Valussi, voluta dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, è ancora chiusa. «La Regione è andata in ferie senza aver prima approvato la leggina ad hoc che sarebbe servita per finanziare gli ultimi interventi necessari per l'apertura della struttura. Se ne parlerà a settembre, e quindi la casa non sarà operativa prima di ottobre novembre: troppo tardi, forse, per questa fase della guerra».

Un'altra struttura di accoglienza è intanto operante in via Fabio Severo, gestita dalla fondazione intitolata ai giornalisti caduti e dai volontari della stessa Asit. Attualmente vi sono ospitate quattro famiglie di due o tre persone ciascuna: sufficienti per far sì che non ci sia più posto per nuovi arrivi.

«Un convoglio dell'Asit - aggiunge Andolina - stava per partire per Sarajevo, via Spalato, per portare il materiale acquistato con i cento milioni raccolti in Sicilia, in una manifestazione in memoria di Paolo Borsellino. Si tratta di un'unità di terapia intensiva neonatale: tutto quel che occorre per approntare un piccolo reparto. Abbiamo dovuto rinviare perchè lo stesso invio di aiuti è diventato molto pericoloso».

E poi, aggiunge il medico, non abbiamo più i soldi nè per la benzina nè per l'assicurazione del furgone. «I triestini - sottolinea - hanno pianto molto davanti alla tivù, ma la mano in tasca l'hanno messa al massimo per tirar fuori il fazzoletto. Qui si piange ma non si tira fuori una lira. Forse la gente si è abituata. Pensano: fatti loro, e invece sono fatti nostri, di tutti...».

Per i prossimi giorni, avvertono gli addetti ai lavori, è atteso un aumento del flusso dei profughi. Ieri giornata calma. Alla Caritas, cui fa capo buona parte della macchina della solidarietà, rispondeva la segreteria telefonica. Linea muta, invece, alla Caritas delle Acli.

ALLE 9.50

Transitato per Opicina il convoglio pro Bosnia

TRIESTE _ E' transitato alle 9.50 dal valico di Villa Opicina di ieri il treno di aiuti per la Bosnia, circa 400 tonnellate di beni di prima necessità, acquistati grazie ai contributi raccolti fra i dipendenti delle Ferrovie, dell' Atac e del Cotral di Roma. Il convoglio era partito alle 2,53 dalla stazione di Mestre ed è giunto a Fiume poco dopo le 16. Il carico umanitario, destinato alle popolazioni della Bosnia e ai cittadini di Sarajevo, è stato messo assieme anche con l'adesione di tutti i 125 mila dipendenti delle Ferrovie che, tramite le organizzazioni sindacali di categoria, hanno sottoscritto un accordo per devolvere a questa iniziativa l'equivalente di un'ora di lavoro e, per i dirigenti, un'intera giornata.

TAPPA IN CITTA' PER UN GRUPPO DI RAGAZZI PROVENIENTI DAL CAMPO DI VIDONCIJ

Breve vacanza dopo l'inferno della guerra

Sognano di tornare a casa e condurre una vita normale - Intanto passeranno due settimane a Carrara e a Sondrio

TRIESTE — «La guerra? È brutta. E sono brutte anche la distruzione, la paura...». Zoran, 12 anni, capelli rasati quasi a zero contro il caldo, non trova le parole. Da tre anni vive nel campo profughi di Vidoncij in Slovenia. E quell'orrore che l'ha strappato alla sua casa di Derventa per lui non ha più un nome. È una cosa brutta, ripete. «È brutto tutto quello che sta succedendo nel mio Paese – dice –, cosa mi manca di più... La scuola, e ancora di più gli amici».

Zoran, Emira e Djana, bambini dell'ex Jugoslavia, sognano la scuola, gli amici, la casa. Sognano una vita normale, una routine che i più piccoli in realtà ormai ricordano a stento. E da giorni sognano soprattutto le agognate vacanze italiane. Emira, Djana, Zoran e altri 50 ragazzini dagli 8 ai 16 anni provenienti dai campi profughi della Slovenia di Vidoncij e dalla cintura periferica di Belgrado hanno infatti fatto tappa ieri sera a Trieste nel loro viaggio verso Albaredo (in provincia di Sondrio) e verso Carrara.

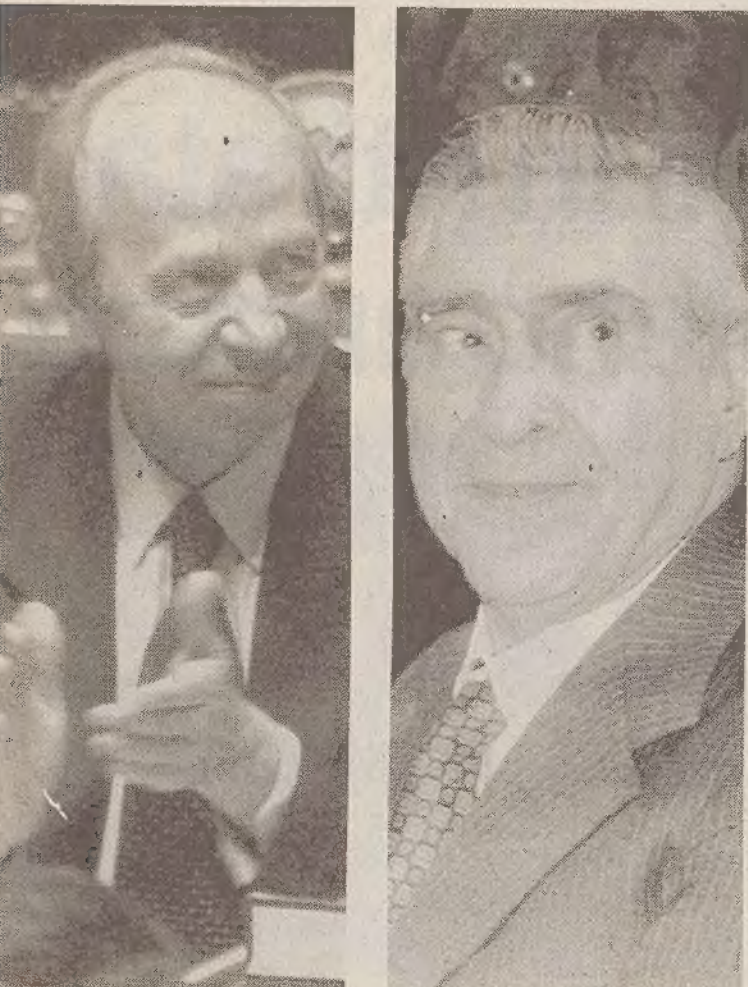
Saranno ospiti a Carrara del Comune e dell'Arci e ad Albaredo del Servizio civile internazionale. E trascorreranno due settimane di vacanza al di là di ogni differenza etnica e religiosa: bimbi serbi insieme a bimbi bosniaci e croati. La sosta a Trieste, a due passi dalla stazione delle corriere, dura solo pochi minuti. Il tempo di scendere dal pullman che li ha portati oltre confine, di abbracciare i volontari del Consorzio italiano di solidarietà che ha messo a punto le procedure per il loro soggiorno nel nostro Paese. E poi, tutti a bordo dei pullman dell'Esercito (uno del I Reggimento di fanteria San Giusto e uno del Battaglione logistico della Brigata Gorizia di Gradisca d'Isonzo) che li condurranno a destinazione.

I bambini, magliette coloratissime e zainetti in spalla, ridono e si mettono in posa per la foto di gruppo. E in questi momenti la guerra e i campi profughi sembrano lontani anni luce. «Sappiamo quello che sta accadendo in questi giorni nel nostro Paese – spiega Djana, 19 anni, nativa di Sarajevo –. Guardiamo la televisione, leggiamo i giornali...». Ma sulla guerra che ormai dilaga, sulla politica che sembra impazzita, questi ragazzi preferiscono non soffermarsi. «Speriamo solo di poter tornare a casa», dice Emira, 17 anni. E casa, per Emira, per Djana e per Zilha, la loro accompagnatrice, è la casa di un tempo: quella in cui le differenti nazionalità convivevano pacificamente, proprio come in queste vacanze. «Oggi a Modrica, la mia città, sono rimasti solo i serbi – dice Zilha –. Ma quando si viveva tutti insieme era meglio. Allora sì che si stava veramente bene».

Daniela Gross

DALLE PENSIONI RISPARMI PER QUATTROMILA MILIARDI, ALTRETTANTI NE DOVREBBERO GIUNGERE DAL CONCORDATO

Ora la Finanziaria sarà più leggera

L'unica vera delusione giunge a Dini dai ritardi sulle privatizzazioni dopo il nulla di fatto in Parlamento sul varo dell'authority

Lamberto Dini

Elio Guzzanti

ROMA — Un primo passo è già stato fatto. La riforma delle pensioni approvata definitivamente venerdì dal Parlamento rappresenta il primo tassello della prossima legge Finanziaria. Con la sua entrata a regime il governo calcola infatti di poter risparmiare circa 4 mila miliardi che vanno quindi sottratti ai 32 mila 500 indicati come necessari per limitare il fabbisogno del 1996 a 110 mila miliardi.

Ora, effettuata questa prima sottrazione, all'appello mancano 'solo' 28 mila 500 miliardi. Il governo conta però entro la fine dell'anno di aver raggranellato la prima tranche del Concordato fiscale varato venerdì: e dovrebbero essere altri 4.000 miliardi. La speranza di Dini è quindi quella di dover mettere in cantiere altri tagli e nuove tasse per 24-25 mila miliardi. Uno scherzetto se paragonato alle maxi stangate dei governi precedenti che arrivarono, con Giuliano Amato, a fare Finanziarie dell'ordine dei 90 mila miliardi.

Probabilmente la Sanità il principale terreno di scontro: sembra certo che ci saranno il ticket sul pronto soccorso e l'aumento da 70 a 100 mila delle visite specialistiche, proposte sulle quali Guzzanti «non potrà dire di no»

I problemi comunque certo non mancheranno e, come si è già ampiamente capito in questi giorni, il terreno di battaglia sarà la Sanità. Da un lato i ministri finanziari e la ragioneria dello Stato pretendono tagli e sacrifici notevoli. Dopo la previdenza la sanità è l'altro grande 'buco nero' nella spesa pubblica e l'ordine di grandezza dei tagli dovrebbe essere di circa 3 mila miliardi. Ma il ministro Guzzanti, come tutti i suoi predecessori, tiene duro, appoggiato in questo pressochè da tutte le forze politiche. Ieri è toccato ai capigruppo progressisti Cesare Salvi e Luigi Berlinguer, principali sostenitori del governo, a far presente a Dini in un lungo colloquio a Palazzo Chigi, che «tagli alla sanità o introduzione di ticket sono inaccettabili». Per la Finanziaria Salvi e Berlinguer hanno indicato come priorità gli investimenti infrastrutturali con particolare attenzione alla drammatica e specifica situazione dell'occupazione nel Mezzogiorno.

Il rebus quindi si complica anche se il ministro Guzzanti la buona volontà ce la mette. In una recente intervista ha infatti anticipato che alla fine sui ticket per il pronto soccorso e l'aumento delle visite specialistiche da 70 a 100 mila lire dovrà cedere. «Su questi punti non potrò certo dire di no».

Per quanto riguarda i tempi Dini punta ad anticipare quanto più possibile la data di presentazione delle misure rispetto alla data ultima del 30 settembre. Informalmente a Palazzo Chigi gira già una data: quella dell'11 settembre.

L'unica vera delusione di Dini, dopo il successo delle pensioni e il recupero della lira, è costituito dalle privatizzazioni che malgrado gli sforzi sono rimaste al palo. Prima di settembre non si muoverà più niente dopo il nulla di fatto parlamentare per il varo delle authority sulle aziende di pubblica utilità. Da Ina, Eni, Enel difficilmente si riuscirà a incassare una sola lira prima dell'anno prossimo e anche se formalmente gli incassi delle privatizzazioni non sarebbero finiti in Finanziaria la delusione di Dini resta.

Paolo Tavella

SISTEMA TV

Storace: «Tempi stretti per stilare le proposte»

ROMA — Francesco Storace, portavoce di An, polemizza con Giorgio Bogi, relatore della proposta di legge di riassetto del sistema televisivo nella commissione Napolitano, che ha annunciato la convocazione della commissione stessa per il 6 settembre, con la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti al giorno precedente.

«La notizia diffusa da Bogi che il 5 settembre scade il termine per la presentazione degli emendamenti — sostiene Storace — è davvero strabiliante. Vuole dire che gli emendamenti vanno scritti sotto l'ombrellone».

Storace approfitta dell'occasione per dare una stoccata anche al segretario del Ccd, Pier Ferdinando Casini, che con riferimento alla vicenda parlamentare della legge sul Cda Rai aveva definito il portavoce di An e il riformatore Taradash come degli «sprovveduti». A scrivere gli emedamenti per il centrodestra, dice Storace, forse «ci penserà quel sicuro cultore del dialogo e neo-fedele interprete della linea del Polo, che risponede al nome di Pier Ferdinando Casini. Spero — conclude con unaa frecciata Storace — che ci metta tanto impegno, grazie al lavoro di quel cervello così ben immortalato da "Novella 2000"».

LEGA NORD

Borghezio: «Su Tortora Boso sbaglia»

ROMA — Venerdì il senatore leghista Enzo Erminio Boso aveva detto dai microfoni di Radio Radicale che «Tortora fu giustamente arrestato». E ieri, sempre dall'emittente radicale, il deputato Mario Borghezio, pure della Lega, sconfessa il collega di partito e chiede scusa ai familiari di Tortora.

«Quella di Boso — ha detto Borghezio — più che una gaffe si tratta di una dichiarazione un po' affrettata, complice un po' il caldo, nell'eccitazione di una battaglia politica molto forte, intrapresa dalla Lega. Dobbiamo ricordare — ha aggiunto il deputato già sottosegretario alla Giustizia — che la giustizia riconobbe in secondo grado la completa innocenza di Tortora e in questo senso vanno corrette le dichiarazioni dell' amico Boso. Tortora non andò giustamente in carcere, risultò pienamente innocente ed è molto importante che, sia pur tardivamente, sia pure a prezzo delle conseguenze gravissime che si vennero a determinare sulla sua salute, alla fine la sua innocenza abbia trionfato».

Borghezio ha anche espresso «a titolo personale le scuse più sentite ai familiari di Tortora perchè espressioni buttate lì e improvvisate non devono in alcun modo colpire ingiustamente il ricordo di un galantuomo che ebbe a subire quello che sappiamo, per un caso di cattivo funzionamento della giustizia.

AI «CESPUGLI» DEL CENTRO-SINISTRA E DEL POLO PIACE L'IPOTESI DI UN DINI-BIS A PALAZZO CHIGI

«Riforme prioritarie, ma c'è anche l'economia»

Lo afferma la presidente della Camera, Pivetti, in un'intervista in cui auspica provvedimenti per combattere la disoccupazione

ROMA — Quanto è bravo il governo Dini, aveva detto venerdì il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni.«Sarebbe colpevole» interromperne l'opera.

Potrebbe fare tante altre cose oltre la finanziaria. E le ha elencate, appena uscito da un colloquio con Scalfaro: il rientro della lira nello Sme, l'abbattimento dell'inflazione, la riforma fiscale. Queste dichiarzioni, rilasciate quando il presidente del Consiglio aveva appena portato in porto la prima riforma generale delle pensioni, scritta a due mani con i sindacati, sono state una verà e propria scossa elettrica per le forze politiche. I «cespugli» del Polo e del centro-sinistra, confortati in nottata anche dalle parole della Pivetti a favore del «centro», ne hanno tratto auspici a favore del Dini-bis, che allunghrebbbe il tempo di vita della legislatura. La presidente della Camera è tornata poi sugli stessi concetti, in una intervista all'Avvenire nella quale, tra l'altro, ribadisce la volontà di far proseguire in autunno quel dibattito sulle riforme istituzionali rimasto monco giovedì. Ma prioritari, o da affrontare in contemporanea, dice ancora, è l'esame dei provvedimenti di carattere economico e sociale per combattere la disoccupazione.

Mentre per la presidente della Camera non è affatto prioritaria la riforma elettorale, anche se la legge attuale ha bisogno di essere corretta.

Prese di posizione autorevoli. Che peraltro hanno provocato qualche preoccupazione in chi è esposto in prima linea nell'appoggiare con il voto, in Parlamento, l'attuale governo di tecnici. A settembre Dini tornerà in Parlamento e presenteràla sua nuovissima finanziaria. Per farla approvare senza troppi traumi e patemi potrebbe essere necessaria una maggioranza più ampia dell'attuale. Anche perchè già si sa che non sarà indolore. Così, mentre Prodi, cavallerescamente, attribuisce a Dini un «giudizio positivo», il leader dell'Ulivo aggiunge tuttavia che ora «occorre un segnale di durata» accompagnato da un mesaggio di lotta all'inflazione, ammortizzatore principe di tagli e tasse. Prodi, dopo aver formato la sua squadra di professori, per preparare il suo programma ha già qualche idea, sul da farsi. Si limita alla enunciazione dei temi, ma non ignora il Mezzogiorno.

Perchè se ci fosse un impegno di Dini in quella direzione, anche Fini e il Ccd potrebbero votare la finanziaria: dunque l'ipotesi di maggioranza più ampia, formulata da Scalfaro per evitare le elezioni, si sarebbe di fatto realizzata. E il peso dei sacrifici non graverebbe solo sul centro-sinistra. Prodi si rende certamente conto che un prolungamento nel tempo della vita del governo dà proprio a Dini la forza di trattare sia con il Polo sia con il centro-sinistra. Anche perchè è proprio dal partito di Bianco, il più disponibile nell'Ulivo ad accettare la sua leadership, dopo il Pds, che vengono segnali favorevoli a Dini. Quel che ci aiuterà a rafforzare il centro, spiega Rosy Bindi, è la consapevolezza che «il governo Dini è il governo del centrosinistra» E i popolari, a detta della parlamentare del Ppi, «stanno lavorando al rafforzamento del centro, nello schieramento del centrosinistra per rendere più forte l'intera coalizione e la leadership di Prodi. Per ottenere questo risultato occorre riconoscere il primato degli aspetti programmatici a cominciare dal presidenzialismo».

Rosy Bindi ha una preoccupazione in più: che nell'Ulivo il Ppi rafforzi la sua identità e la sua autonomia per non regalare la rappresentanza del mondo cattolico alla destra. Non dice come ha detto Bianco che l'intesa con Rifondazione si può anche fare. Dice solo che all'ombra di Dini il Ppi cresce. All'ombra della Quercia un po' meno. E proprio tra i progressisti comincia a emergere la preoccupazione che, con alleati come i vari «cespugli», il peso politico della Finanziaria alla fine gravi tutto sul partito di D'Alema.

Così ieri i capigruppo progressisti della Camera e del Senato, Berlinguer e Salvi, sono stati a lungo a colloquio con Dini per sondarlo sulla prossima Finanziaria e indicare alcune priorità.

Neri Paoloni

Irene Pivetti

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	79	45	15	86	32
CAGLIARI	44	42	41	32	54
FIRENZE	3	17	26	88	79
GENOVA	90	49	66	5	36
MILANO	25	87	77	82	36
NAPOLI	45	77	26	2	47
PALERMO	77	25	14	30	53
ROMA	39	86	41	85	32
TORINO	49	89	86	29	79
VENEZIA	47	28	82	19	54

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 X 1 2 1 X 2 X X X 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 76.765.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.272.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 193.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 agosto 1995 è stata di 66.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

LO «SCOOP» DI CUORE

Gnutti: «Avvisato da mesi sui rimborsi del nucleare, ma è solo un atto dovuto»

«Omissione di atti d'ufficio se non avessi messo la firma»

BRESCIA — «Ho le mani pulite e la coscienza tranquilla. Ho ricevuto tre o quattro mesi fa l'avviso che nei miei confronti era stata avviata un'inchiesta riguardante i rimborsi sul nucleare. Ma non sapevo nè so niente circa un ordine di arresto». Questo il commento dell'ex ministro dell'Industria, Vito Gnutti (Lega Nord), circa la notizia, pubblicata dal settimanale satirico «Cuore», secondo la quale il sostituto procuratore di Roma, Pietro Giordano, avrebbe emesso un ordine di arresti domiciliari nei suoi confronti nell' ambito di un' inchiesta sui rimborsi a enti e e aziende in seguito alla cessazione del programma sul nucleare.

«Quando i miei collaboratori al ministero mi illustrarono il problema — ha detto Gnutti — mi fu spiegato chiaramente che quella mia firma era un atto dovuto. Anzi, se non avessi firmato, avrei potuto essere accusato di omissione di atti d'ufficio. Ora, invece, sembra mi si accusi di abuso di ufficio. Ditemi un po' voi cosa dovevo fare...».

Gnutti sarebbe accusato di abuso di ufficio per aver firmato la pratica relativa al risarcimento danni all'Enel nonostante il parere contrario della Corte dei conti e dell'Avvocatura dello Stato. «Dagli atti in mano al ministero — ha precisato l'ex ministro, che si è detto "sorpreso" della richiesta del magistrato (non confermata nè smentita) — a me e ai miei collaboratori sembrò un atto del tutto regolare».

Nella vicenda sono coinvolte complessivamente 23 persone sospettate di aver provocato un ingiusto vantaggio patrimoniale all'Enel. Fra gli indagati per abuso d'ufficio, oltre a Gnutti, figurano gli ex ministri dell'Industria, Adolfo Battaglia e Guido Bodrato, del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, e dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini, nonchè gli ex sottosegratari Emilio Rubbi, Alessandro Ghinami, Eugenio Tarabini, Romeo Ricciuti, Maurizio Sacconi e Giovanni Zarro.

Le indagini devono stabilire non solo la regolarità delle procedure adottate per la liquidazione degli oneri, ma anche se questi si siano riflessi sugli utenti tramite le bollette dell'energia elettrica.

UN MECCANISMO CHE FARA' ARROTONDARE L'ASSEGNO PREVIDENZIALE

Arrivano i fondi pensione

Benefici per i lavoratori, con possibilità di detrarre dal reddito fino a due milioni e mezzo

Da anni in molti Paesi sono uno strumento importante per lo sviluppo dell'economia

ROMA — L'Italia è il fanalino di coda. La previdenza integrativa è molto sfruttata all'estero. La Francia si sta ancora organizzando. Leader in Europa è la Gran Bretagna. Ma vediamo come funziona anche in Germania e negli Stati Uniti.

FRANCIA. Il progressivo invecchiamento della popolazione porrà presto il problema del superamento del numero delle persone attive rispetto ai pensionati. Anche in Francia i fondi pensioni sono pronti al decollo e dovrebbero essere incentivati, come si vorrebbe fare in Italia, da un pacchetto di agevolazioni fiscali.

GERMANIA. Sono piuttosto diffusi come complemento del sistema pubblico. Hanno carattere aziendale e più che sui contributi si basano sulle riserve finanziarie delle aziende. Si calcola che vi aderisca attualmente l'80 per cento dei lavoratori.

GRAN BRETAGNA. E' il paese leader in Europa con 15 milioni di lavoratori iscritti ai fondi integrativi, il cui patrimonio è di oltre 200 milioni di sterline. Hanno carattere aziendale, e nel caso di cambio di lavoro i contributi versati possono essere trasferiti ad un altro fondo oppure nello Stato.

STATI UNITI. Da molti anni i fondi pensione sono il vero propulsore dell'economia. Basti pensare che nel giro di 20 anni il portafoglio è passato da 150 a 2.500 miliardi di dollari coinvolgendo oggi 50 milioni di americani.

ROMA — Da oggi in poi anche gli italiani possono contare su una seconda pensione che si aggiunge a quella garantita dal sistema pubblico. Dalla riforma, appena approvata dal Parlamento, spunta un meccanismo importantsissimo che permetterà di «arrotondare» l'assegno previdenziale del futuro.

L'iscrizione ai fondi pensione sarà libera e per i lavoratori dipendenti nasceranno sulla base di accordi aziendali e di categoria. Per il loro finanziamento si pagherà un contributo prelevato in parti uguali dalla busta paga, dall'azienda e da una quota del trattamento di fine rapporto. Diversa la situazione per i giovani neoassunti i quali se, decidono di entrare nel fondi, dovranno rinunciare interamente alla liquidazione. Anche gli artigiani, i commercianti e i professionisti potranno organizzarsi autonomamente la loro previdenza integrativa, con versamenti annuali fino ad un massimo di 5 milioni di lire, interamente deducibili dal 740.

Benefici fiscali sono previsti anche per i lavoratori e le aziende, con possibilità per ognuno di detrarre dal reddito dichiarato fino a 2 milioni e mezzo di lire.

Ma c'è di più: questo tipo di agevolazioni è interamente cumulabile con quelle già previste per le polizze individuali. Senza contare poi che le pensioni saranno tassate non per l'intero importo ma per l'87,5 per cento del loro ammontare.

Con le modifiche apportate dal Parlamento al testo presentato dal governo migliorano inoltre alcune clausole che rendono più sicura la partenza della previdenza integrativa. Vediamo i particolari, più importanti.

I fondi saranno amministrati con la partecipazione degli iscritti delle aziende che concorrono al loro finanziamento, ma la gestione sarà affidata a un ente esterno che potrà essere scelto tra le banche, le assicurazioni e le società specializzate che offrono le migliori condizioni. Altra importante novità, il lavoratore potrà trasferire i contributi da un fondo all'altro se ha maturato almeno 3 anni di anzianità. La permanenza nel fondo deve essere comunque di almeno 5 anni se questo è di nuova costituzione.

Resta da dire delle prestazioni, cioè delle pensioni che saranno pagate dai fondi una volta entrati a regime.

Con almeno 5 anni di versamenti si ha diritto a una pensione di vecchiaia al compimento dell'età stabilita per la previdenza obbligatoria. Ma il pagamento della rendita potrà essere anticipato se il lavoratore perde il posto o rimane invalido. Chi vuole inoltre, può sempre trasformare in capitale liquido il 50 per cento della pensione spettante.

Il fondo potrà concedere inoltre degli anticipi a coloro che, dopo otto anni di iscrizione, necessitano di un prestito per cure mediche particolari o per l'acquisto della prima casa.

Sergio D'Onofrio

Craxi a Tunisi saluta il nunzio

ROMA — C'era anche Bettino Craxi,accompagnato dalla consorte, al ricevimento alla prelatura di Tunisi che il nunzio apostolico in Algeria e Tunisia, Edmond Farhat, ha dato in occasione del suo commiato dopo la sua nomina a nunzio apostolico in Slovenia e Macedonia.

Lo ha reso noto lo stesso Craxi con un fax trasmesso ieri a Roma, nel quale si fa riferimento a «un invito» venuto dal vescovo di Tunisi, Fuad Twal, senza far riferimento all'occasione che lo ha determinato.

Nel comunicato si precisa che all'incontro hanno partecipato esponenti della comunità italiana in Tunisia.

Carlo d'Inghilterra invitato da Sgarbi

ROMA — Il presidente della commissione Cultura della Camera, Vittorio Sgarbi, ha invitato il principe Carlo d'Inghilterra, da venerdì in visita in Italia, a recarsi in Parlamento, in occasione di un suo prossimo viaggio, per «una speciale audizione» alla commissione che presiede.

Sgarbi, che ieri ha incontrato Carlo d'Inghilterra a Caprarola nel Viterbese, ha detto che l'incontro potrebbe avvenire nella Sala della Regina «la più adatta a ospitarlo, con un arredo confacente e arazzi fiorentini del '600».

L'esponente di Forza Italia ha anche invitato Carlo d'Inghilterra a visitare Morano, in Calabria, che ha definito «uno dei paesi più belli d'Italia».

COSTUME

Vince Golia, il bigotto

Articolo di

Lino Carpinteri

Il primo «mezzobusto» celebre non fu televisivo, bensì cinematografico. Era il David di Michelangelo che, con esclusione della propria parte inferiore, fungeva da sigla della «Settimana Incom». «Dalla cintola in giù nulla vedrai»: così, parafrasando Dante, aveva decretato il censore per tutelare la moralità del popolo italiano.

Del resto, un monumento al puritanesimo era il cinegiornale stesso, zelantemente impegnato a nascondere, oltre alle «vergogne» del David (e alle notizie sgradite al governo) tutto ciò che, secondo una certa mentalità di allora, avrebbe potuto offendere il «comune senso del pudore».

I notiziari cinematografici che, prima d'essere soppiantati dalla televisione, riproponevano sugli schermi cronache vecchie di due o tre settimane, venivano accolti con sommo fastidio da chi – ed era la maggioranza degl'italiani – non ne sopportava il conformismo sostituitosi all'enfasi littoria dei film «Luce», la retorica barocca e le spiritosaggini parrocchiali.

Tuttora i meno giovani non possono impedirsi di associare il David di Michelangelo alla sua immagine dimezzata nella «Settimana Incom» e la Venere del Botticelli ai manifesti di un'esposizione che furono fatti precipitosamente ricoprire in tutto il territorio della neonata Repubblica.

«Amor che nudo in Grecia e nudo in Roma» aveva improntato di sé l'arte classica, nell'Italia dell'immediato dopoguerra era considerato più pericoloso dell'atomica di Bikini, dalla quale aveva preso il nome il costume in due pezzi.

Oggi che in tutta la Cristianità trionfa il topless e che i giornali nazionali si compiacciono di pubblicare le fotografie dell'onorevole Pierferdinando Casini mentre si toglie i calzoncini da bagno, il David di Michelangelo – secondo quanto si è appreso dalla stampa – è tornato a essere vittima della «pruderie» nel giovane e intrepido Stato d'Israele. Laggiù il campione armato di fionda (ma privo di mutande e palesemente non circonciso) s'è dovuto ritirare di fronte al Golia del bigottismo rabbinico e dell'intolleranza islamica.

«Per un uomo di cultura come me – ha dichiarato con amarezza il vicesindaco di Gerusalemme, originario di Firenze – si tratta d'una constatazione penosa, ma questa è una città complessa in cui agiscono varie forze e si è sottoposti a svariati generi di pressioni».

Più facile, insomma, vincer la guerra dei sei giorni e far rifiorire il deserto che fronteggiare gli zelatori del velo alle donne e dello slip alle statue. Povero vicesindaco, nonché assessore alla cultura di Gerusalemme, costretto, in un Paese che i suoi fondatori, sfuggiti agli inferni del fanatismo, vollero serio, laico ed evoluto, a far proprie le ubbie dei bacchettoni. E, soprattutto, povero Michelangelo, il cui David «desnudo», come le figure della Cappella Sistina cui fu imposto il cache-sexe, è stato rispedito in Italia, per essere rimpiazzato da quello «vestido» del Verrocchio.

Vien da piangere, ma non minore è la stoltezza di segno opposto che, mentre Gerusalemme dava l'ostracismo all'eroe biblico reo di oltraggio alla decenza, ha indotto uno dei soliti «provocatori» di scandali a buon mercato a inaugurare a Parigi una sfilata di moda italiana per signore esibendo un nerboruto giovanotto così come lo fece non già Michelangelo, ma sua mamma.

ARTE: MOSTRA

De Pisis: i capolavori della raccolta Malabotta in vetrina a Treviso

TREVISO — Nel centenario della nascita di Giovanni Comisso, il Museo Civico di Treviso renderà omaggio allo scrittore proponendo una mostra di importanti dipinti e disegni del suo grande amico e sodale Filippo De Pisis: sono le opere facenti parte di quella che è forse la più vasta collezione depisisiana, messa insieme tra gli anni '40 e '60 da Manlio Malabotta, il cui nucleo storico è costituito dalle opere appartenute a Comisso.

Il sodalizio tra Filippo Tibertelli (in arte De Pisis) e Giovanni Comisso iniziò a Roma nel 1919. Lo scrittore aveva allora 24 anni; De Pisis ne aveva 23, veniva da Ferrara, ancora non dipingeva (o almeno nessuno ancora lo sapeva) e si presentava come poeta. Da quell'incontro nacque uno dei più intensi sodalizi artistici del Novecento. Ciò che li attraeva l'un l'altro in una perfetta sintonia - scrive Nico Naldini -, oltre alle naturali categorie dell'amicizia e dell'affetto, era un'ammirazione reciproca e inesauribile per le rispettive opere.

Una traccia indelebile di quel rapporto è conservata nella collezione creata da Manlio Malabotta, triestino trapiantato a Montebelluna, dove esercitò per quasi trent'anni la professione di notaio. Ciascuno di quei quadri e disegni ha una storia: di come sono stati dipinti da De Pisis e di come sono diventati proprietà di Comisso.

Una collezione dunque di altissimo livello, comprendente opere fondamentali del maestro, nata e cresciuta in territorio trevigiano, iniziata acquisendo i dipinti di De Pisis di proprietà di Comisso, che eslatò letterariamente i capolavori dell'artista quali «La bottiglia tragica», «I pesci marci», «Quai Voltaire», «Il gladiolo fulminato» e quel «Ritratto di Allegro», «abbronzato e arrossato al sole estivo di Rimini» che lo scrittore teneva al capo del letto ed ebbe con sé fino alla fine (Malabotta lo acquistò infatti dagli eredi).

I 32 dipinti (28 olii, quattro acquarelli) sono seguiti da una scelta di 55 disegni di tema «comissiano», volti e corpi di giovani in cui la carica erotica è sublimata dal segno leggero, dai tratti appena accennati.

L'inaugurazione della mostra avverrà nella giornata del Premio Comisso, sabato 30 settembre, e la mostra continuerà fino al 10 dicembre, nei locali del Museo Civico Bailo; la mostra e il catalogo, coordinati da Eugenio Manzato, si avvalgono dell'apporto di Daniela De Angelis, Nico Naldini e Michele Serrano.

ARCHEOLOGIA / INTERVISTA

Sotto la sabbia, il sogno

Ebla, trent'anni di lavoro, una ragione di vita: parla la «triestina» Rita Dolce

Servizio di

Fabio Pagan

All'inizio Ebla era un nome vuoto. Eppure c'erano testi mesopotamici che narravano l'espansione dell'impero di Akkad e che parlavano della grande impresa di re Sargon: la campagna contro Ebla, conquistata e distrutta nel 2300 avanti Cristo. E il nome della città emergeva da un pilone del tempio di Karnak, in Egitto: il faraone Thutmosis III ne vide le impressionanti rovine, dopo la seconda definitiva distruzione.

Quando Paolo Matthiae, nel 1964, cominciò a scavare a Tell Mardikh, 60 chilometri a sud di Aleppo, nel cuore della Siria, a capo della missione archeologica dell'Università di Roma "La Sapienza", era certo che si trattasse di un sito importante. Lo testimoniava la grandiosità dei bastioni della cinta muraria il cui percorso s'intravvedeva sul terreno pietroso: all'interno, le tracce di un'acropoli centrale circondata dalla città bassa. Ma sembrava follia pensare alla mitica Ebla, che da ottant'anni gli archeologi s'intestardivano a cercare tra l'Eufrate e il Mediterraneo.

E invece, quattro anni più tardi, il sogno si realizzava d'incanto: sul pendio dell'acropoli affiorava un grosso frammento di torso di statua in basalto con un'iscrizione cuneiforme in cui si leggeva il nome di Ebla. La conferma, la certezza sarebbe venuta fra il '74 e il '76, con l'entusiasmante scoperta delle 17 mila tavolette d'argilla degli archivi reali, intere e frammentate, i cui testi hanno consentito la ricostruzione della struttura politica e sociale di uno dei maggiori centri della regione mesopotamica.

Rita Dolce, romana, prima allieva e ora stretta collaboratrice di Matthiae, attualmente docente di storia orientale e antica all'Università di Trieste e ricercatrice archeologa alla "Sapienza", non maschera l'entusiasmo per il suo lavoro: «A trent'anni dall'inizio degli scavi, a vent'anni dal ritrovamento delle ormai celebri tavolette, la mostra su Ebla allestita prima a Roma e ora a Trieste serve anche a far giustizia delle scoperte a Tell Mardikh. Non solo le tavolette, dunque, ma anche gli aspetti monumentali e artistici che ci hanno svelato la società urbana di Ebla: dalle statue al vasellame, ai gioielli. A Trieste vi sarà qualche pezzo in meno rispetto a quanto presentato a Roma, a Palazzo Venezia. Ma il panorama delle scoperte della missione archeologica italiana in Siria sarà altrettanto esaustivo».

Intanto a Ebla si continua a scavare. Tre mesi all'anno, ogni estate, quando gli studiosi sono liberi da impegni accademici. Il sole picchia implacabile sulla pianura siriana, 40 gradi di giorno, 30 gradi di notte. Ma è il caldo secco del deserto. A Tell Mardikh, con Matthiae e la sua inseparabile pipa, si alternano la moglie Gabriella Scandone, egittologa, Francesca Baffi, Rita Dolce, l'italo-scozzese Frances Pinnock, Stefania Mazzoni (che scava anche in un sito dell'età del ferro poco lontano). E poi un'architetta, una paleobotanica, alcuni disegnatori, giovani laureati e studenti dell'Università di Roma. E almeno settanta-ottanta operai locali. In tutto un centinaio di persone, divise in tre cantieri di scavo.

Una missione al femminile? «Sì, è vero - conferma la professoressa Dolce - tra noi prevalgono le donne. Qualcuno poteva temere che ci sarebbe stato qualche problema con il personale arabo locale. Siamo donne e portiamo i calzoni, abbiamo la testa scoperta, fumiamo... Eppure i nostri operai si sono sempre dimostrati estremamente discreti, rispettosi del nostro modo di vivere. Gente onestissima. Ottimo, poi, il rapporto con le autorità siriane. Anche nei periodi di tensione e di guerra con Israele».

Le foto: il portale monumentale del cosiddetto Palazzo Reale G di Ebla; sopra, particolare di un prezioso talismano in osso; a destra, dettaglio scultoreo della facciata laterale del bacino lustrale scolpito.

Oltre agli archeologi ci sono i filologi, gli studiosi della scrittura cuneiforme eblaita. Ma sullo scavo loro ci vengono poco. Si occupano delle tavolette, raccolte tutte in un museo creato apposta nella cittadina di Idlib, pochi chilometri da Ebla, capoluogo della regione. Mentre le opere d'arte trovate si dividono tra i musei di Damasco e di Aleppo. «Idlib, purtroppo, è ancora fuori dal percorso dei circuiti turistici in Siria. Ma lo scavo è facilmente raggiungibile col pullman o in macchina, c'è una strada asfaltata. E così, a Ebla, abbiamo frequenti visitatori stranieri: tedeschi, giapponesi, perfino australiani. Oltre, naturalmente, agli italiani».

I primissimi anni intorno allo scavo c'era solo il deserto. E gli archeologi erano costretti a fare la spola con Aleppo, mattina e sera. Troppo faticoso. Venne allora rilevata la casa di un notabile del posto. Non c'era acqua corrente, a quei tempi, e si faceva luce con le lampade a olio. «Una vita pesante, certo», ricorda Rita Dolce. «Ma eravamo tutti più giovani...».

Con gli anni Settanta la situazione cambia radicalmente. «E' stata costruita una casa, con luce e acqua, con le stanzette per noi archeologi, un soggiorno e un cortile dove ci ritroviamo alla sera, per discutere il lavoro della giornata».

I tre mesi all'anno della missione costano 50-60 milioni, da cui si devono tirar fuori anche i fondi per le pubblicazioni. I finanziatori sono il ministero degli Esteri e il Murst, il ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica, e poi il Cnr e l'Università di Roma "La Sapienza". La quale, proporzionalmente ai suoi mezzi, è la più generosa.

Ma Ebla meriterebbe di più, anche se la sua scoperta ha avuto maggiore risonanza all'estero che in Italia, almeno fino a tempi recenti. Questi finanziamenti col misurino suonano quasi offensivi per una grande avventura archeologica che ha consentito di riportare alla luce una delle più remote culture urbane. Tanto più che l'area scavata in trent'anni è appena un decimo dell'intera superficie della città-stato siriana. Molto, moltissimo resta ancora da fare.

Gli studiosi distinguono cinque fasi nell'esplorazione di Ebla. I primi dieci anni, fino al '74, furono dedicati allo scavo della città del II millennio avanti Cristo, templi e aree di culto soprattutto. Poi vennero le grandi scoperte della città del III millennio, con gli archivi reali, con quelle tavolette in cui è stato identificato anche il cosiddetto Trattato di Abarsal, il più antico trattato internazionale conosciuto, oltre a un vocabolario b i l i n g u e sumerico/eblaita ricco di 1500 parole. La terza fase vide la comprensione del ruolo del palazzo reale dissotterrato ai piedi dell'acropoli: un simbolo estremamente avanzato di struttura statale e di organizzazione sociale. Tra il 1980 e il 1990 divenne evidente che questo sontuoso palazzo rappresentava l'ultima fase di un percorso storico che aveva preceduto di almeno duecento anni la distruzione di Ebla per mano delle milizie di Sargon.

E la fase attuale, professoressa Dolce? «Negli ultimi cinque anni abbiamo scavato in due zone. Sulle pendici settentrionali dell'acropoli abbiamo identificato un edificio pubblico che serviva a raccogliere e lavorare i cereali, con macine e piccoli utensili per confezionare i monili, e probabilmente anche una zona destinata agli artigiani. Nella città bassa abbiamo invece portato alla luce una grande area con due templi e una terrazza cultuale con un vano interno in cui era sistemato un simbolo di Ishtar, l'enigmatica dea della fertilità, dell'amore e della guerra, la più importante nel pantheon sumerico. E da due anni scaviamo un palazzo con resti di pavimentazione a cavallo fra il III e il II millennio, vale a dire tra il 2100 e il 2000 avanti Cristo».

E' la prova che Ebla, dopo la distruzione del 2300, aveva ricuperato rapidamente il suo status politico. Fu solo la seconda distruzione, quella del 1600 avanti Cristo, per opera degli hittiti di Mursili I, a decretarne la fine, trasformando un'orgogliosa e splendida città di forse 20 mila abitanti in un villaggio destinato a venire sepolto dal tempo e dalla sabbia.

Resta ancora da risolvere il «giallo» della necropoli. Non è stata trovata alcuna traccia archeologica di sepolture della città del III millennio. «Sulla base di documenti, di elaborati riti funerari raccontati dalle tavolette, pensiamo che la necropoli reale si trovi fuori Ebla, nei dintorni della città. Al contrario di quanto avveniva a Ur, il grande polo mesopotamico dell'epoca, dove le sepolture erano all'interno della cinta urbana. Speriamo in individuare la necropoli nel prossimo futuro, sulla base del lavoro dei filologi».

Ma Ebla, per chi ci lavora da tanti anni, non è più soltanto un sito archeologico. Per Matthiae è diventata una ragione di vita, un impegno totalizzante. E per lei, professoressa Dolce? «Ebla ha accompagnato tutta la mia vita. Avevo 19 anni quando ci sono stata la prima volta. E ormai è diventata parte di me. Certo, in questi anni mi sono sposata, ho avuto una figlia, la vita è fatta anche di altre cose. Ma Ebla continua a rappresentare una sorta di proiezione della mia esistenza. Ritorno laggiù tra qualche giorno, dopo l'inaugurazione della mostra a Trieste. E ci rimarrò fino a ottobre, a chiudere lo scavo di quest'anno».

ARCHEOLOGIA / TESTI

Ebla-bla: fiumi di parole in quelle tavolette

Trattati internazionali, liste lessicali, miti, riti, inni, scongiuri. In 17 mila reperti, comprensibili a pochissimi

Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

«Se un eblaita passa la notte nella casa di uno di Abarsal, il padrone di casa si leverà per lui. Se deruberà la casa, riconsegnerà i beni rubati e darà 50 pecore come ammenda. Se giacerà con la donna di un uomo della casa, darà una gonna, un tessuto variopinto e tre buoi. Se la ragazza è consenziente e lo conferma, egli la sposerà».

Questo passaggio (che ci permettiamo di citare con qualche libertà rispetto alle traduzioni più rigorose fornite dai decifratori) detta le norme che regolano l'ospitalità, stabilendo peraltro una precisa valutazione (datata a poco dopo il 2400 a.C.) dell'«onore» femminile: è un primo esempio di come fossero minuziose le norme del trattato fra Ebla e Abarsal, il più antico trattato politico di cui conosciamo il testo integrale.

Nelle foto, due delle tavolette cuneiformi attualmente conservate nel Museo archeologico di Aleppo. Qui sopra, due esempi di evoluzione dei segni cuneiformi tra il periodo medioassiro e quello neobabilonese.

Il testo è inciso in una delle famose 17 mila tavolette di Ebla: quella che la casa editrice Electa ha scelto per la copertina del catalogo e per il poster della mostra che si inaugura domani. È impressionante, in fondo, vedere il posto che ormai queste tavolette occupano nell'immaginario collettivo, anche se per tutti noi sono assolutamente incomprensibili: tutti noi, tranne gli specialisti dell'équipe di Matthiae (Alfonso Archi, Pelio Fronzaroli, Lucio Milano, Maria Giovanna Biga) e pochi altri al mondo (fra cui Giovanni Pettinato, che dall'équipe è uscito da tempo), a cui dobbiamo la gran massa di informazioni che se ne ricava.

Ma torniamo al trattato con Abarsal, città per noi perduta, che si trovava probabilmente nella regione a est dell'Eufrate. È un testo molto lungo: se alcune clausole sono paritarie, altre rivelano che era Ebla a dettare le condizioni. Fra le norme paritarie, ricordiamo quelle relative alla punizione di rei di omicidio colposo: «Se nella festa del mese di Isi uno di Abarsal ucciderà un eblaita in una rissa, darà come ammenda 50 pecore. Se uno di Ebla ucciderà un abarsaliota in una rissa, darà come ammenda 50 pecore».

Altre clausole, invece, dimostrano fin troppo brutalmente che è Ebla a dettare le norme: «Così dice il re di Ebla ad Abarsal: senza il mio permesso nessuno farai viaggiare verso il mio paese». Oppure: «Ebla ha iniziativa commerciale con Abarsal. Abarsal non ha iniziativa commerciale con Ebla».

In altri casi, invece, era Ebla a subire la supremazia altrui. Una tavoletta registra il pagamento di un tributo di circa 36 chili d'argento e di 800 grammi d'oro a Mari, città egemone sul medio Eufrate. Sappiamo però che, in progresso di tempo, Ebla si libererà di questa soggezione.

Ma non vi sono, ovviamente, solo rapporti internazionali. Alcune tavolette, per esempio, offrono un grande contributo agli studi linguistici. Tutti i testi, si sa, sono redatti in cuneiforme, talvolta in sumerico (proprio della più antica cultura mesopotamica), talvolta in una lingua semitica (che ormai si considera la più antica lingua semitica conosciuta) detta appunto eblaita. Ebbene, in quattordici casi abbiamo liste lessicali sumeriche: la più ampia comprende ben 1204 parole o frasi; mentre in cinque casi abbiamo addirittura liste lessicali bilingui, sumerico-eblaita: la più lunga comprende 1500 lemmi.

Molti testi ci parlano di riti. Particolarmente complessa è la descrizione delle nozze regali, con prescrizioni riguardanti la relativa processione: il re e la regina «vanno verso Nenash per la strada di Lub; al bivio di Lub escono verso Irad. Quando il Dio Sole sorge in Irad, la casa del re fa uscire per la divinità di Abur-Li'm in Irad un montone, una pecora, un monile d'argento puro in forma di falco, vino bianco, birra» e così via con offerte e sacrifici a divinità e ad antenati.

Anche i testi che potremmo definire «letterari» sono strettamente legati al mondo religioso: miti, riti, inni, scongiuri. Gli scribi rielaborano i miti con una certa libertà: esistono per esempio tre tavolette diverse che parlano del funzionario templare Kabkab e della sua storia (finirà per vivere presso Enlil, il padre degli dei) e ognuna si inizia in modo diverso. Si costruisce la casa di Enlil stesso: nel primo testo «il fabbricante di mattoni modellava mattoni», nel secondo «per Enlil modellava mattoni il dio Sole», nel terzo «la dea Sole modellava mattoni», e qui siamo in presenza della divinità solare femminile della tradizione semitica occidentale.

Ma anche i testi amministrativi ci parlano di dei: fra i più citati sono da ricordare l'antichissima divinità locale, Kura, e poi Hidabal, Rashap, Hadda, Ishkhara, Utu (il Sole)... Divinità sia indigene, sia di origine semitica: Rashap, per esempio, è noto a Ugarit e in area aramaica e fenicia come il dio della morte e della pestilenza.

Torniamo sulla terra: Ebla, si è detto, era centro di un impero economico, produttivo e commerciale, in cui però non esisteva moneta e in cui i salari erano pagati in razioni alimentari (lo ricorda nel catalogo Frances Pinnock). L'attività produttiva e artigianale si svolgeva sotto il diretto controllo del Palazzo e del Tempio. Numerose tavolette ci forniscono dati contabili: consegne di lana alla regina e ad altri personaggi (soprattutto donne) di vario livello legati alla corte; rendiconti annuali di ovini (erano di pertinenza del Palazzo, a seconda degli anni, da 67 mila a 138 mila capi); distribuzioni di vino (circa 20 litri a testa) a membri della famiglia reale, a funzionari, a re amici, come il re di Emar; soprattutto, inventari dei beni del Palazzo: in un resoconto risultano 3229 tonnellate d'orzo e 2504 ettari di terreno.

FILE INTERMINABILI DI AUTOMOBILI IN PREVALENZA DIRETTE VERSO IL SUD - RALLENTAMENTI PER I NUMEROSI INCIDENTI

L'esercito dei vacanzieri «ritardatari»

Autotreno tampona un pullman col coro degli alpini - Camionista punto da una vespa sbanda e uccide una donna - Sub annega in Sardegna

Il pullman degli alpini e il camion nella scarpata.

ROMA — Code, incidenti e tanta pazienza sulle strade d'Italia. Il grande esodo continua: ai ritardatari delle vacanze – partiti tra venerdì e sabato – si sono aggiunti i pendolari del week end. Risultato: una fila interminabile di auto diretta prevalentemente al Sud.

Diversi incidenti hanno fatto il resto, bloccando la circolazione per ore su alcune delle principali arterie della Penisola.

Le città sono rimaste sconsolatamente deserte. Già da venerdì sera, il grosso degli italiani si era messo in viaggio, tanto che il traffico – secondo i dati della Società Autostrade – ha cominciato a farsi intenso dalle 23 in poi.

Vari incidenti hanno peggiorato la situazione in tre punti diversi dell'Autosole. Erano le 6.30 di ieri mattina, quando sull'A1 all'altezza di Magliano Sabina un autotreno ha tamponato un pullmann su cui viaggiava il coro degli alpini di Oderzo (Treviso), diretto a Roma, dove stamattina avrebbe dovuto cantare durante la messa in S. Pietro. Il pullmann, a causa dell'urto, sarebbe poi finito contro tre automobili, tutti precipitati in una scarpata. Numerosi i feriti, nessuna vittima e 18 chilometri di fila.

Sempre ieri mattina, all'altezza di Barberino del Mugello, due auto coinvolte in un tamponamento hanno provocato due chilometri di fila, così come è accaduto tra Firenze nord e Signa. E, tra Caianello e Capua, il tamponamento di due mezzi pesanti ha intasato per ore la circolazione.

Ma non finisce qui: sulla statale Adriatica,

Le città rimaste desolatamente vuote

nei pressi di Tortoreto (Teramo), il ventiquattrenne Mimmo Ruffo – di Corsico, nel Milanese – ha perso la vita dopo che la Opel Corsa sulla quale viaggiava insieme ad altre quattro persone si è scontrata frontalmente con una Alfa 75. Secondo le prime ricostruzioni, la Opel non avrebbe fatto in tempo a rientrare da un sorpasso e si sarebbe così schiantata contro l'auto proveniente dalla direzione opposta.

Nel pomeriggio, sulla A13 nei pressi di Codroipo lo scontro frontale tra un'auto e un camper ha causato la morte del conducente del camper straniero. E, ancora: a Banchette, nei pressi di Ivrea, un autista di un furgone, punto da una vespa, ha perso il controllo del mezzo e ha investito e ucciso una donna, sposata e madre di due figli. In Sardegna, una guardia giurata, Palmiro Pedditzi, 30 anni, è annegato durante una battuta di pesca subacquea davanti a Capo Ferrato.

Il traffico più corposo? Quello diretto verso le località marine, con punte massime sulla A3 Napoli-Salerno e A30 Caserta-Salerno e anche verso Genova e La Spezia. Circolazione intensissima su tutte le arterie della Campania: i problemi maggiori si sono avuti sulla Salerno-Reggio Calabria nella zona di Mercato S. Severino, dove in mattinata si sono formate code di 15 chilometri. Difficoltà anche sul raccordo autostradale Salerno-Avellino, con numerosi tamponamenti di lieve entità.

I problemi non sono mancati anche per chi aveva deciso di partire in traghetto per le isole: 10 chilometri di fila sulla stradale 398 per l'imbarco a Piombino e tre quarti d'ora abbondanti di sosta per la Sicilia.

Non è andata meglio sulle strade e autostrade dell'Emilia Romagna, sulla A1 e sulla A14. Anche in Friuli Venezia Giulia, il «ricambio» dei turisti austriaci e tedeschi ha provocato qualche coda alle barriere di Tarvisio-Coccau e di Latisana, oltre che a Tarvisio. Code di chilometri sulle strade altoatesine, sulla statale della Venosta e sull'autostrada del Brennero.

Coda di 12 chilometri a Mestre-Villabona

VENEZIA — Traffico intensissimo ieri per la seconda fase dell'esodo di agosto. Una coda di dodici chilometri si è formata lungo la A/4 Serenissima tra l'area di servizio Arino di Dolo (Venezia) e la barriera di Mestre-Villabona, in uscita.

Sulla A/22 del Brennero, nel tratto tra Nogarole Rocca ed Affi, nel Veronese, in direzione Brennero e lago di Garda, la circolazione è stata rallentata per una trentina di chilometri.

Coda per 4-5 chilometri anche sulla carreggiata Trento-Modena, agli svincoli con l'A/1, a Campogalliano, lungo la A/22. Traffico rallentato anche in corrispondenza con gli svincoli tra la A/4 e la A/22. Tredici chilometri di rallentamento sulla provinciale n. 74 nel Veneziano, tra San Michele al Tagliamento e Bibione.

Traffico molto intenso lungo le provinciali verso Jesolo con tre chilometri di rallentamento alla rotonda di Jesolo. Coda di 2 chilometri in ambo i sensi di marcia sulla Romea all'altezza del ponte sul Po a Contarina (Rovigo); traffico denso anche verso Sottomarina di Chioggia.

Nel Veneto la polizia stradale impiega duecento pattuglie per vigilare sull'esodo.

DATI ISTAT

Milano cosmopolita: più stranieri che a Roma

ROMA — Sorpresa: è Milano la città più cosmopolita d'Italia. Roma, caput mundi, nonostante abbia tra i suoi cittadini residenti circa 50 mila stranieri, è percentualmente solo terza, dietro anche a Firenze, città d'arte già nota come patria d'adozionè di numerosi europei.

Gli stranieri sembrano invece mantenersi lontani da Bari, dove nel '91 ne risiedevano solo 918 (il 2,7 per mille) e non sono moltissimi neanche a Venezia (1.394, il 4,5 per mille della popolazione), che ne attira tanti ma - forsa a causa dei prezzi e della penuria delle case - non ne trattiene molti.

Napoli soffocata dalla disoccupazione, Bologna città ideale, dove si studia, si vive bene e si trova anche lavoro. Milano, la più operosa. E' il quadro delle metropoli italiane, tracciato, grazie ai dati del censimento '91, dall'Istat sulla base degli indicatori base della vita: casa, studio, lavoro.

E' comunque sul lavoro - quando c'è e quando è invece solo un miraggio - che si scava il principale solco fra Nord e Sud e le cifre confermano che la disoccupazione è il «problema numero uno». A Napoli, seguita da Palermo e Catania (34,8% e 33,5%), il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli stellari (42%).

Oltre ai casi difficili e noti di Napoli, Catania e Palermo, Bari si sta facendo tristemente strada in questa non invidiabile classifica di disagio sociale: 25,1% è il tasso di disoccupazione (molto elevato fra le donne, 37,8%), che arriva addirittura al 35,1% se si considera la popolazione giovanile (14-29 anni). Un tasso che la colloca al terzo posto in Italia dopo Napoli (41,7%) e Palermo (33,4%).

GLI SVILUPPI A FIRENZE DELL'INCHIESTA SULLE BOMBE DEL '93 E SUI PIANI DELLA MAFIA

Lanciamissili per uccidere Caselli

Le armi sequestrate al camionista Carra dovevano servire per eliminare anche il giudice Scarpinato

Il giudice Caselli

FIRENZE — Il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli e il sostituto Roberto Scarpinato dovevano essere uccisi con un lanciamissili e mitragliette Uzi. E dopo Falcone e Borsellinò e gli arresti dei grandi boss latitanti Totò Riina ed il cognato Leoluca Bagarella, Cosa Nostra aveva deciso di colpire ancora. La conferma che la mafia non ha abbassato la guardia, anzi mira sempre più in alto è stata data ieri dalla Procura di Firenze, che sta conducendo l'inchiesta sulle autobombe dell'estate del '93 nella quale è rimasto coinvolto il camionista palermitano Pietro Carra, arrestato con l'accusa di essere il trasportatore dell'esplosivo utilizzato per gli attentati e di essere uno degli esecutori materiali di quello di via dei Georgofili nel capoluogo toscano.

Tra gli atti depositati dalla Procura al Tribunale della libertà dopo la presentazione dell'istanza di scarcerazione per Carra, rigettata proprio venerdì, figurano alcune dichiarazioni di Pasquale Di Filippo relative ad un appunto trovato in casa di Antonio Mangano, considerato uno dei fedelissimi di Leoluca Bagarella.

L'appunto «Carra 3000» ripetuto due volte si riferisce a due viaggi che Pietro Carra fece per l'acquisto di armi, tra cui diversi mitra Uzi e di un lanciamissili. Così Pasquale Di Filippo ha spiegato quell'appunto. Quelle mitragliette e quel lanciamissili sarebbero dovuti servire per l'agguato ai giudici palermitani Caselli e Scarpinato. Pasquale Di Filippo, oltre all'obiettivo del nuovo attacco della mafia, aiuta anche a decodificare i lati oscuri di questo appunto: «Carra 3000» significa «tre milioni», è il prezzo pagato per quel trasporto di armi.

Quell'appunto, con le spiegazioni di Di Filippo, è stato l'elemento che ha reso credibile l'informazione di un confidente che parlava di un possibile agguato con un'ambulanza al palazzo di Giustizia di Palermo: un'ambulanza piena di esplosivo sarebbe entrata a sirene spiegate nel palazzo di giustizia palermitano evitando così gli usuali rigorosi controlli e sarebbe saltata in aria mentre uno dei due magistrati sarebbe entrato in Tribunale. Con questo nuovo attentato sarebbe stato vendicato l'arresto della ex primula rossa di Cosa nostra, Leoluca Bagarella.

Armi che, secondo quanto dichiarato ieri dal procuratore fiorentino Pier Luigi Vigna, sarebbero state acquistate in Calabria ma che al momento non si sa dove siano finite, anche se è probabile che siano in Sicilia. Era stato sempre Di Filippo a indicare agli inquirenti fiorentini che Carra era uno dei corrieri di stupefacenti e armi della famiglia dei Graviano di Brancaccio, tra i quali Filippo e Giuseppe, anche loro destinatari di ordini di custodia cautelare per le autobombe del '93.

Altre dichiarazioni di Di Filippo riguardano invece Salvatore Benigno, lo studente fuoricorso di Medicina, accusato di aver preso parte al primo degli attentati di due anni fa, quello del 14 maggio in via Fauro a Roma diretto contro Maurizio Costanzo. Secondo il pentito, Benigno faceva parte del «gruppo di fuoco» a disposizione del boss Leoluca Bagarella, arrestato in seguito alle rivelazioni di Pasquale Di Filippo e di suo fratello Emanuele. Le accuse nei confronti di Benigno e di Carra si fondano comunque soprattutto sui tabulati delle telefonate che i due avrebbero effettuato con i loro cellulari. Tra queste alcune chiamate ad Antonio Scarano, il pregiudicato che insieme ad Aldo Frabetti è stato arrestato con l'accusa di aver gestito gli esplosivi utilizzati per gli attentati.

MACABRO SALUTO

Cartolina con «gaffe» Un «Manchi solo tu» sul cimitero a Venezia

VENEZIA — «Manchi solo tu»: il messaggio, che campeggia su una cartolina con un notturno veneziano, voleva essere romantico, pur nella sua banalità, ma si è trasformato involontariamente in un macabro saluto quando si è scoperto che lo sfondo è quello di un cimitero. La cartolina è in vendita in vari negozi e bancarelle di souvenir. Un'immagine di Venezia by night, con la luna piena in cielo, i suoi riflessi argentei sulla laguna e la scritta a colori «Manchi solo tu», coronata da un cuoricino rosso.

La natura «sentimentale» della cartolina sembrerebbe inequivocabile se non fosse che in lontananza appare il famoso cimitero dell'isola di San Michele, con l'inconfondibile facciata, illuminata, della chiesa firmata da Mauro Codussi e tutt'intorno i cipressi che tolgono ogni dubbio. Per i più la chiesa può sembrare una delle tante di Venezia ma per gli abitanti e i conoscitori d'arte è «unica» e perciò la cartolina è una «gaffe» del souvenir.

POTREBBE ESSERE STATO TESTIMONE DI UN INCIDENTE

Forse gettato nel vuoto per vendetta il militare di leva morto nella Capitale

ROMA — C'è una porta di ferro tra l'infermeria della caserma Albanese Ruffo e il salto nel vuoto che il 17 luglio scorso è costato la vita al granatiere di Sardegna Fausto Claudio Leonardini. Una porta robusta che separa il locale dove il giovane era ricoverato dalla terrazza dalla quale è precipitato, ma che il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giuseppe Saieva ha trovato scardinata.

Potrebbe essere proprio in quella porta la spiegazione dei particolari oscuri di quella notte e che potrebbero chiarire le circostanze della morte del giovane di leva. Saieva, titolare dell'indagine aperta dalla Procura di Roma, ha già ipotizzato l'omicidio preterintenzionale e oggi è andato con gli uomini della scientifica per un sopralluogo nella caserma di via Tiburtina, a Roma.

Gli agenti hanno ispezionato con particolare attenzione la porta e il muretto, alto 110 centimetri, che protegge la terrazza dal salto nel vuoto e hanno ripetuto i rilievi che, all'epoca della morte del giovane, erano stati fatti dai militari. In particolare, secondo quanto si è appreso, sarà importante chiarire se la porta di ferro era già scardinata il giorno in cui Leonardini perse la vita, o se sia stato lui stesso a sfondarla. Eppure, secondo la prima ricostruzione fatta sulla base delle testimonianze dei commilitoni Leonardini, in preda ad uno strano stato di agitazione, avrebbe fatto tutto da solo. Sulla morte del militare il comando della caserma ha già aperto e chiuso un'inchiesta interna. Il risultato è quanto mai scontato: suicidio.

Sulla vicenda potrebbe decidere di indagare anche Antonino Intelisano, procuratore militare. Intelisano ha già aperto un'inchiesta sull'incidente del 28 giugno scorso alla Tolfa in cui rimase ferito Giuseppe Rosato. Il giovane era alla guida di una jeep che, durante un'esercitazione, fu investita dall'onda d'urto di una bomba a mano. Per la vicenda il procuratore ha già indagato tre militari della caserma Albanese Ruffo, ipotizzando i reati di violazione della consegna e lesioni colpose. Secondo indiscrezioni, al suo ritorno dall'Argentina, dove dovrà interrogare il criminale nazista Erik Priebke, Intelisano potrebbe ascoltare Rosato per ricostruire la vicenda.

Secondo il pm Saieva la vicenda di Rosato e quella di Leonardini potrebbero essere collegate. Il giovane morto la settimana scorsa potrebbe essere stato testimone di quell'incidente e potrebbe averlo «divulgato» all'esterno della caserma. La punizione sarebbe stata un tentativo di pestaggio finito tragicamente.

Laura Leonardini, la madre del granatiere morto, si rifiuta di credere a quest'ipotesi, ma scarta decisamente quella del suicidio. «Penso ad un incidente - dice - ad uno scherzo finito male. Gli ambienti militari, purtroppo, sono quello che sono».

NOVE MILIARDI DI VALORE

Il giudice toglie a Parrella un tesoro in opere d'arte pagato con le mazzette

ROMA — Un altro duro colpo per l'ingegner Giuseppe Parrella. Dopo il sequestro del «tesoro» nel Liechtenstein l'ex presidente dell'azienda per la telefonia di Stato (Asst) ha visto svanire la collezione di opere d'arte contemporanea che aveva messo da parte.

Con poca fatica, per la verità, dato che gli era stato sufficiente dare mandato ad una società di mediazione, la Ma.Co.T., per comprare nove miliardi in sculture e dipinti. Un pò come si fa al mercato, senza neanche darsi la pena di scegliere i pezzi migliori.

Così nel «tesoro di Parrella», oltre a marchi, franchi e miliardi di lire, erano finite 235 opere d'arte di autori contemporeanei. Quadri e sculture che, con ogni probabilità, Parrella non ha mai visto e che gli erano semplicemente servite per «investire» nove di quei quarantadue miliardi provenienti dalle tangenti pagate per la telefonia pubblica e che non era riuscito a smaltire perchè i politici, travolti da Tangentopoli, non ne volevano più sapere. Adesso quelle opere, sequestrate dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria di Roma, sono in una sala del Museo d'arte antica di Roma, in attesa di essere confiscate e di entrare a far parte del patrimonio nazionale.

A consegnare i dipinti e sculture ai militari comandati dal colonnello Carmelo Alfieri è stato lo stesso Parrella, messo alle strette dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Maria Cordova, che da tempo conduce le indagini sugli episodi di corruzione nell'ambito della telefonia pubblica. La stessa dottoressa Cordova, nel giugno scorso, aveva ottenuto il sequestro di 32 miliardi, rintracciati dagli investigatori su un conto corrente riconducibile a Parrella presso la Verwaltungs Und Privat Bank di Vaduz, nel Liechtestein.

All'inizio di «Mani pulite» - è la ricostruzione degli inquirenti - Parrella, che fungeva da collettore di tangenti e che è indagato per corruzione, concussione e abuso d'ufficio, si trovò con circa settanta miliardi depositati in Svizzera da dividere tra i partiti politici, ma che nessuno voleva più. Ventinove miliardi riuscirono, in un modo o nell'altro, a finire nelle tasche dei politici e nelle casse dei partiti, mentre trentadue andarono nel conto corrente a Vaduz e altri nove alla casa di mediazione d'arte Ma.Co.T. di Lubjana.

La Ma.Co.T acquistò 235 opere di 18 autori contemporanei, tra cui Debrè, Fiorini, Perilli, Balaguer e Barros e le tenne in custodia su incarico di Parrella nella sede della società a Parigi. Seguendo le tracce bancarie dei pagamenti denunciati dagli imprénditori sotto inchiesta, la Cordova è arrivatata fino alla Ma.Co.T e al «tesoro» già rientrato in Italia da Ventimiglia a bordo di un Tir.

OMONIMIA

Giuseppe Garibaldi soccorso a Caprera

SASSARI — Avventura a lieto fine per Giuseppe Garibaldi, 48 anni, di Perugia ma residente a Roma, pronipote omonimo dell'«eroe dei due mondi». Mentre faceva ritorno nella Cala Garibaldi di Caprera con un gommone si è trovato in difficoltà in prossimità dell'isola di Santo Stefano, nell'arcipelago di La Maddalena. Il natante è stato soccorso da una motovedetta della Guardia di Finanza, al comando di Salvatore Matone, in servizio di vigilanza tra le isole della Sardegna settentrionale.

Il gommone di Giuseppe Garibaldi, che era in compagnia del figlio Costante, di Flavia Salvetti e Sandra Di Prisco, è stato rimorchiato fino a Cala Gavetta a La Maddalena dove il motore è stato riparato. Il pronipote dell'eroe, che sta trascorrendo nell'isola un periodo di vacanza ha quindi potuto fare ritorno a Caprera.

ALBANESI

Rimini: chiuso un albergo con ventidue prostitute

RIMINI — Un albergo di Rimini è stato posto sotto sequestro e sette persone sono state arrestate per associazione a delinquere, favoreggiamento e sfruttamento di prostitute albanesi, a conclusione di un «blitz» scattato all'alba, e condotto dal commissariato riminese in collaborazione con il Gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza di Trieste (che sta eseguendo controlli sui clandestini albanesi).

In manette sono finiti i quattro componenti di una famiglia di Taranto che gestiva l'Hotel «Yard» di Rimini, dove sono state trovate 22 giovani albanesi indotte, secondo l'accusa, a prostituirsi da una organizzazione con base in Puglia. In una delle stanze dell'albergo avrebbe alloggiato Mirela Tosh, la prostituta albanese di 21 anni uccisa a coltellate a fine luglio e il cui cadavere fu trovato in un fosso.

IL QUIRINALE SMENTISCE CHE GLI UOMINI DI SCALFARO ABBIANO TIRATO A UN ELICOTTERO

«La scorta non ha sparato ai vigili del fuoco»

ROMA — Secca smentita del Quirinale al Giornale di Feltri: «La scorta di Scalfaro non ha sparato ai pompieri». Secondo il quotidiano domenica scorsa dalla residenza estiva di Castelporziano sarebbero partiti dei colpi contro un elicottero di soccorso dei vigili del fuoco.

«Totalmente inventata e, quindi, falsa». Con un secco comunicato il Quirinale ha così smentito la notizia pubblicata l'altro giorno in prima pagina dal Giornale diretto da Feltri.

Nessun addetto alla sicurezza di Oscar Luigi Scalfaro, in vacanza nella tenuta presidenziale di Castelporziano, ha mai aperto il fuoco contro un elicottero dei pompieri, come sostiene il quotidiano di Vittorio Feltri.

La nota diramata dal Colle informa anche che della pubblicazione dell'articolo «è stata investita l'autorità giudiziaria». Non è escxluso qundi che sulla notizia la magistratura potrebbe decidere di aprire un'inchiesta.

Il Giornale, con il titolo «La scorta di Scalfaro spara a un elicottero dei pompieri», fa un dettagliato racconto di quanto sarebbe successo domenica scorsa sul litorale romano, corredato da disegni e da parole di condanna per il grilletto troppo facile della uomini incaricati di difendere il presidente della Repubblica.

Secondo il quotidiano, Massimo Ghilardi, un vigile del fuoco elicotterista alle 14,30 circa stava sorvolando le affollate spiagge di Capocotta per localizzare e soccorrere due bagnanti colpiti da congestione. Il velivolo dei pompieri era partito dopo l'allarme arrivato al Pic (Pronto Intervento Cittadino) dell'ospedale San Camillo di Roma.

Volando a bassa quota alla ricerca dei due da soccorrere avrebbe sorvolato più volte la selva mediterranea del parco presidenziale, dove in estate abita Scalfaro con la figlia Marianna.

E, durante questi voli nello spazio aereo interdetto a tutti, tranne ai mezzi di soccorso, sarebbero stati sparati alcuni colpi, di avvertimento, da parte della scorta del capo dello Stato. Fatto che invece il Quirinale nega nel modo più assoluto.

Sempre secondo il Giornale il pilota Ghilardi, rientrato alla base di Ciampino (gli era stato comunicato di tornare per cessato allarme), sarebbe stato prelevato e trasferito al ministero dell'Interno, e lì interrogato fino a tarda sera sul volo del pomeriggio.

m.m.

†

Il giorno 3 agosto è spirata serenamente

N. D.

Albertina de Gorup Gopcevich

A tumulazione avvenuta, per desiderio della defunta, ne danno il triste annuncio la sorella CONSUELO de GORUP MASSO, le nipoti SABINA ARTELLI BIANCHINI col marito BEPI e figli, CONSUELO ARTELLI NIEVO col marito STANIS, LAURA MASSO CERIBELLI col marito CARLO e figli, la cugina ZORA de GORUP vedova WYCOMBE e figli.

Trieste, 6 agosto 1995

Albertina

cara, hai lasciato un grande vuoto nel mio animo ma il nostro affetto vivrà per sempre.
- Tua GIUSY

Un grazie di cuore a mia sorella ANNUNZIATA RUGGIERO e a MIRANDA per la loro affettuosa collaborazione, un particolare grazie al dottor ROBERTO SFETEZ e al prof. FRANCO SASSO per la premurosa assistenza data.

Trieste, 6 agosto 1995

Partecipano al grande dolore della figlia GIUSY per la perdita di

Albertina

la mamma MARIA CASANOVA, il fratello GIUSEPPE RUGGIERO con la moglie RAFFAELLA e figli.

Trieste, 6 agosto 1995

Partecipa al dolore di GIUSY la sorella NUNZIA col marito RAFFAELE e figli.

Trieste, 6 agosto 1995

Partecipa al lutto ORSOLA BORREA CEUGNA.

Trieste, 6 agosto 1995

Il giorno 30 luglio serenamente ha raggiunto il suo ROBERTINO la mia amata

Nerina Schneider nata Braunizer

Addolorato dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il marito EGON.
Un ringraziamento al medico curante dott. SOMMARIVA.

Trieste, 6 agosto 1995

Si associano al cordoglio:
- la nipote ANGELIKA LANGER
- Dr. Med. KONRAD SCHNEIDER
- HORST RENNER und Frau
- La cugina LIVIA con CARLO e figli

Hannover-Berlin -Leipzig, 6 agosto 1995

†

Il giorno 29 luglio ha raggiunto la pace eterna il nostro adorato

Lucio Spangaro (padre Antonio)

di anni 66

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ELENA con il marito MARIO in unione ai parenti tutti.
Un grazie agli affezionati ANNA, ELENA, ANDREA BAMPI e ai loro genitori.
La cara salma riposa nel cimitero dei Frati Minori di Trento.

Trieste-Trento, 6 agosto 1995

Si associano al dolore le famiglie RUZZIER-BARTULOVICH.

Trieste, 6 agosto 1995

I cugini LICIO, NIVES e famiglia partecipano al dolore.

Trieste, 6 agosto 1995

I cugini GRECO MOSETTI DEMATTIA partecipano fraternamente al dolore di ELENA e MARIO per la scomparsa del caro

Lucio Spangaro (padre Antonio)

da Trieste

Genova, 6 agosto 1995

Ciao

Lucio

LUCI, RITA, ORESTE, FRANCESCA, FRANCA e RICCARDO partecipano commossi.

Trieste, 6 agosto 1995

Profondamente addolorati partecipano i cugini NORA e GLAUCO.

Trieste, 6 agosto 1995

MARIA, GIANFRANCO e LORENZO piangono il caro cugino.

Trieste, 6 agosto 1995

Si è spenta nel giorno del suo 93.o onomastico, la cara

Lidia Burg

Mamma, sei stata per me esempio di abnegazione, dignità e coraggio.
Ti rivolgerò sempre i pensieri più teneri e grati per l'immenso bene che mi hai voluto.
Le esequie si svolgeranno lunedì 7 agosto partendo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.
Ringrazio gli amici che l'accompagneranno.
- MARIAPIA BURG PAGAN

Trieste, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Ottavia Scopazzi ved. Viscovi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1995

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilia Gentilli ved. Altin

Ne danno il triste annuncio le figlie CLAUDIA e FLAVIA con i rispettivi mariti e figli, le sorelle BIANCA e GISELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

La tua vita, tormentata e affannosa, spesa con dedizione assoluta agli altri, il tuo animo e il tuo cuore generoso e altruista, varranno per noi come insegnamento di vita da trasmettere anche ai nostri figli, la tua ricchezza interiore, il tuo amore grande e disinteressato, il tuo esempio resteranno sempre nei nostri cuori.
- Le tue figlie addolorate CLAUDIA e FLAVIA

Trieste, 6 agosto 1995

Arrivederci

Milietta

Rimarrà sempre con noi la dolcezza del tuo cuore generoso e racchiudi in esso tutto il nostro dolente amore.
- Le tue cugine GIGLIOLA e UCCIA

Trieste-Genova, 6 agosto 1995

Ti salutiamo

Emilia

amica cara.
ALICE, ANNA, CELESTINA, ELDA, EMMA, MARIA, MARISA, ZITA.

Trieste, 6 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Cinti

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio ROBERTO con LUCIANA, i nipoti CHRISTIAN e TIZIANA con PAOLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Partecipa al dolore famiglia USCO.

Trieste, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Norina Letica ved. Pontello

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolar modo i titolari e le assistenti della Casa di Riposo MARIAELENA e la signora PIA ROVATTI.

Trieste, 6 agosto 1995

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Fulvio Vidali

Sei sempre fra noi.

Mamma e papà

Trieste, 6 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Barile in Castellano

Lo annunciano il marito DOMENICO, i figli BERTO con FLAVIA e FRANCO con GIULIANA, i nipoti DOMENICO, MORENA, DIEGO, GIULIA e la sorella GRAZIELLA.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARINA SPANU per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Ricordano con affetto la cara

Teresa

i cognati ROLANDO, ANNA, VITTORIO, MARTA e nipoti tutti.

Trieste, 6 agosto 1995

Partecipano al dolore dei familiari GIULIANA e PIERINA STANGAFERRO.

Trieste, 6 agosto 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Rumen ved. Giraldi

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora GIOCONDA, i nipoti MASSIMO e LORENZO, la sorella MARIA, la cognata MARIUCCI e le nipoti LAURA e ANITA con famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 8 agosto alle ore 9 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Giovanna Ablauff Visintini

I familiari

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore giovedì 10 agosto ore 18.

Trieste, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leonilda Apollonio in Lorenzi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1995

IX ANNIVERSARIO

Silvano Perini

Ti ricordiamo sempre con tristezza e dolore senza fine.

Tua moglie EDDA, i figli ELVINO, MIRELLA, FULVIO e famiglie

Trieste, 6 agosto 1995

†

Il nostro caro papà

Francesco Bolle (Cesco)

ci ha improvvisamente lasciati.
Lo piangono con immenso dolore i figli ROBY, DORIANO, ALFIO, LEILA con MIRELLA, STELLA, VITTORIO, i nipoti ANDREA, ROBERTA, ELENA, MASCIA, AMBRA, IGOR e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 agosto alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

GIULIANA, GIORGIO, MARISA e GIORGIO sono vicini a LEILA.

Trieste, 6 agosto 1995

Non lo dimenticheremo mai: amici FLORA e GIUSEPPE CANDUSSO.

Trieste, 6 agosto 1995

Ciao

Cesco

famiglie DRIUSSI e famiglia BENNI.

Trieste, 6 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Stopper

Ne danno il triste annuncio il fratello PEPI, la sorella RINA, le zie, i nipoti, i cugini, l'amica MAFALDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Partecipa al lutto l'amica MAFALDA.

Trieste, 6 agosto 1995

†

Domenica 30 luglio è spirata serenamente

Stefania Bari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli affezionati cugini.

Trieste-Latina -Bologna, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfa Cernic in Antoni

ringraziano sentitamente parenti e amici per aver partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 6 agosto 1995

La moglie di

Alessandro Burolo (Giovanni)

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 6 agosto 1995

XIX ANNIVERSARIO

DOTTOR

Vincenzo Parlato

Il bene più grande è il tuo ricordo.

Tua moglie ETTA

Trieste, 6 agosto 1995

†

Ci ha lasciati l'anima buona e generosa di

Amalia Cok in Tremul

Lo annunciano con immenso dolore il marito GIORDANO, le figlie LIA, SILVANA e LOREDANA con il genero FABIO, i nipoti FABIO, ALESSANDRA con VINCENZO, SABRINA, FABIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Ciao

Malia

CARLA con i nipoti CELESTINA, ERNESTO.

Trieste, 6 agosto 1995

Grazie zia: WALTER e famiglia BATTISTA.

Trieste, 6 agosto 1995

Le famiglie GIORGI e MENIS partecipano al dolore della cara LIA e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1995

†

E' mancata al nostro affetto

Nerina Hribar

A tumulazione avvenuta lo annunciano la sorella ANNA e parenti tutti.

I familiari ringraziano tutti coloro che sono stati loro affettuosamente vicini.

Trieste, 6 agosto 1995

LUCIANA con FEDERICO e BARBARA nell'impossibilità di farlo con tutti personalmente ringraziano per la partecipazione al dolore per la scomparsa di

Sergio Covi

Una Messa sarà celebrata il giorno 24 agosto alle ore 19 presso la chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 6 agosto 1995

Il papà di

Mauro Mlecus

anche a nome del figlio dal Cielo vi ringrazia per la vostra commovente partecipazione al suo dolore.

Trieste, 6 agosto 1995

6.8.1990

Domenico Ruzzier

6.4.1993

Rita Ruzzier

Amati mamma e papà, vorrei tanto raccontarvi questi anni trascorsi senza di voi. Vorrei tanto non provare questo sconsolato rimpianto per il vostro bene perduto.

La figlia

Trieste, 6 agosto 1995

7.8.1982

Sergio Bedin

8.12.1993

Ferruccio Bedin

I familiari

Trieste, 6 agosto 1995

†

Il giorno 3 agosto un uomo buono ci ha lasciati

Eliseo Sibilio

Ne danno il triste annuncio la sorella ADALGISA, la nipote LIA con ALESSANDRO, i nipoti ENNIO e ALIDA con ANNA.
Un sentito ringraziamento ai titolari e al personale della Casa di riposo La Perla.
I funerali si svolgeranno domani lunedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Ciao zio

Elso

- LIA

Trieste, 6 agosto 1995

†

La nostra cara mamma ci ha lasciati

Angela Soppani ved. Rupel

Addolorati lo annunciano la figlia SILVANA, il genero HUGO, la cognata MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 agosto, alle ore 12, da via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 6 agosto 1995

La figlia di

Irma Martellani Battara

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore con la loro presenza.
Una S. messa verrà celebrata domani lunedì 7 alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Rauber

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Opicina, 6 agosto 1995

"Nei giardini del cielo fioriscono stelle e Dio, ad ognuna una creatura assegna perché sulla via de'la luce la guidi".

Rina Grassi Inchingolo

Alle 19 dell'8 agosto, nella chiesa Santa Teresa, via Manzoni 22, ti ricorderemo con amore e tristezza infinita a un anno dalla fine delle tue immense sofferenze.

MINO

Trieste, 6 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

Raffaele Birsa

La moglie PIA, la figlia LILIANA con immutato affetto e grande rimpianto lo ricordano sempre a parenti e amici.
Le Sante Messe di suffragio saranno celebrate domenica 6 agosto ore 19 e lunedì 7 agosto ore 18 sempre nel Duomo di Muggia.

Trieste, 6 agosto 1995

†

La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Guadagno ved. Giusti

ci ha lasciati.
Ne danno l'annuncio la figlia ANITA col marito VITTORINO ZAMBORLINI, il nipote FULVIO con ANNAROSA e il caro GIULIO.
Un affettuoso grazie a Mons. LUIGI SARTORI per la lunga assistenza spirituale.
Un doveroso grazie agli operatori della Clinica Medica di Cattinara, al medico curante dottor SAMANI e alla casa di riposo YOAN di via Revoltella.
Il funerale avrà luogo lunedì 7 corrente alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

La famiglia invita vivamente a non portare fiori, ma elargire in beneficenza

Trieste, 6 agosto 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Michelini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Marsetich ved. Babici

ringraziano di cuore parenti, amici, vicini, clienti e tutti coloro che sono stati loro vicini.

Muggia, 6 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Volk

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Augusto Zugnaz

Lo ricordano con immutato affetto la moglie CRISTINA, la figlia MIRELLA con EZIO, i nipoti GIULIO ed ELENA, la sorella MARIA, i nipoti ANGELO con la moglie, MARIA col marito, LIDA e CARLO, MARIO e PEPI e famiglie VASCOTTO e MARCHESAN, e parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

7.8.1994 — 7.8.1995

Rodolfo Moraro

Sei sempre vicino a me.

La tua ITALIA

Trieste, 6 agosto 1995

11.8.1994 — 11.8.1995

Doriano Novi

Ti ricorderemo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 6 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Giulio Serafini

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 6 agosto 1995

†

Si è spenta serenamente il 2 corrente mese

Fedora Bachich

Lo annunciano la cognata ETTA, le cugine FULVIA, MARIA e MELANIA, ANTONIA SANTIN, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento alle persone che l'hanno assistita amorevolmente: la cara JOLANDA e il personale della Casa SAN DOMENICO.
Le esequie avranno luogo domani, lunedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1995

Fedora

il Terz'ordine francescano di Montuzza ti ricorderà sempre per la tua esemplare vita cristiana.

Trieste, 6 agosto 1995

†

Si è spenta serenamente

Ida Pulimeno

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ARMANDO con ROSA e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente la casa di riposo di via Zovenzoni.

Trieste, 6 agosto 1995

SERGIO TRAUNER ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore onorando la memoria di sua madre

Nada Mandich Trauner

Trieste, 6 agosto 1995

I familiari del

DOTTOR

Luciano Toffoli

ringraziano.

Trieste, 6 agosto 1995

ANNIVERSARIO

Ricorre l'8 agosto il V anniversario della scomparsa di

Aldo Bidoli

ricordandolo sempre con affetto e rimpianto infinito la moglie NADIA e il figlio ALBERTO lo commemoreranno con una S. Messa in suffragio, martedì 8 agosto alle ore 9.30 in Sant'Antonio taumaturgo.

Trieste, 6 agosto 1995

VIII ANNIVERSARIO

Maria Ellero

Sei sempre nei nostri cuori.

La figlia e famiglia

Trieste, 6 agosto 1995

L'ASSESSORE REGIONALE DEGANO SUL PERCHE' DEL CONGELAMENTO DELLE ZONE HC

Commercio da rivedere

Contro una deregulation selvaggia il piano dovrà considerare soprattutto la grande distribuzione

TRIESTE — «Anche l'amministrazione regionale è convinta che il nuovo piano del commercio debba rivedere completamente la questione dei centri di grande distribuzione, ed è per questo che ha proposto, in attesa della sua definizione, un congelamento delle cosiddette zone "hc" previste dal vecchio piano, ma mai realizzate . Non era però possibile includere nel provvedimento anche quelle per le quali era già stata concessa l'autorizzazione preventiva della giunta regionale e quindi avviato l'iter per la loro realizzazione».

Ecco quanto sottolinea l'assessore al turismo e commercio Cristiano Degano intervenendo nel dibattito seguito all'approvazione di un articolo della legge sul commercio recentemente approvato dal consiglio regionale, relativo appunto ai grandi centri commerciali.

«L'articolo - afferma Degano - è stato predisposto proprio su sollecitazione delle Ascom che temevano una sorta di "assalto alla diligenza" per le zone "hc" ancora disponibili, in previsione di un loro ridimensionamento o comunque di una completa revisione del settore. Richiesta che la direzione regionale del commercio ha ritenuto legittima, tanto da superare le perplessità sulla sospensione, seppure parziale, di un provvedimento, quale il piano del commercio, tutt'ora in vigore, anche se scaduto da oltre un anno».

Ma se sarà possibile superare le perplessità circa il congelamento dei sette grandi centri il cui iter procedurale non era mai stato avviato, non si poteva dire altrettanto per gli altri sette (e fra questi Zugliano-Trieste-Monfalcone e Pordenone) per i quali la giunta regionale aveva a suo tempo già concesso l'autorizzazione preventiva.

«Su questi punti - prosegue Degano - era stata del resto già trovata una intesa all'interno della commissione commercio, che riunisce tutti i soggetti interessati, dalle Ascom ai rappresentanti delle cooperative e dei sindacati, intesa che qualcuno ha poi cercato di aggirare in nome dei propri, pur legittimi, interessi di categoria».

«Sono questi gli unici interessi che riconosco - conclude l'assessore Degano - anche se nostro compito è quello di trovare un non sempre facile punto di equilibrio fra interessi, talvolta addirittura contrapposti. Non prendo invece neppure in considerazione le illazioni, avanzate da qualcuno, circa l'esistenza di altri interessi, meno legittimi, ai quali l'assessorato regionale è del tutto estraneo».

Mutui per la prima casa An lancia una battaglia

TRIESTE — An lancia di nuovo l'allarme in materia di mutui regionali per la prima casa. Secondo Alleanza nazionale quanti non hanno potuto presentare la domanda tra l'aprile del 1994 fino ad oggi non potranno in alcun modo recuperare a questa situazione, se hanno già acquistato ovviamente l'abitazione. An ha deciso quindi di prendere posizione su tale fatto, sottolineando che in tal modo si fanno differenze inaccettabili tra i vari cittadini. Per questo An, dopo il 15 agosto, attiverà un telefono per le informazioni, il numero è: 040-3773194.

IERI LA CONSEGNA UFFICIALE

Con la bandiera blu a Lignano anche una contro-Goletta

LIGNANO SABBIADORO — È stato proprio il sindaco Stefano Trabalza, sfidando il protocollo a issare su uno dei nove pennoni all'ingresso della terrazza a mare la bandiera blu d'Europa, il vessillo che viene assegnato ogni anno ai comuni turistici le cui spiagge e servizi sono al top in quanto a baleneabilità e organizzazione. Alla presenza del segretario nazionale del Comitato di assegnazione, Giulio Marino, la bandiera ha ripreso a sventolare a Lignano dopo due anni di interruzione, proprio quando le polemiche sulla purezza o meno delle acque stanno ancora tenendo banco.

Una bandiera sudata quindi, la cui consegna ha fornito l'opportunità all'assessore regionale all'ambiente Pierluigi D'Orlandi di fornire in anteprima alcune informazioni sulle mosse che la regione intende fare per porre la parola fine alla diatriba aperta con le rilevazioni chimiche delle Goletta verde. Nascerà così una contro-Goletta, un imbarcazione della regione che monitorerà di continuo le acque non solo di Lignano, ma pure di tutto il resto delle coste dell'Alto Adriatico.

Ma non si fermerà qui l'impegno dell'amministrazione regionale in campo ambientale. Ci saranno grandi investimenti per la depurazione delle acque e convogliamento delle reti fognarie, senza contare l'avvio di un programma di educazione ambientale in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. A Lignano poi è in parte già iniziato il progetto per la raccolta differenziata dei rifiuti (oltre un centinaio di nuovi cassonetti già operativi).

Claudio Soranzo

Il «miracolo» del Duomo di Venzone

VENZONE — Verrà riconsacrato oggi, con una cerimonia che inizierà alle 18, il Duomo di Venzone intitolato a Sant'Andrea, opera monumentale unica del suo genere consacrato la prima volta nel 1338, proprio nel mese di agosto. La cerimonia di oggi assume particolare significato, visto che il Duomo era stato praticamente distrutto dal terremoto del 1976. Solo l'opera certosina di grandi esperti ha permesso la ricomposizione dell'enorme puzzle di 8mila pietre. La cerimonia sarà presieduta dal vescovo di Udine Battisti.

SIGLATA UN'INTESA TRA LE AUTOVIE VENETE E LA BRITISH TELECOM

Ecco l'«Internet» regionale

Con le fibre ottiche ai bordi della rete autostradale si realizzerà una nuova rete telematica

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia sarà la prima regione in Italia ad essere dotata di una rete multimediale. Un risultato definito «storico » dal presidente della giunta regionale Alessandra Guerra e dall'assessore ai trasporti Cristiano Degano, che è stato ottenuto grazie ad una intesa tra Autovie Venete e British Telecom (BT).

Un accordo siglato venerdì a Roma, dal presidente della società autostradale regionale Michele Baldassi, e dal direttore della BT Paolo Donzella.

Una collaborazione costruita con determinazione che fa conquistare al Friuli-Venezia Giulia la «pole position» per il settore visto che, proprio all'inizio della settimana, il Governo, recependo una direttiva Ue del 1990, aveva deciso di abbattere il regime del monopolio pubblico sulle telecomunicazioni.

In regione si è già concretizzata quindi una soluzione che porterà alla realizzazione di una rete per lo scambio di dati, voci ed immagini per l'intero territorio regionale utilizzando la fibra ottica posizionata ai bordi delle rete autostradale Autovie venete (Mestre-Palmanova-Trieste e Palmanova-Udine fino a Tarvisio).

Grazie alla rete le informazioni saranno più veloci e a minor costo per istituzioni ed imprese tanto che i tecnici stanno già lavorando in alcuni settori specifici: dalla gestione delle informazioni dell'intero servizio sanitario regionale ad un sistema più efficace delle informazioni che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione (anagrafe, certificati, iter delle pratiche), dalla gestione di un sistema dei trasporti.

Una scelta sostenuta con forza dalla giunta Guerra la quale, proprio ieri, ha discusso delle opportunità che il nuovo sistema modale potrà dare all'economia del Friuli-Venezia Giulia.

La rete multimediale regionale (un'Internet del Friuli-Venezia Giulia) che verrà gestita da una nuova spa, costituita da Autovie Venete e Friulia, la quale si muoverà nel contesto regionale ma utilizzando tecnologia e potenzialità di BT. Una collaborazione diretta, quindi, anche con Albacom, la joint-venture che BT e Bnl (103 nodi di accesso in Italia).

Autovie, Sergio Pase abbandona la direzione

TRIESTE — Giuseppe Barbato, presidente della società «Autostrade di Venezia e Padova», è entrato a far parte del consiglio di amministrazione della «Autovie Venete», che gestisce la Trieste-Venezia, con le diramazioni per Udine e Pordenone.

Sostituisce Giuseppe Romano Specogna, dimissionario dopo essere stato arrestato nell'ambito di un' inchiesta su tangenti pagate per la costruzione di alcuni tratti autostradali.

Nella stessa inchiesta era finito in carcere anche il direttore generale della società, Sergio Pase, che - è detto in una nota diffusa al termine della riunione del consiglio di amministrazione svoltosi ieri a Trieste - si è dimesso ieri. A seguito di queste dimissioni, sarà ora necessaria la nomina, per le Autovie, di un nuovo direttore.

LE POLEMICHE A DISTANZA

Gottardo contro Luise «Spiegaci la differenza tra Ccd, Cdu e Udc»

UDINE — Ppi e Cdu ormai sono separati. Ma anche a distanza continuano le polemiche. Il segretario del partito popolare del Friuli-Venezia Giulia Isidoro Gottardo non ha infatti fatto passare sotto silenzio i commenti del suo ex collega di partito e nuovo commissario regionale del Cdu Michele Luise, «reo» a giudizio di Gottardo di non aver compreso appieno il valore del Manifesto dei popolari regionali reecentemente approvato dalla direzione del Friuli-Venezia Giulia. Ma ecco la replica: «Caro Luise – scrive Gottardo – quando comuncerai ad occuparti di contenuti comprenderai che in politica il problema primo non è con chi allearsi. Quando leggerai il Manifesto dei Popolari del Friuli-Venezia Giulia cerca di capure ilsenso di ogni punto: troverai spunti per conoscere la storia dei democraticicristiani e il ruolo fondamentale che essi hanno svolto per la specialità e l'automia di questa regione. Alloracomprenderai anche il significato di uno statuto autonomo che non disciplina solo candidature, che mi pare essere il solo aspetto che ti interessa. Capirai – continua la lettera di Gottardo – che per essere utili al presente e al futuro di questa Regione non basta porsi il problema "da che parte stare" o limitarsi a suscitare sentimenti di anticomunismo per garantisri una rendita di posizione, cosa che ha già fatto Berlusconi, ma lui ci è riuscito. Piuttosto impegnati a spiegare la differenza che c'è fra il Cdu e il Ccd, la differenza che c'è fra voi e i cattolici di Michelini, con l'Udc e così via, e come pensate di non diventare la foglia di fico del centro-destra. Per quanto riguarda il Ppi – conclude Gottardo – ci pensiamo noi a non diventare il cespuglio di nessuno».

PROTESTA

Benzina agevolata Valanghe di cartoline

UDINE — «Voglio la benzina a prezzo sloveno», «Forza Italia, Pds e Ppi contro la benzina a prezzo sloveno». Due motti lanciati in giugno dalla Lega Nord.

Sono ormai oltre cinquemila le firme raccolte su cartoline, indirizzate ai quotidiani locali, da Roberto Asquini, il parlamentare friulano al quale, più di tutti, si lega la lotta per il provvedimento della benzina agevolata che, con il riavvio dell'iter a settembre, si farà indubbiamente più infuocata. A poco sono servite le stesse bordate lanciate dal Pds che, accusando i leghisti di protagonismo, rilanciavano l'idea con lo slogan «benzina equa». Intanto l'Associazione piccole industrie di Udine ha ieri annunciato di voler ricorrere alla Corte di giustizia dell'Aia per impugnare la legge che recentemente ha prorogato di altri quattro anni il regime agevolato per il gasolio. Secondo il presidente delle imprese dell'autotrasporto aderenti all'Api, Enzo Liberale, il legislatore non ha valutato nella giusta maniera i devastanti contaccolpi sul piano della concorrenza che un simile provvedimento di legge è destinato a causare nelle aree non agevolate.

PRIMA GIORNATA DELLA FESTA A CASTIONS CON LA BINDI

Una giunta sotto l'Ulivo

Di Bisceglie, Pds, ipotizza questo tavolo per il nuovo governo regionale

UDINE — È stata Rosy Bindi, deputato del Ppi di Bianco a inaugurare ieri sera a Castions di Strada la prima Festa regionale dell'Ulivo. Reduce dalle polemiche di questi ultimi giorni a Roma e protagonista ancora ieri mattina di dichiarazioni significative sul futuro della politica italiana, proponendo che il governo Dini trovi il suo naturale sbocco nell'Ulivo, ieri sera a Castions l'onorevole Bindi ha incentrato il suo discorso sulle «ragioni di una scelta», ovvero i motivo che hanno determinato la svolta del Ppi. Quest'oggi ospite della festa di Castions sarà il giudice palermitano Antonino Caponnetto.

E proprio ieri a margine della giornata inaugurale della Festa dell'Ulivo, il coordinatore regionale del Pds, Antonio Di Bisceglie ha lanciato la proposta di creare anche in regione un vero tavolo di confronto tra le forze e i partiti che si riconoscono nell'Ulivo. L'intenzione di Di Bisceglie è abbastanza chiara. Attorno a questo tavolo, secondo il coordinatore del Pds si potrebbero sedere quelle forze che potrebbero anche assicurare una nuova maggioranza politica al governo regionale. A giudizio di Di Bisceglie, infatti, la riflessione, invocata un po' da tutti i partiti, che si svolgerà a settembre, dovrà poi sfociare in un'intesa basata sì sui programmi, ma anche sull'accordo politico. E l'Ulivo, a giudizio del Pds, può essere un ottimo punti di partenza.

ALLE 21 IL SENATUR A GRADO, PARLA SALVINI

«Bossi leader naturale Parola di sindaco»

GRADO — Il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi sarà questa sera alle 21 a Grado per un comizio che si terrà in Largo Grisogono. Quello di stasera è uno dei tanti incontri con la gente voluti dallo stesso Bossi, in questa calda estate politica italiana. Sempre oggi, nel pomeriggio, Bossi sarà a Villa Santina, dove dagli iscritti e simpatizzanti è stata organizzata una festa della Lega Nord.

Ma in occasione del comizio gradese di Bossi abbiamo voluto parlare con il sindaco dell'Isola d'Oro, anche lui leghista, Giovanni Battista Salvini, per capire il federalismo visto da un amministratore di una località turistica come Grado.

Signor Salvini, sindaco di Grado e parlamentare del Nord, ma allora è un «secessionista» anche lei?

«Beh, non sarei così reciso nei termini. Diciamo che la Lega vuole fortemente il federalismo e Bossi porta avanti queste nostre istanze con il vigore che ci vuole. Quando la risposta dello Stato centralista ristagna, ecco che Bossi cerca di forzare la situazione con le armi che gli sono proprie e che sa usare».

Come avete accolto la sparata, successivamente incriminata, sulla possibile secessione nordista?

«Io avevo partecipato ai lavori del mattino. Poi ero subito ripartito per Grado in quanto in serata avevo il consiglio d'amministrazione dell'ospizio marino. Bossi ha tenuto il famoso discorso nel pomeriggio. Non ho ancora sentito i colleghi di Udine e Pordenone, ma credo che siano perfettamente d'accordo con Bossi».

Siete sul registro degli indagati anche voi parlamentari del Nord?

«Non mi risulta».

Ma sono proprio vere queste leggende su Bossi che mette sull'attenti tutti quanti? Sì, insomma, di un leader non proprio democratico?

«Io Bossi l'ho visto due volte in vita mia: la prima a Pordenone per una manifestazione, l'altra proprio qualche giorno fa nel giorno della famosa riunione a Mantova. A me ha dato l'impressione di un leader naturale, non di autorità. La gente ha fiducia in lui come in un maestro. Pensi che l'altra mattina, mentre a Mantova partecipavo alla nostra commissione trasporti e pianificazione, della quale faccio parte, è entrato di soppiatto, senza disturbare i lavori. Quando ci siamo accorti della sua presenza ha detto quattro parole con le quali ha dimostrato di aver perfettamente inquadrato il problema di cui stavamo discutendo, poi se n'è andato».

Ma insomma, ce la farete o no a instaurare questo federalismo?

«Cosa vuole che conti la mia opinione di piccolo sindaco di provincia. Io ho fiducia in Umberto Bossi, e spero in un sano federalismo fiscale perché se io sindaco non ho soldi come faccio ad amministrare? I denari prendono la strada di Roma e non tornano mai indietro...».

Ma, nell'eventuale Repubblica del Nord, quale peso potrà avere Grado?

«Direttamente proporzionale a quanto produce. Perché nella Repubblica del Nord si peserà quanto si produce».

Massimo Mastrangelo

DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO NEI CAMPI

Arrestato un nomade L'auto era piena d'armi

UDINE — La provincia di Udine ancora una volta si ripropone come terra di transito di armamenti destinati alla malavita organizzata.

Dopo l'indagine dei carabinieri del Ros conclusa nell'ottobre scorso che permise di stroncare un imponente traffico di armi dalla Croazia e destinata a Cosa Nostra e camorra, nella notte tra venerdì e ieri un movimentato episodio ha avuto come teatro le colline di Moruzzo, nelle vicinanze del cimitero e a poca distanza dalla sagra paesana.

Da tempo i carabinieri del nucleo operativo di Treviso, coadiuvati dai colleghi udinesi, seguivano le tracce di due nomadi di origine slovena sospettati di gestire un traffico di armi dall'ex Jugoslavia. Venerdì notte i militi dell'Arma hanno deciso di chiudere il cerchio, forse temendo di perdere definitivamente le tracce dei trafficanti.

Gli investigatori hanno così intimato l'alt alla Golf sulla quale viaggiavano i due uomini. Per tutta risposta, la folle fuga per i campi.

All'improvviso i trafficanti hanno preferito abbandonare la Golf, tentando di far perdere le proprie tracce a piedi.

Complice l'oscurità, un malvivente è risucito a fuggire, mentre il complice (del quale non è stato fornito il nominativo) è stato arrestato.

Nell'auto i carabinieri hanno trovato quattro kalashnikov, otto caricatori e trecento munizioni. Sono quindi scattate le perquisizioni nei campi nomadi della provincia, mentre ieri mattina, con il ritorno della luce, è stata minuziosamente controllata la zona teatro dell'inseguimento.

È stato così possibile ritrovare la pistola che il malvivente aveva abbandonato durante la fuga.

Forse dopo l'interrogatorio da parte del magistrato al quale il nomade sarà sottoposto, gli investigatori potranno raccogliere ulteriori elementi sui destinatari delle armi.

r.m.

Cessna atterra sulle rive del Torre

GORIZIA — Lo ha tradito negli ultimi metri solo una lieve balza del ghiaioso letto del Torre, altrimenti l'atterraggio d'emergenza effettuato di Josef Soral si sarebbe potuto definire perfetto. Il pilota austriaco, con il motore in panne, ieri pomeriggio, alle 14 circa, aveva fatto planare il suo Cessna 173 sul letto del torrente, perfettamente asciutto in questa stagione, e la manovra sembrava riuscita senza nemmeno danni al velivolo quando il ruotino anteriore ha incocciato contro un rialzo del terreno staccandosi e facendo affondare al suolo il muso dell'aereo.

La disavventura di ieri pomeriggio si è conclusa comunque senza alcuna conseguenza fisica per i quattro occupanti, tutti austriaci, del piccolo monomotore che, partito da Klagenfurt, era diretto a Portorose.

Josef Soral, suo figlio Christian, 16 anni, Martin Mitteregger, 15, e Christian Krempl, 22, sono stati trasportati al Distretto sanitario di Cormons ma solo per riprendersi dal leggero stato di choc causato dal brusco atterraggio.

L'allarme era stato lanciato quando il velivolo da turismo era sopra Udine: il motore «tossiva» perdendo colpi, per poi riprendere giri malamente. Soral aveva deciso di puntare sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari ma a circa cinque chilometri dalla pista d'asfalto si era reso conto che non ce l'avrebbe fatta. Aveva così deciso di effettuare un atterraggio d'emergenza scegliendo l'unica «striscia» possibile tra i campi di frumento e girasoli, quella ghiaiosa del Torre.

Il Cessna austriaco impennato sul Torre.

LA MAGGIORANZA INTENDE VALUTARE LO STATO DEL PROGRAMMA

Illy, primo rendiconto

Il sindaco: «Rispondo ai cittadini, le baruffe da pollaio le lascio ad altri»

Verifica ma senza traumi. Sembra questo il senso della richiesta che gli alleati di Illy, nell'ultima riunione di maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri) hanno avanzato al sindaco. O almeno è questo l'intento delle due forze maggiori della coalizione, popolari e pidiessini. Il repubblicano Castigliego è più agitato, la Pittoni di ApT parla di «un brutto incontro» riferendosi al clima del vertice con il sindaco. Alla base del malessere c'è la decisione di Illy che vuole presentare a settembre (sembra senza sentire preventivamente la coalizione) il piano del traffico, che investe la delicata questione della tassa sui parcheggi per i residenti in centro. Insomma una questione di metodo. E poi c'è il discorso del nuovo assessore che sostituirà Del Piero in giunta. La maggioranza sostiene che uno dei 24 consiglieri che fanno riferimento a Ppi-Pds-Apt e Pri potrebbe dimettersi dal consiglio ed entrare nell'esecutivo per svolgere una funzione di raccordo. Su quest'ultimo punto Illy si dice d'accordo, ma nel rispetto dei principi che fino ad oggi ha seguito, contenuti nel programma approvato dalla coalizione.

Sul metodo ci sarà maggiormente da discutere. Il sindaco sostiene infatti che la maggioranza deve parlare nelle sedi istituzionali che sono le commissioni consiliari e il consiglio comunale. E poi non gli piace questa parola verifica. «Io la verifica la faccio con i cittadini – sottolinea – a settembre faremo semplicemente il punto su quello che la giunta ha fatto e quello che non ha fatto».

De Rosa, capogruppo del Pds, in proposito è chiaro. «All'esecutivo si riconosce di avere svolto un'alta politica nei rapporti della città con lo Stato, la Regione e sul ruolo internazionale di Trieste – afferma – ma ci sono settori dell'amministrazione più bassa e terragna, come la politica sul territorio e il sociale che vanno verificati». De Rosa ricorda che i partiti possono ancora avere un ruolo di mediazione e che su alcune questioni ci si confronta prima. Ma tutto questo ragionamento, sostiene, deve essere fatto con la testa sulle spalle.

Russo, capogruppo del Ppi, è d'accordo. «Dobbiamo fare la verifica – rileva – per far capire al sindaco che i rapporti vanno migliorati, ma l'episodio è un fatto normale dopo quasi due anni di amministrazione». Il Ppi ritiene che sul sociale e i problemi della scuola questa giunta ha lasciato un po' a desiderare.

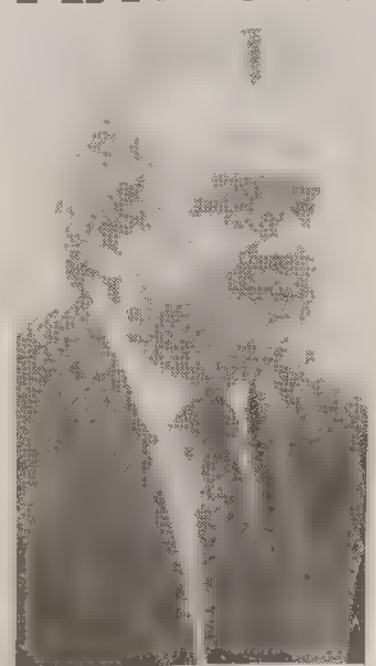
Il sociale e le scuole sono i capitoli inevasi anche ad avviso della Pittoni, che guida ApT. Il capogruppo ricorda come questa maggioranza sia sempre costretta a inseguire il sindaco nelle sue decisioni, fatto che dà ampio spazio alle opposizioni. «Non ci troviamo però di fronte a una crisi – conclude la Pittoni – ma appunto a una verifica».

Il nemico giurato del sindaco, almeno da qualche settimana, è invece Castigliego del Pri che giudica l'attività della giunta mediocre. «Si impone una verifica politica – osserva – perchè non è neanche lontanamente pensabile che l'amministrazione della città possa continuare su un profilo così basso e senza la capacità di risolvere i problemi». «Illy non può certo uscire con posizioni autoritarie – conclude Castigliego – ma con capacità di confronto politico, se ne è capace, con la maggioranza che lo sostiene».

Sono dichiarazioni dure, delle quali però il primo cittadino non si cura. Anche perchè il Pri nella maggioranza evidentemente conta un voto su 24. «Le baruffe da pollaio – dice Illy – le lascio fare agli altri».

f. c.

OGGI IN CITTA' IL RESPONSABILE DEI BENI CULTURALI

Arriva il ministro Paolucci

Una visita circondata fino all'ultimo da una fitta cortina di discrezione quella che il ministro dei Beni culturali, Antonio Paolucci, farà oggi a Trieste. L'agenda del ministro (che di solito viene comunicata con largo anticipo dalla prefettura) questa volta è invece ancora piuttosto nel vago. Da fonti non ufficiali si apprende che Paolucci sarà in mattinata in prefettura, dove incontrerà il prefetto Mario Moscatelli, mentre verso le 11.30 sarà ricevuto in municipio dal sindaco e da alcuni assessori.

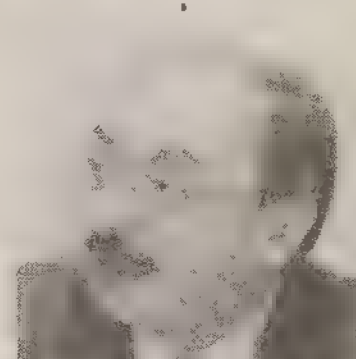
Sembra che lo scopo principale della trasferta triestina sia quello di visitare alcuni dei restauri resi possibili dai fondi Fio a Cittavecchia e a San Giusto. Non mancheranno puntate ai due eventi espositivi (uno già in corso al museo Revoltella e l'altro in attesa di essere inaugurato ufficialmente proprio domani alle Scuderie del Castello di Miramare): il ministro sarà infatti accompagnato dal sindaco, verso le 15.30, a visitare la mostra di James Rosenquist, mentre circa un'ora dopo sarà a Miramare per vedere l'allestimento triestino della grande esposizione su Ebla.

L'ACT DOPO L'O.K. DELLA REGIONE AGLI AUMENTI

«Ma il nostro parco bus rimane troppo vecchio»

GLI AUMENTI DEI BUS IN VIGORE DA SETTEMBRE

Biglietto per una tratta da 1.100 a	1.200 lire
Abbonamento a 10 corse rimane a	11.000 lire
Abbonamento mensile una tratta	27.000 lire
Abbonamento mensile intera rete	32.000 lire
Abbonamento mensile intera rete in fasce orarie non di punta (9.30-12 e 15-17)	18.000 lire
Viene istituito il biglietto giornaliero	4.200 lire
Viene istituito il biglietto orario (60/75 minuti)	1.500 lire

Il presidente Megna: «Si tratta del primo passo per varare una nuova proposta tariffaria. I finanziamenti arrivano però dopo molti anni di immobilismo»

«Siamo soddisfatti, anche se non possiamo certo dirci contenti». Il sottile distinguo viene spiegato via telefonino, dalla sua casa di vacanza, dal presidente dell'Act Bruno Megna. La notizia da commentare è che la giunta regionale, su proposta dell'assessore Degano, ha approvato le nuove tariffe dei servizi di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, per tutta la regione.

«Siamo soddisfatti – spiega Megna – perchè si tratta del primo passo per varare una nuova proposta tariffaria per l'utenza triestina, comprensiva anche del biglietto giornaliero e di quello orario. Non siamo contenti perchè quando aumentano i prezzi dei servizi, e si scaricano dei costi sulla collettività, vuol dire che qualcosa non funziona nel sistema complessivo delle cose».

«Già nella riunione della settimana scorsa – prosegue il presidente dell'Act – l'assessore Degano ci aveva dato assicurazioni sul via libera a questi aumenti di cui, tengo a sottolineare, si parlava dall'anno scorso. Il loro slittamento ha comportato dunque mancati introiti per l'azienda».

Novità anche per i nuovi autobus. La Regione ha approvato contributi per 31 miliardi alle aziende di trasporto, per l'acquisto di 87 nuovi autobus. Di questi, 29 toccheranno all'Act triestina. «Qui siamo meno soddisfatti – afferma Megna – perchè dopo anni di immobilismo quello che arriva è sempre poco rispetto alle reali necessità. Ben vengano questi finanziamenti, ma il nostro parco bus rimane vecchio e diventa sempre più necessario trovare un nuovo metodo di finanziamento. Occorre insomma mettersi sul mercato».

Da questo punto di vista, pare che la novità dei bus «sponsorizzati» stia avendo una buona accoglienza. «Il mercato a cui ci rivolgiamo – conclude Megna – ha bisogno di tempi lunghi per rispondere. Ma sta già dando dei segnali positivi. Comunque io sono ottimista».

PRESA DI MIRA LA RICEVITORIA DI OPICINA

Rapinatore al banco del Lotto

Si è presentato con la pistola in pugno - Il bottino ammonta a 15 milioni più alcuni assegni

Senza risultato le indagini della Mobile

Ormai almeno un soprannome ce l'ha: il bandito del lotto. Il nome, e cioè la sua identificazione da parte della squadra Mobile, per ora rimane ignota. Certe volte agisce in compagnia come la scorsa settimana in via Marconi, altre da solo.

L'altra sera ha colpito ancora. Bottino: 15 milioni oltre a un libretto di assegni. Obiettivo è stato il banco lotto di Opicina che si trova in via Prosecco. Il colpo è stato messo a segno pochi minuti prima delle 19. Il malvivente in pantaloni corti e e berretto con la visiera, è entrato nel locale. Dietro il banco c'era l'impegata Reana Uva, 27 anni. Il bandito ha pure fatto una giocata da 5000 lire, forse per non destare sospetti da parte dei presenti. Addirittura ha fatto finta di compilare una schedina appartandosi davanti a un tavolino a muro. Poi, quando i giocatori se ne sono andati, ha estratto la pistola e l'ha puntata al capo dell'impiegata. «Questa è una rapina, dammi tutti i soldi», le ha intimato. La giovane terrorizzata ha consegnato al malvivente il denaro. Questi – tranquillamente – se n'è andato facendo perdere le tracce. Solo dopo qualche minuto la giovane ha telefonato alla titolare della ricevitoria Lidia Greco. Sul posto dopo pochi minuti gli uomini della Mobile. Ma le indagini fino a ieri sera non hanno portato a nessun risultato.

Anche questa volta, come pure in occasione del colpo in via Marconi, del rapinatore, nessuna traccia.

Il banco del Lotto di Opicina, teatro della rapina.

FIRMATA DA CENTINAIA DI BAGNANTI UNA PETIZIONE PER IL MANTENIMENTO DEL LIBERO ACCESSO ALLA ZONA

«Al "bivio" niente tuffi a pagamento»

Fra le tre richieste di concessione quella della Finanza, che vuole uno stabilimento per i soci del Circolo ufficiali

Il «bivio»: si teme che l'area sia trasformata in stabilimento privato.

Caro «bivio» addio? E' quanto temono gli oltre 400 bagnanti di quel tratto di riviera barcolana che hanno già firmato una petizione. Nella quale si chiede che a prendere in concessione la zona demaniale sia il Comune. E che il Comune stesso provveda a rimetterne in sicurezza la terrazza pericolante sotto la quale, nonostante pali e reti piazzati lì da anni, numerossime persone stazionano ogni giorno d'estate.

Il timore è che le spiaggette dislocate fra il bivio che porta a Miramare e la zona del bagno militare si trasformino in uno stabilimento a pagamento. In una lettera inviata alla Terza circoscrizione – Gretta, Barcola e Roiano – la Capitaneria di Porto, rispondendo alla richiesta di chiarimenti del consigliere Sergio Zerial, precisa come in effetti siano state presentate tre istanze di ottenimento in concessione. La prima è quella avanzata della Cem, la srl che gestisce l'ostello di Miramare, «per uso pubblico come terrazza a mare e libera balneazione, con prevista installazione di chiosco prefabbricato per rivendita bibite». La seconda è quella giunta dal Comando della 19.a Legione della Guardia di Finanza, «per stabilimento balneare per soci e famigliari del Circolo ufficiali e sottufficiali». La terza è firmata dall'Erdisu «per usi finalizzati agli scambi turistico-culturali per gli studenti dell'università di Trieste, nonché come sede di attività a mare del Centro universitario sportivo».

Le richieste – precisa ancora la Capitaneria – sono ancora in fase di istruttoria: si attendono i pareri di vari enti, fra i quali il Comune. Nella lettera, infine, «si confida» in un rapido completamento delle procedure burocratiche per arrivare «in tempi ragionevoli» alla concessione «onde eliminare l'attuale stato di precarietà» delle strutture del bivio.

I responsabili della Cem confermano quanto specificato dalla Capitaneria: l'area balneare, garantiscono, rimarrebbe comunque aperta al pubblico mentre la società si farebbe carico di restaurare la terrazza fatiscente. Ma se la concessione fosse data alla Finanza (che già nell'89 aveva avanzato un'analoga richiesta), il «bivio» diventerebbe appannaggio dei soli soci del Circolo ufficiali. I bagnanti triestini insomma, osserva Zerial, perderebbero uno dei pochi tratti a libero accesso della riviera.

In questi giorni, come si è detto, molti dei frequentatori della zona hanno firmato una petizione contraria all'ipotesi di privatizzazione. Il documento sarà presentato domani all'assemblea del Consiglio circoscrizionale: al Consiglio stesso Zerial chiederà di approvare una mozione di appoggio all'iniziativa. Obiettivo, appunto, far sì che il «bivio» resti appannaggio di tutti. E senza aprire il portafoglio.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE COMUNALE ALL'URBANISTICA GIOVANNI CERVESI

«Prg a regime entro febbraio»

Ho un programma - afferma - che devo portare a termine entro la primavera '96, poi intendo lasciare

Intervista di
Fabio Cescutti

E' all'urbanistica da soli sette mesi. Ma, con grande professionalità, ha portato in porto un piano regolatore che, seppure suscettibile di modifiche, rappresenta comunque un traguardo. Parliamo di Giovanni Cervesi, l'ingegnere della giunta Illy. A Trieste ha firmato parecchie opere, fra le quali il palazzo della marineria e il sincrotrone. Cinquant'anni, sposato con tre figli, Cervesi è ufficiale in congedo dei Carabinieri. Fa parte del consiglio direttivo dell'Ordine degli ingegneri ed è socio promotore e fondatore della Banca popolare di Trieste.

Assessore, sul Piano regolatore a che punto siamo?

«Abbiamo inviato tutta la documentazione agli enti per iniziare una valutazione di merito (Regione, Eapt e altri). Il Coreteco sta esaminando gli atti e siamo in attesa che si esprima».

E la Regione cosa dice?

«Interessante è la lettera a firma dell'assessore Lepre in cui si afferma che la verifica e l'adeguamento del Prg agli standard regionali sui servizi spetta, nell'ambito dell'esame di merito del Piano, alla pianificazione territoriale della Regione che valuterà i contenuti con l'amministrazione comunale. Questo esame insomma non lo farà il Coreteco».

Quali saranno le prossime scadenze temporali del Piano?

«Entro fine settembre si spera che il Prg sia stato esaminato dal Coreteco per la parte che gli compete sulla legittimità, al fine di permettere che le osservazioni arrivino entro ottobre, per poi passare all'istruttoria e all'esame delle stesse onde poter approvare il Piano entro febbraio, fatte salve le intese con Porto, Area di ricerca, Ezit, Sovrintendenza e soprattutto le riserve che scaturiranno dalla pianificazione regionale».

Quante osservazioni ipotizza da parte dei cittadini?

«Vista la pubblicità che si è data allo strumento a partire dal giugno dell'anno scorso e le analisi svoltesi a livello istituzionale, oltre alla discussione in consiglio nell'ottobre scorso e nel giugno '95, valutate le dimensioni della città, direi fra le cinquecento e le mille, comprendendo quella più elementare e puntuale e quella più complessiva e generale».

Ha un'idea su come svolgere l'istruttoria?

«Auspico che il consiglio comunale decida di costituire una contenuta commissione speciale alla quale delegare il lavoro per arrivare in aula con procedure snelle, afferenti più i grandi temi che le particolarità e quindi poter svolgere un lavoro costruttivo nei confronti della città. Il mio programma ha ha lo scopo fondamentale di limitare al massimo il periodo della salvaguardia (vigenza contemporanea della variante 25 e della nuova variante generale ndr.) onde evitare vincoli e danni economici».

E' vero che una volta approvato il Prg lei pensa di lasciare l'incarico?

Una commissione speciale dovrà valutare le osservazioni avanzate dai cittadini sul Piano. Sportello urbanistico telematico

«Sono stato chiamato dal sindaco a svolgere un ruolo ben preciso con compiti e obiettivi ben predeterminati».

Quali?

«Variante generale del Prg; recupero di Cittavecchia dove siamo anche in una fase molto avanzata; piano di edilizia economica popolare dove il problema è già risolto e manca solo la ratifica finale del Consiglio per l'attuazione che prevede l'utilizzo degli 88 miliardi stanziati per lo Iacp; predisposizione di un nuovo piano traffico e della viabilità e quindi un nuovo assetto di mobilità della città che entro fine anno troverà definitiva configurazione; riordino generale delle strutture operative dei vari settori facenti capo all'assessorato dove riveste particolare importanza il settore 9, concessioni edilizie. Entro l'anno prevediamo di rilasciare gli atti ultimativi nei termini di 60-90 giorni previsti dalla legge. Prima occorrevano 5-6, adesso 4. Per quanto riguarda il settore 6, pianificazione, abbiamo completato un profondo e intenso lavoro con l'Insiel per l'informatizzazione degli strumenti urbanistici. Prevediamo entro la fine della primavera '96 la possibilità di aprire il cosiddetto sportello urbanistico che significa la possibilità di collegarsi da casa, o da uno studio professionale, per avere direttamente la stampa e la certificazione degli strumenti urbanistici vigenti, in un programma che l'Insiel definisce il primo in Italia per i comuni».

Insomma completati questi obiettivi...

«Completati questi obiettivi avrò completato il mio ruolo e pertanto entro la primavera del '96 verranno a cessare i motivi della mia permanenza in Comune. Ci tengo a ricordare che nel contempo, con un nuovo approccio con dirigenti e funzionari, stiamo gradatamente risolvendo tutto il pregresso che si era via via accumulato negli anni e prevediamo di azzerarlo nel primo semestre del '96».

Come ha trovato l'assessorato all'urbanistica?

«Ho trovato un ambiente molto demotivato ma che, stimolato e coinvolto ad ogni livello, sia di decisioni programmatiche, sia nel quotidiano, sta in generale dando una risposta, fatte salve ovvie eccezioni, fortemente positiva. Tutto questo comporta ovviamente un'attività piena e una disponibilità giornaliera da parte di chi gui-dal'assessorato che non può scendere sotto le 8 - 10 ore quotidiane, da cui il mio impegno è necessariamente limitato a un periodo».

Qual è la cosa che l'ha soddisfatta di più e quale l'ha fatta più imbestialire?

«Sono soddisfatto del rapporto di collaborazione che si è instaurato nelle strutture comunali, nonchè della riacquisizione di un senso di dignità che le stesse strutture devono avere in un rapporto dialettico - produttivo e non di subordine con gli altri enti istituzionali. Mi ha invece amareggiato il vedere come in molti casi il compiangersi o la mancanza di volontà e capacità nell'approfondire i temi abbia portato e porti infinite e inutili perdite di tempo in discussioni vuote e di nessuna utilità pratica».

Cosa risponde a chi l'ha indicata come una sorta di "grande manovratore"?

«Chi mi ha visto lavorare in queste sette mesi e soprattutto chi ha avuto la voglia di seguire tutta l'attività dell'assessorato e quindi di partecipare ad analisi, valutazione e scelte e mi riferisco a circoscrizioni, consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, insomma chi non si è trincerato in posizioni demagogiche ma ha misurato e confontato sul piano pratico l'attività dell'assessorato, l'unica cosa che mi interessa, è il miglior testimone nei confronti di chi sosteneva che io potessi portare interessi di parte o visioni e idee particolari della città. Ribadisco che considero questo mio ruolo come un servizio per tutta Trieste, servizio che spero possa dare dei frutti positivi, pur consapevole di non avere la bacchetta magica per risolvere i problemi che in qualche caso sono storici».

Nel lungo iter del Piano si aspettava qualcosa di più dalle forze che sostengono la maggioranza?

«Mi aspettavo maggiori contenuti e minore formalismo».

Il Coreteco a suo avviso in qualche occasione è stato un po' troppo rigido?

«Il Coreteco probabilmente, per carenze diverse e altrui, qualche volta si è forse sostituito in valutazioni non sempre condivisibili nel merito. Ha dato interpretazioni urbanistiche di volontà e scelte amministrative, comunque nel complesso ha svolto un ruolo positivo anche nei momenti di non perfetta condivisione di opinioni».

DIBATTITO ALLA «FESTA DEL MELON»

Autonomia, accordo a parole

Con An e Pds a braccetto, convergenza di opinioni su federalismo e regionalismo

Come si fa a distinguerli? Quali sono le differenze tra i rappresentanti politici della seconda Repubblica (nati e cresciuti nella prima) chiamati da Gambassini alla «Festa del Melon» a discutere di autonomie locali? Sono tutti (moderatamente) federalisti, (fortemente) regionalisti e contrari alle macroregioni, e soprattutto sono tutti buoni e gentili. Il consigliere regionale di An, Sergio Dressi, va a braccetto con Michele De Grassi, Pds, presidente della Commissione regionale per le autonomie locali: «Che male c'è — dice Dressi — visto che De Grassi è una persona intelligente e spesso ci ritroviamo ad avere le stesse idee»?

E a proposito di autonomie locali? Federalismo, sussidiarietà e semplificazione, annuncia De Grassi. E poi spiega: «Diamo ai Comuni tutti i poteri che sono in grado di reggere, per avvicinare i cittadini all'ente locale». È d'accordo Renzo Tondo, ex sindaco socialista di Tolmezzo, ma aggiunge: «Ci sono troppi piccoli comuni incapaci di autoamministrarsi; accorpiamoli per evitare la dispersione di risorse». «Dobbiamo essere pronti al riordino federalista dello stato — spiega Danilo Bertoli, parlamentare dc per due legislature ed ora del Forum Aquileia — con una proposta originale della nostra regione, che deve avere anche un ruolo nella politica internazionale».

Ma come la mettiamo con An, erede diretta dell'Msi, forza centralista per eccellenza, ora diventata federalista? «Abbiamo avuto una evoluzione — spiega Dressi — in senso federalista, fatta salva la politica estera, la difesa e la finanza, ma tutto deve essere controbilanciato dal presidenzialismo».

Edoardo Sasco, segretario regionale Ccd, vuole rafforzare il ruolo delle province, trasformando Trieste in «area metropolitana» e dividendo quella di Udine in due. Ma gli altri non ci stanno. Le province servono poco o nulla, dicono, in particolare quella di Trieste. «Chi ne ha sentito la mancanza in questi due anni?», si è chiesto De Grassi. Solo alla fine del dibattito si è fatto vivo il padrone di casa, Gianfranco Gambassini, raggiante perché «alla fine tutti riconoscono la necessità dell'autonomia di Trieste», ma preoccupato perché «questa città sta vivendo una situazione esistenziale impossibile, che la condanna al decadimento». Nel generale clima «buonista», Gambassini ha lanciato un'unica stoccata chiedendo a Bertoli: «Nel vostro progetto regionale Trieste ha ancora il ruolo di capoluogo?». Bertoli ha parlato per 4 minuti e mezzo in stretto politichese, ma non ha risposto, anche se sembrava avere una gran voglia di dire «no».

Franco Del Campo

REFERENDUM

Raccolta di firme

Continua oggi dalle 20 alle 22 sul Molo Pescheria (vicino alla Festa del melon) la raccolta di firme per i 18 nuovi referendum promossi dal Club Pannella - Riformatori. Al tavolo si raccoglieranno anche le iscrizioni al Club Pannella di Trieste, e fondi per finanziare la campagna referendaria. Sarà inoltre disponibile del materiale informativo sui referendum e sulle altre inziative attuate dai Club.

IN POCHE RIGHE

Pescata in Golfo la seconda verdesca in pochi giorni

Un mini pescecane. Ogni giorno ne pescano uno. E ieri è stata la volta appunto di una giovanissima verdesca del peso di circa due chili. L'ha pescata Piero Esposito, socio della Lega navale, nelle acque antistanti il castello. E' probabile che quello di ieri sia il «fratello» dell'esemplare dell'altro giorno. E tutto lascia pensare che i due minipescecani siano stati partoriti circa un mese fa da una verdesca di ben altre dimensioni.

Aggravata la situazione in Croazia: il «Verdi» annulla il concerto a Pola

La direzione del teatro Verdi, dopo aver sentito le rappresentanze sindacali, in seguito all'aggravamento della situazione in Croazia ha deciso di rimandare a data da destinarsi il concerto che l'orchestra e il coro dell'ente lirico dovevano tenere all'Arena di Pola sabato prossimo nell'ambito del Festival internazionale dell'operetta. La decisione è stata presa anche in considerazione degli inviti alla prudenza arrivati dal ministero degli Esteri. La manifestazione musicale avrà luogo, precisa la direzione del *Verdi*, non appena la situazione si sarà normalizzata.

Ferriera, ipotesi di accordo sindacale Martedì convocata un'assemblea

La segreteria unitaria del Consiglio di fabbrica della Ferriera ha convocato per martedì alle 10 nei locali della mensa centrale l'assemblea generale di tutti i lavoratori dell'azienda e dell'indotto. Il Consiglio di fabbrica e le segreterie provinciali di categoria illustreranno l'ipotesi di accordo sindacale raggiunta con la «Servola spa».

Tutela della minoranza: oggi l'Edinost manifesta in piazza dell'Unità

Oggi dalle 11.30 alle 12.30 si terrà in piazza dell'Unità la 68.a manifestazione ordinaria mensile promossa dalla associazione Edinost per protestare «contro il ritardo pluridecennale nell'emanazione di apposite norme per la tutela della minoranza slovena». Verrà illustrata la sentenza della Corte dei Conti che «ha privato di ogni valore la teoria della riserva di legge, mettendo così davanti alle proprie responsabilità sia l'amministrazione regionale sia le amministrazioni comunali» che devono «tenere conto del principio fondamentale di tutela della minoranza in tutte le norme di propria competenza».

Incendio nel comprensorio dell'ex Opp: brucia una catasta di legna

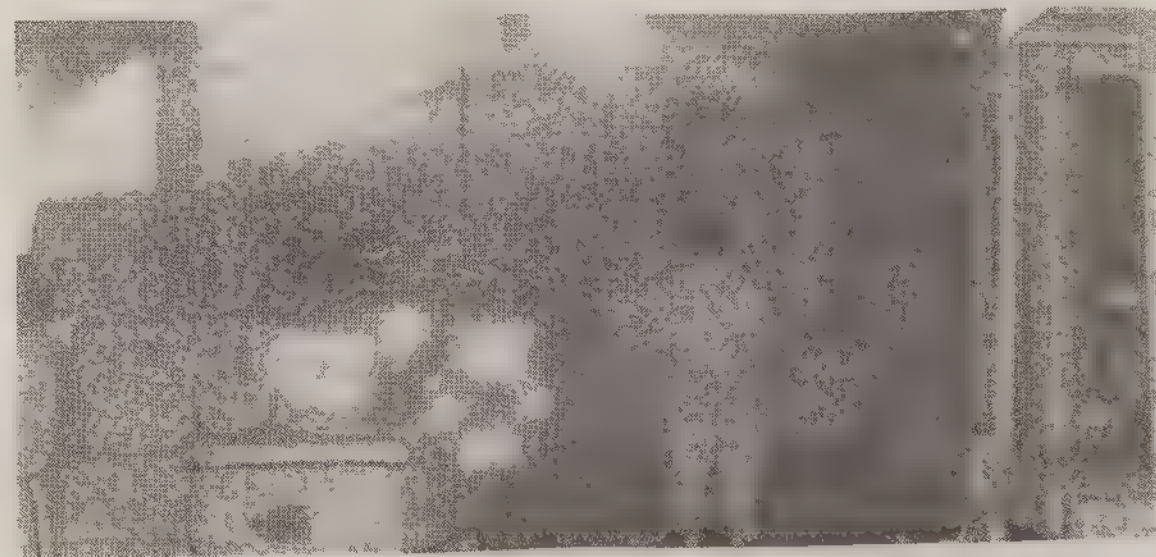
Incendio ieri sera nel comprensorio dell'ex Opp. Nei pressi di una delle vie interne, via Giovanni Sai, ha preso fuoco una catasta di legname e altro materiale di risulta. I vigili del fuoco sono subito intervenuti riuscendo in breve ad avere ragione delle fiamme. Non è la prima volta che in quel punto prendono fuoco materiali accatastati all'esterno. Incerte, per il momento, le cause del rogo.

MUGGIA / TERZO INCENDIO IN DIECI GIORNI ALL'INDUSTRIA TESSILE

Sitip, ancora fiamme

Un miliardo di cotone in fumo - Probabile causa: l'autocombustione

Un miliardo di cotone in fumo e un magazzino semidistrutto. Questo il pesante bilancio dell'incendio sviluppatosi l'altra sera alla Sitip, l'industria tessile di Valle delle Noghere che nell'ultima settimana aveva già subìto altri due incendi per autocombustione, con la perdita complessiva di 650 balle. Ma questa volta le fiamme hanno dato la mazzata finale, rendendo inservibile l'intera scorta di materiale accumulata nel capannone e destinata alla filatura e tessitura. Vale a dire 2500 balle di cotone e viscosa, trasformate ora in una massa informe, sfilacciata e nerastra, buona solo per la spazzatura. L'allarme è stato dato dal custode venerdì verso le 20.30, a seguito della segnalazione delle apparecchiature antincendio.

Immediato l'intervento dei carabinieri, della protezione civile e dei vigili del fuoco di Trieste e di Muggia con 5 autobotti, 3 autopompe, due autocarri e un mezzo speciale per far piovere l'acqua dall'alto. Per un totale di circa 25 uomini. Ma di fronte alle proporzioni dell'incidente e alla forza delle fiamme (la viscosa, a differenza del cotone, brucia in modo piuttosto vivace), è stato necessario chiamare rinforzi anche dai comandi di Udine e Gorizia, che hanno mandato altri due mezzi di supporto. Ad assistere alla scena dantesca è accorso in serata, direttamente da Bergamo, anche il titolare dell'azienda, Guido Pezzoli. Alle 6 di ieri mattina, finalmente, l'incendio poteva essere considerato sotto controllo, senza che mai, a detta dei vigili, si sia profilato il rischio di propagazione del fuoco agli altri reparti dello stabilimento, né alla strada statale o alle abitazioni limitrofe.

Il lavoro di spegnimento è però ancora lontano dall'essere concluso e durerà presumibilmente fino a domani. I vigili che presiederanno la fabbrica in questo periodo dovranno infatti portare fuori dal magazzino le balle, fradice d'acqua e bruciacchiate, per poi «smassarle» (cioè aprirle) a una a una e verificare l'assenza di qualsiasi focolaio all'interno di esse. Solo a intervento ultimato si potranno avviare le perizie per accertare le cause del disastro. Non si esclude, tuttavia, l'ipotesi di autocombustione, favorita dalle alte temperature dell'aria e dall'elevata umidità atmosferica.

Ora che tutto il materiale è andato in fumo e il capannone è stato messo a dura prova dalle fiamme (riportando il crollo di una parte del soffitto e delle travi portanti, nonché gravi danni all'impianto elettrico), la Sitip sta pensando di aprire un deposito nella zona portuale di Trieste. Ad ogni modo i 350 dipendenti della fabbrica potranno dormire sonni tranquilli: le attività — salvo imprevisti — dovrebbero riprendere il 21 agosto, come da programma.

Barbara Muslin

I pompieri al lavoro, l'altra notte, all'interno del magazzino. (Foto Lasorte)

MUGGIA

Bulli e Pupe al Carnevale per il finale in piazza

Dopo trenta giorni di spettacoli teatrali, musica classica e leggera, discoteca, giochi e animazioni varie, questa sera, calerà il sipario sul quarantaduesimo Carnevale di Muggia, edizione estiva.

L'ultima giornata della manifestazione, che ha richiamato durante tutto il mese moltissimi spettatori, si concluderà in piazza Marconi alle 21 con lo spettacolo musicale della compagnia «Bulli e Pupe». La banda della compagnia carnevalesca, formata da trenta componenti e diretta dal maestro Roberto Tropea, nell'occasione del decimo anniversario della formazione del gruppo offrirà una selezione delle più famose melodie internazionali.

La serata è a ingresso libero.

Il gran finale spetta alla compagnia teatrale «The way to the Indies» che presenterà lo spettacolo «Il sipario invisibile». Lo spettacolo «di strada», che partirà da Piazza Marconi, al termine dell'esibizione della compagnia «Bulli e Pupe» si compone di brevi animazioni che coinvolgono il pubblico all'interno di un itinerario che si snoderà attraverso le principali vie di Muggia.

Gli spettatori muggesani potranno quindi applaudire mimi, mangiafuochi, clown, acrobati, danzatori e trampolieri in un'ora di autentico coinvolgimento.

SGONICO / UN TERRITORIO RICCO DI SPLENDIDI ITINERARI

Non solo Grotta Gigante

Oltre a Carsiana, da ammirare la bellezza e la tipicità delle frazioni

Agriturismo e «osmize» continuano ad essere i luoghi più frequentati dell'altopiano. Ma i comuni carsici sono in grado di offrire qualcosa di più di una fresca serata, ai turisti «cittadini». È il caso di Sgonico, che nel suo territorio comprende diverse mete interessanti, a partire dalla Grotta Gigante fino agli splendidi itinerari, a piedi o in mountain bike, mentre risulta in piena ascesa anche il turismo equestre.

Basta una piccola indagine «fatta in casa», per scoprire che tanti triestini non hanno mai visitato la Grotta Gigante. Eppure a pochi chilometri dal centro città troviamo un fenomeno naturale tra i più interessanti del mondo, una delle più grandi cavità naturali del pianeta, aperta alla visita del pubblico e non riservata alla meraviglia degli speleologi. Non tutti sanno che, all'interno della grotta, situata nei pressi del borgo carsico che da essa prende il nome, ci potrebbe stare la cupola della basilica di S. Pietro. Uno spettacolo della natura che merita d'esser visto, e che dopo i nuovi lavori per la modifica del percorso di visita dovrebbe subire un nuovo impulso in termini turistici. Facile arrivarci, seguendo le indicazioni a partire da Opicina.

Non molti neanche i residenti in provincia che hanno saputo ammirare il giardino botanico che si trova a poche centinaia di metri dalla sede municipale. «Carsiana» varrebbe invece la pena di essere visitata per la sua molteplicità di ambienti carsici riprodotti in una dolina naturale, magari prima di concludere la gita in qualche sagra o in una delle aziende agricole dei dintorni.

Ma il comune di Sgonico offre anche la bellezza e la tipicità delle sue frazioni, che spesso siamo abituati a scorgere solo di passaggio, dal finestrino dell'automobile. Una visita appena più approfondita ci permetterà invece di scoprire interessanti scorci di quell'architettura carsica che fino a qualche tempo fa caratterizzava la maggior parte delle costruzioni. Le casette con i muri spessi e le finestre piccole, i portali delle case di paese, in parte restaurati dagli odierni proprietari, con su inciso il nome della famiglia o la data della realizzazione. Da Sales, Colludrozza, Rupinpiccolo o Samatorza, tutte disposte lungo la strada che corre parallela alla linea di confine con la Slovenia, possiamo facilmente raggiungere boschetti incontaminati, radure isolate o splendidi punti panoramici. È questo il caso del Monte San Leonardo, proprio alle spalle di Samatorza. Dalla vetta, raggiungibile in pochi minuti di cammino, si gode uno dei panorami più completi dell'intero Carso triestino, dal golfo di Trieste al territorio sloveno con le selve di Ternova e Piro.

Inutile poi ricordare l'itinerario di salita al Monte Lanaro che, in attesa di essere sfruttato turisticamente in maniera più organica, rimane una meta classica degli escursionisti triestini. Ma il territorio comunale di Sgonico è anche conosciuto dagli amanti della bici da montagna. Non ancora «sfruttata» dalla massa di ciclisti della provincia, forse a causa delle difficoltà del terreno, quest'area è però in grado di offrire scorci di natura e paesaggio veramente insospettabili.

Riccardo Coretti

RIONI / DENUNCIA

Zona di Monte Radio: dissesto idrogeologico sempre in primo piano

Continua la battaglia del Consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola Cologna Scorcola sullo scempio urbanistico con relativo impatto ambientale avvenuto in zona Monte Radio, una situazione che puntualmente viene a riproporsi ogni qualvolta un nuovo progetto edilizio viene sottoposto al parere dell'organo del decentramento.

Il coordinatore della commissione urbanistica circoscrizionale, Massimiliano Coos, fa il punto della situazione: «La zona di Monte Radio era denominata nella variante 25 come nucleo originario. Ora il nuovo piano regolatore prevede nuovamente la costruzione e la ristrutturazione delle case esistenti e la conservazione del verde circostante. La progettazione delle nuove costruzioni inoltre non dovrebbe differire dalla tipologia esistente, che consiste sostanzialmente di case sparse di modesta costruzione ed elevazione».

«Ciononostante – afferma Coos – l'amministrazione ha continuato in questi anni a concedere tutta una serie di licenze edilizie per una serie di costruzioni che a nostro avviso stanno aggravando ulteriormente il dissesto idrogeologico di questi paraggi. Non ultima la concessione di una licenza per ben quattro case a schiera che si ergono in località Terstenico, quasi fossero un castello fantasma a dominare i terrazzi coltivati a vigneti. Sorvolando sul già grave impatto ambientale che queste costruzioni arrecano alla già compromessa zona di Monte Radio, bisogna sottolineare che queste nuove opere si appoggeranno a una canalizzazione fognaria quasi del tutto inesistente e affidata in gran parte ai cosiddetti pozzi "imhoff", la cui manutenzione è incontrollabile, con il risultato di causare dei gravi inconvenienti ai residenti del rione. Si provi per esempio – prosegue il coordinatore della commissione urbanistica – ad appoggiarsi al muro a secco sito in via Terstenico: la sua colorazione nera è dovuta agli scarichi dei pozzi.

«Per tacere degli ammorbanti miasmi — sottolinea Coos — che i residenti sono costretti a sorbire quotidianamente. Quando piove le acque meteoriche inondano la strada principale, allagando gli scantinati delle vecchie case di Monte Radio. Le acque nere provenienti da quelle zone, inoltre, hanno invaso le terre, dove i pochi viticoltori rimasti lamentano l'inquinamento continuo dei loro pozzi e delle loro campagne. E nonostante questo sono state costruite due piscine (alla costruzione della terza abbiamo dato parere negativo alcuni giorni fa), nel cui progetto si legge che alla base vi è una vasca di compensazione che poi si disperde nel terreno sottostante».

Maurizio Lozei

MUGGIA / MORTO IMPROVVISAMENTE NEI GIORNI SCORSI

Un ricordo di Riccardo Hubber

È morto improvvisamente, nei giorni scorsi, a soli quarant'anni Riccardo Hubber. Diplomatosi al Petrarca dove aveva lasciato un ottimo ricordo per serietà ed impegno di studio, si era subito dedicato al giornalismo. A Muggia, dove viveva con la famiglia, aveva inventato un periodico in dialetto «Robe cussì» che ancora oggi rimane un esempio di iniziativa culturale di notevole spessore. Negli anni universitari cominciò a collaborare al Piccolo e alla Voce Libera. Ultimamente dirigeva «Orient Express» una rivista multilingue che dopo il primo numero di maggio sarebbe approdata ad una diffusione mensile avendo trovato ottimi riscontri di pubblico e di critica.

A Muggia ha lasciato un grande vuoto per il suo buon cuore, per la generosità e la disponibilità sempre dimostrara verso chiunque richiedesse aiuto o consigli Se ne andato in silenzio con l'umiltà che lo caratterizzava nei suoi atti. Gli amici lo ricordano come un buono e il vuoto che ha lasciato negli ambienti che lo hanno conosciuto non sarà facilmente colmabile.

Riccardo Hubber

LA «GRANA»

«Convivenza difficile con alcuni assistiti per disturbi mentali»

Care Segnalazioni,

è da tempo che volevamo rendere nota all'opinione pubblica (le nostre autorità competenti ne sono già al corrente) la situazione creatasi nel condominio di via Università 13. Con la legge 180, un ente è riuscito ad avere l'appartamento al piano terra, tuttora occupato da 4 assistiti del Centro di igiene mentale. Fine della pace da diversi anni: i condomini, in particolare i confinanti, vivono sia di giorno ma specialmente la notte nella paura e nell'interrogativo di che cosa può succedere. Più volte abbiamo portato a conoscenza delle autorità (polizia, Usl, ecc.) il disagio venutosi a creare nel condominio, ma senza alcun risultato. Negli ultimi giorni ci sono liti violente con continue chiamate al «113» e al centro di S. Vito. Risultato zero, il calvario di via Università 13 continua.

Giorgo Montefan
Elda Tinos Fereghin

Noemi il giorno della prima Comunione

La dolcezza di questa bella bambina, ritratta nel giorno della prima Comunione nel 1936 nel Duomo di Grado, è la stessa di oggi. Un grande bacio alla meravigliosa mamma e nonna Noemi.

Luisa Di Piazza

TOMBE DI FAMIGLIA / PROPOSTA RIVOLTA AGLI EREDI

«Creiamo un comitato di concessionari»

Nonostante la proclamata volontà del sindaco di agire con chiarezza nei rapporti con i cittadini, ancora una volta questi sono messi di fronte al fatto compiuto da parte dei burocrati della pubblica amministrazione. Un articolo apparso su Il Piccolo rende noto che dodici mila tombe di famiglia sono state dichiarate fuorilegge. Nell'articolo, che non ha alcun riferimento a deliberazioni ufficiali, si parla in modo generico di norme di igiene, sanità, sicurezza sul lavoro, adeguamento a misteriosi canoni europei.

Nulla che sia stato almeno portato all'attenzione di coloro che rappresentano i cittadini in seno al consiglio comunale, affinché possano esprimere il loro giudizio, che è poi il giudizio dei cittadini stessi. Un fatto è evidente: il Comune e l'Usl, agendo di conserva, «speculano» sui morti. Infatti moltissimi concessionari di tombe di famiglia non si trovano nella condizione economica benestante dei loro predecessori, parenti o affini che siano, che costruirono i monumenti funebri. Ne consegue che, nell'impossibilità di sborsare parecchi milioni per far eseguire i lavori di ristrutturazione loro imposti con stile che ben si può definire balcanico, saranno costretti ad abbandonare le tombe al Comune. Ed ecco che esso, potrà prendere, come si suol dire, due piccioni con una fava: da un lato butterà fuori dalle sepolture i resti di decine di migliaia di defunti, che verranno dispersi; in tal modo troverà posto per nuove sepolture, di cui c'è assoluta necessità; dall'altro, con i vari balzelli e con la vendita delle tombe rimaste libere, puntellerà le proprie disastrate finanze. E' poi immaginabile il giro di denaro che coinvolgerà le ditte che, direttamente o indirettamente, hanno da fare con i morti e i sepolcri. C'è da aspettarsi la loro entusiastica adesione al volere dei burocrati comunali e dell'Usl. Ci saranno anche gli interventi pubblici favorevoli dei cultori della cremazione, che in questo caso nulla ha di attinente con la ristrutturazione delle tombe, e infine di coloro che sono visceralmente contrari alla religione cattolica e al culto dei morti che a essa si collega. Per difenderci da questa cinica imposizione, c'è un'unica via da seguire: quella di costruire un comitato per la tutela legale dei concessionari delle tombe di famiglia. Un'associazione temporanea di dodici mila persone avrà senz'altro peso per farsi valere (tenendo conto dei torti subiti quando si andrà a votare per il rinnovo del consiglio comunale) grazie all'inserimento di persone esperte nei settori legale e amministrativo. Altrimenti la partita è persa in partenza.

Nicola Lockmer

Per il problema delle tombe, aggiungo a quanto già segnalato dai lettori le seguenti considerazioni: 1) le spese di adeguamento non saranno solo di qualche centinaio di migliaia di lire, bensì «complessivamente» di milioni (anche vari milioni); 2) l'individuazione dei proprietari che dovranno sopportare le spese per migliaia di tombe vecchie e vecchissime potrà causare complicazioni di ogni genere, anche tenuto conto che oggi hanno diritto alla tumulazione non solo i diretti discendenti ma anche i vari familiari, in pratica più famiglie, con membri anche assenti da Trieste.

Considerato tutto ciò e altri problemi che sorgeranno, come possono il Comune e l'Usl, dopo aver lasciato dormire la legge del 10/9/90 (dunque per 5 anni), dire all'improvviso agli interessati: da oggi in poi nessuna tumulazione se prima non vengono fatti i lavori, che richiedono almeno due tre mesi di tempo... Senza tener conto che tali lavori devono per forza essere scaglionati riguardando 12.000 tombe? In qualsiasi paese civile il Comune avrebbe prima domandato scusa per il ritardo, e poi concesso di fare l'adeguamento in uno o due anni.

Nereo Franchi

Un biglietto negativo

Ultimamente la zona di piazza della Borsa fino a piazza Unità è invasa da tutti i tipi di postulanti che bloccano chiunque passi e molto spesso con vera arroganza. Non sarebbe doveroso che il Comune, con i vigili urbani, impedisse questo biglietto da visita negativo di Trieste?

Toby Ravalli

«Si reagisce alla bocciatura accusando sempre la scuola»

Con riferimento all'articolo di alcuni genitori, apparso nelle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 26 luglio, chiedo la cortesia di rendere noto questo mio contributo alla Ragione. Non è la risposta alle affermazioni e quesiti esposti con ampiezza di linguaggio, perché non ho gli elementi di giudizio che, a questo punto, spetta ad altri.

Sono un tecnico abituato al lavoro, che è impegno, fatica e responsabilità, e non alle parole, quelle espresse da 20 genitori, spero in buona fede. Credo sia condivisibile, per allievi, genitori e insegnanti, un'analisi impietosa di T. Marradi che leggo sulla Rivista dell'Istruzione 3/95, della cui libera citazione chiedo scusa.

L'accertamento e misura della competenza degli allievi sono sempre difficili e soggettive, anche quando si possono utilizzare le prove oggettive. In queste condizioni è inevitabile la pressione di studenti e famiglie per la promozione a tutti e ad alto punteggio.

L'insuccesso scolastico, come in campo più vasto l'insuccesso nella vita, e perfino il reato, è sempre colpa di «altri» (della società: scuola, famiglia, Tv), mai è responsabilità individuale. La reazione automatica alla «bocciatura» è la messa sotto accusa della scuola e degli altri e l'assoluzione del bocciato.

Ben vengano corsi di sostegno e ricupero per studenti meno dotati, i quali cerchino di compensare con maggiore impegno una minore dotazione intellettuale; ma ci devono essere delle condizioni: i corsi siano aggiuntivi e richiedano un impegno in più dallo studente, da sottrarre allo svago e, se occorre, al riposo; la frequenza non costituisca motivo di indulgenza nella valutazione finale; la scolarizzazione aggiuntiva non sostituisca né mortifichi la necessità dello studio individuale domestico, che è fondamento di libertà nell'apprendimento e di educazione.

Essere capaci di darsi e osservare regole limitative significa essere responsabili. Io condivido e sottoscrivo in tutta coscienza queste considerazioni; se esse restano alla base dell'educazione scolastica, domani avremo uomini, genitori, lavoratori, tecnici, dirigenti che sapranno migliorare la vita di noi tutti. Se dietro agli argomenti della Segnalazione citata c'è solo malintesa politica dell'educazione, si salvi chi può! Concludo con una domanda apparentemente banale: cosa ne pensano gli altri 800 e passa genitori? E gli allievi? Io sono con loro.

Insegnante
Mario Dolce
collaboratore vicario
del preside E. Henke

Società
«Nuova Ape Srl»

Si comunica che la società «Nuova Ape Srl» è completamente estranea al fallimento della soc. Ape e continua regolarmente a operare.

PARCHEGGI / FORO ULPIANO

«Accessi difficili per le auto»

Pochi giorni fa è stato inaugurato il parcheggio di Foro Ulpiano, che avrebbe potuto essere il primo parcheggio della città. Molti anni or sono, non ricordo quanti, infatti, era stato sistemato il cantiere, poi non se ne fece nulla, se ben ricordo non ci si era accordati sul come vietare la sosta in superficie. Sarebbe bastato fare un giardinetto!

Il parcheggio è sistemato in una zona strategica e centrale sulla direttrice di arrivo e uscita della città con l'altipiano: ma perché non si deve entrare dalla via Fabio Severo e uscire nella via Coroneo? Sarebbe troppo facile: ci si arriva invece dal centro della città e si esce per immettersi nel centro della città. Chi arriva dall'altipiano deve girare in via Cicerone, Largo Piave, via Coroneo sempre senza alcuna indicazione e, infrangendo la segnaletica, girare a sinistra ed entrare nel parcheggio.

Sì, ho detto giusto: perché se non si infrange la segnaletica nel parcheggio non ci si va. In via Coroneo angolo via Zanetti c'è il segnale «obbligatorio diritto», quindi niente svolta a sinistra nel parcheggio. In via Zanetti c'è il segnale di «svolta obbligatoria a destra» in via Coroneo, gli altri accessi sono proibiti. Scrivo questa lettera poiché ieri un automobilista di Lubiana mi chiese dov'era un parcheggio. L'ho indirizzato in Foro Ulpiano, chissà se ci è mai arrivato! Stamane essendo appiedato in zona ho voluto sincerarmi sulla sistemazione del parcheggio. Un automobilista tedesco mi rivolge la stessa richiesta, l'ho indirizzato al Silos è molto più semplice.

Marcello Rusca

Associazionismo artigiano

Prendendo lo spunto dalla lettera del signor Tergazzi «Artigiani e Associazioni», apparsa sulle Segnalazioni, ringraziandolo, è con molto piacere che rispondo, facendo alcune considerazioni su quelle che sono ormai l'emergenza occupazione e l'emergenza lavoro, che, nel nostro Paese, stanno coinvolgendo lavoratori subordinati e lavoratori autonomi in uguale misura. L'unico appunto che posso fare all'intervento del signor Tergazzi (forse a causa della sua non completa conoscenza della struttura associativa), è che esistono due realtà nell'ambito dell'associazione: quella sindacale e quella dei servizi, che purtroppo, per volere dello Stato, devono essere erogati da una srl e pertanto sono assoggettati a tutte le normative come per qualsiasi altra società di servizi. Se poi pensiamo che in questa srl lavorano trenta persone, non si può più pensare di fare assistenzialismo, le leggi sono quelle del mercato.

Ma il momento più interessante dell'intervento del signor Tergazzi, sono proprio le considerazioni finali, che giungono tempestive in questo periodo nel quale ci stiamo accingendo alle elezioni interne dell'associazione, elezioni democratiche ma sempre difficili. Difficili perché si tratta di eleggere un volontario che, per altruismo e fiducia nell'associazionismo più puro, quello imprenditoriale, abbia la volontà di impegnarsi, dedicando tutto il suo tempo libero, trascurando famiglia e lavoro, ai colleghi, per gestire qualche cosa di grande e bellissimo, come la nostra associazione, che ha sempre attivamente contribuito alla vita economica della nostra città.

Ed è proprio con questo spirito che dieci anni fa ho fondato il Gruppo giovani imprenditori nazionale della Confartigianato, seguito subito dalla nascita di quello triestino. Sono giovani che si preparano a crescere, non solo come imprenditori artigiani, ma anche come dirigenti associativi.

Certo che, caro signor Tergazzi, non è facile debellare una burocrazia che non è necessaria, ma è solamente un «sistema» per raccogliere denaro, frutto di necessità di Stato e frutto di scelte legislative nelle quali noi non siamo interpellati o non siamo ascoltati, perché per il mondo politico, noi non contiamo nulla, inseriti come siamo tra il sociale e il liberalismo, ognuno con le sue autonome scelte politiche ed economiche.

Tra Camera e Senato abbiamo espresso un solo deputato e anche quello per caso. Forse è questa la causa di tanto disinteresse. Dunque, me lo lasci dire, l'unico momento di libertà che abbiamo è la scelta di far parte o meno di una associazione; è poco, ma è l'ultima libertà rimastaci, assieme a quella esortazione che è stato lo slogan del nostro cinquantennale «Libertà d'impresa». E sono state proprio le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'associazione a vederci tutti uniti, giovani, meno giovani, anziani...; a proposito, nella nostra organizzazione c'è un meraviglioso gruppo Anap (Associazione nazionale artigiani pensionati). Si iscriva, signor Tergazzi, forse dal di dentro potrà vedere e vivere meglio questa nostra «avventura artigiana» e sfogare positivamente questa sua focosa ribellione. Non è mai troppo tardi.

Il presidente
dell'Associazione
artigiani
Giorgio Ret

SOLIDARIETA' / UN INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

Il coraggio di due giovani soccorritori

Desidero portare a conoscenza un fatto che mi ha molto colpito. Si parla spesso di egoismo, disinteresse verso coloro che soffrono o più genericamente hanno bisogno di un aiuto; si sente spesso di automobilisti rimasti per ore senza assistenza, ma si parla anche altrettanto spesso di una cosa che apparentemente con questo discorso non ha nulla a che fare e cioè il possesso e l'uso del telefono cellulare. Ebbene, questo è quanto mi è successo sulla via delle vacanze.

Venerdì 14 luglio viaggiavo con la mia famiglia sull'autostrada A4 in direzione delle agognate ferie estive; già di prima mattina il traffico era sostenuto e il caldo opprimente, quando a un certo punto, dopo aver superato lo svincolo di Latisana, all'altezza di un'area di servizio, si formava una colonna e il traffico si arrestava. Ai nostri occhi uno spettacolo raccapricciante: una macchina capovolta e completamente distrutta, tanto da non riuscire a riconoscerne nemmeno il tipo o la marca, in mezzo all'autostrada. Scendo da solo dall'auto (mia moglie e i figli non hanno il coraggio di guardare) e stupidamente incuriosito mi avvicino all'auto; un paio di camionisti appena fermatisi stanno armeggiando con delle spranghe di ferro attorno alla macchina per tentare inutilmente di aprire un qualcosa che doveva assomigliare a una porta. Dopo qualche secondo, arrivano da una macchina di Trieste che ci seguiva due giovani che si qualificano come operatori sanitari di un'associazione che ha a che fare con il 118. Immediatamente si organizzano per gestire al meglio le persone disponibili e uno dei due si precipita, mediante il suo cellulare, a telefonare al 118 e lo sento qualificarsi e descrivere il tipo di incidente, il tipo di mezzi di soccorso da inviare, e richiedere l'eliambulanza. Nel frattempo il numero dei feriti è salito a due perché l'altro giovane parlando in inglese con una persona che urlava prigioniera nella macchina capisce che c'è una seconda persona a bordo anche se obiettivamente nessuno riesce a vederla tra i rottami contorti.

Già a questo punto ho imparato che non basta telefonare per avvertire che c'è un incidente, ma come mi spiegherà poi uno dei due ragazzi, siccome le ambulanze potrebbero giungere sulla corsia opposta, bisogna specificare la direzione e tutte le altre informazioni che agevoleranno poi i soccorsi, è proprio vero, anche a 53 anni non si finisce mai di imparare.

E a chi ce l'ha con i possessori di cellullari, ostentatori di ricchezza da tassare, ricordo che è grazie a questi apparecchi che il 75% degli incidenti stradali si risolvono senza morti.

Con notevoli sforzi il portellone dell'auto viene divelto e i due giovani, carponi in uno spazio ove già una persona incontrerebbe difficoltà, si fanno spazio e raggiungono gli infortunati; all'arrivo dell'ambulanza, si qualificano ai sanitari e da questi ricevono gli aghi e le flebo per soccorrere i feriti. Appena a questo punto capisco che uno dei due giovani è un medico rianimatore e l'altro un paramedico di una associazione a Trieste operante all'interno del sistema 118, che credo di aver capito chiamarsi Sogit.

In condizioni praticamente assurde, riescono a infilare le flebo all'infortunato più grave e, per quanto un medico sia bravo, credo che infilare un ago in quelle condizioni sia un'impresa veramente epica che dimostra una professionalità non indifferente, nonostante la — credo — giovane età. Sembrava di essere in uno di quei film americani dove ognuno sa cosa e come farla — fantastico!

Finalmente arrivano anche i vigili del fuoco che cominciano a tagliare l'auto e nel frattempo, seguendo le indicazioni di uno dei due giovani, l'elicottero del 118 atterra e arrivano altri sanitari, tutto funziona a meraviglia anche perché stranamente tutti lavorano all'unisono come se si conoscessero da sempre – eppure si sono appena visti – e collaborano, si spiegano, come una vera équipe. Finalmente, a 45 minuti dall'incidente, viene estratta una ragazza in gravissime condizioni, ma viva, e poco dopo il suo compagno che è molto meno grave (da quello che ho potuto capire), e i due giovani hanno una parola di conforto (in inglese) anche per lui circa le condizioni della sua ragazza. E non è poco in queste situazioni. Appena caricati gli infortunati in ambulanza, noi curiosi abbiamo timidamente e, qualcuno giustamente dirà stupidamente, applaudito i soccorritori. Al di là delle ambulanze, dell'elicottero, dei vigili del fuoco, della Polizia stradale e dei carri attrezzi intervenuti, cui giustamente va un ringraziamento, desidero pubblicamente ringraziare quei due giovani (credo aver sentito chiamarsi Giulio e Andrea) per lo spirito umanitario e l'opera di solidarietà prestata. In tempi attuali dove Aids, infezioni e malattie decimano persone su persone, questi ragazzi sono intervenuti lo stesso.

Grazie ragazzi, adesso credo un po' di più nei giovani che non vedevo portatori di così alti valori, continuate così, anch'io e tanti altri «vecchi» come me, si sentono ora più sicuri.

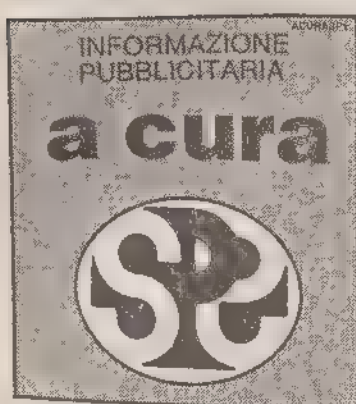
Paolo Valles
Udine

Quarant'anni insieme

Quarant'anni di vita in comune per Fiorella e Bruno Grisancich. Li festeggia in particolare il figlio Roberto con la moglie Nadia. Un grosso bacio da Lorenzo, Matteo e Francesca.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
a cura SPE

UNO STAFF QUALIFICATO A DISPOSIZIONE 24 ORE SU 24 PER RISOLVERE I PROBLEMI A DOMICILIO

Televita, basta un pulsante

È un vero asso nella manica per chi vive solo. È un aiuto prezioso per risolvere le grandi e le piccole emergenze. È un amico fidato nei momenti di solitudine. Il suo nome è Televita, il servizio messo a punto dall'omonima società, in grado di rispondere alle molteplici esigenze di cui, anziano e giovane, si ritrova a vivere solo.

Un telecomando «mignon»

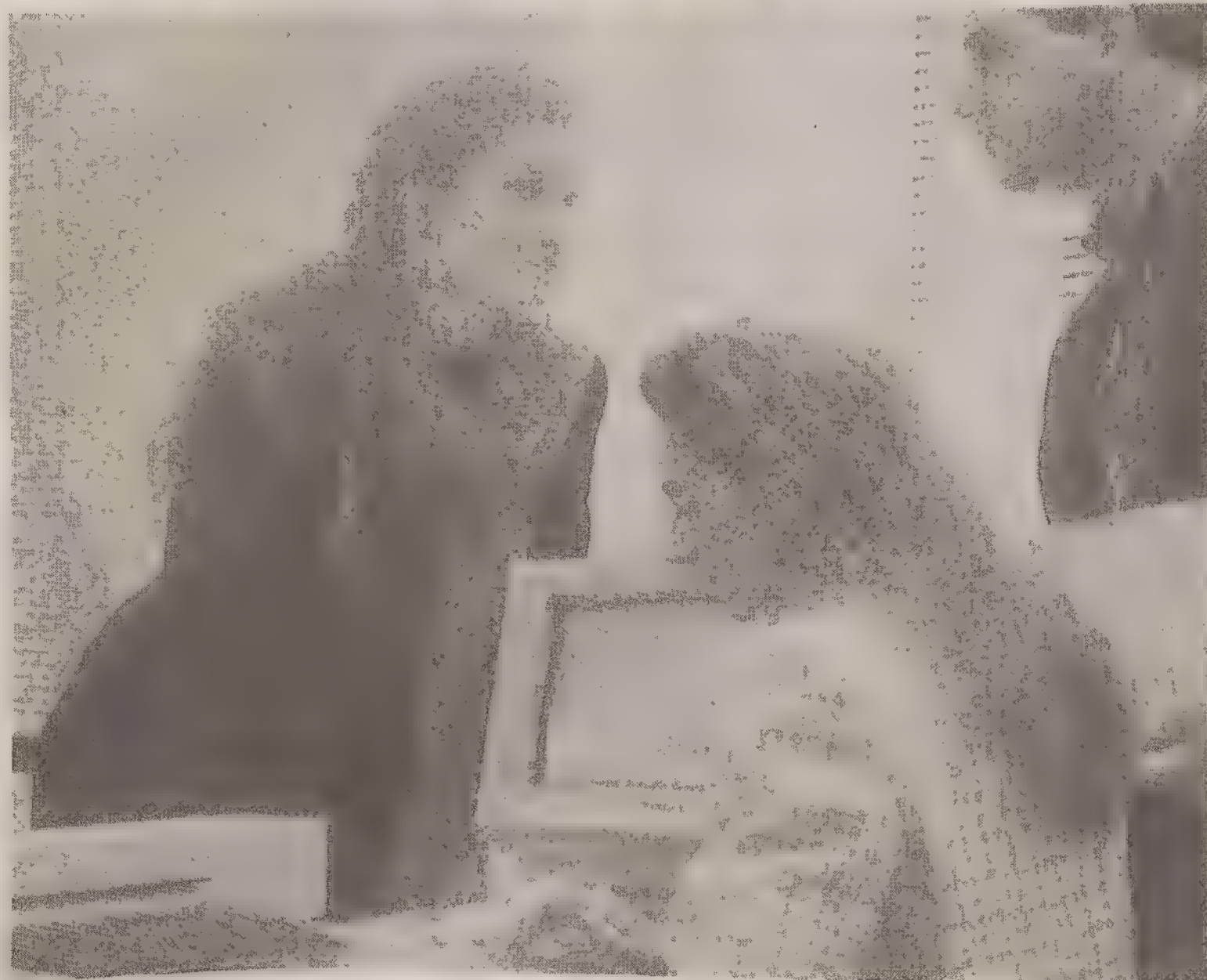
Il sistema-Televita è di uso semplicissimo. All'utente viene fornito un telecomando tascabile (della grandezza di un pacchetto di fiammiferi) in grado di funzionare da qualsiasi punto della casa: sia all'interno sia in giardino. Per chiedere aiuto o mettersi in contatto con gli operatori di Televita è sufficiente premere il pulsante posto sul telecomando. A garantire la piena funzionalità dell'apparecchio è la stessa Televita, il cui centro operativo provvede (in forma gratuita) a controlli periodici del telecomando.

Interviene la centrale

Il segnale inviato dall'utente mediante il pulsante del telecomando tascabile, arriva immediatamente alla centrale operativa di Televita, attiva 24 ore su 24.

Qui i dati relativi a ogni abbonato sono stati codificati e al momento della ricezione del segnale d'allarme compaiono sui video dei computer. Gli addetti della centrale operativa sono così in grado di riconoscere subito chi sta chiamando e provvedono immediatamente a richiamare per organizzare l'assistenza adeguata al problema.

Scatta l'allarme

Se però l'abbonato non risponde alla telefonata della centrale operativa, scatta l'allarme. Il personale di pronto intervento controlla a domicilio la gravità del caso, accedendo all'abitazione dell'abbonato grazie al servizio custodia chiavi (una copia delle chiavi di casa viene infatti custodita nei caveau del centro stesso o di altri servizi convenzionati).

Una volta sul posto il personale specializzato di Televita valuta il caso, presta naturalmente un primo aiuto e attiva, qualora ciò sia necessario, gli adeguati servizi di soccorso.

Non solo emergenza

Nei casi di emergenza quali quello descritto sopra, il sistema della custodia chiavi garantisce il rapido intervento degli addetti di Televita e delle strutture di emergenza (pubbliche o private quindi convenzionate con la società). Oltre a questo genere di servizi Televita è un punto di riferimento prezioso anche per altre necessità di tipo assistenziale.

Medicine a domicilio

Ma Televita offre anche la consegna dei farmaci a domicilio (senza alcuna spesa oltre a quella per le medicine stesse), il ritiro e la consegna delle analisi, il reperimento immediato di infermiere e assistenti oltre alla prenotazione di esami clinici e visite specialistiche. Una serie di servizi che spesso costituiscono per chi è solo un'incombenza faticosa, soprattutto se la salute è malferma.

Antifurto anti-intruso

Televita consente poi una totale tranquillità anche sul versante della routine domestica. Il ricorso al telecomando può sventare (come d'altronde è già avvenuto in alcuni casi) i tentativi di aggressione o di furti. E il rischio, per chi è solo, chiaramente non è affatto da sottovalutare. Sono infatti soprattutto le persone sole e gli anziani i bersagli preferiti dei malfattori.

L'idraulico e la burocrazia

Se poi avete bisogno di una riparazione urgente in casa o dovete procurarvi con rapidità un documento, non è affatto il caso di preoccuparsi. Non è più necessario impazzire alla ricerca di un artigiano fidato. Non servono più le lunghe code negli uffici. Televita pensa anche a questi problemi. E fornisce soluzioni immediate per tutto ciò che concerne la sicurezza dei propri abbonati. Garantisce il pronto intervento dell'idraulico, dell'installatore, del fabbro e dell'elettricista anche durante il fine settimana o in orario non lavorativo. Offre servizi di recapito, consegna il disbrigo di pratiche burocratiche.

Quattro chiacchiere

Gli operatori di Televita diventano ben presto una voce amica per gli abbonati. Ogni settimana viene infatti effettuata una telefonata di controllo a tutti gli utenti del servizio: si chiacchiera un po', si controlla che tutto vada bene. E queste telefonate emolto spesso divengono un appuntamento assai atteso dagli abbonati.

Le chiamate settimanali in gergo si chiamano «telecontrollo». Ma in realtà da queste telefonate sbocciano delle vere e proprie amicizie.

Amici via cavo

Attraverso questi contatti periodici si instaura tra utenti e operatori un rapporto di fiducia che va ben al di là del puro collegamento telematico. Il dialogo serve a spezzare quella barriera di solitudine che spesso avvolge gli anziani. Previene situazioni di malessere o di bisogno. Ed è importante anche per ricordare all'abbonato le modalità di inoltro delle eventuali segnalazioni d'allarme.

A chi serve?

Ormai è chiaro. Televita serve a tutti coloro che, per scelta o per necessità, vivono da soli: per tutto l'arco dell'anno. O magari per un mese o due appena. Un esempio? Basta pensare all'esodo per le ferie estive. In questi giorni la città si sta svuotando a vista d'occhio. Ma chi parte per le vacanze e lascia a casa un congiunto anziano, magari non del tutto in salute, non si sente certo del tutto tranquillo.

Le ferie estive

E guardiamo poi l'altro lato della medaglia. Senza il supporto consueto dei familiari, l'anziano può sentirsi insicuro, poco protetto. E l'estate, con la città chiusa per ferie, non è certo un periodo in cui è facile arrangiarsi da soli. A garantire una totale sicurezza all'anziano e una piena tranquillità ai familiari che godono il meritato riposo estivo può essere un semplice «clic»: quello del pulsante di Televita, naturalmente.

Il prezzo del servizio

La serenità, è chiaro, non ha prezzo. Per rendere abbordabili i propri servizi a un ampio pubblico, Televita ha cercato comunque di contenere le tariffe entro un livello accessibile a tutti. Gli abbonati possono così scegliere tra un ampio ventaglio di possibilità che vanno dall'acquisto al noleggio dell'apparecchiatura, dal collegamento di base al centro specializzato, al collegamento completo che prevede interventi a domicilio. Possono poi venire attivati numerosi servizi aggiuntivi così da personalizzare al massimo il sistema. Per attivare il servizio Televita, è comunque necessario installare l'apparecchiatura necessaria. La spesa di attivazione, una tantum tutto compreso (intervento tecnico, futura disattivazione, manutenzione e assistenza in garanzia per 12 mesi) ammonta a 350 mila lire circa. Mentre il costo del servizio in sé, collegamento, custodia chiavi, pronto intervento, ecc., è quello di un caffè e un quotidiano al giorno.

TELEVITA

Telesoccorso telecontrollo

Telesoccorso, telecontrollo, servizi aggiuntivi... Per i profani i termini connessi a questo genere di assistenza spesso si scambiano e si confondono. In realtà si tratta di prestazioni che alla prova dei fatti possono rivelarsi profondamente diverse. L'obiettivo è sempre quello di offrire direttamente al domicilio degli abbonati una serie di servizi che possano risolvere i piccoli e i grandi problemi che ciascuno di noi si trova ad affrontare. Ma Televita è in grado, rispetto a realtà similari, di offrire oltre al telesoccorso una gamma completa di servizi. Dove sta la differenza?

Il Telesoccorso di base ha un unico obiettivo, e quindi un unico compito, cioè quello di rispondere efficacemente a urgenti necessità dell'anziano o della persona disagiata, che spesso vive sola, affrontando le esigenze più immediate con l'accertamento della natura del bisogno stesso e attivando con celerità i necessari soccorsi.

Il servizio Televita si pone invece come compito non solo quello di affrontare le esigenze degli anziani, rilevando il loro bisogno e garantendo una risposta immediata ma, dove possibile, di fornire direttamente questa risposta con un intervento a domicilio, svolto con proprio personale, adeguato al caso e alla tipologia dei problemi dell'utente.

Inoltre Televita, organizzandosi sulla base di convenzioni locali, cerca di risolvere anche i piccoli inconvenienti e le incombenze che quotidianamente si possono incontrare e la cui risoluzione risulta essere maggiormente difficoltosa per le persone anziane e/o in qualche modo disagiate

TELEVITA

Tecnologie d'avanguardia al fianco degli anziani

Personale specializzato e qualificato. Una centrale operativa situata a Trieste e ulteriori sedi a Udine e Gorizia. Una conoscenza ormai pluriennale dei problemi sociali, economici e sanitari del nostro territorio. Tecnologie d'avanguardia.

Sono questi i punti di forza di Televita, la società che fin dall'87 si occupa, a livello regionale, dell'assistenza a domicilio a persone anziane o a soggetti disagiati.

Ma Televita, con i suoi servizi e la sua lunga esperienza nel settore, non si pone solamente quale strumento alternativo ai tradizionali metodi d'assistenza.

Televita è invece in grado di offrire ai propri utenti un globale miglioramento della qualità di vita. E a beneficiare in maniera particolare delle professionalità messe in campo dagli operatori di Televita sono tutti coloro (anziani e non) che per scelta o per necessità vivono soli. E desiderano mantenere la propria autonomia, la propria indipendenza e le abitudini consuete.

A garantire agli utenti un servizio di alto livello contribuiscono molteplici fattori. Televita utilizza collaudati e innovativi sistemi tecnici e telematici ed ha alle spalle un'esperienza e un know-how ormai consolidati negli anni.

L'azienda è nata infatti proprio per occuparsi di assistenza a domicilio tramite il telesoccorso. Il metodo già presente nel nostro paese, veniva gestito da enti pubblici o da gruppi di volontariato. Televita è stata tra le prime società che hanno gestito questo sistema con criteri privatistici e professionali e in convenzione con il settore pubblico.

Fin dall'inizio della propria attività Televita è dunque riuscita a soddisfare le esigenze manifestate da pubblici diversi, offrendo il servizio sia al committente privato sia a quello pubblico. In seguito la società ha valorizzato il proprio prodotto arricchendolo di un'ampia gamma di servizi aggiuntivi, in quell'ottica di completezza che fin dall'inizio dell'attività ha differenziato il telesoccorso Televita da altri già esistenti.

E accanto alle moderne tecnologie, un personale ad alta specializzazione. Gli operatori di Televita vantano infatti una preparazione specifica: qualunque sia la mansione da essi svolta.

Lo sfatt viene poi periodicamente sottoposto a corsi di formazione mirati organizzati nella stessa sede di Televita con la collaborazione di strutture e associazioni specializzate nei singoli settori. Una particolare attenzione viene rivolta alla preparazione degli operatori addetti al pronto intervento.

Insomma, esperienza e professionalità, apporto umano e tecnologico di elevata qualità e l'esistenza di una solida struttura alle spalle garantiscono il buon funzionamento di un servizio che non teme rivali.

Con Televita i vostri problemi trovano una soluzione rapida ed efficace. E tranquillità, sicurezza e indipendenza sono assicurati: a domicilio, 24 ore su 24.

OPERA DI QUATTRO ARTISTI

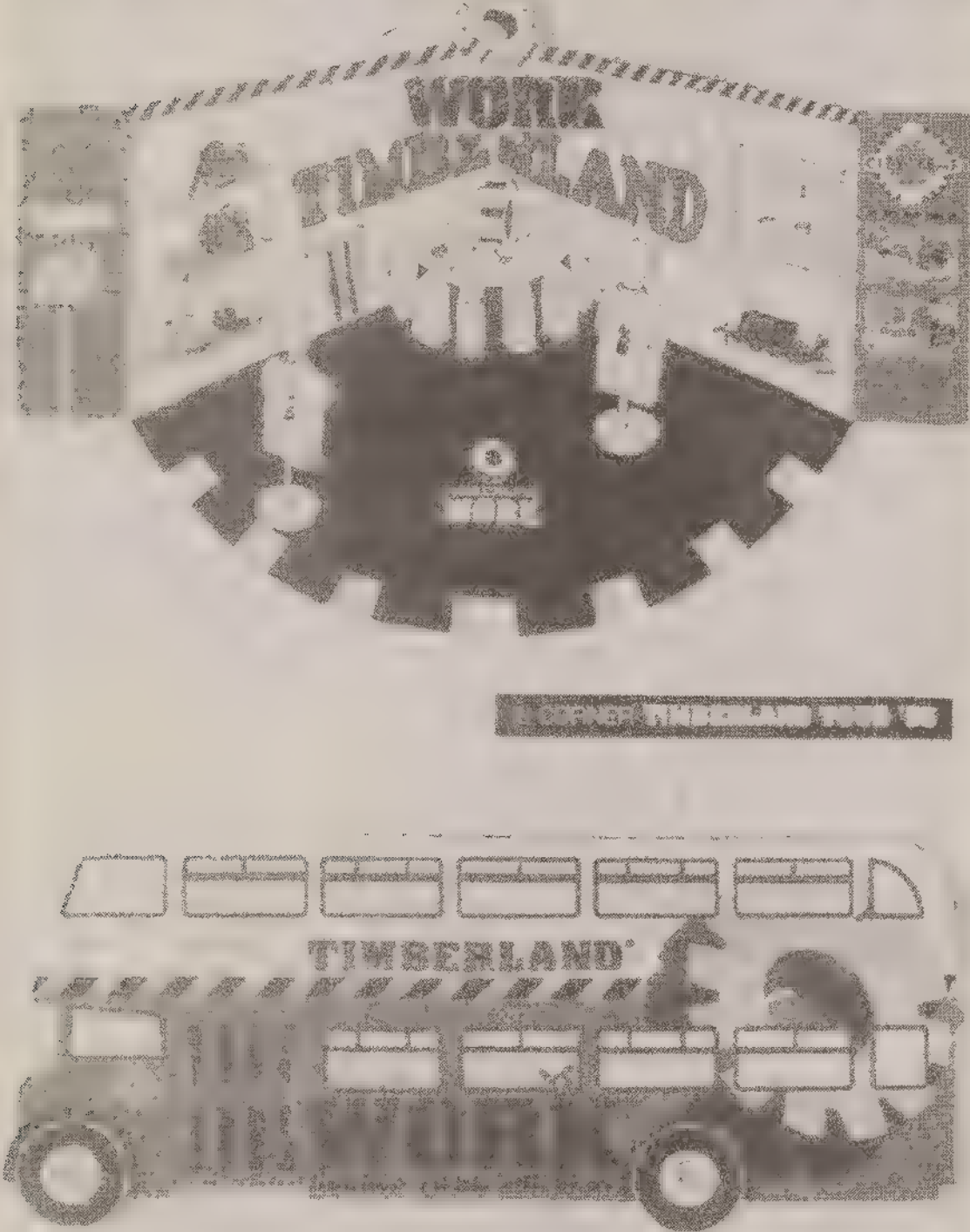
L'acqua e il marmo si abbracciano nella fontana di Grado

L'acqua come elemento fondamentale non solo per la vita ma anche per l'arte, un'arte che sfrutta i suoi legami più forti con la bellezza e con la natura: molto probabilmente così, con questo spirito, hanno lavorato i quattro artisti che, coadiuvati e sostenuti dal consorzio Marmi del Carso, hanno scolpito la fontana donata all'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia. L'opera si compone di quattro blocchi di marmo, scolpiti e lavorati ognuno con un soggetto diverso, come diversi sono i materiali utilizzati; Enrico Rizzardi, su un marmo Aurisina chiaro, riprende il classico tema della perfezione formale, scolpendo una perla circondata da una sorta di drappo immaginario. Mauro Tonet, utilizzando un marmo Repen, lavora le forme perfette di una donna, vista da dietro, mentre attraversa un velo d'acqua. Anche Stefano Comelli riprende un tema classico d'una località come Grado: esegue, infatti, il gorgoglio delle bolle sotto la superficie del mare, usando proprio un marmo Fior di mare. Infine, Barnaba Porro si diletta con forme più geometriche, guardando e scolpendo una conchiglia prima dall'alto e poi in sezione, in un marmo Granitello.

I quattro monoliti sono sostenuti da un massello lavorato in spacco posto al centro di una vasca ottagonale, anch'essa di marmo carsico. Durante la semplice cerimonia di presentazione dell'opera all'interno del Parco delle rose accanto alla piscina termale (presenti l'ideatore dell'intero progetto, Roberto Verza, e il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Adalberto Donaggio), il portavoce dei quattro artisti, Rizzardi, ha voluto sottolineare l'importanza di iniziative come questa, che riescono e mettere in primo piano l'arte e la sua importanza come splendido elemento decorativo. Infine, a nome dell'Azienda di promozione turistica, i ringraziamenti sono stati caldamente espressi dal presidente, Alessandro Felluga, a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera, ai quattro giovani artigiani, al Consorzio dei Marmi del Carso, al personale dell'Apt.

i. p.

LANCIO DI UNA NUOVA LINEA DI ACCESSORI ATTRAVERSO UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE NELLE DISCOTECHE

Un bus a due piani contro alcol e droga

Si chiama «Timberland Work Tour» e domani sera approderà alla discoteca Mister Charlie di Lignano Sabbiadoro. Il suo giro è iniziato a fine luglio a Rimini e si protrarrà fino a novembre, toccando ventun discoteche nelle più importanti stazioni balneari e oltre cinquanta città italiane. Tutta l'iniziativa è contenuta in un grande pullman a due piani, che fa capo a Paolone, un personaggio che è un po' deejay, un po' comico e un po' animatore di villaggi turistici: conosce il linguaggio e i tempi delle discoteche e sa trascinare il pubblico con un'inesauribile carica di simpatia. Sarà suo compito presentare gli obiettivi del «tour»: promozione di un prodotto, ma con una giusta carica musicale e spettacolare, lanciando messaggi alla popolazione giovanile dei discotecari.

L'obiettivo della spedizione, infatti, non è solo quella di presentare i nuovi boots, nati negli Stati Uniti come veri e propri strumenti di lavoro (look aggressivo, puntale rinforzato, suola robusta: la promessa, però, è di confort assoluto per il pubblico giovane, che fa tendenza) e la linea di cinture, borse e accessori, ma di battere il tasto sulla guida sicura senza alcol o droga in corpo.

Il pullman girerà per le varie città durante il giorno, mentre la sera fungerà da punto di informazione davanti alle discoteche, dove verrà distribuita un'apposita scheda che consentirà di partecipare al concorso. All'interno sarà allestito uno speciale "corner" dove, chi vorrà, potrà provare i nuovi anfibi e consegnare la scheda: si tratta di creare uno slogan sui valori positivi di una serata in discoteca (divertirsi, ballare, ridere, innamorarsi) o di votare quelli già proposti. In palio cappelli, magliette, gadget e, per venti vincitori, una vacanza al "Timberland Campus", dove si svolgono attività all'aria aperta per salvaguardare la natura e l'ambiente sociale.

L'azienda, infatti, da anni è impegnata in difficili campagne contro l'emarginazione e l'intolleranza. In America sostiene "City Year", che lavora nelle situazioni di maggior bisogno delle periferie urbane, mentre in Italia sta varando un programma di interventi nel sociale al fianco delle associazioni già da anni attive in questo campo.

RICETTA ANTICHISSIMA

Assaggio di "cjarsons"

Festa dai Cjarsons in Carnia. Quasi una anticipazione della famosa pizza «calzone», anche questi agnolotti hanno preso probabilmente il nome dal loro modo di essere confezionati. Non si sa nulla di certo sulla loro etimologia. Quel che si conosce di questo piatto è che appartiene alla cucina povera, ma ricca di spezie e soprattutto ingegnosa, di un tempo. Caso più unico che raro, i Cjarsons sono uno dei piatti più tipici della Valcalda.

Una specie di agnolotto di pasta e gnocchi, di sicura origine medioevale, antecedente cioè la separazione rinascimentale fra dolce e salato. Un tempo era un piatto unico, da farsi solamente durante i giorni di festa. Ai nostri giorni viene servito come primo, o magari come piatto unico (dal momento che è particolarmente ricco e impegnativo) o ancora come dolce. Nel suo ripieno, di lontana origine romana – il pistum – si trova il meglio di quello che si poteva reperire nella credenza di casa: ortaggi, erbe, pere, mele, uva passa, canditi, pane grattuggiato, cioccolato... Conditi con burro fuso i Cjarsons in Carnia vengono ancora serviti come facevano i vecchi, con gli avanzi delle spezie. Questa origine, che ci riporta al tempo della Serenissima, parla di una delle poche cucine povere che facevano uso di spezie. Pare che tutto inizi ai tempi della Serenissima, quando Venezia comandava i mari del mondo e commerciava in spezie con il lontano Oriente. Le donne della Carnia venivano assunte come domestiche presso le famiglie dei nobili e dei ricchi veneziani. Invece che col soldo, venivano però pagate con delle spezie. Queste, al ritorno fra i monti della Carnia, venivano quindi commerciate dagli ambulanti, i Cramars, con il Norico, ossia con il mondo germanico. Questi commercianti ambulanti si allontanavano dalla Carnia con la Crassigne, uno zaino di legno. Al ritorno le donne raccoglievano quanto era rimasto nel fondo dei cassetti, e lo usavano per arricchire i sapori di una cucina altrimenti veramente insipida. A seconda delle spezie commerciate, perciò, derivava il tipo di Cjarson che la famiglia produceva. Ancora oggi, nonostante i tempi siano passati, a seguito di una tradizione verbale e pratica, in un solo paese si contano più di 50 ricette di Cjarsons originali. Vogliamo assaggiare questo tradizionale modo di pranzare alla carnica? Basta recarsi oggi, domenica, in Muses, a Cleulis di Paluzza, ove, fra una pesca di beneficenza e un ballo, si potranno degustare questi famosi agnolotti. Oppure a Piano d'Arta dove, durante la marcia delle Quattro Chiese, verranno offerte altre degustazioni dei Cjarsons preparati dalle donne del paese.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

Auto e moto d'epoca per la "Fiesta de Ribuele" a Dolegna del Collio

Continua anche oggi, a Dolegna del Collio, la quarta Fiesta de Ribuele: alle 9 apertura dei chioschi, alle 9.30 ritrovo di auto e moto d'epoca e giro turistico sulle colline del Collio; alle 10 partenza della pedalata turistica per Vigne e botti; nel pomeriggio, alle 17, gior in carrozza per bambini, alle 18 esibizione di velivoli ultraleggeri, mentre in serata ballo liscio e discoteca.

- Oggi, a **Ronchi dei Legionari**, per le manifestazioni di "Agosto ronchese", alle 9.30, nell'area dei festeggiamenti, giro panoramico del litorale in elicottero; alle 21, nel palco centrale, Witz orchestra in concerto.
- Oggi, a **Buttrio**, nel parco ex Villa Florio Concorso di uccelli canori e mostra dei fiori.
- Oggi, a **Grado**, nella pineta, concerto della banda di Fossalon. Appuntamento alle 21.30. Domani e martedì, alle 21.30, in Calle Tognon, "Vose per Biagio Marin" con alcune poesie in memoria di Pier Paolo Pasolini.
- Oggi, per la rassegna "Burattini senza confini", a **Prato di Resia**, alle 18, spettacolo di Roberto Leopardi.
- Domani, all'Arena Alpe Adria di **Lignano Sabbiadoro**, va in scena lo spettacolo della Compagnia nazionale di danza della Bielorussia, rimandato lo scorso 2 agosto a causa della pioggia. Appuntamento alle 21.15. La Compagnia nazionale di danza della Bielorussia, principale complesso folcloristico di questa repubblica, è composto da artisti professionisti provenienti dall'Istituto di coreografia e danza di Minsk.
- Domani, per "Lignano Puppets", rassegna di teatro di animazione al parco Hemingway di **Lignano Sabbiadoro**, spettacolo di "Teatro bolognese" che presenta "Le disgrazie di fagiolino" (burattini).
- E' stata inaugurata ieri, nei locali dell'ApT di **Forni Avoltri**, la personale del pittore veneziano e ora fornese Luciano Callegaro.
- Si rinnoverà anche quest'anno, dal 18 al 20 agosto a Giassico, il borgo di **Cormons** che un tempo segnava la frontiera tra l'impero austro-ungarico e il regno d'Italia, la "Festa dei popoli della Mitteleuropa", che richiama per tradizione migliaia di persone da tutti i paesi dell'Alpe Adria. In particolare, domenica 20, è in programma un corteo dei gruppi in costume che raggiungeranno il Duomo, dove sarà celebrato un solenne rito con le letture e le preghiere recitate nelle lingue dei popoli della Mitteleuropa. In serata, a Giassico, si danzerà con gruppi e bande provenienti da varie nazioni, mentre i tradizionali chioschi offriranno specialità enogastronomiche friulane e mitteleuropee.

MIGLIAIA DI VOTI CON IL FOTOREFERENDUM DEL «PICCOLO»

Elena incoronata «Stella d'estate»

Questa notte, al Machiavelli, sarà assegnato il titolo di «Miss Trieste»

La graziosa studentessa sedicenne Elena Coronica, nella fotografia qui a fianco ritratta dal fotografo Sandro Lavorino, è la «Stella d'estate» prescelta dai lettori ed è quindi la vincitrice di questo quinto Fotoreferendum che il nostro giornale ha indetto lo scorso mese.

Elena ha vinto l'annuale sondaggio estivo grazie al notevole numero di schede a suo favore inviate dai nostri lettori (sono esattamente 2.409 i tagliandi pervenuti in redazione) precedendo le diverse concorrenti dell'iniziativa, valevole per la formazione della rosa delle partecipanti agli annuali titoli di «Miss Trieste», «Miss Il Piccolo» e «L'indossatrice Tipo Friuli-Venezia Giulia».

La vincitrice Elena Coronica è stata premiata ieri sera durante la seconda speciale festa per questo Fotoreferendum svoltasi al «Machiavelli» di Barcola. Poco prima dell'attesa incoronazione per l'ambito titolo di «Miss Trieste 1995» – la classica e «storica» elezione della più importante reginetta cittadina – ad Elena è stata assegnata la targa artistica che riproduce la prima pagina della prima copia – 29 dicembre 1881 – del nostro giornale.

Durante la riuscita festa al «Machiavelli», è stata resa nota anche la classifica delle partecipanti più votate di questo quinto Fotoreferendum abbinato alle tre annuali elezioni.

Questa è la graduatoria conclusiva dell'iniziativa, punteggiata dall'arrivo di circa settemila schede: vincitrice dunque Elena Coronica con 2.409 tagliandi, seconda è Anna Colitti (ritratta da «Video Franz») con 835 tagliandi, terza è Giuliana Ugliani (571). Nell'ordine si sono poi classificate Cristina Viola, Paola Cernivani, Fabiana Braiuca, Michela Giovannini, Roberta Cernigoi, Martina Nessi, Paola Ambrosi, Arianna Urbani, Mia Fonda, Jane Lakic. Seguono, distanziate, le altre partecipanti.

Sul giornale di domani, naturalmente, ci sarà un'ampia cronaca dell'elezione di "miss Trieste '95", incoronata a notte inoltrata al termine della festa al Machiavelli.

PREVISIONI DELLE AUTOVIE

Assalto di vacanzieri alle località di mare: traffico intenso fino a sera

Fine settimana con traffico intenso sull'intera nostra rete per spostamenti di turisti e domenicali verso le località turistiche e per i rientri in città: le punte di maggior traffico si verificheranno durante la mattinata e la serata di oggi. I flussi saranno caratterizzati da spostamenti a medio e lungo percorso da e per le località balneari del litorale del Friuli Venezia-Giulia e del Veneto, nonchè verso i confini di Stato con l'Austria.

Nonostante il previsto intensificarsi dei flussi delle auto, in particolare con movimenti locali a breve raggio, non si prevedono problemi di seria entità per la circolazione.

Al casello di Latisana e di San Donà di Piave traffico intenso in uscita nella mattinata con attese superiori alla norma; il traffico in uscita si normalizzerà nella tarda mattinata, quando è probabile che il grosso dei turisti abbia raggiunto le località di destinazione.

Alla barriera di Venezia Est traffico intenso in uscita nel tardo pomeriggio e in serata.

Le Autovie Veneto raccomandano a tutti gli utenti in viaggio la massima prudenza nella guida e il rispetto dei limiti di velocità. Per qualsiasi problema è attivo 24 ore su 24 il servizio viabilità e traffico delle stesse Autovie venete. Gli utenti possono contattarlo chiamando il n. 1678-47073.

LE REGOLE DA SEGUIRE SECONDO IL CENTRO ANTIVELENI DELLA «CATTOLICA»

Morso di vipera? Niente incisioni, né lacci emostatici né panico

In caso di morsi di vipera le regole generali sono: «Non incidere, non succhiare il veleno, non applicare il laccio emostatico»: queste tre norme, che modificano in parte i «consigli» su cosa fare in questi casi, sono state pubblicate sulla rivista dell'università Cattolica «Cattolicanotizie». Esse fanno parte di un «protocollo» di comportamento messo a punto dal Centro antiveleni della Cattolica, diretto dal professor Sergio Magalini.

Se il morso ha ferito una gamba, è necessario immobilizzare l'arto fasciandolo con una benda (non garza) larga almeno 10 centimetri e lunga 10-12 metri, «tirando ed esercitando una discreta pressione». Il bendaggio «va esteso il più alto possibile» e comunque anche al di sotto del morso. Quindi, applicare e fissare una stecca rigida per immobilizzare l'arto. La bendatura «non dovrà essere rimossa fino a quando il paziente non sia giunto al più vicino pronto soccorso ospedaliero». Se, invece, il morso ha ferito un arto superiore (braccio), togliere orologi e anelli e fare il bendaggio compressivo con una benda alta 7 centimetri e lunga 6 metri, partendo dalla punta delle dita della mano e arrivando fino al gomito. Per maggior sicurezza, o se il morso è al di sopra del gomito, è necessario fasciare fino alla spalla. Quindi, immobilizzare l'arto con una stecca.

Nel caso, fortunatamente molto meno frequente, che il morso della vipera abbia ferito in tronco, il collo o la testa, «è consigliabile applicare un tampone rigido sopra la zona morsicata», tenendolo compresso con un cerotto elastico adesivo (alto 10 centimetri e lungo 50). Quindi, portare celermente al più vicino ospedale l'infortunato, mantenendolo calmo e in posizione supina durante il trasporto.

Queste misure di emergenza, precisa il «protocollo» vanno effettuate «entro 30 minuti dal morso della vipera, altrimenti risulteranno inutili». In caso di morso di vipera, entro pochi minuti si verifica gonfiore e dolore locale; dopo 30-60 minuti i sintomi sono mal di testa, vertigini, vomito, diarrea, «bocca secca», tachicardia (cuore accelerato), pressione bassa, difficoltà a respirare, crampi muscolari; dopo 10-12 ore il gonfiore si estende e compaiono alterazioni dell'elettrocardiogramma. Il morso si presenta come due forellini, prodotti dai denti «veleniferi», spesso non seguiti da quelli dei denti più piccoli, a distanza di circa un centimetro.

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

STAGIONE 1995

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1995

A Grado
In anteprima i film dell'autunno

Proseguono al cinema «Parco delle Rose» e al «Cinema Cristallo» le proiezioni di film in anteprima, pellicole che troveranno normale diffusione nelle sale cinematografiche a partire dal prossimo autunno.

Per iniziativa della Transmedia di Gorizia Grado è stata inserita nell'elenco delle località turistiche italiane, una trentina in tutto (solo 4 nel Triveneto fra le quali 2 di montagna) che presentano in anteprima concomitante le nuove pellicole.

Dopo **«The Puppet Master - Il terrore della sesta luna»**, **«La storia infinita 3»** e il cartone animato **«L'incantesimo del lago»** il programma delle anteprime prevede ancora una lunga serie di appuntamenti.

Vediamo nell'ordine, aggiungendo qualche riga di commento, quelli della settimana entrante.

● MARTEDÌ 8 E MERCOLEDÌ 9 AGOSTO al Cristallo (spettacoli alle 20.30 e alle 22.30) verranno proiettati rispettivamente **«Yankee Zulu»**, una commedia assolutamente demenziale per divertire il pubblico di ogni età e **«Bad Boys»**, un film di animazione con una strana coppia di poliziotti che indaga sul furto di una grossa partita di eroina custodita, come corpo del reato, dalla polizia di Miami. Azione mozzafiato, scambi di identità, suspense e ironia...

● GIOVEDÌ 10 e VENERDÌ 11 si passa invece al cinema «Parco delle Rose» (inizio spettacolo alle 21.30) per **«Tommy Boy»** e **«Free Willy 2»**.

Tommy – parliamo del primo film – non è certamente il ragazzo più perspicace che si possa trovare. Dopo 7 anni di college torna a casa per occuparsi della ditta di famiglia...

È poi molto atteso «Free Willy 2» ovvero il secondo film della serie con l'affascinante avventura dell'orca Willy, libera nell'oceano insieme al suo branco. Questa volta sarà Willy ad aiutare Kesse, il suo giovane amico-benefattore.

E concludiamo la settimana.

● SABATO, con uno degli appuntamenti più attesi della stagione cinematografica ovvero con **«Batman forever»** di Joel Schumacher con Jim Carrey, Val Kilmer, Tommy Lee Jones, Nicole Kiman e Chris O'Donnel. Il film verrà proiettato ben 4 volte, alle 18.30, 20.30, 22.30 e 0.30, al «Cristallo».

Ritorna dunque il paladino del bene contro il male, affiancato da una serie di nuovi intriganti, perfidi e maliziosi personaggi. Per la prima volta apparse Robin, il fidato amico di Batman e inoltre Jim Carrey si propone nelle vesti del diabolico Enigmista.

Le altre 4 anteprime sono in programma il 13 agosto (**«While you were sleeping – Un amore tutto suo»**), il 16 (il film **«Power Rangers»**), il 18 (**Dumb & Dumber - «Scemo & scemo»**) e il 19 (**«Die Hard III»**).

All'ultimo momento apprendiamo che **«La storia infinita 3»**, un altro film in anteprima che nei giorni scorsi, causa maltempo, è stato proiettato alla presenza di pochi spettatori, viene riproposto **LUNEDÌ SERA**, sempre con inizio **alle 21.30**, e sempre al «Parco delle Rose». Ciò per accontentare tutti coloro che, appunto causa la pioggia, non hanno potuto assistere alla prima.

Teo Teocoli & il folclore brasiliano

La settimana che precede i botti ferragostani (non solo quelli pirotecnici) è ricca di appuntamenti di ogni genere e si concluderà, appunto sabato prossimo, con la tanto attesa esibizione di Teo Teocoli al «Parco delle Rose».

Ma andiamo con ordine partendo da oggi. In calendario vi sono 2 appuntamenti: l'inaugurazione al Cinema Cristallo, della mostra fotografica di Luciano Berini organizzata dal Circolo Castrum e, alle 21.30, l'esibizione della Banda di Fossalon a Grado Pineta. Da domani, lunedì, sono invece in programma 3 manifestazioni di diverso interesse.

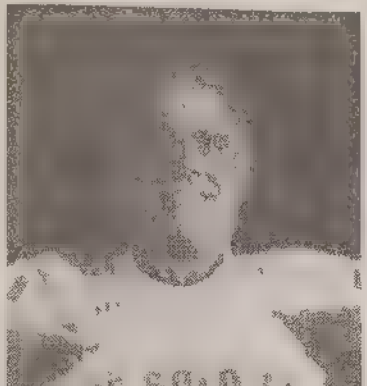
Alle 18, a «Pineta 1» del «Parco delle Rose» vi sarà la conferenza medica del dottor Alvise Pascoli su «Idroprofilassi in Italia e in Europa: perché il gozzo è ancora diffuso?».

Sempre domani iniziano anche, sui campi di via Vespucci, gli incontri di tennis validi per la conquista del trofeo «Zurigo assicurazioni». Si tratta di una manifestazione per classificati «C» e non classificati organizzata dal tennis club Grado che si concluderà la sera della vigilia di ferragosto.

E sempre oggi, ma anche domani, in Calle Tognon, l'associazione «La Bavisela» presenterà la manifestazione «Vose per Biagio Marin» con alcune poesie in memoria di Pier Paolo Pasolini.

Si preannuncia alquanto interessante poi la conferenza medica in programma martedì 8 a «Pineta 1», al «Parco delle Rose».

Toccherà questa volta al dottor Giorgio Indovina, che parlerà sugli aspetti medico-sportivi degli sport acquatici cosiddetti minori (surf, canoa, sci d'acqua, vela).

E passiamo a giovedì per la «Fiesta Flamenca», uno spettacolo di musica e danza proposto nell'ambito della rassegna «Musica a 4 stelle» che si svolgerà con inizio alle 21.30 all'Auditorium Biagio Marin.

Lo spettacolo «La Fiesta Flamenca» è un sunto delle atmosfere più profonde e accattivanti del flamenco in un'alternanza di assoli di chitarra e brani danzati tratti dal repertorio dei più grandi maestri quali Ramon Montoya, Paco Pena, Manolo Sanlucar e Paolo De Lucia. Questi gli artisti impegnati: Eva Duero e Alejandra (danza e nacchere), Pablito Canola (chitarra), Maria Orlandi (chitarra) e Alberto Nodi (percussioni).

Sempre giovedì, alle 18, a «Pineta 1» del «Parco delle Rose» altra conferenza medica, questa volta con l'intervento del dottor Mario Velussi che parlerà su «Uricemia: nuovo fattore di rischio cardiovascolare».

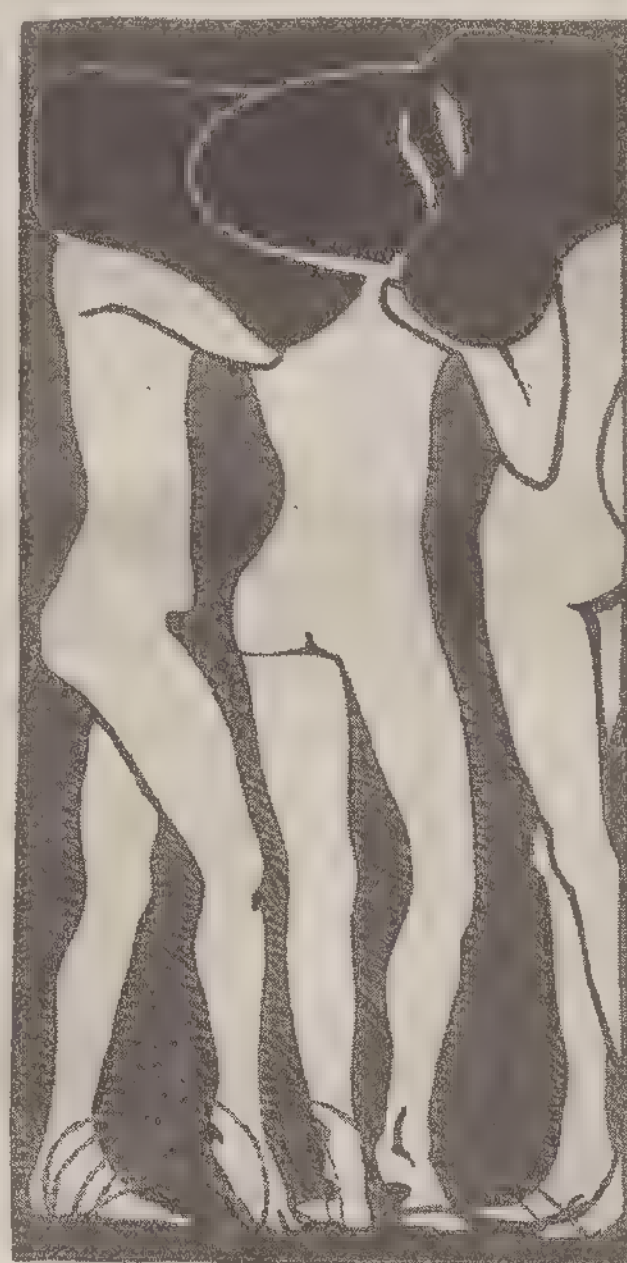
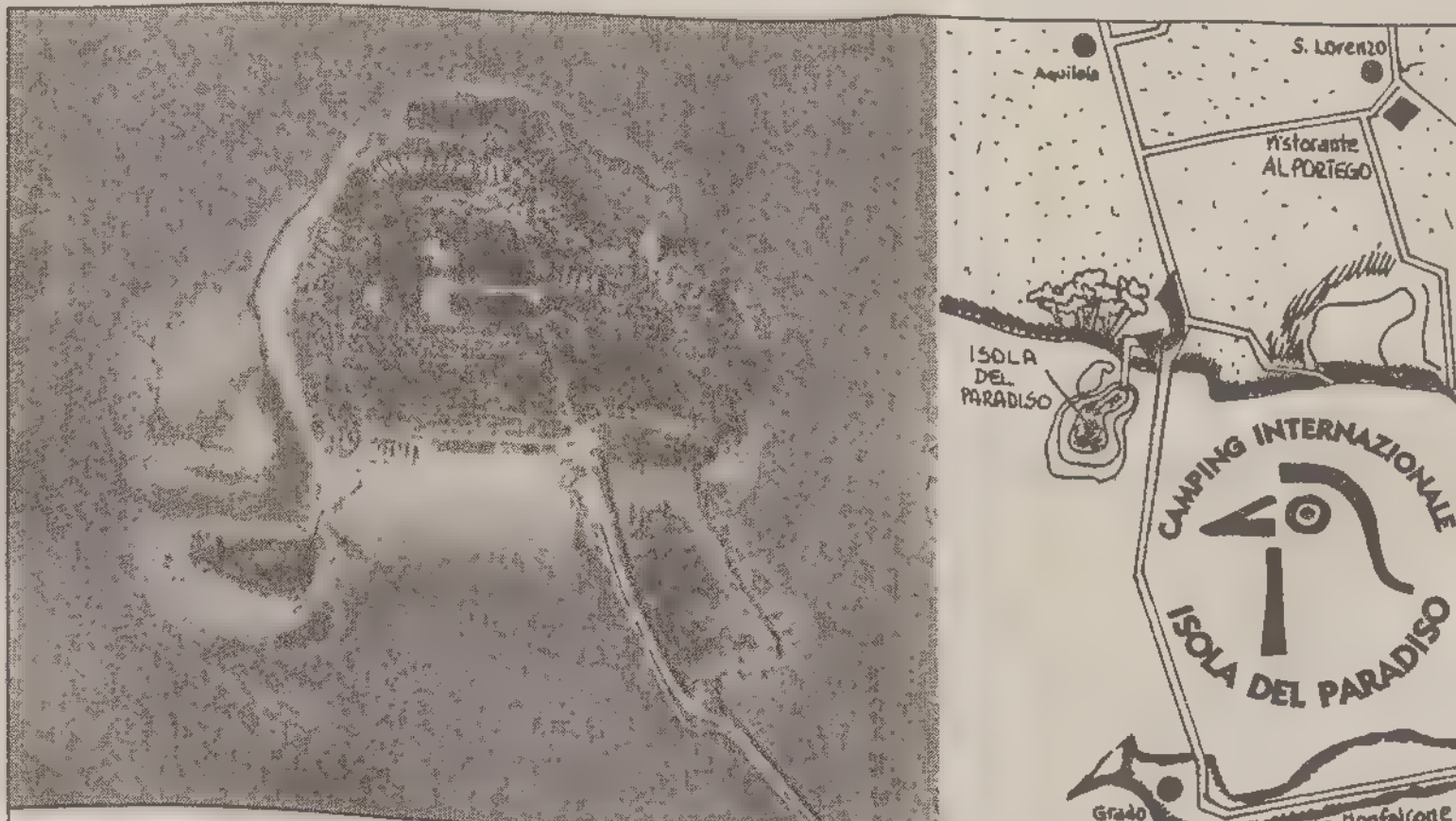
E ancora giovedì, al Parco Ritter di Monastero di Aquileia, per iniziativa della Pro Loco, avrà luogo una serata di teatro in piazza.

Dall'11 al 13 di agosto avrà luogo, in riva San Vito, lungo il porto, la «Sardelada 95» (inizio ogni giorno alle 18) promossa dalla cooperativa pescatori di Grado.

Ma venerdì riserva una sorpresa dell'ultimo momento. Per gli Incontri nel «Giardino del Gazebo» – sempre con inizio alle 18 – si parlerà questa volta di «Staccando l'ombra da terra» ovvero del recente libro di Daniele Del Giudice.

E concludiamo con il grande spettacolo di Teo Teocoli, sabato 12 agosto al «Parco delle Rose» con inizio alle 21.30 (prevendita biglietti all'ufficio informazioni – telefono 0431/899220).

Il grande cabarettista, presentatore, intrattenitore, danzatore, cantante e chi più ne ha più ne metta, Teo Teocoli, accompagnato dal suo chitarrista, nonché attore Armanio Celso detto «Ossario», salirà infatti sul palcoscenico del «Parco delle Rose» per intrattenere il pubblico gradese. Con lui, sul palco, saliranno anche i componenti del gruppo folcloristico brasiliano «Copacabana» che daranno quel tocco di colore, ritmo e vivacità in più coinvolgendo direttamente anche il pubblico.

Con Teo Teocoli, sul palcoscenico saliranno pertanto Caccamo, Prisco e altri personaggi noti al pubblico di «Mai dire goal».

Sommario al nr. 4 del periodico mensile di storia turistica, cultura e attualità:
EDITORIALE, Marino De Grassi; BAGGIO A GRADO, Antonio Boemo; UN TROMBETTISTA ECCEZIONALE, Antonio Boemo; BANDIERA BLU, Ilaria Prati; DA LUMIERE A PASOLINI 100 ANNI DI CINEMA; ORAZIONE PER MARIN E PASOLINI, Marina Bressan; TRA LIBRI E CANZONI, Leonardo Tognon; I POVERI DI GRADO DEL 1871 E LA PATERNA PREMURA DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE, Bruno Scaramuzza; OLTRE DIGANSE GRAISANE, Giorgio Longo; A PROPOSITO DI NAPOLEONE, Giovanni Marchesan Stuata; ASCOLTARE GLI ALBERI, Sergio Bressan; ACQUA DI MARE, ACQUA DI VITA, Pierluigi Simoncini; GRADO E I PARCHEGGI: UNA DIFFICILE CONVIVENZA, Giorgio Marin; GRADO NELL'800: TESTIMONIANZE ARCHEOLOGICHE, Massimo De Grassi; L'UNIVERSO TRAGICO DEL SEGNO PITTORICO; IL CANTO DELLA «REGATA», Alberto Corbatto; VILLEGGIATURA A GRADO; MANIFESTAZIONI; VERANSTALTUNGEN; ISTRIA DALLA PREISTORIA ALLA DECIMA REGIONE ITALICA, Giancarlo Soppelsa; GORIZIA PONTE DELLA MODA FRA EST E OVEST, Marina Bressan, PAGINE DELLE MOSTRE, REVOLTELLA ESTATE.

Le mostre

Sino al 12 agosto nella Sala del Circolo degli Ospiti espone Olga Mandic.

Al palazzo regionale dei congressi e nella sala dell'ingresso principale della spiaggia, mostra su «Guido Andloviz designer e direttore artistico per quarant'anni di ceramica industriale italiana 1923-1961».

Nella sala Candioli si può visitare invece la mostra «Come viaggiavamo – treni e turismo tra Ottocento e Novecento».

Al palazzo regionale dei congressi è ancora allestita la mostra «Tranquillo Marangoni Xilografo».

Ad Aquileia al museo civico personale di Mario Donizetti; alla pinacoteca civica esposizione di opere della «Terrestrità corale».

LE ORE DELLA CITTA'

Operetta in Riviera

Questa sera, alle 20.30, su Telequattro, replica di «Una notte in Riviera con i premi Operetta», presentata da Maria Giovanna Elmi con tanti nomi famosi del mondo dello spettacolo.

Comunità isolana

Oggi la Comunità isolana in esilio festeggia il suo Santo Donato Martire. Alle 11 nella chiesa S. Sergio a Borgo S. Sergio verrà celebrata la messa con la partecipazione del coro della stessa chiesa, diretto dal concittadino Gianni Drioli. Si rinnoverà il «Luni di S. Donà» con un brindisi in parrocchia, finita la messa.

Visite al Revoltella

Oggi alle 11.30 il dott. Lorenzo Michelli presenterà la mostra dell'artista Pop James Rosenquist. Le altre visite guidate della giornata si svolgeranno alle 21.30 e alle 22.30. La prima verrà effettuata dal dott. Luca Geroni che introdurrà il pubblico alla mostra «Dall'Aquila al leone», la seconda, condotta dalla dott.ssa Franca Marri, sarà invece nuovamente dedicata a James Rosenquist.

Caccia al tesoro

Nell'ambito della «Festa del Melon» sul Molo Pescheria, oggi avrà luogo una «Caccia al tesoro estiva rinfrescante» organizzata in collaborazione con Mario. Si tratta di una gara a squadre di quattro persone di velocità, simpatia, faccia tosta, potenza e fantasia. Il tutto si svolgerà dalle 17 alle 20. Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 16.30 alle 17 sul posto.

Associazione caduti e dispersi

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra rende nota la chiusura per ferie dal 7 al 26 agosto.

Musica in piazza Unità

Domani con inizio alle 20.30, in piazza Unità, sarà proposto un nuovo e interessante programma dalla banda Giuseppe Verdi diretta dal maestro Azzopardo, con musiche di Verdi, Puccini, Malando, Williams, autori diversi, Webber e Gray. Il concerto è libero e aperto a tutti.

Luci e suoni a Miramare

Oggi nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», spettacoli di Luci e suoni: alle 21 «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare» e alle 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Serate con «La Bora»

Questa sera la compagnia «La Bora» concluderà il suo ciclo di serate enogastronomiche sul lungomare di Muggia, con musica, cucina casalinga e... fresca bavisela.

Soggiorno in Val Badia

La Farit comunica che sono ancora disponibili alcune stanze in occasione del soggiorno montano a La Villa, Val Badia, che si terrà dal 12 al 19 agosto. Sono aperte, inoltre, le iscrizioni al soggiorno dal 19 al 31 agosto. Per informazioni e prenotazioni: Farit, tel. 370667 (dalle 20.30 alle 21.30 e il mercoledì pomeriggio dalle 17).

Mostra di ceramiche

Il Circolo di arti e mestieri di Duino organizza una mostra-mercato di ceramiche fatte a mano, oggi alle 11 nel giardino di Villa Gruber. Presentano i loro lavori: Chiara Bressani, Ilaria Tonon, Franca Michelon, Liliana Lucchetti, Vittoria Rebula. Ha insegnato Anica Pahor.

L'Anfaa va in ferie

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie rimarrà chiusa per ferie dal 7 agosto al 20 agosto. Riprenderà la normale attività da lunedì 21 agosto con il solito orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20.

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un tale gesto di pietà lo segnali entro il 9 settembre, inviando la busta con la scritta: Concorso nazionale "I buoni della strada", Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4. La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Gruppo amicizia Acli

Sono aperte le iscrizioni a un corso di attività motoria dolce anti stress, anti depressiva e a scopo ricreativo per stare in compagnia. Il corso, di breve durata, avrà luogo parte al chiuso parte all'aperto con una preparatrice specializzata ed è rivolto a tutti. Si accettano subito le iscrizioni. Il corso inizia subito anche con numero minimo. Telefonare al 370525.

Soggiorno termale

Il Sindacato pensionati italiani (Spi) della Confederazione italiana del lavoro (Cgil) di Duino-Aurisina in collaborazione con la Nord Est viaggi e vacanze di largo Barriera Vecchia 15, organizza un soggiorno termale a Recoaro Terme dal 28 agosto all'11 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Sindacato pensionati italiani di Aurisina - piazza San Rocco 103, tel. 200698-200036 il lunedì, martedì e venerdì dalle 9 alle 11; oppure al 299640 ore pasti.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi 50 anni di matrimonio i coniugi Concetta e Nicolò, insieme a Mimmo e Salvatore, ai nipoti Nicola, Concetta e Maria e al pronipote Simone.

Amici della lirica

La segreteria resta chiusa per ferie dall'1 al 28 agosto.

STATO CIVILE

NATI: Spadaro Daniele, Cortese Rachele, Vajsburd Daniel.

MORTI: Gombi Giuseppe, di anni 71; Sibilio Eliseo, 76; Rumen Alma, 82; Guadagno Maria, 93; Michelini Giovanni, 59; Barile Teresa, 74; Mozina Anna, 89; Bolle Francesco, 76; Cok Amalia, 84; Burg Lidia, 93; D'Ambrosio Antonio, 58; Truglio Calogero, 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Carli Moreno, operaio con Prelec Ester, impiegata; Benci Walter, operaio con Ongaro Alessandra, impiegata; Mauro Stefano, operaio con Di Fazio Federica, impiegata; Trampus Alessandro, operaio con Gherbaz Alessandra, in attesa di occupazione; Delbello Fabio, operaio con Minati Wilma, commessa; Meyer Massimiliano, marittimo con Romeo Roberta, impiegata; Malalan Dejan, impiegato con Kovac Barbara, assistente sociale; Capitanio Fabio, agente P.S. con Fois Giuliana, agente P.S.; Sandrin Stefano, commesso con Gradenigo Elena, impiegata; Srebot Massimo, tipografo con Bradetti Maria Luisa, casalinga; Gustin Stefano, impiegato con Baroni Urbani Giulia, traduttrice; Bernardis Silvio, magazziniere con Runza Sebastiana, banconiera; Berquier Maurizio, impiegato con Bani Rosella, commessa; Ara Pierpaolo, commerciante con Dilena Paola, commessa; Bardella Attilio, insegnante con Ruzzier Paola, impiegata; Castro Maurizio, impiegato con Saracino Silvia, artigiana; Domini Stefano, medico con Andreuzzi Giulia, insegnante; D'Ippolito Oreste, interprete con Capizzi Virginia, studentessa.

PICCOLO ALBO

Smarrite 5 chiavi con portachiavi pelle nera. Si prega di telefonare al 51493. Mancia.

RISTORANTI E RITROVI

Polli-spiedo gastronomia

Via Vittorino da Feltre 3/B, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

SUGGERIMENTI PER L'ESTATE DEI BENIAMINI DI CASA

In vacanza con Fido

Più facile, ma molto più costosa, la sistemazione nelle pensioni

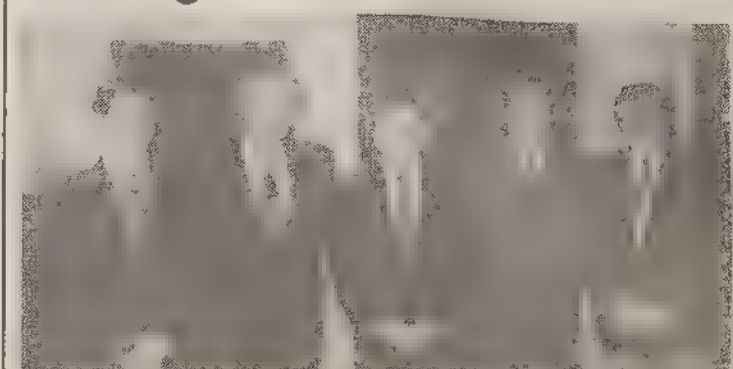
Dormono nel nostro letto, si fanno le unghie sulla nostra poltrona preferita, uggiolano dietro alla porta della camera da letto se li lasciamo fuori. Fanno psicodrammi tremendi se andiamo via per un paio di giorni. Siamo alla totale dipendenza degli umori del gatto o del cane di casa. E ora che è tempo di vacanze hanno anche invaso i nostri pensieri. Portarli con noi oppure lasciarli in qualche pensione? Il turismo a quattro zampe non è semplice. Pochi gli alberghi che accettano i nostri amici. Pochi anche i campeggi, ma lo stesso questi offrono qualche possibilità in più. Una volta che ce l'abbiamo fatta a trovare un albergo «compiacente» che ci ospiti con il nostro amato micio o fido, ci dobbiamo ricordare di areare bene la macchina durante il viaggio. Di dare all'animale da bere spesso e ogni tanto fare una piccola sosta perché possa sgranchirsi le zampe. Se soffre la macchina non bisogna dargli cibi solidi ma solo liquidi, mentre nei casi estremi è utile anche qualche farmaco contro il mal d'auto (dosato dal veterinario). Inoltre è importantissimo non lasciarlo mai in macchina sotto il sole quando ci si ferma. Più facile, ma assai più costosa, la soluzione della pensione per animali. Spiega la signora Moratto, che gestisce una pensione per animali in via Rossi, specializzata soprattutto per i gatti: «Teniamo pochi animali. Per i cani chiediamo dalle 10 alle 20 mila lire a seconda della taglia. La pensione di un gatto costa invece sulle 10 mila lire al giorno». In un'altra pensione per soli cani di Opicina il costo è invece di circa 18 mila lire al giorno. Spiega un dipendente del canile, il signor Comuzzi: «Abbiamo il tutto esaurito fino alla fine di agosto. Gli animali qua da noi stanno molto bene. Hanno un box singolo e molto spazio con vegetazione disponibile per le loro corse. Il veterinario viene un paio di volte alla settimana ed è reperibile in qualsiasi momento».

Purtroppo è ancora diffuso il fenomeno dell'abbandono: alcuni turisti scaricano gli animali prima di passare il confine

In questo canile ci sono inoltre altri 25 cani abbandonati, grazie a una convenzione fatta dal Comune che provvede così a queste povere bestie. «Il problema degli animali abbandonati – continua Comuzzi – è purtroppo l'emergenza di ogni estate. So di gente che li abbandona al confine, quando scopre di non avere tutte le carte in regola per poterli portare dall'altra parte...».

Gli animali che arrivano senza padrone al canile comunale di via Orsera vengono distribuiti equamente tra il canile privato convenzionato e l'Astad che fa un'opera del tutto gratuita e assolutamente meritoria. Attualmente al rifugio per animali dell'Astad ci sono 189 cani senza padrone. Tutti di taglie piuttosto grandi e ben 450 gatti.

da. cam.

Trieste-Sydney: un incontro nel segno dell'amicizia

Trieste saluta Sydney. Un messaggio del sindaco Riccardo Illy è stato consegnato dal presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, al sindaco della grande città australiana, Frank Sartor, in occasione del convegno dei giovani discendenti di famiglie originarie della regione, tenutosi qualche settimana fa. Il sindaco Sartor, di origine veneta, ha ricevuto con grande cordialità e simpatia alla City Hall di Sydney il presidente Rinaldi, assieme al console generale d'Italia, Fabio Claudio De Nardis, al vicepresidente della Federazione dei circoli giuliani d'Australia, Romeo Varagnolo e al dirigente giovanile Roberto Dessanti (nella foto).

Sartor ha ringraziato il collega Illy, dimostrando molto interesse sulle prospettive di Trieste e del Nord-est nella nuova situazione dell'Europa centro-orientale. Il sindaco di Sydney ha anche diffusamente parlato del grande impegno della città australiana per ospitare con pieno successo i Giochi olimpici del Duemila, puntando fortemente su questo evento per il suo ulteriore sviluppo internazionale.

MUSICA

Canzoni da battello sulla terrazza del Revoltella

Questa sera, con inizio alle 21, sulla terrazza del museo Revoltella, nel suggestivo spazio del 'Caffè degli artisti', si esibirà il gruppo Ensemble "Canzoni da battello". Saranno proposte antiche arie veneziane, in gran parte legate alla tradizione orale e originate da filastrocche dialettali, che hanno avuto vasta diffusione alla metà del '700 ed erano eseguite da gruppi di musici dilettanti su battelli, ponti e piazze veneziani.

L'Ensemble "Canzoni da battello" si è formato nell'ambito del liceo musicale di Udine e si è esibito in occasioni diverse raccogliendo ovunque calorosi consensi.

Il "Caffè degli artisti" è aperto tutte le sere, tranne il martedì, con intrattenimento musicale.

TEATRO

Rievocazione delle Crociate sul sagrato di San Giusto

Oggi, alle 21, sul sagrato di san Giusto, terzo appuntamento con "La sera del dì di festa", festival di musica e teatro nel borgo medioevale, organizzato dal circolo culturale Jacques Maritain. A celebrare i novecento anni che ci separano dalle Crociate, saranno l'Accademia Jaufrè Rudel e l'Insieme Dramsam con la rappresentazione "Il sogno d'Oltremare". In questo lavoro sono espressi i due aspetti morali che contraddistinsero le Crociate: la risposta sincera all'afflato mistico e l'aspetto terreno di quest'avventura, con il suo corollario di sopraffazione, empietà e tradimento. La rievocazione di antichi testi è accompagnata dalla musica dell'Evo medio, canti di crociata, chanson trobadoriche, musiche arabe.

Incontro con i protagonisti di «West Side Story»

Domani, alle 21, nell'ambito del Festival internazionale dell'Operetta, nell'auditorium del museo Revoltella, la Compagnia della Rancia di Tolentino incontrerà il pubblico svelando i segreti della nuova versione italiana dell'intramontabile capolavoro di Leonard Bernstein, "West Side Story". All'incontro interverranno il regista Saverio Marconi, lo sceneggiatore Michele Renzullo e i protagonisti del musical, in scena sino al 9 agosto. Sarà presente anche il musicologo Marcel Prawy, grande amico di Bernstein.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi biasima gli altri, indirettamente loda se stesso.

Inquinamento

5,9 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 22; temperatura massima 28,8; umidità: 57%; pressione: 1014,9 stazionaria; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 24,4 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.09 con cm 13 e alle 16.59 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.20 con cm 37 e alle 12.55 con cm 5 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 8.54 con cm 24 e prima bassa alle 2.11 con cm -47.

Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; via Zorutti 19, tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; via Zorutti 19; corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

I turni di oggi

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.

MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.

ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. Severo, 2/8.

ERG PETROLI: via Piccardi, 46.

API: via Baiamonti, 48.

FINA: via F. Severo, 2/3.

IMPIANTI NOTTURNI SELF-SERVICE: Fina, via F. Severo 2/3; Esso, piazzale Valmaura 4; Agip, via dell'Istria (lato mare); Agip, viale Miramare 49; Esso, Ss 202 - Comune di Sgonico.

Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24: Agip - Duino Nord; Agip - Duino Sud.

GEMELLAGGIO AIESEC

Viaggi-studio a Donetsk (Ucraina) per studenti triestini

Si è conclusa nei giorni scorsi la visita a Trieste degli studenti ucraini dell'Università di Donetsk, realizzata all'interno del progetto di gemellaggio tra i due comitati locali di Aiesec (Associazione studenti di scienze economiche) Trieste e Donetsk. Gli studenti ucraini nella settimana di permanenza in città hanno vissuto intense giornate di incontri, visite, lavoro e divertimento. Si sono susseguite nell'ordine le visite alle aziende Illycaffè, Fantoni, Principe, la visita guidata alla sede de «Il Piccolo» e l'incontro in municipio col vicesindaco Damiani. Significativo inoltre l'incontro col presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio che ha mostrato di aver molto gradito la lettera sottoscritta dal collega di Donetsk recapitatagli dagli studenti, e che ha voluto ricambiare a sua volta con una lettera d'intenti rivolta a quest'ultimo che gli studenti triestini dovranno consegnarli in occasione della loro visita in Ucraina. La seconda parte del progetto di gemellaggio tra i due comitati Aiesec si svilupperà infatti con la visita di Kiev e di Donetsk da parte di cinque studenti dell'Università di Trieste da domani al 13 agosto. I nostri studenti verranno accolti a loro volta dagli studenti ucraini che oltre ad offrire loro ospitalità organizzeranno attività e incontri atti a far conoscere la realtà ucraina. Non mancheranno inoltre i momenti di incontro tra gli studenti per realizzare quelle finalità che Aiesec porta avanti a livello internazionale, proprio attraverso il network di comitati di cui si avvale.

Questo gemellaggio rappresenta infatti solamente il passo iniziale di una proficua collaborazione futura. Gli studenti dell'Aiesec, visto l'interesse mostrato dalle aziende locali contattate e forti dell'appoggio delle Camere di commercio delle due città, hanno in progetto la realizzazione di collaborazioni tra imprese, nonché l'incremento degli stage e gli scambi internazionali di studenti a scopo lavorativo che Aiesec realizza come sua attività principe.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Scheri per il compleanno (2/8) dalla moglie Ines e figlia Luciana 40.000 pro Ass.naz.artiglieri Brandolin (fiori per artiglieri defunti).
— In memoria di Federico de Gavardo nel XIV anniv. dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Birsa nel II anniv. dalla moglie Pia 50.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Mario Cimenti nel III anniv. dalla moglie Adele Cimenti 100.000 pro Astad, 100.000 pro Federaz.Maestri del Lavoro.
— In memoria di Giampiero Leo nel XIV anniv. (6/8) dalla mamma Maria Rovatti e dal fratello Paolo 100.000 pro Famiglia Capodistriana, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa di Roiano), 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Ottavio Mullon nel I anniv. (6/8) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XIX anniv. (6/8) dalla moglie Etta 50.000 pro Aism, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Raccanelli nel XVII anniv. (6/8) dalle sorelle 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Ranieri nel XXIV anniv. (6/8) dalla moglie e dai figli 70.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria del dott. Nino Vatta (6/8) da Odette Bockmann 500.000 pro Airc, 500.000 pro Ass.de Banfield, 300.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 300.000 pro Premio di laurea avv.Slavich, 300.000 pro UIC - com. prevenzione cecità prof.Ravalico.
— In memoria di Giuliano Celigoi (10/8/26) da I.C. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Mammetti dalle fam. Brizzi, Curci, Nardella, Pelusi, Pilato e Save 80.000 pro Airc.
— In memoria di Arnoldo e Luciana Morresi da Pia Morresi 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Eugenio Vatta da Marisa Slavich 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria del comm. Fabio Sforza Tarabocchia da Margot Ara e Marully Federici 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Renato Slaus da Rita e Mario Carli 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di padre Antonio Spangaro da Tina e Tullio Granbassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Viola da M.Novella e Mario Dolcher 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Elena Visintin in Gobbo da Cardo Deiuri, Martinelli, Pacco e Paulon 60.000 pro Airc.
— In memoria di Elvio Vittori da Andrea, Antonella, Alessandra, Luca, Fabio, Lisa e Diego 105.000, dalla famiglia Simonetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Micol 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Franco Volpis dai colleghi della moglie Mariella 250.000 pro Astad, 275.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Rosalia e Franco Zelle da Vittoria Stancic 50.000 pro Uic.
— In memoria di Davide Zivec da Gabriella ed Ezio Di Bernardo 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei cari defunti da n.n. 20.000 pro Caritas.
— In memoria del padre da n.n. 100.000 pro Uic.
— In memoria della cugina prediletta da G. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di una cara amica da G.E.K. 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da don Gaetano Tumia 20.000 pro Sweet Heart.
— dagli amici della pressione 78.000 pro Sweet Heart.

CANTINA

Il buon turista si vede dal vino che sceglie

Al ristorante è preferibile ordinare un'etichetta del luogo, per gustare e commentare un vino nella sua terra d'origine

Ho parlato, la volta scorsa, del felice connubio fra i vini e la cucina delle terre dove vengono prodotti. Domenica scorsa la rubrica è invece saltata per colpa di un diavoletto elettronico. Mi restava da dire del secondo motivo che deve indurre quanti sono in vacanza a ordinare, a tavola, le bottiglie delle zone che vanno visitando. Siamo sempre in tempo per farlo.

Questa ragione è la ricca scelta di etichette locali rispetto a quelle delle altre regioni, foss'anche la nostra che, se è rappresentata con onore, si limita soltanto alle aziende più note. Del resto chi mi segue sa che sono contrario alle carte di vini troppo ridondanti, che influiscono sui prezzi di mescita del ristorante, se non altro per remunerare gli affanni dell'esercente costretto all'immobilizzo in cantina del suo denaro e al rischio dell'invecchiamento di tanti vini ben oltre la loro miglior età. Questo di sicuro non avviene con le etichette del posto, fra le quali spesso si nasconde un piccolo vignaiolo di qualità.

So che l'argomento contrasta con gli interessi commerciali di grandi case vinicole, le quali devono essere presenti con i loro pur qualificati prodotti su tutto il territorio nazionale, e anche oltre, per il peso delle loro strutture aziendali. E non nego che con certe bottiglie di fama si vada più sul sicuro rispetto a quelle di alcuni piccoli produttori locali. Ma come non suggerire al turista estivo di completare la sua conoscenza dei luoghi visitati con il piacere di assaggiare, conoscere e commentare i vini del luogo, quelli che non potrà trovare, al rientro, nell'enoteca della sua città. I ristoratori che fanno con passione il loro lavoro saranno certamente i più felici nel consigliare il cliente in questa scelta.

Oltretutto l'Italia è un coacervo di vitigni, doc ed etichette, forse anche con più articolazioni di quelle che contraddistinguono la gastronomia del nostro Stivale. E' una materia che non va trascurata dal turista attento e, beninteso, amante della buona tavola. I libri-guida si sprecano; ci sono le enoteche regionali per gli approfondimenti. Di sicuro non fermiamoci al primo autogrill: sia perchè è rischioso bere vino quando si guida in autostrada (nei Paesi vicini, tutte le bevande alcoliche sono bandite nelle aree di servizio autostradali), sia perchè le grandi catene che gestiscono gli autogrill propongono ai banconi del Nord, del Centro e del Sud gli stessi vini 'basso prezzo e tappo corona' che hanno rovinato l'immagine enoica del nostro Paese. Usciamo al casello giusto e concediamoci una breve sosta nella campagna vitata, magari solo per acquistare una bottiglia da portare a casa per ricordo e da assaggiare con gli amici.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

Bagnini, niente ricevuta

Esentate le sdraio, mentre rimangonó le impòsizioni per alimenti e bevande

In data 10 maggio 1995, il ministro delle Finanze ha licenziato un decreto fatto di solo 22 parole. Il solito intervento a commento di chissà quale nuova diavoleria inventata da Fantozzi? Niente di tutto questo. Come ormai d'abitudine, la nostra rubrica durante il mese di agosto indossa infatti l'uniforme da vacanza e si presenta con temi che vengono trattati con il taglio della chiacchierata fra amici: più divagazioni, che commenti. E il piccolo decreto del 10 maggio si presta alla perfezione a questo look vacanziero: il decreto parla infatti di spiagge, ombrelloni e sedie a sdraio. E dice che i bagnini non devono più rilasciare la ricevuta fiscale. Naturalmente non tutte le prestazioni sono esonerate: l'obbligo resta per le somministrazioni di alimenti e bevande e per «ogni altra attività non connessa». Il bambino, abbronzato al punto giusto, protetto dagli unguenti più reclamizzati, capelli a caschetto rigorosamente «scalati» sulla nuca, lancia la sua supplica «mammina, mammina, voglio una sdraio tutta per me». A quel «mammina» non si resiste: il braccio si solleva molto lentamente, poi prende ad ondeggiare e subito arriva il bagnino. Beh, non proprio subito; piano piano (i bagnini non corrono mai). «Franco, la prego, un'altra sdraio, ecco i soldi». E, quest'anno, tutto finisce lì: non c'è bisogno di guadagnarsi l'attenzione del bagnino con la complicità nella piccola evasione fiscale. Quest'anno niente ricevuta, parola di ministro. Tre ombrelloni più in là, un signore del tipo serioso. Il suo sguardo fa ritmicamente l'altalena dal fascicolo che sta sfogliando, alla mammina che parla con Franco: anche se è un finanziere; a ben guardare, il fascicolo è un mucchio di quotidiani colorati. Un commercialista, dunque, o giù di lì. Uno che si porta l'arretrato in spiaggia «così, con la calma, mi vedo tutto quello che ho trascurato in studio». E l'occhio gli cade su quel piccolo decreto che parla dell'esonero da ricevuta fiscale per i bagnini: e approva – lui sa – annuendo impercettibilmente e cercando, lì intorno, qualcuno che gli chieda «ma non è contro la legge non rilasciare ricevuta?». Ma, lì intorno, c'è la più assoluta indifferenza al «suo» problema. Occhi di nuovo sul decreto: la ricevuta è dovuta per «ogni altra attività» del bagnino. E i pensieri diventano maliziosi. Corre (lo sguardo) alla mammina, mentre questa (con lo sguardo) sta seguendo il bel Franco che, voltate le spalle, si allontana lentamente. «Beh, anche mia moglie chiama per nome il proprietario del ristorante...». La sdraio è molto comoda, ma alzarsi crea qualche problema. Chiamata a raccolta di quel resta di un tono muscolare intaccato dalla poltrona di studio, ed eccolo dignitosamente in piedi, in apnea per qualche secondo. E subito – ritagliato dall'ombra sulla sabbia – compare il profilo impietoso della sua immagine. Guarda Franco, interrompe l'apnea e si butta in mare.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

DOMENICA 6 — TMAX 29/32 Tmin 16/19; TMAX 27/30 Tmin 22/25

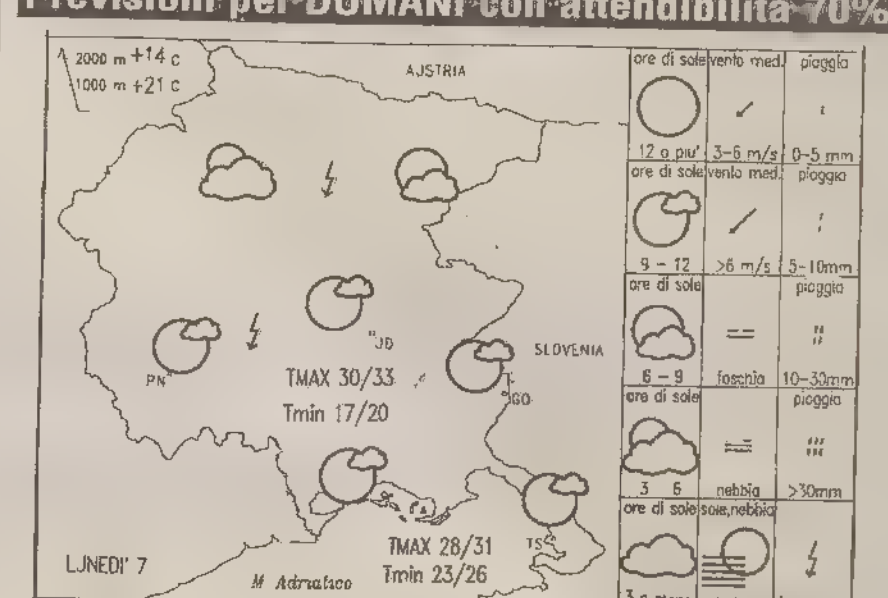
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

LUNEDI' 7 — TMAX 30/33 Tmin 17/20; TMAX 28/31 Tmin 23/26

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; in montagna cielo da poco nuvoloso a variabile. Dal pomeriggio possibile qualche isolato temporale, specie vicino ai monti. Giornata piuttosto afosa. Venti a regime di brezza.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	14	19
Atene	sereno	22	34
Bangkok	sereno	24	35
Barbados	nuvoloso	23	28
Barcellona	sereno	22	31
Belgrado	sereno	18	28
Berlino	nuvoloso	16	28
Bermuda	sereno	25	29
Bruxelles	sereno	19	30
Buenos Aires	variabile	5	12
Caracas	sereno	18	30
Chicago	pioggia	23	25
Copenaghen	sereno	19	27
Francoforte	sereno	16	30
Gerusalemme	sereno	18	29
Helsinki	nuvoloso	11	25
Hong Kong	pioggia	24	25
Honolulu	nuvoloso	25	32
Istanbul	sereno	21	29
Il Cairo	sereno	23	36
Johannesburg	sereno	6	24
Kiev	variabile	17	27
Londra	nuvoloso	16	28
Los Angeles	sereno	19	32

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	21	34
Manila	pioggia	24	32
La Mecca	variabile	30	45
Montevideo	sereno	0	10
Montreal	variabile	14	25
Mosca	sereno	17	25
New York	nuvoloso	25	32
Nicosia	sereno	21	36
Oslo	nuvoloso	16	28
Parigi	sereno	19	31
Perth	sereno	6	18
Rio de Janeiro	variabile	17	31
San Francisco	nuvoloso	13	18
San Juan	sereno	29	31
Santiago	sereno	-1	16
San Paolo	n.p.		
Seul	n.p.		
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	variabile	18	25
Tokyo	sereno	25	31
Toronto	nuvoloso	19	23
Vancouver	sereno	15	23
Varsavia	variabile	13	26
Vienna	sereno	18	29

DOMENICA 6 AGOSTO — **TRINITA' DEL SIGNORE**

Il sole sorge alle **5.54** e tramonta alle **20.27**

La luna sorge alle **16.33** e cala alle **2.07**

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	22	28,8	MONFALCONE	16,5	31,9
GORIZIA	16,8	32	UDINE	17	31,4
Bolzano	16	33	Venezia	19	29
Milano	21	32	Torino	19	30
Cuneo	17	28	Genova	22	28
Bologna	20	32	Firenze	19	34
Perugia	19	30	Pescara	17	29
L'Aquila	14	29	Roma	21	34
Campobasso	17	27	Bari	20	30
Napoli	21	34	Potenza	14	25
Reggio C.	21	32	Palermo	24	30
Catania	18	32	Cagliari	21	30

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine occidentali e centrali prevarrà una nuvolosità variabile, con ampie schiarite alternate a temporanei annuvolamenti. Questi ultimi risulteranno più intensi ed estesi nel pomeriggio, allorquando potranno provocare brevi manifestazioni temporalesche. Sul resto d' Italia si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo un moderato sviluppo di nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi, con la possibilità di isolati rovesci sull' Appennino centro- settentrionale e sulle Alpi orientali. Al primo mattino e dopo il tramonto, foschie anche dense potranno determinare occasionali riduzioni della visibilità orizzontale sulle zone pianeggianti del nord e del centro.
Temperatura: pressochè stazionaria.
Mari: tutti quasi calmi, al poco più mossi.
Venti: deboli di direzione variabile.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di formazione di nubi cumuliformi sulle zone interne nelle ore più calde. Dalla serata di lunedì aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.
Temperatura: in lieve aumento a iniziare dalla regioni di ponente.
Venti. deboli variabili tendenti a disporsi da Sud sulle regioni Nord-Occidentali e sulla Sardegna.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
06/8	08 00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
06/8	16.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Alexandria	47
06/8	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
06/8	20 00	Ss VINLANDIA	Limassol	14
06/8	pom.	Le B. M. SPIRIDON	Beirut	Rada
06/8	sera	It SOCAR4	Ancona	42
07/8	03.00	Cy IRENES DIAMOND	Napoli	12.18
07/8	06 00	Ma ADRIATIC STAR	Pireo	49/9
07/8	08.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
07/8	18 00	s ZIM ELAT	Pireo	49/6
07/8	20 00	Bs VALENCIA BRIDGE	Ashdod	47
07/8	pom.	Ma TOMIS INTEGRITY	Tuapse	Rada (Siot)
07/8	pom	Ph ANGLS EXPRESS	Istanbul	Rada
07/8	sera	Tw EVER GROUP	Valencia	50/12
07/8	sera	Ho ZAHER I	Pireo	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
06/8	20 00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
06/8	matt.	Li AL HAJJ SAID	Beirut	5
07/8	14 00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	49/9
07/8	19 00	Ss VINLANDIA	Limassol	14
07/8	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
07/8	20.00	Ue AKADEMIK TUPOLEV	Ordini	47
07/8	pom.	Ue DANUBBE VOYAGE	Ordini	45

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Danno i numeri... per il lotto - **4** In nessun tempo - **7** Sigla di Como - **8** Non Valido - **10** Silvana Pampanini - **12** Conosco... Sondrio - **14** Convalidati, siglati - **17** Lattina, vasetto - **19** Controllata per verifica - **20** Riprendere con il flash - **21** La squadra «gigliata» - **22** Avvolgono ferite - **23** Incontro di vocali - **24** Lo usa il gommista - **25** La sigla del Touring - **27** Il nome del divo Martin - **29** Johannes, noto compositore tedesco - **32** Custodia per manoscritti - **34** Grido di esultanza - **35** L'angolo... stupido.

VERTICALI: 1 Sa calzarli Alberto Tomba - **2** Doppio zero - **3** Occupa con la violenza - **5** Isola della Sardegna - **6** Primo pronome - **9** Il re degli ostrogoti sconfitto da Belisario - **10** È negata per il canto - **11** Tipo di abitazione preistorica - **13** Antoine-Laurent, famoso chimico francese - **15** Uccelli passeriformi - **16** Enormi, gigantesche - **17** Ironica, canzonatoria - **18** Modificato leggermente - **22** Iniziali di Cossiga - **26** Posti in basso - **28** Rete del tennis - **29** Un colore azzurro - **30** Era il titolo di Tafari - **31** Sacerdote in breve - **32** A noi... centouno romani! - **33** Sigla di Latina.

LUCCHETTO (4/5 = 5)

Commensale difficile

Un filetto impanato ci presenti
e zucca con cervello, vera zucca,
qualora questa non sia molto buona
sarebbe meglio metterci le lenti

Ciampolino

INDOVINELLO

La denuncia dei redditi

Quando arriva il momento a dichiararla
è costretto pur chi... non la sente!
Beato il mio bambino: a denunciarla
ne avrà del tempo lui, naturalmente

Il Mandarino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: lo schiaffo

Cambio vocale: defezione-affezione

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nessun ostacolo di rilievo si oppone alla realizzazione di un vostro progetto, ma occorre maggiore organizzazione. Vita sentimentale eccellente.

Toro 21/4 – 19/5
Aspirazioni e prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Il guaio è che non sapete esternare i sentimenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Un fatto imprevisto sarà affrontato adeguatamente grazie all'enorme esperienza maturata nel lavoro. Schiarita nei rapporti affettivi.

Cancro 21/6 – 21/7
Non angustiatevi troppo per il lavoro: i momenti difficili non durano in eterno se li si affronta con grinta. Screzi tra innamorati.

Leone 22/7 – 23/8
Vi sarà offerto un incarico piuttosto impegnativo: pensateci bene prima di avventurarvi per strade ignote. Momenti decisivi per i sentimenti.

Vergine 24/8 – 22/9
L'aiuto di un amico vi sarà utile per superare brillantemente una prova professionale. In amore non andate allo sbaraglio potreste rimetterci le penne.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dovrete mettere a punto degli importanti progetti di lavoro prima di concedervi la pausa estiva. L'intesa sentimentale è tutta da costruire.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il caso vi farà allacciare una relazione professionale di grande soddisfazione. Non respingete le affettuosità del partner ma cercate di ricambiarle.

Sagittario 23/11 – 21/12
Riuscirete a raggiungere lo scopo mettendo in campo tutta la vostra capacità di persuasione. Non troppo tranquilla la vita di coppia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Molto forte l'attrito nell'ambiente di lavoro con i colleghi per motivi di interessi. Mostratevi superiori e passate avanti. Vita sociale stimolante.

Aquario 21/1 – 19/2
Non vi sarà facile tenere dietro a tutti i vostri impegni di lavoro: come al solito volete fare troppo. Il partner in questo periodo non vi capisce.

Pesci 20/2 – 20/3
Molto vantaggiosa la situazione economica: approfittatene per fare buoni investimenti. Confusione e nervosismo in campo sentimentale.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / UNA RETE PER PARTE ALLO STADIO ROCCO CON LA REGGIANA DI ANCELOTTI

Una festa per pochi intimi

BATTUTO IL TORINO ALLO STADIO FRIULI

Udinese convincente Bierhoff e Ripa in gol

2-1

MARCATORI: 37' Bierhoff, 39' Pelè, 59' Ripa.
UDINESE: Battistini (46' Gregori), Helveg (46' Bertotto), Sergio, Calori (46' Ripa), Desideri (80' Stefani), Bia, Ametrano, Rossitto (79' Giannichedda), Bierhoff, Kozminski (85' Manni), Poggi (46' Marino). Allenatore: Zaccheroni.
TORINO: Biato (65' Doardo), Anglomà (86' Longo), Milanese, Moro, Dal Campo, Maltagliati, Rizzitelli, Bacci, Dionigi (79' Foglia), Pelè, Cozza (46' Fiorin). Allenatore: Sonetti.
ARBITRO: Preschern di Mestre.
NOTE: . spettatori 5.000 circa, serata ventilata, terreno in buone condizioni.

UDINE — Prime indicazioni, l'Udinese vince. Seconda indicazione, l'Udinese fa una buona ora sotto il profilo del gioco. Terza indicazione, Bierhoff segna. Quarta indicazione, la grinta c'è, ma il tono no. E così il primo test della formazione bianconera va in archivio con alcune confortanti nuove per i colori friulani. Ed ecco la cronaca.

Il primo brivido lo prova Biato al 15'. A farglielo scorrere sulla schiena ci pensa Stefano Desideri su calcio piazzato: la punizione, bassa, viene battuta dal limite sinistro e la parata a terra dell'ex alabardato evita un danno peggiore alla sua squadra.

L'Udinese non corre grandi rischi in difesa, mentre dalla cintola in su crea un incessante movimento che pone in ambasce i difensori di Sonetti. Il più pimpante sembra Paolino Poggi, il quale si incunea tra More e dal Canto al 19' per poi sparare a lato la sua conclusione.

Fra i granata, invece, l'unico che lavora di buona lena è Francesco Cozza, il quale deve arginare da solo i trottolini bianconeri in mezzo al campo, Rossitto e Ametrano, nonché il direttore d'orchestra Desideri. Il buon «Ciccio», bacchetta in mano, detta egregiamente i tempi dell'azione, ma non può spingere troppo in avanti il suo raggio di intervento. Dalle fasce vengono le cose migliori dalla «Zaccheroni band».

Al 32' è Sergio a scendere lungo il suo corridoio. Il lift, perfetto, è per il polacco Kozminski, ma la girata a rete non è delle migliori.

Cinque minuti dopo il gol dell'Udinese: con un'azione manovrata la compagine bianconera si presenta in forze in area granata. Il primo tiro di Kozminski è ribattuto, recupera Ametrano il quale si allarga e vede al centro dell'area Bierhoff, liberissimo. Il «piattone» destro non perdona e il tedesco esplode di gioia.

Nemmeno il tempo di gustare il primo score della stagione e il Torino dice «pari». Mauro Milanese si fa tutta la fascia alla sua maniera, quando corre pare l'incrocio fra un camion e un bisonte, e si incunea in area friulana. L'appoggio per Pelè al centro spiazza tutti e il ganese deposita di forza in rete in mezzo a una selva di gambe.

La ripresa offre un tono un po' meno accomodante. E' uno spettacolo vedere il funambolico Pelè danzare sulle punte e compiere assist e appoggi da favola, ma è molto più interessante assistere al secondo gol friulano.

La compagine di Zaccheroni sfrutta al meglio la prima occasione propizia. Milanese frana su Marino sul lato destro dell'area, la punizione viene battuta da Desideri che pesca la testolina di Ripa. Al 59' il centrale dice 2-1.

Il resto della gara è così povero che l'unica nota va a una rissa a centrocampo tra Rossitto e Rizzitelli. Complimenti, un buon inizio per tutti e due.

Francesco Facchini

Primi calci al Rocco in clima amichevole. (Foto Lasorte)

Dignitosa prestazione della squadra alabardata e promettente prova dei nuovi acquisti. La Reggiana in vantaggio con Schenardi raggiunta allo scadere da un gol di Colombotti.

1-1

MARCATORI: 24' Schenardi, 87' Colombotti.
TRIESTINA: Nioi, Zanotto, Battiston (56' Birtig), Natale (53' Pivetta), Zocchi, Ubaldi (70' Tiberio), Polmonari, Pavanel, Marzi, Gubellini (62' Colombotti), Marsich.
REGGIANA: Ballotta (46' Gandini), Cherubini, Caini, La Spada, Cevoli, Schenardi (57' Mazzola), Sgarbossa (69' Palumbo), Strada (75' Orfei), Colucci (46' Di Costanzo), Pietranera, Simotenchov (46' Taribello).

TRIESTE — Al suo ritorno nel professionismo calcistico, Giorgio Del Sabato si aspettava la festa. L'ha avuta solo in parte, visto che lo scarsetto (poco più di 300 paganti) pubblico presente prima ha applaudito la squadra e poi ha pure inscenato una breve protesta nei confronti del presidente. 30 mila lire per assistere al calcio d'agosto sono da considerarsi in effetti eccessive, anche per partecipare a una possibile festa. Tanto valeva andare in sagra. Il piccolo party, alla fine, comunque è arrivato grazie al buon pareggio contro la quotata Reggiana.

Le due squadre si presentano in campo con due zone leggermente diverse. L'alabarda schiera il classico 4-4-2, gli uomini di Ancelotti una un po' più spregiudicata, con Schenardi che agisce da terza punta in appoggio a Pietranera, e al russo Simotenchov.

Prima di raccontarvi della partita, però, un breve accenno sui nuovi arrivati. Il portiere Nioi ha fisico atletico, sa destreggiarsi benissimo fra i pali anche se tentenna un pochino nelle uscite. Quando Simotenchov gli si è presentato da solo davanti, lo ha pure ridicolizzato respingendo il tiro a botta sicura. Zanotto è un terzino che ieri si è più preoccupato a difendere che non a offendere: D'altronde, di fronte aveva dei marpioni della cadetteria. Quando entrerà in condizione, magari saprà farsi pericoloso anche in avanti.

Ubaldi è giovane, forse non ancora avvezzo a destreggiarsi in mezzo a una difesa in linea. Battiston è il contrario di Zanotto: abile a sgroppare, ma in grave difficoltà dietro. L'agile Schenarsi gli ha fatto vedere i sorci verdi. Natale, staziona davanti alla difesa, ha piedi discreti, propensione a distruggere, ma anche buona capacità di appoggio.

L'ultimo arrivato, Gubellini, è chiaramente in ritardo di preparazione. Nei primi minuti, però, ha dimostrato di possedere buone idee e discreta visione di gioco. Potrebbe trattarsi del trequartista che serviva.

Cronaca. La partita parte su ritmi discreti, ma si spegne quasi subito. I muscoli, in questo periodo, sono ancora rattrappiti dalla dura preparazione. Simotenchov e Schenardi scaldano immediatamente le mani a Nioi, che però risponde in presa in angolo. La Triestina replica con Marzi, al 22': doppio slalom su Cherubini e Cevoli, con diagonale troppo abbondante per poter centrare lo specchio. Subito dopo passa la Reggiana. Simotenchov trova il corridoio per Schenardi, quest'ultimo abbandonato di fronte al portiere alabardato, trova facile l'angolino lontano. Il già citato miracolo di Nioi, su Simotenchov solo e ben lanciato, chiude la prima frazione.

Ripresa. Cross ben calibrato di Zanotto (siamo al 48') che centra perfettamente la testa di Marzi, la sua incornata però sfiora solamente il palo. Montante, invece preso in pieno, 3 minuti dopo, dal nuovo entrato Taribello su corta respinta di Nioi in uscita. Sino alla fine da segnalare un bel diagonale di prima del giovane Colombotti e un rigore malamente calciato a lato da Polmonari. Poi il pareggio finale: bel cross dalla destra di Zanotto e perfetta incornata di Colombotti sulla quale Gandini nulla può fare.

Per tirare le prime somme e concludere, diciamo che se Giorgio Del Sabato, dopo aver fatto man bassa di giocatori svincolati, si dimostrerà pronto al sacrificio acquistando un cannoniere di razza, allora, tra meno di un mese, la nuova Alabarda potrà presentarsi ai nastri di partenza del girone B della C2 con ambizioni da quartieri abbastanza alti. Trieste questo pretende e solo allora risponderà.

Alessandro Ravalico

PARMA / BUON ESORDIO AL TROFEO PARMALAT

Brolin s'inventa Stoichkov

Lo svedese non fa rimpiangere il bulgaro e liquida gli Usa

CALCIOMONDO

La Sampdoria in Giappone festeggia Bellucci e Seedorf

OSAKA — La Sampdoria ha conseguito ieri un'altra vittoria a spese della Gamba Osaka nella sua tournée giapponese. Davanti a poco più di 10.000 spettatori, i blucerchiati, che giovedì avevano battuto la Verdy Kawasaki per 2-1, si sono imposti per 2-0. Le reti sono state realizzate da Bellucci al 71' e dal neoacquisto Seedorf all'84'.

Napoli a valanga con il Gouda in Olanda

GOUDA — In un'amichevole contro la locale squadra di dilettanti del Gouda il Napoli ha vinto per 13-0 (6-0). I gol sono stati realizzati da Agostini (3), Verolino e di Napoli (2), Taccola, Buso, Tarantino, Pecchia, Boghossian e Colonnese su rigore. Stasera a Babberich il Napoli disputerà un' altra anichevole contro il De Graaf Schafp, che gioca nel campionato olandese di serie A.

Milan: Costacurta infortunato salta la gara con il Bayern

MILANO — Il calciatore del Milan Alessandro Costacurta ha riportato ieri in allenamento un leggero infortunio, che con tutta probabilità gli impedirà di essere disponibile per l' amichevole col Bayern Monaco, in programma domani sera a Berlino. Il difensore centrale rossonero si è procurato una leggera distrazione al retto anteriore della gamba destra. Dovrà stare fermo per tre giorni, quindi il suo posto a Berlino dovrebbe essere preso da Filippo Galli. Quasi certo il recupero per l'amichevole del 10 agosto a Lisbona, contro il Benfica.

Londra: giocatori israeliani arrestati per disturbo in volo

LONDRA — Cinque giocatori di calcio israeliani sono stati arrestati dalla polizia dell'aeroporto di Londra-Stansted per aver messo in pericolo la sicurezza di volo dell'aereo sul quale viaggiavano con il loro comportamento esagitato. Dopo alcune ore di detenzione e di interrogatori, riferisce ieri la stampa britannica, i cinque giocatori della squadra Hapoel di Haifa sono stati rilasciati ma tra alcuni giorni, dopo aver preso parte agli incontri amichevoli che la loro squadra ha in programma, dovranno ripresentarsi alla polizia. Il pilota dell'aereo della «Air UK» che giovedì scorso portava la squadra da Francoforte a Londra aveva chiesto con la radio di bordo l'intervento della polizia perchè alcuni giocatori stavano compromettendo la sicurezza del volo muovendosi in modo pericoloso, rifiutandosi di stare seduti e di rimanere con le cinture allacciate e importunando le hostess.

1-2

MARCATORI: nel pt al 34' autorete di Lalas, nel st al 9' Lapper, al 28' Brolin.
USA: Sommer; Lapper (Kirovski dal 32' st), Balboa; Lalas, Agoos, Burns; Jones (Henderson 22' st), Sorber, Wegerle, Klopas, Lassiter.
PARMA: Bucci; Benarrivo (Mussi dal 1' del st), Di Chiara; Brambilla (Pin dal 32' st), Apolloni (Minotti dal 1' st), Cuoto; Melli, D. Baggio (dal 22' st. Sensini), Crippa, Zola, Inzaghi (Brolin dal 1' st).
ARBITRO: Baharmast (Usa)
NOTE: Angoli: 6-3 per il Parma. Di Chiara espulso al 38' st per doppia ammonizione.

EAST RUTHERFORD — Esordio vittoroso del Parma in terra americana nella partita inaugurale del Torneo Parmalat disputata contro la nazionale degli Stati Uniti in quello stesso stadio del New Jersey, il «Giants», dove l'Italia ha giocato diverse partite dell'ultimo mondiale. I bianchi di Scala hanno battuto per 2 a 1 la nazionale degli Usa in una partita piacevole ma condizionata da un tempo afoso e umido con una temperatura di 33 gradi.

Come previsto, all'inizio il Parma si è schierato con un inedito 4-3-3 ma nella ripresa è tornato agli schemi usuali quando Minotti ha preso il posto di Apolloni. Assente Hristo Stoichkov, i vice-campioni d'Italia hanno dimostrato di essere a corto di preparazione ma alcune giocate di Zola, Brolin e Minotti sono state molto applaudite dagli italiani presenti. Il Parma è passato in vantaggio al 34' del primo tempo quando Lalas ha girato nella propria rete un bel cross di Zola. Il pareggio degli Usa è arrivato al 9' del secondo tempo quando Lapper ha battuto Bucci con un violento sinistro dal limite.

Al 28' il gol della vittoria parmense. Con un lancio di 30 metri, il solito Zola ha pescato Melli in piena area. Il suo tiro è stato respinto da Sommer ma Brolin è piombato sulla palla e l'ha depositata nella porta sguarnita.

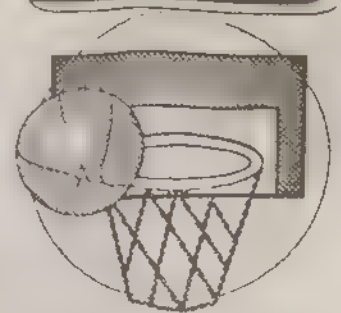
Soddisfazione nello spogliatoio del Parma dopo il debutto vittorioso nel quadrangolare. «Il primo tempo mi è piaciuto - ha detto l'allenatore Nevio Scala - abbiamo giocato con intelligenza contro una squadra in una condizione fisica migliore della nostra. Nel secondo tempo abbiamo sofferto il caldo e la preparazione ancora non al meglio, comunque complimenti alla nazionale americana».

Confermando quanto già anticipato, Scala ha annunciato che Stoichkov, ancora sofferente dopo il leggero infortunio riportato nella partita con l'Anderlecht, probabilmente sarà in campo oggi nella seconda e ultima giornata del torneo. Nella seconda partita del Torneo Parmalat gli argentini del Boca Juniors hanno battuto i portoghesi del Benfica per 4-3 dopo i calci di rigore.

BASKET

ILLYCAFFE' / ARRIVA IL CENTRO EX CHICAGO

L'ora di Foster

Abbonamenti a gonfie vele: raggiunta quota 1800

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Sono finiti gli allenamenti «virtuali». Da domani l'Illycaffè sarà al completo, fatta e finita. Sbarca stamani a Ronchi dei Legionari Greg Foster, il centro ex di Chicago e di Minnesota che ha usufruito di una decina di giorni di permesso concessigli per organizzare il trasferimento in Italia. Foster nei giorni scorsi aveva fornito allo staff triestino rassicurazioni sulla sua condizione di forma. Negli Usa non dovrebbe aver ecceduto negli ozi.

A lui toccherà il compito di non far rimpiangere Kevin Thompson, accasatosi a Pesaro con la non disprezzabile compagnia di tanti bei bigliettoni. 27 anni, 210 cm, Foster ha alle spalle anche un'esperienza europea in Grecia. Si concluse con una retrocessione ma attorno non aveva certo una selezione All Stars. Più che segnare 18 punti, catturare 14 rimbalzi e distribuire un paio di assist, che altro avrebbe dovuto fare? Forse evitare di schiacciare nell'azione conclusiva dell'ultima partita della stagione. Al Papagou, per salvarsi, serviva un tiro da tre punti...Pazienza, nessuno è perfetto.

Nella Nba ha giocato per cinque stagioni e prima di arrivare a Chicago ha svernato a Washington (che lo avevano scelto al secondo giro nel '90), Atlanta e Milwaukee. Il curriculum di Foster è decisamente più stimolante di quello di almeno la metà degli stranieri appena sbarcati nel campionato italiano. È più accreditato del serbo Gilic, accasatosi a Pistoia, del voluminoso Scott firmato dall'Olitalia Forlì, del carneade Mudd sistematosi sullo Stretto.

In difesa gioca spalle al canestro, ha buon fiuto per i rimbalzi, mentre in attacco può uscire dall'area dei tre secondi e concludere anche dalla distanza. La visione di gioco è apprezzabile, come confermano gli assist che ha sempre scodellato. L'Illycaffè, per far quadrare i propri conti, gli chiede qualcosa come 15 punti e una decina di carambole a partita. Richieste che Foster sembra comodamente in grado di accontentare.

Da domani il centro californiano con il debole per i tatuaggi sarà in palestra. Lo schema settimanale della preparazione biancorossa prevede sedute mattutine dalle 10 in via Locchi e, al pomeriggio, allenamenti a giorni alterni in palestra o sul campo di atletica di via Cologna.

Da sin. Greg Foster; il play Paolo Calbini in allenamento.

Il primo collaudo ufficioso della nuova Illycaffè avverrà sabato prossimo con una partitella contro i croati dello Zadar. Mercoledì 16 agosto, sempre in via Locchi, al pomeriggio, lo sparring partner sarà la Brescialat Gorizia. Verrà onorato un impegno preso in precedenza e che ha costretto a accantonare la possibilità di un'amichevole con l'Aris Salonicco, in ritiro in Slovenia.

Intanto, sta per essere definita un'amichevole di lusso in quella manciata di giorni lasciati liberi tra gli impegni di Coppa Italia e l'inizio del campionato. Il termine «di lusso» in questo caso ci sta tutto: l'8 settembre (ma la data è da confermare) dovrebbe arrivare a Chiarbola l'Olympiakos Atene, una delle «grandi» del basket europeo, che ha appena ingaggiato il sogno della Buckler Walter Berry, il cecchino del Paok Galakteros e sta trattando Joe Dumas.

La possibilità di vedere la squadra in azione dovrebbe dare un assist per raggiungere la fatidica quota dei tremila abbonati. Finora i tagliandi sottoscritti nella fase riservata ai rinnovi sono 1800. Un buon risultato, cosiderando che sono stati rincarati i prezzi rispetto al passato. Quanto basta sin d'ora per collocare la Pallacanestro Trieste tra le società italiane che hanno il miglior feeling col proprio pubblico, alle spalle delle due bolognesi, Pesaro e Treviso. A Milano, ad esempio, non c'è Blackman che tenga: un migliaio di abbonati, con l'aria che tira dopo la rinuncia all'amatissimo gaucho Sconochini, sarebbe un successo...

Da mercoledì gli uffici di via Lazzaretto Vecchio 2 saranno aperti anche per la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti, con la consueta cadenza: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, martedì e venerdì dalle 10 alle 17.

LA MARATONA FEMMINILE REGALA ALL'ITALIA LA PRIMA SODDISFAZIONE

Ferrara, passo di bronzo

GÖTEBORG — Si sapeva che poteva piazzarsi, si era proposta per la griglia delle migliori, ma fra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare. La maratona di ieri lambiva quello che rende importante Goteborg e Ornella Ferrara non ha avuto timore di alzare la vela della volontà e del coraggio, di affrontarlo per conquistare all'Italia una medaglia di bronzo che sembra d'oro per quanto era difficile conquistarla.

Correre una maratona è come attraversare il mare: una fatica enorme e ieri, col caldo che faceva (24 gradi e 36 per cento di umidità), al limite dell'umano. Sembrava agli altri; invece la minuscola corridora di Limbiate, Milano, 40 chili distribuiti, si fa per dire, su un fisico di un metro e cinquantatre, si sentiva la medaglia in tasca.

Si era messa in testa di farne un regalo al fidanzato che la sposerà fra tre settimane. Aveva detto che sarebbe stata buona all' inizio, salvo nel caso in cui il ritmo fosse stato troppo lento.

Così è stato ed allora lei è andata in testa per dare una sgrullata al gruppo, selezionando una dozzina di atlete, dalle quali si sarebbero proiettate verso il traguardo la vincitrice, la portoghese Manuela Machado, e la medaglia d'argento, la romena Anuta Catuna.

Non fosse stato per un mal di fegato, che ha cominciato a morderla al ventesimo chilometro, sarebbe andata con loro per un bel pezzo e chissà cosa sarebbe successo, almeno nella lotta per l'argento.

Irresistibile la portoghese che, degna erede di Rosa Mota (tre volte campionessa europea), doppia il titolo continentale dello scorso anno ad Helsinki, con la romena se la poteva vedere. O forse no: perchè è vero che la Ferrara ha fatto il suo primato personale (2:30.11), ma è anche vero che la romena ha ottenuto il primato nazionale (2:26.11) e la portoghese il suo massimo (2:25.39).

E' stata quindi una maratona veloce, a dispetto del caldo, e di un percorso in cui i tratti pianeggianti erano pochi, mentre abbondavano saliscendi e strappi di una certa intensità.

Bisognava soprattutto bere per reintegrare l'acqua che si perdeva sudando. La gara ha avuto due momenti decisivi: un po' prima del ventesimo chilometro (1:08.39) Machado e Catuna hanno lasciato la dozzina all'avanguardia, e un po' dopo il 30.o chilometro la portoghese ha detto addio alla romena.

Aggredita dal mal di fegato, Ornella Ferrara, allenata da Renato Canova (vincitrice a Venezia e Vigevano nel '94, quarta agli europei di Helsinki e nella Coppa del Mondo di Atene), ha dovuto ridurre il ritmo e, soffrendo quasi ad occhi chiusi, come in trance, ha fatto progetti per il bronzo. E' andata avanti un po' insieme alla spagnola Pont, e l'ha lasciata a tre-quattro chilometri dal traguardo.

Tagliatolo, non faceva che esclamare «Ce l'ho fatta! Ce l'ho fatta!». Ai giornalisti italiani ha chiesto di lasciarla andare a telefonare. Si può immaginare a chi. Fra poco meno di un mese Ornella Ferrara lascerà la casa paterna per trasferirsi col marito a Imperia; al padre, che l'ha sempre incoraggiata a fare atletica, spesso accompagnandola in bici negli allenamenti, deve un po' di questo bronzo (e i 20 milioni che comporta). «Ora mi fermerò fino al termine della stagione – dice –, perchè debbo conservare energie preziose per Atlanta. Ho 27 anni e tanta voglia di fare ancora sacrifici. Alle Olimpiadi le avversarie saranno le stesse; perchè non sperare?».

Questa medaglia dà una spinta alla truppa azzurra che, già col morale non proprio alle stelle, ieri ha avuto la conferma di un D'Urso solo pallido ricordo di quello argenteo di Stoccarda. Il siciliano, quarto in batteria, è uscito subito di scena negli 800. «Ho sbagliato – ha riconosciuto dopo l'arrivo, stranamente calmo, come se si fosse tolto un pensiero – ad attaccare sulla dirittura opposta all'arrivo. Quando il keniano mi ha respinto sulla curva ho sentito che non avevo più possibilità».

Un'immagine delle eliminatore dei 100 metri con Christie a destra.

MONDIALI / I RISULTATI DI IERI

I 100 dopo Lewis perdono Mitchell

GÖTEBORG — Per Linford Christie sarà più facile confermarsi campione sui 100 metri piani. Uno dei suoi avversari più quotati, lo statunitense Dennis Mitchell, si è infatti infortunato in batteria e ha dovuto ritirarsi. Vincitore di due bronzi mondiali e detentore del quarto tempo di sempre sulla distanza con 9"91, Mitchell era tra i favoriti. Lo statunitense era partito in corsia tre nella batteria numero undici. Ha corso le prime decine di metri con grande impeto ma a metà gara, quando era in piena velocità, una smorfia di dolore è comparsa sul suo volto: strappo al quadricipite della coscia sinistra.

Anche Carl Lewis rinuncia ai Mondiali. Il «figlio del vento» avrebbe dovuto prendere parte al salto in lungo e 4X100, ma il persistere di un dolore al tendine del piede di sinistro gli impedirà di gareggiare.

I risultati di ieri. **Finale lancio del peso donne**: 1) Kumbernuss (Ger) 21;22 m; 2) Huang (Cin) 20,04; 3) Mitkova (Bul) 19,56. **Maratona donne**: 1) Machado (Por) 2h25'39"; 2) Catuna (Rom) 2h26'25"; 3) Ferrara (Ita) 2h30'11"; 4) Sobanska (Pol) 2h31'10"; 5) Lemettinen (Fin) 2h31'19". **Batterie dei 100 m. maschili**, secondo turno. 1.a batt: 1) Bailey (Can) 10"18; 2) Marsh (Aus) 10"25; 3) Da Silva (Bra) 10"29. 2.a b: 1) Christie (GBr) 10"15; 2) Stewart (Giam) 10"24; 3) Grigoryev (Rus) 10"27. 3.a b: 1) Adeniken (Nig) 10"23; 2) Green (Giam) 10"26; 3) Nketia (N.Zel) 10"28. IV b: 1) Marsh (Usa)10"03; 2) Fredericks (Nam) 10"09; 3) Isasi (Cub) 10"22. 4.a b: 1) Boldon (Trin) 10"04; 2) Surin (Can)10"14; 3) Wells (Bah) 10"18.

Così gli italiani ieri. 400 m: Andrea Nuti (46"25), secondo nella batteria vinta dal nigeriano Bada (46"08), qualificato al secondo turno. Martello (qualif.): Enrico Sgrulletti (settimo nel suo gruppo, con m. 72.60) è stato eliminato (lancio migliore Astaplovich, Blr, 79.12). 800 m: Giocondi, terzo in 1'46"44, nella batteria vinta da Parrilla (Usa) in 1'46"32, si qualifica alle semifinali di oggi con il miglior tempo dei battuti; D'Urso, quarto in 1'47"43 nella batteria vinta dal sudafricano Sepeng in 1'46"33, è eliminato; va in semifinale Cadoni, secondo in 1'48"25 nella batteria vinta dall'Usa Everett in 1'48"06.

Donne. Lungo (qualif.): Fiona May, con m. 6.76, è risultata la migliore e va in finale come Valentina Uccheddu (6.53, penultima misura valida). Peso (qualif.): Mara Rosolen, con la misura di m. 16.90, è la quarta fra le eliminate. Nei 100 ostacoli Carla Tuzzi (13"32), quarta nella batteria vinta dalla slovena Bukovec (12"93), è esclusa.

MONDIALI / OGGI LA VENTI CHILOMETRI DI MARCIA CHIAMA ALLA RIBALTA L'ABRUZZESE

E De Benedictis prenota un'altra medaglia

Non si sottrae al pronostico: «Siamo in sei a lottare per il successo - Anche Didoni ha ottime possibilità di salire sul podio»

GOTEBORG — I marciatori stanno all'atletica italiana come i fratelli Abbagnale al canottaggio: è su di loro che si conta per medaglie sicure. Ma mentre i fratelloni sono ancora costretti a tirare la carretta, ritardando l'andata in pensione al limite del patetico, per salvare la patria atletica, dopo il ritiro di Maurizio Damilano, ci si affida al filiforme carabiniere di Pescara, Giovanni De Benedictis (oltre che alla siciliana piccola piccola Annarita Sidoti). Stavolta la responsabilità che pesa sulle spalle ossute del marciatore sono maggiori del solito: la spedizione italiana a Göteborg minaccia di chiudersi soltanto con la sua probabile medaglia.

Ma l'atleta non se ne fa una preoccupazione suppletiva: è ben preparato, conosce gli avversari più pericolosi, gli sta bene il percorso e il caldo. Oggi nell'angolo del villaggio in cui abita l'Italia, tutte le attenzioni sono per lui (anche se nella faticaccia di domani lo accompagneranno Didoni e Lang).

E lui rassicura tutti «sto bene perchè ho lavorato tanto sulla 50 chilometri, una gara che, secondo me, non può mancare nella carriera di un marciatore completo. Una gara che il fuoriclasse russo Shennikov non può fare, perchè troppo veloce».

«Mi sono dedicato molto alla distanza perchè ho intenzione di doppiare ad Atlanta – spiega senza il timore di esagerare (possibile che in quei pochi chili di muscoli e ossa ci sia tanta potenza e resistenza?) – dove fra la venti e la cinquanta chilometri ci sono dieci giorni di tempo e si può recuperare. Qui, invece, quattro giorni sono davvero pochi».

Per prepararsi all'evento svedese, De Benedictis ha scelto di non andare in altura: «ho preferito il caldo di Pescara ed il fresco di Rivisondoli, che è sempre sei-settecento metri sul livello del mare». Per riposarsi fra un periodo di lavoro e l'altro si è anche rifugiato spesso nell'eremo di Lanciano, una casetta che s'è comprato anche se continua a vivere coi suoi genitori.

E' il rifugio dove va ad ascoltare il suo sofisticato impianto stereo, dove rivisita, grazie all'aiuto della moderna elettronica la musica del Anni '70 (i Rockets) che gli piace più di ogni altra. Una grande passione, seconda soltanto a quella che nutre per la sua fidanzata finlandese, cittadina non soltanto onoraria di Pescara.

Degli avversari non s'è preoccupato molto: li conosce da una vita: il più pericoloso è il russo Shennikov, ma non scherza il cinese Li-Zewen, 21.Enne vincitore della Coppa del Mondo a Pechino in un'ora 19'44".

«Vedo sei uomini degni del podio e, fra questi, c' è anche il nostro Didoni – afferma De Benedictis –. Oltre al russo e al cinese metterei lo spagnolo Massana e l'altro russo Marcov».

Il nuovo sistema di segnalazione delle ammonizioni e delle squalifiche per marcia irregolare (prima era affidata ai giudici cerberi, ora è computerizzata), non lo preoccupa: «per me non cambia niente. Anzi, credo di essere riuscito a migliorare il mio stile. Non dovrei correre pericoli. Sono comunque contento che abbiano eliminato quelle squalifiche in pista così antipatiche, così umilianti». Vero, sembrava che avessero ammazzato qualcuno, i poveri marciatori, anzichè aver messo semplicemente un piede o un ginocchio fuori posto.

Giovanni De Benedictis è pronto ad accendere il motore: «L'ho davvero potenziato con tutto il lavoro fatto per la cinquanta chilometri». Insomma, sembra di capire, in quel fisico da cinquecento batte ormai il cuore di una Ferrari.

Cinque finali. Tifiamo per Fiona May nel lungo

GOTEBORG — Il programma odierno della seconda giornata dei Mondiali di atletica leggera.

Ore 9.30: Decathlon, 100 m; 9.45: giavellotto donne, qualificazione-gruppo 1; 10: 100 donne, primo turno; 10.15: alto uomini, qualificazione-gruppi 1 e 2; 10.25: Decathlon, lungo-gruppi 1 e 2; 10.55: 100 ostacoli donne, semifinali; 11.15: giavellotto donne, qualificazione-gruppo 2; 11.20: 10.000 donne, primo turno; 12.30: Decathlon, peso-gruppo 1 e 2; 14: **marcia 20 km uomini.**

14.15: **martello uomini - finale**; 16.05: 100 uomini, semif.; 16.15: Decathlon, alto-gruppi 1 e 2; 16.25: 800 uomini, semif.; 16.50: **lungo donne - finale**; 16.55: 100 donne, secondo turno; 17.25: 1.500 donne, primo turno; 18.10: **100 ostacoli donne - finale.**

18.25: 400 uomini, secondo turno; 18.55: **100 uomini - finale**; 19.10: 400 donne, semifinali; 19.35: Decathlon, 400 metri.

Gli azzurri in gara. Uomini: 400 (2. Turno): Nuti; 800 (semifinali): Cadoni, Giocondi, km. 20 marcia (finale): De Benedictis, Didoni, Lang. Donne: 10.000 (semifinali): Guida, lungo (finale): May.

VELA / MERIT CUP-SETTIMO GIRO D'ITALIA

Pelaschier detronizza Trieste-Generali

Bologna-Telethon si riprende la vela rosa - Oggi comincia la lunga costiera da San Benedetto a Cervia

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Mauro Pelaschier, dopo la brutta prova nella Pescara-San Benedetto del Tronto, è riuscito ad esprimere il suo carattere vincendo il «bastone» di San Benedetto del Tronto, quindicesima prova del «Merit Cup - 7: giro d'Italia in Vela», riportando la vela rosa a Bologna-Telethon. Ma per Trieste-Generali le speranze di arrivare al primo posto nel Golfo di casa, domenica prossima, sono intatte.

L'altra sera durante la premiazione, al momento della consegna della maglia rosa a Trieste-Generali, Pelaschier era taciturno ed assente; ieri la rivincita in bellezza dimostrando che dalle Marche a Trieste la lotta sarà durissima. Poco vento e molta corrente hanno caratterizzata la prova di ieri.

Le posizioni delle barche si sono modificate molte volte, con grandi balzi in avanti o indietro ai passaggi delle boe.

Hanno fatto le spese di questa imprevedibile prova Catania e Quartu Sant'Elena-Sardegna, finite rispettivamente undicesima e decima, mentre per San Benedetto del Tronto i primi bordi sono stati una cavalcata trionfale tra i tifosi, che con ogni tipo di natante si assiepavano intorno alle boe.

Oggi la lunga costiera da San Benedetto del Tronto a Cervia di 126 miglia. Due grosse insidie: il Conero, che può ribaltare ogni posizione, e il monte di Pesaro che con le sue correnti è sempre una trappola.

Le condizioni previste sono le stesse di ieri: bisognera sfruttare le brezze. Trieste-Generali ha la possibilità di riprendersi il segno del comando che le è stato appena sottratto.

Ordine d'arrivo: 1) Bologna-Telethon; 2) Trieste-Generali; 3) San Pietroburgo- Mosca; 4) Aci Croazia; 5) Taranto-Divani e Divani; 6) Sevstopol- Universum Trust; 7) San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme; 8) Siracusa; 9) Palermo Provincia Turistica; 10) Quartu Sant'elena-Sardegna; 11) Catania; 12) Liguria; 13) Fiamme Gialle; 14) Ussi; 15) Vigili del fuoco.

Classifica generale: 1) Bologna-Telethon (p. 329,500); 2) Trieste-Generali (p. 327,813); 3) Catania (p. 295,375); 4) Quartu Sant'elena-Sardegna (p. 266,875); 5) San Pietroburgo- Mosca (P. 265,500); 6) San Benedetto del Tronto-riviera delle Palme (p. 230,125); 7) Taranto-Divani e Divani (p. 227.250), 8) Palermo-Provincia turistica (p. 227,250); 9) Sevastopol-Universum Trust (p. 215,750); 10) Fiamme Gialle (p. 200,000), 11) Siracusa (p. 154,250); 12) Liguria (p. 139,500); 13) Aci Croazia (p. 200,000), 14) USSI (p. 85,250), 15) Vigili del Fuoco (p. 82,250).

I Pirinoli (classe Tornado) fratelli d'oro alle regate preolimpiche di Savannah

SAVANNAH — Le regate preolimpiche (in corso in questi giorni nella stessa località dove l'anno prossimo si svolgeranno le gare dei Giochi) si sono tinte d'azzurro.

Dopo la medaglia d'argento conquistata mercoledì scorso dai toscani Enrico Chieffi e Roberto Sinibaldi nella classe Star, è arrivata quella d'oro.

I fratelli Marco e Walter Pirinoli, nella classe Tornado (catamarano olimpico) hanno conquistato il vertice della classifica, lasciandosi alle spalle gli spagnoli Leon-Ballester.

I Pirinoli, nati a Lione, in Francia, ma di cittadinanza italiana, dopo una lunga esperienza in più classi sono passati con molti successi internazionali alla classe Tornado. Sconfitti di misura dall'equipaggio Zuccoli-Glisoni nelle selezioni olimpiche 1992, sono stati comunque riserve ufficiali della squadra italiana a Barcellona.

Campioni italiani nel 1991, 1994 e 1995 e campioni del mondo 1991, anno in cui hanno anche ottenuto un terzo posto all'europeo, sono considerati uno degli equipaggi più forti del mondo. Ma non è stata l'unica soddisfazione per la vela italiana. L'equipaggio della classe Soling, Celon- Celon-Torboli, sono arrivati primi in tutte e due le prove in programma. Sono però solo 12.i nella classifica finale perchè penalizzati nelle precedenti gare da due partenze anticipate.

Le altre classi (470, Laser, Mistral, Europa) concluderanno le gare oggi.

Bologna-Telethon in vela rosa.

BEACH VOLLEY / A LIGNANO ELIMINATI LEQUAGLIE-ANTONINI

Oggi il gran finale ma senza gli azzurri

LIGNANO — Si arriva al clou e l'Italia sta a guardare. Nella penultima giornata delle World series di beach volley a Lignano l'unica coppia italiana rimasta, Lequaglie-Antonini, incontra i mostri sacri della specialità ed è costretta a salutare tutti. Il primo match oppone i due italiani alla coppia americana formata Smith e Henkel: il match rimane equilibrato fino all'8-7 ma l'esperienza del vecchio Sinjin fa la differenza. Il californiano batte alla coreana per cinque volte e guadagna facilmente altrettanti punti, aiutato anche da un notevole calo psicologico di Antonini. La ricezione di Lequaglie non regge le bordate di Henkel e il gioco è fatto.

La seconda sconfitta, quella purtroppo decisiva, arriva per opera della coppia brasiliana Paulao-Paulo Emilio. Per spiegare l'incontro bastano due parziali: 3-0 Italia al 5' 15-6 Brasile il finale. I due verdeoro, tuttavia, fermano la loro corsa nel tabellone vincenti per opera dei campioni del mondo in carica: i norvegesi Kvalheim-Maaseide. I due ragazzoni dei fiordi partono a razzo sciorinando una serie spettacolare di colpi. Il parziale di 8-1 è impressionante, ma i due verdeoro non si perdono d'animo e costruiscono da quel momento la riscossa. Colpi spettacolari, recuperi al limite e fatica a più non posso. L'impatto è sul 13-13, ma il colpo vincente di Kvalheim è su un ace.

Sul campo adiacente allo stadio, nel frattempo, si assiste a un'abdicazione in piena regola del vecchio santone Sinjing Smith. Contro la prima coppia al mondo, i brasiliani Neto-Lopez i due stelle e strisce non hanno nemmeno il tempo di accorgersi che sono in campo: è 15-1 in 18 minuti. Il meglio del meglio, a ogni modo, è rappresentato dalla coppia dei due norvegesi. Proprio loro, anche se potrebbe stupire, hanno offerto il miglior beach della giornata e c'è da credere che un posto in finale potrebbe già essere prenotato.

«La loro carta vincente è l'esperienza - commenta Nicolò Grigolo, ormai spettatore del torneo -. Loro sono stati mandati dalla federazione norvegese a giocare in America nel circuito prof. La nostra federazione, quando abbiamo chiesto di diventare prof anche noi ha risposto picche, salvo poi mandarci a far tornei in giro per il mondo».

Oggi il gran finale. L'inizio è previsto per le 16.15.

f. f.

IN POCHE RIGHE

Scoop dello Spiegel: la Graf ha 23 miliardi «neri» in Liechtenstein

BONN — Oltre venti milioni di marchi, cioè quasi 23 miliardi di lire. E' questo l'importo che – secondo le indiscrezioni del settimanale tedesco «Der Spiegel» – Peter Graf, padre di Steffi, la campionessa tedesca di tennis, implicati entrambi in una vicenda di presunta evasione fiscale, avrebbe depositato in nero presso una banca di Vaduz nel paradiso fiscale del Liechtenstein.

Auto: muore un ragazzo investito durante le prove di un rally

FASANO — Un giovane di 15 anni, Eligio Mirabile, di Fasano, è morto nelle prime ore di ieri dopo essere stato investito da una delle automobili iscritte al rally Fasano-Selva. Secondo i carabinieri, il ragazzo percorreva la strada tra Fasano e la Selva, utilizzata per percorso: l'incidente è avvenuto con un'automobile della scuderia «Catanzaro corse», il cui pilota stava compiendo un giro di prova nonostante la strada non fosse ancora stata chiusa al traffico. Ad investire Mirabile è stato Ennio Marcello Donato, 33 anni, alla guida di una «Renault Turbo 5».

Auto: Schumacher dice sì in chiesa alla sua Corinna

BONN — Michael Schumacher si è sposato ieri in chiesa con Corinna Betsch. La cerimonia religiosa di rito cattolico si è svolta nella cappella del castello di Petersberg, vicino Bonn. Martedì scorso si erano sposati con rito civile nel municipio di Kerpen. Per l'esclusiva delle foto delle nozze il settimanale «Bunte» pagherà una somma di oltre mezzo miliardo di lire.

Pallanuoto: nel torneo Otto nazioni l'Italia supera la Grecia 8-6

CATANIA — L'Italia, battendo la Grecia per 8-6 si è qualificata per la finale del torneo «Otto Nazioni-Città di Catania» (oggi alle 14.15 su Raitre) con la Russia.

Tennis: negli Open austriaci finale Muster-Costa

KITZBUEHEL — Profeta in patria, Thomas Muster si è qualificato per la finale degli Open austriaci. L'austriaco ha battuto il connazionale Schaller per 6-2, 6-7 (1-7), 6-3. In finale Muster avrà di fronte Alberto Costa, che ha battuto Karbacher per 6-2, 6-4.

Ippica: la Tris 1-16-19 paga diciotto milioni

TREVISO — All'insegna dell'imprevisto la Tris trevigiana che ha visto il trascuratissimo Ortoz Dibell dominare. In arrivo, si è staccato da Parker, mentre l'argentino Damir Speed Cosmos era terzo davanti a Nondimeno e Principe Bart. Totalizzatore. 396; 124,57,69; (3054). Montepremi Tris 11 miliardi 964.830.000 lire, combinazione vincente 1-16-19. Ai 449 pronosticatori felici ben 18 milioni 120.400 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 7 - 8 - 9 - 10 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Lavoro pers. servizio
richieste

INFERMIERE professionale referenziato offresi per assistenze domiciliari diurne e notturne. Telefonare 773811, 0337/549804. (A8351)

PERSONA dinamica e fidata offresi per valido aiuto nelle pulizie domestiche e assistenza persona anziana. Telefono 040/820143. (A8440)

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA contabile esperienza decennale referenziata cerca impiego part-time. Tel. 040/566634. (A8463)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SHIPS management company filiale di Monfalcone ricerca per gestione tecnica navi cisterne capitano di macchina con valido curriculum navigazione, richiesta esperienza ufficio sistemi informatici lingua inglese disponibilità viaggiare. Offresi interessante retribuzione commisurata reale capacità professionale incentivi. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 15/G Publied 34100 Trieste. (A8491)

A. CERCASI persona diplomata scuola media superiore, bella presenza, buona esperienza vendite settore arredamento, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae c.p. 1613 Trieste 5. (A099)

CASA di spedizioni internazionali cerca giovane con conoscenza lingua inglese e con esperienza import-export. Inviare curriculum a casella n. 12/G Publied 34100 Trieste. (A8450)

CERCASI banconiera zona Gorizia città anni 18/27. Tel. 0481/530151 mattina.

CERCASI impiegata part-time, ottimo inglese, pratica Dos - Windows, manoscrivere curriculum cassetta Publied n. 14/G 34100 Trieste. (A8482)

CERCASI personale anche part-time, fisso mensile. Telefonare lunedì allo 040/944098. (GO0)

CERCHI lavoro anche per poche ore al giorno? Telefona lunedì dalle 8.30 alle 12 allo 0481/485324. (AC545)

DITTA locale cerca installatore specializzato impianti gas-acqua riscaldamento, inviare curriculum manoscritto a Cassetta n° 8/G Publied 34100 Trieste. (A8294)

LAVORANTE mezza lavorante capace phon cerco urgentemente. Presentarsi via Battisti 18. (A8475/4)

MONFALCONE cercasi giovane geometra con esperienza possibilmente con piccolo capitale per gestione punto vendita articoli arredamento. Telefonare 0431/53130. (C505)

NEGOZIO abbigliamento uomo-donna cerca commessa max 28enne buona conoscenza lingua slovena-croata presentarsi dalle 11 alle 13 con curriculum lunedì 7/8 presso McDonald's. (A8436)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili, telefonare 040/384374. (A8507)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A8507)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391-311474. (A8486)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8312)

PUNTO 55S 3 porte valore 17.000.000 causa inutilizzo cedo contratto Fiat 14.000.000. Tel. 0330/524175. (A8456)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti arredati o vuoti per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A8489)

IN affitto per nostri clienti studenti/forestieri cerchiamo alloggi arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369960. (A00)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno tel. 040/362158. (A8297)

VOLETE affittare il vostro alloggio/casetta/villetta velocemente (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI arredato moderno 600.000 Tris tel. 040/369940, via Udine 3. (A8516)

ABITARE a Trieste. Sistiana Centro. Due uffici perfetti. Due/tre stanze, bagno. Autometano. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Zanetti ufficio da ripristinare. 180 mq. Ottime condizioni contrattuali. 040/371361. (A8481)

AFFITTIAMO appartamenti varie zone e composizioni, da lire 500.000 mensili. EUROCASA 040/638440. (A00)

BURLO per studenti 2 stanze soggiorno cucinotto bagno autometano ascensore 650.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

CAMINETTO affitta Fabio Severo appartamento arredato soggiorno due stanze cucinotto bagno balcone adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A8489)

CAMINETTO affitta Ponziana appartamento arredato soggiorno stanza stanzetta servizi. Tel. 040/639425. (A8489)

CAMINETTO affitta via Cologna appartamento vuoto per residenti due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A8489)

CAMINETTO affitta zona piazza Goldoni appartamento arredato adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A8489)

CMT Centroservizi Faro vista mare appartamento vuoto, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, posto auto, L. 1.300.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A00)

CMT Centroservizi mansarda centrale ristrutturatissima, soggiorno con cucinetta, caminetto, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO GAMBINI locale d'affari con ampia vetrina 95 mq circa; altro via UDINE 30 mq con 2 vetrine. 040/630175. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO in posizioni semiperiferiche disponibilità d'appartamenti recenti arredati, soggiorno stanza stanzetta da 800.000 mensili. 040/630175 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO via BERLAM panoramico ben arredato per non residenti, salone con terrazza, due stanze, cucina, servizi. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO VIALE MIRAMARE disponibilità box con acqua e luce a partire da 200.000 mensili. 040/630174 (A00)

CORSO Italia eleganti uffici primingresso affittasi tipologie mq 85 o mq 130 Di.&Bi. tel. 040/220784. (A8477)

FUTURASTUDIO affitta non residenti appartamentino composto da ingresso ampio soggiorno cottura matrimoniale bagno signorilmente arredato. Tel. 040/661488. (A8421)

FUTURASTUDIO affitta non residenti appartamento arredato vasta metratura in villino zona tranquilla. Tel. 040/661488. (A8421)

MANSARDA lussuosa zona Marina ascensore autoriscaldamento non residenti CMT Civica Romanelli 040/660890.

MONFALCONE KRONOS: Affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo Lit 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a Lit 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta appartamento zona Fabio Severo due stanze cucina bagno tre posti letto senza cauzione 600.000. (A8297)

MULTICASA 040/362383 affitta Revoltella ben arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 650.000 tutto compreso. Contratto a termine. (A8512)

POSTO macchina nuovo garage Foro Ulpiano affitto telefonare 0360/877100. (A8490)

RABINO 040/368566 viale Gessi palazzina signorile 3.o piano ascensore giardino condominiale salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo 1.600.000 mensili. (A00)

ROSSETTI 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento non residenti CMT Civica Romanelli 040/660890.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti 2-3-4 stanze cucina servizi zone via Giulia, Lazzaretto Vecchio, Piazza Carlo Alberto, via Valdirivo, contratto 4 anni. (A8478)

VESTA 040/636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati Piazza Luigi, Piazza Perugino una, due, tre stanze, cucina, servizi. (A8478)

Capitali - Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione licenza attrezzatura centralissima elegante profumeria/preziosi. Affitto negozio 100 mq. 040/371361. (A8481)

CEDESI attività commerciale tabella IX-X zona centralissima Gradisca d'Isonzo (Go) via Ciotti 21. Telefonare ore pasti 0481/92932. (A00)

CEDESI studio dentistico, compresi immobile e relativa attività. Tel. 0337/538432. (A7875)

CENTRALISSIMA attività cedesi intenso passaggio pedonale accessori abbigliamento profumeria erboristeria bigiotteria vasta tab. XIV per attività alternative, tel. 327180 serali. (A8504)

CMT-QUADRIFOGLIO propone CENTRALISSIMA attività di bigiotteria ed accessori. 040/630174 (A00)

IMPORTANTE Società di servizi operante nel settore dell'assistenza e della elaborazione contabile e amministrativa per le aziende è disponibile acquisire pacchetti clienti di studi professionali che intendono cessare o diversificare propria attività. Interessanti opportunità di realizzo capitale o di rendita. Assicurasi massima riservatezza. Inviare manifestazione di interesse a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste. (A8459)

Case-ville-terreni
acquisti

CMT Centroservizi in stabile centrale appena ristrutturato, appartamenti da rimodernare, luminosi, tranquilli, vari piani e metrature, ottimi prezzi. Tel. 040/382191. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerca urgentemente zona semiperiferica soggiorno, cucina, due stanze, bagno, prezzo da proporre. (A00)

NOSTRI clienti acquistano zona S. Giacomo alloggi piccoli anche da rimodernare Spaziocasa 040/369960. (A00)

URGENTE cerchiamo due-tre stanze soggiorno cucina servizio pagamento immediato qualsiasi zona. MARKETING 040/632211. (A00)

VOLETE vendere il vostro alloggio/villa/casetta velocemente in contanti Spaziocasa 040/369950. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA attico bipiano vista verde, tranquillissimo: salone, cucina grande, due stanze, due bagni, terrazzi com mq 80 mansarda e bagno, box doppio, 390.000.000 mutuabili. (A8483)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. LOCALE Barriera mq 50, adatto attività vendesi Tris tel. 040/369940. (A8516)

A. QUATTROMURA Domio casetta accostata, perfetta, soggiorno, cucinino, due camere, salotto, bagni, taverna con caminetto, soffitta, cantina, cortiletto. 285.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Flavia, tranquillo, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Giulia da sistemare, ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio. 107.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Rozzol ottima palazzina, salone 40 mq, due camere, cucina, bagno, cantina, posteggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA San Giacomo panoramico, da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 70.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Sonnino, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. 105.000.000. 040/578944. (A8472)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Epoca primo ingresso. Cucina, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio) villa primo ingresso, indipendente. 250 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente, bifamiliare. Appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti piccole/grandi dimensioni, primi ingressi/recenti. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Duino. Recentissima elegante villa accostata 170 mq. Giardinetto. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Giulia Bassa. Signorile, antico palazzo. Splendido appartamento 170 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Palazzetto '700. Mansarda signorilmente restaurata. Autometano. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Epoca, ottime condizioni. Mq 80 autometano. 155.000.000. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggiolo. Autometano. Luminosissimo. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Palazzetto '800 da restaurare. Possibilità 4 appartamenti. 510.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Vista mare. Villa signorile grande metratura. Parco, piscina. 040/371361. (A8481)

ADATTO coppia mansarda centralissima zona pedonale ristrutturata arredata lussuosamente ascensore autoriscaldamento climatizzatore 220.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

ADATTO sposi Pascoli zona 80 mq 3 stanze stanzino cucina bagno come nuovo 94.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

ADIACENZE viale Sanzio ristrutturato luminoso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, tinello, balcone, servizio, ripostiglio. Telefonare 0337/549800, 7600027. (A8479)

AFFARONE Prosecco vendesi splendida casetta ristrutturata quattro camere servizi soggiorno cucina ballatoio Di.&Bi. tel. 040/220784. (A8477)

ALTIPIANO splendida villetta recentissima, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, taverna, cantina, box, 300 mq giardino, 535.000.000. Eurocasa 0040/638440. (A00)

APPARTAMENTO in parco privato nel verde Romagna bassa signorile 115 mq garage. 040/661228. (A8496)

APPARTAMENTO panoramicissimo ultimo piano 200 mq ascensore in via Ovidio. 040/661228. (A8496)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni. Tel. 365093, orario 8-14. (A8458)

BELLISSIMA villa zona residenziale vista golfo giardino terrazza box 280 mq. 040/661228. (A8496)

BELPOGGIO 100 mq ristrutturati, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

BONOMEA privato vende appartamento in bifamiliare vista totale, giardino posti macchina, pronta entrata. 590 milioni. Tel. 0337/549995. (A8488)

BOX zona Navali, posti macchina zone Valmaura, San Giovanni, piazza Foraggi. Progettocasa 040/368283. (A00)

CANTU' adiacenze nel verde soggiorno cucinino due matrimoniali bagno balcone, 138.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CANTU' attico panoramicissimo salone camera cucina servizi terrazza garage, 265.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CARSO rustico completamente da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di giardino. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A00)

CASETTA INDIPENDENTE VIA COMMERCIALE, luminosa, nel verde, salone, tinello, cucina, due matrimoniali, bagni, ripostigli, terrazzone, 300 mq giardino, 350.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CENTRALI semicentrali soggiorno due camere servizi cucina ristrutturati riscaldamento da 100.000.000. Casacittà 040/362508. (A8494)

CENTRALISSIMO 180 mq Borgo Teresiano rifiniture lussuose. Prestigioso stabile d'epoca. Condizionamento autometano. Vendesi privatamente a prezzo di realizzo. Telefonare feriali 0337/543656 dalle ore 11 alle 20. (A00)

CENTRALISSIMO inizio Venezian soleggiato ampia metratura da restaurare 139.000.000. Tel. 351704 pasti. (A8465)

Continua in 25.a pagina

I BUONI SUCCESSI DELLA LIRA DESTINATI A CONSOLIDARSI

Un ritocco ai tassi

Inflazione sotto controllo: ci sono le premesse per abbassare il costo del denaro

PIAZZA AFFARI

La Borsa si rimette in moto, a eccezione dei titoli De Benedetti

MILANO — Settimana a fasi alterne ma bilancio positivo per il mercato azionario italiano, che ha chiuso con l'indice Mibtel a 10.429 punti (più 2,23 per cento il progresso settimanale) e l'indice Mib a quota 1.028 (più 1,58 per cento). Sono state soprattutto le sedute di mercoledì e venerdì a determinare la variazione positiva degli indici.

Il mercato, pur se condizionato dalle scadenze tecniche di agosto relativamente vicine e dal clima ormai festivo, è visto dagli operatori con una certa speranza. La situazione politica sembra calma, l'inflazione viene ritenuta sotto controllo e lira e Btp sono entrati in un ciclo al rialzo in apparenza non ancora concluso. E' proprio quest'ultimo l'elemento ritenuto più importante dagli intermediari maggiormente ottimisti: poichè reddito fisso e valuta sono saliti molto più della Borsa, il mercato azionario dovrebbe avere davanti a sè molto spazio per la ripresa. «Piazza Affari aspetta solo un cerino per prendere fuoco», ha detto un broker. Il cerino potrebbe essere il superamento di quota 650 dell'indice Comit, un'importante soglia di resistenza appena testata a fine settimana a 651,05. Se la tendenza viene mantenuta e soprattutto se i volumi aumenteranno (gli 800 miliardi di mercoledì e giovedì sono stati ridimensionati a 500 nella seduta di venerdì), l'indice, affermano gli analisti, potrebbe scalare di nuovo quota 700.

Hanno beneficiato del rialzo settimanale soprattutto i valori a più alto contenuto patrimoniale, cioè bancari (in testa Credito Italiano, più 4,18 per cento, e Imi, più 3,32) e assicurativi (Sai più 4,10, Ras più 2,79, Ina più 3,84). Nell'eventualità di un ribasso del costo del denaro dovrebbero comunque seguire a ruota gli industriali, per ora un pò in ombra (Fiat più 1,56, Pirelli più 0,04). Dalla festa è per ora rimasto fuori il gruppo De Benedetti, che si è trovato a fine ottava con i suoi titoli più importanti tra le 20 peggiori performance: Olivetti risparmio meno 8,06 per cento (subito dopo le Euromobiliare, peggior titolo con una perdita del 10 per cento), Olivetti ordinarie meno 7,23, Cofide ordinarie meno 7,17, Cir ordinarie meno 6,71, Cir risparmio meno 5,34, Olivetti privilegiate meno 5,09, Cofide risparmio meno 4,46. Sul mercato per tutta la settimana si sono rincorse voci di aumenti di capitale Olivetti e/o Cir che sono state smentite ma che hanno indubbiamente pesato sulle quotazioni. Ma secondo qualche intermediario, la Borsa teme risvolti negativi per il gruppo dall'accordo Ibm-Stet proprio mentre sta per entrare nel vivo la competizione sui telefonini tra Olivetti-Omnitel e Telecom Italia Mobile. L'accordo, tra l'altro, ha fatto salire i valori Stet prima del suo annuncio, mentre le vendite, come sempre accade, hanno preso il sopravvento a notizia diffusa: più 1,51 per cento, comunque, il bilancio finale per la finanziaria pubblica delle telecomunicazioni.

ROMA — Nel corso della settimana appena conclusa il mercato ha accentuato la spinta dell'ultimo mese che ha prodotto un apprezzamento della lira superiore al 4%. Il livello di equilibrio sul marco è passato infatti da 1. 180 dell'inizio di luglio a 1. 130, dopo aver infranto una serie di supporti tecnici particolarmente resistenti. Soltanto nell'ottava scorsa è stato percorso circa metà dell'intero cammino con un recupero prossimo all'1, 80%. E venerdì sera, uno «strappo» nel finale che ha fatto eccezione alla gradualità della correzione finora registrata, ha spinto la parità a chiudere a New York a 1. 125, 98.. Parallelamente il «termometro» dei titoli di Stato - il contratto a termine sul Btp decennale - ha conquistato 3, 20 punti nell'arco di una settimana, chiudendo sopra 103 (103, 37), a circa 5 punti dai valori d'inizio luglio.

Per giovedì si attende un segnale da Bundesbank

Secondo i cambisti la solidità dell'impostazione del mercato è riscontrabile nella dinamica stessa della correzione: per la prima volta da mesi è stata osservata una capacità autonoma della lira di risalire la china in presenza di oscillazioni al ribasso (anche consistenti) del dollaro; inoltre la compostezza del recupero, dimostrata dalla sua gradualità, viene considerata una prova della sostenibilità dei livelli raggiunti, con prospettive di ulteriori correzioni. In questo quadro è dunque possibile che vengano ritoccati nuovi massimi.

La definitiva approvazione della riforma pensionistica, la pausa dei lavori parlamentari in una fase politica che il mercato ritiene sufficientemente distesa in vista del varo della prossima legge Finanziaria, e il quadro relativamente favorevole offerto dall'andamento del mercato estero, sono alcuni dei fattori che permettono di prevedere un allentamento delle condizioni monetarie nel breve termine.

Giovedì prossimo tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva il consiglio direttivo della Bundesbank, che, stando all'analisi di numerosi osservatori, potrebbe ribassare il livello dei tassi ufficiali. Il forte ridimensionamento delle aspettative inflazionistiche in Italia, indotto dal nuovo livello di cambio e dagli ultimi dati sui prezzi al consumo diffusi alla fine di luglio, potrebbe costituire un valido sostegno ad una mossa in direzione analoga.

UNO STUDIO DELLA CISL

A Sud non c'è lavoro

La disoccupazione scende a Nord, sale nel Mezzogiorno

ROMA — Dove il lavoro due anni fa scarseggiava in maniera più accentuata ora ce n'è ancor meno, nonostante la ripresa dell'occupazione nazionale. Insomma, secondo uno studio della Cisl (elaborato su dati Istat), nell'ultimo biennio ha piovuto sul bagnato e il Sud continua ad essere il principale focolaio di disoccupazione. Se si sommano i disoccupati di quattro regioni meridionali, Campania, Sicilia, Calabria e Puglia nell'aprile '93, essi rappresentano una quota del 44,74% dell'intera disoccupazione nazionale. Due anni dopo - rileva la ricerca Cisl - la quota di disoccupati concentrata nelle quattro regioni è salita al 47,88% del totale nazionale: un dato che sfiora la metà dell'intera disoccupazione.

Campania, Sicilia, Calabria, Puglia concentrano quasi la metà del fenomeno - Un certo recupero si avverte nella primavera '95

Simmetricamente se si esaminano quattro regioni del centro- nord, Veneto, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, si scopre che concentravano una quota del 24,19% della disoccupazione nazionale ad aprile '93. Due anni dopo la stessa quota è scesa al 21,25%. Secondo la Cisl la conclusione è che «una ripresa dello sviluppo fondata sulla moderazione salariale, sulla svalutazione della lira e conseguenti vantaggi nell'export non ha intaccato il problema della disoccupazione, concentrata in regioni che presentano contemporaneamente fenomeni di ritardo di sviluppo e declino industriale». Anzi.

«Il solo funzionamento del libero mercato - dicono alla confederazione di via Po - accentua di solito gli squilibri tra aree forti e deboli, mettendo in discussione sia la coesione sia il dialogo sociale». Eppure i dati Istat relativi al mese di aprile '95 potrebbero far tirare un sospiro di sollievo visto che segnalano finalmente una ripresa dell'occupazione nazionale. Rispetto alla quantità di occupati rilevati a gennaio '95 c'è un discreto recupero: +313.000 occupati pari a un incremento dell'1,6% circa. Il recupero relativo maggiore di occupati è in agricoltura (+4,3% equivalente a 61.000 occupati), migliora anche l'occupazione dell'industria in senso stretto (+1,6% pari a 78.000 occupati), ma l'aumento più consistente è nelle attività terziarie diverse dal commercio (+2,8% pari a 238.000 occupati). Perdono ancora occupazione, invece, il commercio (-1,1%) e le costruzioni (-1,7%) dove gli effetti strutturali sono più forti di quelli congiunturali. Il recupero occupazionale è poi maggiore nel lavoro autonomo rispetto al lavoro dipendente. Il recupero di posti di lavoro è distribuito in maniera non disomogenea tra il Nord che ha 160.000 occupati in più pari a un incremento percentuale dell'1,58), il Centro che ne ha +51.000 pari all'1,2% e il Sud dove l'aumento è di 102.000 unità equivalenti all'1,8%).

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA

Veneto a tutto vapore

In crescita produzione, occupazione, vendite all'estero

VENEZIA — La rilevazione economica congiunturale del secondo trimestre 1995 indica per il Veneto un aumento della produzione del 10, 5 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. E' un dato estremamente significativo che trova conferma nell'alto grado di utilizzo degli impianti che supera l'84 per cento. Tali elementi emergono dalla periodica indagine dell'ufficio studi della Confindustria veneta che raccoglie ed elabora dati su un campione di 850 aziende, opportunamente equilibrate in base a dimensioni e fatturato, con oltre 70 mila addetti. All'andamento positivo della produzione si affianca anche il riscontro sull'occupazione che registra un più 2, 9 per cento, con indici positivi in tutti i settori fatta eccezione per quello della chimica e fibre e, dal punto di vista geografico, per la provincia di Venezia che sconta le difficoltà attraversate dalla petrolchimica e dalla produzione di materiali non ferrosi.

L'indagine evidenzia poi una notevole crescita delle vendite all'estero, più 14, 3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1994, con una quota di produzione esportata sul totale pari al 42, 4 per cento, con punte ancora più alte in alcuni settori come calzature, occhialeria, oreficeria, macchine e materiale meccanico.

Quanto all'andamento dei prezzi, è influenzato dalla svalutazione della lira rispetto al dollaro ed al marco che dal 1992 ad oggi è stata di oltre il 40 per cento. Nel secondo trimestre 1995 i prezzi delle materie prime aumentano mediamente del 18, 5 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con punte che toccano addirittura il 51, 8 e il 42, 9 per cento in più rispettivamente per la carta e grafica e per gomma e plastica. Nonostante ciò sono rimasti contenuti i prezzi dei prodotti finiti che hanno subito mediamente un incremento del 9, 3 per cento. Le aziende venete hanno assorbito quindi le spinte inflazionistiche contenendo l'aumento dei propri listini su valori pari a circa la metà di quelli sopportati per l'acquisto di materie prime. Riguardo le previsioni sul trimestre in corso (terzo trimestre 1995 con dati rapportati al corrispondente periodo del 1994), sono ancora caratterizzate da note sostanzialmente positive che confermano il trend congiunturale favorevole, anche se emerge un generale rallentamento degli attuali elevati tassi di crescita. La rilevazione statistica prevede un aumento della produzione del 5, 4 per cento, con una contestuale crescita degli ordini sia dal mercato interno, più 2, 7 per cento, che da quello estero più 5 per cento. Infine ancora note positive per l'occupazione per la quale è previsto, rispetto al terzo trimestre 1994, un aumento dell'1, 4 per cento.

L'ITALIA RETROCESSA AL 13.o POSTO

Riserve di oro e di valuta, avanzano le "tigri asiatiche"

ENEL

Utenza "morosa"

ROMA — L'elettricità costa ma qualcuno, con in testa alcune amministrazioni pubbliche e l'Efim, preferisce non pagarla affatto. Dalla relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'Enel, emerge infatti che gli utenti morosi devono nel complesso 1.305, 7 miliardi di lire. I dati relativi al 1994 mostrano che le amministrazioni pubbliche hanno debiti verso l'Enel per 328, 8 miliardi.

ROMA — Il valore assoluto delle ricchezze su cui può contare l'Italia, intese come quantitativo di verghe e lingotti d'oro, valute estere e diritti speciali di prelievo, dsp (la moneta convenzionale del Fondo monetario internazionale) supera di poco i 48.500 miliardi di lire, quasi un quinto delle riserve del Giappone, un terzo di quelle di Taiwan e circa la metà della «dote» della Cina. Un monte-riserve che, secondo le ultime stime diffuse dal Fmi, ci vale il tredicesimo posto assoluto nella graduatoria mondiale. Una posizione di rilievo, ma molto lontana dai fasti di fine 1990, quando l'Italia contava su un portafoglio di circa 113.400 miliardi, al tempo il quinto esistente al mondo. La graduatoria del Fondo monetario conferma lo spostamento a oriente del baricentro dell'economia mondiale: nei primi quindici posti della graduatoria figurano oltre a Giappone (prima con oltre 242.500 miliardi di lire di riserve) e Taiwan (seconda con 156.200 miliardi), Singapore (quinta), Cina (sesta), Thailandia (quattordicesima) e Malaysia (quindicesima), con la Corea ormai a un passo dal fare il suo ingresso in classifica. A fare le spese dell'avanzata delle «tigri asiatiche» i Paesi della vecchia Europa, unica eccezione la Germania, ancorata al quarto posto con 134.000 miliardi: settima la Gran Bretagna, ottava l'Olanda, con Svizzera, Spagna, Francia e Italia relegate dal decimo posto in giù.

CONTSHIP: GIOIA TAURO INIZIA A SETTEMBRE

Lloyd e Italia, Cgil-Cisl-Uil si battono per la fusione

ROMA — Il sottosegretario ai Trasporti Carlo Chimenti, in rappresentanza del ministro Caravale, ha incontrato le segreterie nazionali Filt-Cgil - Fit-Cisl ed Uil-Trasporti e quelle di Federmar-Cisal e Cisnal mare, alle quali ha illustrato le linee essenziali del piano di riordino delle società del gruppo Finmare concertato tra il ministero dei Trasporti e del Tesoro. Il piano prevede in particolare il passaggio alle Fs delle linee di cabotaggio nazionale e in ambito mediterraneo, nonchè la privatizzazione del settore internazionale merci di linea. Il sottosegretario Chimenti ha assicurato che il documento verrà loro consegnato dopo l'imminente presentazione al Parlamento.

Il ministro Caravale

Un piano che Filt, Fit e Uilt criticano apertamente. Secondo quanto riferito dai confederali, il governo prevede il passaggio del pacchetto azionario delle società di cabotaggio alle Fs e la vendita separata di Italia e Lloyd Triestino senza mantenimento delle golden share, ma con la garanzia triennale per occupazione e salari. Filt, Fit e Uilt pur prendendo atto favorevolmente del passaggio del cabotaggio alle Ferrovie respingono alcune parti del progetto e preannunciano per settembre agitazioni dei lavoratori di tutta la flotta pubblica.

I sindacati criticano la «mancata emanazione di un decreto che consenta l'acquisizione del pacchetto azionario delle società di cabotaggio detenuto dall'Iri; l'assenza di un piano che garantisca per il cabotaggio gli attuali livelli di attività; la mancanza di un progetto sul traffico di linea che indipendemente dai processi di privatizzazione fornisca al paese una forte presenza nel trasporto contenitori; l'assenza delle golden share a suo tempo concordate; la vendita separata di Italia e Lloyd Triestino che produrrebbe la cancellazione di Interlogistica, Italmar e Finmare.

La linea del sindacato nazionale contrasta ancora una volta con le posizioni a suo tempo delineate a livello triestino. Se ne accorge la Filt-Cgil giuliana che, in una imbarazzata nota, sottolinea come la strada della privatizzazione sia percorribile - sia pure con golden share pubblica - e che vadano impegnati Comune e Regione affinchè venga garantito "il mantenimento del legame tra Lloyd e territorio".

Inizierà il prossimo 16 settembre, con un mese di anticipo rispetto ai programmi, l'attività del terminal container di Gioia Tauro. Infatti la Contship Italia, annuncia che, nel contesto dell'accordo con la Compagnie Marittime Belge Transportation, Gioia Tauro è stata scelta come centro di trasbordo per l'area del Mediterraneo centrale, per la ristrutturazione del joint- service Europa-Golfo Arabico-India e Pakistan. Otto navi da 1600-1800 teus garantiranno collegamenti settimanali tra Gioia Tauro e Felixstowe, Amburgo, Anversa, Porto Said, Dubai, Karachi e Bombay. Per la fine di ottobre lo scalo calabrese disporrà di 6 gru di banchina, 200 mila metri quadri di piazzale e 1200 metri lineari di banchina. Dalla data di attivazione del terminal saranno garantiti collegamenti settimanali con i porti di Barcellona, Marsiglia, La Spezia e Salerno. Nel frattempo i sindacati hanno siglato con la Medcenter Container un accordo che prevede entro il 31 dicembre del 1997, l'assunzione di 350 unità. Secondo i sindacati «si apre così una nuova e concreta prospettiva di sviluppo di un territorio ad alto tasso di disoccupazione ed a basso livello di insediamenti industriali e di adeguate infrastrutture di servizio allo sviluppo».

PORTI / DESIGNATO DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, GALAN

Boniciolli a Venezia: un passo avanti

Si devono attendere i pareri del ministro Caravale e delle commissioni parlamentari

TRIESTE — Claudio Boniciolli è stato nei giorni scorsi indicato dal presidente della giunta regionale veneta - Galan (Fi) - quale candidato alla presidenza dell'Autorità portuale di Venezia. Tale indicazione deve essere ora vagliata dal ministro Caravale e dalle commissioni competenti del Parlamento. Triestino, 59 anni, già esponente del Psi, ex dirigente del Lloyd poi amministratore delegato dell'Adriatica, attualmente presidente di due compagnie "regionali" controllate da Finmare, Boniciolli avrebbe vinto la concorrenza di Dino Marzollo, un passato di manager alla Enichem, sponsorizzato dalla Camera di commercio e dagli ambienti imprenditoriali veneziani. Il terzo candidato, Marco Cosulich, si è improvvisamente spento alcuni giorni orsono.

Sul nome di Boniciolli - stando alle indiscrezioni - avrebbe convenuto lo stesso sindaco di Venezia, Cacciari; appoggiato dal Pds e dai sindacati, Boniciolli, che era stato ufficialmente proposto dalla Provincia, avrebbe avuto via libera anche da Alleanza nazionale. Non avrebbero invece digerito la "nomination" Sante Perticaro, deputato veneto del Ccd e presidente della commissione Trasporti di Montecitorio, e una parte significativa di Forza Italia. Boniciolli era stato uno dei "papabili" alla guida dell'Autorità portuale di Trieste, nel "rush" finale aveva però prevalso il "collega" Lacalamita.

magr

PORTI / A TRIESTE

Evergreen, Giurgola, Dogane: un bel "carnet"

TRIESTE — Si preannuncia un inizio di settimana a dir poco intenso per il porto triestino. Domani attraccherà al Molo VII "Evergroup", un'unità da 3600 teu della Evergreen, che opera nell'ambito dell'accordo Medway, stretto tra Lloyd ed Evergreen. Si tratta della più grande full-container che abbia finora "toccato" lo scalo giuliano.

Ma pare che arrivi anche, in compagnia di Pierluigi Maneschi - agente italiano di Evergreen -, Giuseppe Giurgola, direttore del lavoro portuale al ministero dei Trasporti, a suo tempo e a più riprese "candidato" commissario o presidente in numerosi porti (Savona, Venezia, la stessa Trieste).

E martedì, invece, incontro in Prefettura tra Lacalamita e un alto dirigente dell'Amministrazione doganale: l'armonizzazione di normativa Ue e "specialità" della zona franza triestina al centro del colloquio.

MOLO VII / NEI PRIMI 7 MESI INCREMENTO DEL 3,7%

Intesa sugli incentivi Sinport, i punti di scontro

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Da un po' di tempo c'era aria di "ammuina" al Molo VII. Vuoi qualche problema tecnico (gru e "gabbie" per i rizzaggi), vuoi qualche problema climatico, vuoi il nervosismo per i "pour parler" in corso con Sinport relativi alla privatizzazione del terminal container. E così un paio di giorni fa la dirigenza dell'Ap e le rappresentanze sindacali hanno sottoscritto un'ipotesi di accordo, che ritocca gli incentivi al personale, incentivi che lieviteranno di circa il 20%. Il calcolo fatto è semplice: la forza-lavoro è diminuita, in seguito ai prepensionamenti, di un quinto e di conseguenza si è ritenuto di adeguare i premi - che verranno indicizzati - alla nuova situazione degli organici. Il costo per l'Ap si aggirerebbe attorno ai 70 milioni; per il '95 la spesa preventivata per il personale del Settimo si attesta sugli 8,5 mld contro i 10,5 mld dell'anno scorso.

Attualmente al Molo VII operano 128 addetti, così suddivisi: 73 gruisti e autisti, 41 impiegati e "quadri", 14 nella gestione traghetti. Una sessantina di dipendenti Ap è impegnata nei lavori di manutenzione del terminal. Proprio gli addetti all'officina sono al centro di uno dei numerosi motivi di discussione tra l'Autorità portuale e Sinport: la prima vorrebbe inserirli nel "pacchetto" da privatizzare, la seconda non sembra esserne persuasa.

Il programma, che Sinport avrebbe in animo di realizzare al Settimo, è più o meno il seguente: **a)** passare, nel giro di cinque anni, da 131 a 151 dipendenti; **b)** movimentare - sempre tra cinque anni - 210 mila teu, per poi arrivare - in un arco decennale - a 290 mila teu. Di canoni e di investimenti, in buona sostanza, nella traccia di piano presentata all'Ap non ci sarebbe traccia.

L'obiettivo di 290 mila teu viene ritenuto dall'Amministrazione portuale insufficiente, poichè - in seguito al raddoppio della struttura - la potenzialità operativa sfiorerà fra 2-3 anni i 400 mila teu. Anche sulle cifre Ap e Sinport hanno pareri diversi: secondo l'azienda Fiat, il Molo VII - che fattura circa 25 mld - perderebbe 8 mld; la dirigenza portuale ritiene che la gestione sia di poco sotto il punto di equilibrio.

Nonostante tensioni e difficoltà, il traffico - in seguito ai buoni risultati di maggio, giugno, luglio - evidenzia nel periodo gennaio-luglio un lieve incremento pari al 3,7%. Sono sempre Asia meridionale (+ 10%) ed Estremo Oriente (+ 14%) i riferimenti propulsivi; positive in questa fase anche le risposte dell'area mediorientale (+ 14%).

Si seguono con attenzione l'evolversi delle grandi alleanze definitesi negli ultimi mesi: l'intesa tra Norasia e Msc, per esempio, porterà per la prima volta Aponte a contatto con la realtà marittima adriatica.

Continuaz. dalla 23.a pagina

CENTRALISSIMO primoingresso termoautonomo porta blindata ingresso salone cucina abitabile ampio corridoio bagno matrimoniale pronta consegna tel. 040/366345, oppure 0337/538118. (A8505)

CMT Centroservizi Crispi nel verde, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT Centroservizi in stabile centrale appena ristrutturato, appartamenti da rimodernare, luminosi, tranquilli, vari piani e metrature, ottimi prezzi. Tel. 040/382191. (A00)

CMT Centroservizi S. Vito nel verde, rifinitissimo appartamento recente, salone, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, ripostigli, cantina, ascensore. Tel. 040/382191. (A99)

CMT-QUADRIFOGLIO BAIAMONTI recente panoramico attico, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio ampia terrazza. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO BERGAMINO in palazzine panoramiche in fase di costruzione, appartamenti con giardino, anche disposti su due livelli con taverna oppure mansarda. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO CARDUCCI in palazzo recente, appartamento uso ufficio 4 stanze, 3 stanzette, servizi. 040/630174 (A00),

CMT-QUADRIFOGLIO F. SEVERO si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 150 mq circa, in palazzo anni 50. 040/630175 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO ROMAGNA difronte foro ULPIANO, signorile palazzina, penultimo piano d'ampia metratura, salone, stanza pranzo, 3 camere, cucina servizi, poggioli, posto macchina. 040/630174.

CMT-QUADRIFOGLIO via BENUSSI angolo via PUCCINI magazzino 270 mq con ufficio servizio passo carraio; altre disponibilità ECONOMO sui 40 o 76 mq. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO Via KANDLER ultimo piano da ristrutturare, cucina abitabile, due grandi stanze, servizio. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO via MILANO quarto piano in palazzo recente, ingresso, salone, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggioli. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO VIA ROSSINI con vista sul canale, ampia metratura, salone, 3 stanze, stanzino, cucina abitabile + ripostiglio, servizi, soffitta. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona BONOMEA in corso di costruzione, panoramicissimi villini accostati, tre livelli abitativi, con giardino e posti macchina, finiture particolarmente signorili. 040/630174 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO Zona Industriale, 2.500 mq coperti su un'area di 6.000 mq. Informazioni riservate presso nostri uffici. 040/630175 (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona Stazione disponibilità BOX auto nuovi a partire da lire 28.000.000. 040/630174

CMT-QUADRIFOGLIO zona VIALE tranquillo in condizioni perfette salone matrimoniale con guardaroba, cucina bagno. 040/630175. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO zona VIALE, piano alto soleggiato in ottimo stato manutentivo, cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli cantina. 040/630175 (A00)

COMMERCIALE ALTA in splendido residence, totale vista golfo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, due box, 590.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

COMMERCIALE mansarda rifinitissima soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 160.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

COMMERCIALE vista mare appartamenti nuovi varie metrature saloncino due-tre stanze cucina doppi servizi terrazze disponibilità attici-appartamenti con giardino rifiniture signorili. Possibilità permute. Progettocasa 040/368283. (A00)

COMPOSIZIONE soggiorno due camere cucina: piazza Cornelia Romana L. 100.000.000; San Michele L. 130.000.000; Severo L. 140.000.000; Campanelle L. 150.000.000; Campi Elisi L. 195.000.000; Baiardi L. 280.000.000; via dei Leo L. 100.000.000; Sistiana in residence L. 400.000.000. Casaimmedia 040/941424.

COSTALUNGA, S. Giacomo, Roiano, Montebello, Muggia, Altipiano, S. Sergio, Opicina soggiorno due-tre camere cucina servizi terrazze ristrutturati possibilità garage da 140.000.000. Casacittà 040/362508. (A8494)

DONADONI primo ingresso, splendido soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, bagno 100.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

FRANCOVEC ultimo piano in casetta, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, 150 mq giardino proprio, 165.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

FUTURASTUDIO vende Carso villa panoramica ampia metratura vasto giardino box condizioni perfette. Tel. 040/661488. (A8421)

FUTURASTUDIO vende S. Giusto bellissimi bi-tri locali cucina doppi servizi perfettamente rifiniti stabile signorile ascensore tel. 040/661488.

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 Amm.ne Cantoni.

GE.CO. S.p.a. vende a Monfalcone a partire da solo lire 78.000.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata soggiorno, cucina, doppi servizi, due camere, ripostiglio, box e cantina, più mutuo Frie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4%, rateo mensile lire 460.000. Tel. 0336/901136.

GIARDINO PUBBLICO PALAZZO MARCONI stupendo, sesto piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggiolo, autometano, possibilità box, 390.000.000. Eurocasa 040/638440.

GIULIA ALTA signorile, quarto piano, ascensore, luminosissimo, 120 mq, 165.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

GORIZIA centro - piazza Municipio ristrutturazione stabile di prestigio appartamenti-uffici-garages. Vendita diretta. Tel. 0481/31693. (B00)

GORIZIA e dintorni appartamenti rustici, ville singole a schiera, bifamiliari da Lit 80.000.000. Tel. 0481/31693.

GRADISCA ultimo appartamento nuova costruzione 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

GRETTA strepitosa vista golfo, grande salone, tre camere, cucina abitabile, tripli servizi, ripostiglio, taverna, terrazzone, giardino proprio, cantina, doppio box, autometano, 680.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

INVESTIMENTO Università zona moderno 2 stanze cucina bagno autometano CMT Civica Romanelli 040/660890.

MADDALENA recentissimo soggiorno cucinotto doppi servizi camera poggioli riscaldamento 112.000.000 Casaelite 040/364949. (A8514)

MARKETING 040/632211 Campi Elisi semirecente ottimo luminoso tranquillo soggiorno cucina camera cameretta servizi terrazzo autometano, 155.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Giardino Pubblico recente salone cucina abitabile due camere bagno poggiolo, 186.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Largo Papa Giovanni signorile recente tranquillo luminoso soggiorno cucina 2 matrimoniali bagno terrazzo. Prezzo interessante. (A00)

MARKETING 040/632211 nel verde perfetto saloncino terrazzo abitabile cucina matrimoniale bagno cantina possibilità posto auto, 148.000.000.

MARKETING 040/632211 perfetta casa bifamiliare disposta su tre piani termoautonoma box auto, 390.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Revoltella rifinitissimo saloncino con terrazza due matrimoniali cucina con terrazzone servizi ripostiglio, 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Roncheto recente soggiorno due matrimoniali bagno poggiolo cantina, 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 S. Vito signorile lussuoso alloggio di 140 mq rifinitissimi autometano, 259.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 San Vito perfetto soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio, 123.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Baiamonti tranquillo/luminoso, soggiorno, cottura, due matrimoniali, ripostiglio, bagno, poggioli, 147.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Bonomea, recente, vista mare, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 190.000.000. Altro 90 mq con terrazze, 265.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Costalunga, recentissimo, ottime rifiniture, saloncino, terrazza, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, garage, 237.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Duino vista mare, recente, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 245.000.000, possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066 Emo, 30ennale ottimo soleggiato, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, autometano, 148.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Franca attico recente, strepitosa vista mare, salone, ampia terrazza, cucina, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi. 470.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Muggia splendido attico, vista totale golfo, salone caminetto, cucina, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, posto macchina. 375.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Picciola signorile, ottimi interni, soggiorno, cucina, due matrimoniali, stanzino, bagno, ripostiglio, poggioli, 220.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Severo 30ennale, soggiorno, terrazzetta, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, autometano, 136.000.000. Altro in zona 100 mq. 270.000.000. (A00)

MOLINO A VENTO recente, vista aperta, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 135.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo bicamere giardino privato garage cantina L. 172.000.000 PRONTO! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi recente bicamere garage cantina L. 135.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultima villaschiera di testa: mq 180 3 letto servizi taverna portico L. 280.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere ampio terrazzo L. 125.000.000 ottime condizioni. Altro con box, autometano L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centralissima villa unico piano mq 180, 3 letto taverna, garage, altra costruzione annessa... terreno mq 800. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento nuova villa mq 240 3 letto 2 servizi garage taverna splendido terreno mq 3000 L. 360.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamenti in costruzione 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da Lit 58.000.000+mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693/485135. (B00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da Lit 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centrale appartamento al 3.o ed ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, box auto, Lit 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare, Lit 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento come primo ingresso, 60 mq, 1 camera da letto, soggiorno, cucina e bagno, Lit 100.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo appartamento zona stazione, 3°piano, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggiolo Lit 137.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Corso del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1.o piano Lit 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamere, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamere, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, centralissima caffetteria/bar, posizione esclusiva, ottimi sviluppi, trattative riservate presso i nostri uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina, Lit 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, villa su 1.000 mq giardino, tricamere, taverna, accessori, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantine, riscaldamento autonomo a partire da Lit 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box, Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo, Lit 145.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina immersa nel verde appartamento primo piano 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, 2 poggioli, box auto e cantina, riscaldamento autonomo, Lit 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Aris, appartamento 1.o piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, Lit 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna, Lit 260.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Ville a schiera/bifamiliari con giardino privato 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato da Lit 150.000.000+mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693/485135. (B00)

MONOLOCALE vicino Stazione completamente arredato ottime condizioni vendesi escluso agenzie 040/417126. (A8492)

MUGGIA recente, bipiano, soggiorno, cucina, salone, due camere, servizi, terrazzi 200.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

NAVALI vista mare, salone, cucina abitabile, camera, bagno 117.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

OCCASIONE RUDA villa tre piani, 360 mq interni, 1000 mq giardino, due box auto, 250.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

OCCASIONE SAN GIOVANNI panoramico soggiorno due camere cucinino bagno balconi completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA (Biancospino), lussuoso, salone, caminetto, due matrimoniali, cucina, terrazze, servizi, ripostigli, box, giardino condominiale 040/362508. (A8494)

OPICINA 90 mq primo ingresso secondo piano terrazza posti auto vendesi 632203. (A8509)

OPICINA villa recentissima salone cucina tre camere doppi servizi posti auto giardino 440.000.000 Casaelite 040/364949. (A8296)

PARCO VILLA GIULIA disponiamo di appartamenti - attici - appartamenti con giardino ottime rifiniture ampie terrazze abitabili box prezzi da 340.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PERUGINO soggiorno cucinone camera bagno ripostiglio ottime condizioni luminosissimo 73.000.000 Casaelite 040/364949. (A8296)

PIAZZA Libertà impresa vende o permuta appartamento primo ingresso finiture extra lusso mq 250 piano quarto, vani sei più servizi. Telefonare 040/632458, 0337/530721. (A8473)

PIAZZA PERUGINO panoramicissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzino cantina, 98.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA Vico zona 88 mq 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore 140.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

PRIVATO vende magazzino 110 mq via della Valle prezzo interessante. Tel. 303064. (A8293)

PROFESSIONECASA 638408 Barcola alta casetta accostata totalmente ristrutturata termoautonoma giardino proprio vista golfo parcheggi. (A8467)

PROFESSIONECASA 638408 Ginnastica mansarda termoautonoma ristrutturata bagno cucina matrimoniali saloncino arredato. (A8467)

PROFESSIONECASA 638408 Giulia vari appartamenti cucina soggiorno matrimoniale servizi liberi da 79.000.000. (A8467)

PROFESSIONECASA 638408 Rigolato (Sappada) ultimissime disponibilità monoappartamento cantina posto auto pronta consegna da 34.000.000. (A8467)

PROSECCO rudere da ristrutturare completamente complessivamente mq 60 adatto single-coppia vendesi Di. & Bi. tel. 040/220784. (A8477)

RABINO 040/368566 Contovello casetta da ristrutturare, progetto approvato, taverna, cortile, accesso auto, 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Largo Sonnino ottime condizioni, recente, 7.o piano, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 139.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Strada del Friuli, signorile, vista golfo città, salone 50 mq con caminetto, due camere, cameretta, cucina, tre bagni, box 3 macchine, taverna 40 mq con servizi, giardino proprietà, 680.000.000. Informazioni riservate nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto, vista maremonti, ascensore, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 3 terrazzi, ripostiglio, 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero S. Michele alta, stabile recente, ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, 97.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal buone condizioni, matrimoniale, cucina, camerino, bagno, cantina, 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero strada Guardiella, atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina, 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Milano, palazzo signorile, ingresso, salone, 4 camere, cucina, bagno, soffitta, 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Venezian, 3.o piano, soggiorno, sala pranzo, 4 camere, doppi servizi, soffitta, da ristrutturare, 145.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Valmaura, 3.o piano, ascensore, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Catullo, vista aperta, salone, camera, camerino, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Flavia ottime condizioni, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, 90.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Matteotti vista città, ampio salone, cucina, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, posto macchina coperto, 228.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Settefontane perfette condizioni, 3.o piano, ascensore, matrimoniale, cucina, bagno, 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Venier, luminoso, vista aperta, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona S. Vito, bellissimo, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, posto macchima coperto, cantina, giardino condominiale, 310.000.000. (A00)

REVOLTELLA zona tranquilla soggiorno camera cucina bagno due balconi, 140.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

RONCHI DEI LEGIONARI Ville bifamiliari/singole in costruzione 3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage ampio giardino. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi da Lit 203.000.000+mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Tel. 0481/533370. (B00)

S.ERMACORA (Roiano), privato vende appartamento due stanze, ingresso, cucina e bagno. Telefono 0337/530721. (A8473)

SAGRADO nuovi appartamenti 1-2 camere servizi soggiorno cucina cantina garage giardino privato da Lit 90.000.000 dilazionati+mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa tel. 0481/31693. (B00)

SAN GIACOMO ottimo, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, servizio, 68.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 125.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SERVOLA villette in costruzione ottime rifiniture, buona posizione, da 260.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A8462)

SIT Benussi cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina 040/633133. (A8503)

SIT Giulia inizio bellissimo stabile epoca perfetto cucina salone due stanze bagno tranquillissimo. 040/636222. (A8503)

SIT Negrelli perfetto luminosissimo cucina salone due stanze stanzetta servizi ripostiglio terrazzini ottimo prezzo causa trasferimento. 040/633133. (A8503)

SIT Piccardi ottimo investimento recente cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiolo. 040/636222. (A8503)

SIT prestigiosissimo primo ingresso centrale nel verde cucina salone quattro stanze taverna doppi servizi giardino proprio terrazzone. 040/636828. (A8503)

SIT Rapicio luminoso tranquillo cucina soggiorno tre stanze stanzino bagno wc cantina soffitta. 040/636828. (A8503)

SIT semiperiferico recente panoramico cucinino soggiorno due stanze bagno ripostiglio cantina occasione. 040/636828. (A8503)

SIT villino Carso primo ingresso ampia metratura garage grande giardino splendida posizione. 040/636222. (A8503)

STRADA di Fiume recente ingresso salone cucinotto camera bagno panoramicissimo parcheggio 125.000.000. 040/362508. (A8494)

TONELLO recente, buono, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagni, poggioli, 160.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: Appartamento ultimo piano, 200 mq interni più soffitta, buone condizioni, Lit 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C00)

VENDESI adiacenze Stazione ampia metratura, ristrutturato, luminoso, salone, 3 camere, cucina abitabile, servizio. Telefonare 0337/549800 o 7600027. (A8479)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro, ottime finiture, portoncini blindati, autometano, ascensore, possibilità posto macchina, orario 8-14. Tel. 365093 Amm.ne Cantoni. (A8458)

VENDESI viale Sanzio da ristrutturare camera matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, riscaldamento autonomo 90.000.000. Telefonare 0337/549800, 7600027. (A8479)

VENDESI zona tribunale V piano luminoso, 90 mq. Telefonare 0337/549800 o 7600027. (A8479)

VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 290.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A8478)

VESTA 040/636234 vende Borgo Teresiano panoramico, quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, ascensore. (A8478)

VESTA 040/636234 vende ufficio via Crispi atrio, salone, stanza, bagno, secondo piano. (A8478)

VIP 040/634112-631754 orario estivo 8-13 propone zona Ippodromo attico mansardato da ambientare ampia superficie coperta grandi terrazze 320.000.000. Servola in ottimo stabile soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio 160.000.000. (A00)

VIP 040/634112-631754 propone Piccardi moderno signorile salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggioli 195.000.000. Viale salone tre camere cucina cameretta servizi 230.000.000. Coroneo moderno signorile splendido salone tre camere cameretta cucina tripli servizi ripostigli poggioli 345.000.000. (A00)

23 Turismo e villeggiature

A. AUSTRIA villeggiare, pescare, cavalcare, campeggio nel verde della Carinzia. Signor Pichler, 0043-4710 224812. (A)

24 Smarrimenti

SMARRITA a Gradisca gatina bianca di quatto mesi, ottima ricompensa. Tel. 0336/687984. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC(!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC(!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC(!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC(!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC(!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC(!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC(!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MONDO DI QUARK: LE SFIDE DELLA VITA. Documenti.
7.30 ASPETTA LA BANDA!
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 SPECIALE ESTATE: LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Arianna Ciampoli e Giovanni Muciaccia.
10.00 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
10.45 SANTA MESSA
11.45 SETTIMO GIORNO
12.00 ANGELUS E BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE
12.20 LINEA VERDE ESTATE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 GELATO AL LIMONE. Con Benedicta Boccoli e Massimiliano Pani.
15.25 LA TENDA ROSSA. Film (drammatico '70). Di M.K.Kalatozov. Con Sean Connery, Claudia Cardinale.
18.00 TG1
18.10 GELATO AL LIMONE
18.20 TORNEO CAVALLERESCO DELLA QUINTANA. Con Luigi Saitta.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL BARONE - ULTIMA PUNTATA. Scenegg.
22.25 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME A...
22.45 TG1
22.50 PARLAMI D'AMORE MARIU'. Documenti.
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 MARATONA D'ESTATE
1.00 SPAZIO D'AUTORE - GRAMMY '95. Con Paula Rose e Pino D'Angio.
1.55 PER UNA SERA D'ESTATE
3.10 TROPPO FORTI. Con Mara Venier e Claudio Sorrentino.
4.05 CALCIO: SAMPDORIA - MONACO (1990)
5.45 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 ANCHE GLI EROI PIANGONO. Film (drammatico '56). Di George Saston. Con Wiliam Holden, Deborah Kerr.
9.00 TG2 FLASH (10,00 - 12,00)
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.05 CIP E CIOP
10.30 CHE FINE HA FATTO CARMEN SANDIEGO?
11.10 DUCKTALES
11.30 BLOSSOM. Telefilm.
12.05 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm. "Prima pietra"
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 MOTORI
13.25 METEO 2
13.40 OPERAZIONE SAN GENNARO. Film. Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Senta Berger.
15.30 CERCANDO, CERCANDO. Con Stefania La Fauci.
16.40 OBIETTIVO BURMA. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, John Brown.
18.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.00 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.55 CORPI SPECIALI - 1. PUNTATA. Scenegg.
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 SPECIALE VIDEOSAPERE. Documenti.
1.05 VIDEOSAPERE I CORTI. Documenti.
1.20 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
2.15 JANE EYRE. Scenegg.
2.20 TG2
2.35 CIME TEMPESTOSE - 2. PUNTATA. Scenegg.
3.30 IL VICARIO DI WAKEFIELD - 2. PUNTATA. Scenegg.
5.10 LA ROMA DI GIULIANO MONTALDO. Documenti.
5.40 SEPARE' CON ORNELLA VANONI, LAUZI, MARCELLA BELLA

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 DAL SALONE DEL TRANSATLANTICO DI PALAZZO MONTECITORIO CONCERTO DI CORELLI. Orchestra da Camera di Santa Cecilia.
9.55 GOTEBORG (SVEZIA): ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
11.15 LA CAROVANA DELL'ALELUIA. Film (western '65). Di John Sturges. Con Burt Lancaster, Lee Recaick.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 CATANIA: PALLAVOLO: "8 NAZIONI" FINALE 1 E 2 POSTO
15.10 GOTEBORG (SVEZIA): ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 OGGI ECONOMIA. Con Giuseppe Jacobini.
20.30 DUE SPORCHE CAROGNE. Film. Di Jean Herman. Con Alain Delon, Charles Bronson, Olga Georges Picot..
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.50 IL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Maigret si difende"
0.20 EDICOLA 3 - METEO
0.40 LABBRA PROIBITE. Film. Di Geroge Cukor. Con Costance Bennet, Joel McCrea.
2.00 TG3
2.15 LAUREL E HARDY. Documenti.
3.25 PRIMA COMUNIONE. Film (commedia '50). Di Alessandro Blasetti. Con A. Fabrizi, G. Morlay.
4.45 OCCHIO MAGICO. IL CINEMA COME SI FA. Documenti.
5.15 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7.20: L'oroscopo; 7.30: GR1 - Culto Evangelico; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.10: GR1 Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.30: Un libro per l'estate (11.30 - 12.30); 12.51: Uomini e camion; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Quelli che la domenica...; 13.30: Un libro per l'estate (14.30); 15.25: Bolmare; 17.00: Radiouno Musica; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.33: Radiouno Musica; 22.33: Radiorai Fans Club; 22.52: Bolmare; 0.00: Stereonotte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

6.00: Vivere alla grande; 7.05: Il buongiorno di Radiodue; 7.30: Rai Giornale Radio GR2 (8.30); 8.45: La Bibbia; 9.18: La stanza delle meraviglie; 10.00: Che domenica ragazzi!; 11.41: Momenti di pace; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Hit Parade. Album; 16.00: Brivido; 16.35: La leggera memoria di un secolo; 17.10: Gelato; 18.00: Tornando a casa; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre mattina; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Appunti di volo; 9.30: Segue dalla prima (10.15); 10.30: Concerto sinfonico; 12.01: Uomini e profeti; 12.46: Cent'anni suonati; 13.30: Scaffale; 14.00: I maestri del Musical; 14.45: Vedi alla voce; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: Club d'ascolto; 17.30: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Umbria Jazz; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: La cassetta verde; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 14.30: La cassetta verde; 15: Suoni dalla storia; 15.30: Notiziario.
Trasmissioni in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Storia tra le nuvole», di Zora Tavcar; 10.50: In allegria; 11: Buonumore alla ribalta: «Ciacole» in piazza; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sergej Verc e Boris Kobal: Brodo brustulà n. 2 - cabaret satirico (replica); 14.50: Tropicana; 15: Dalle nostre manifestazioni; 17: Musica e sport; 18: Studio aperto: selezione di dibattiti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

L'informazione dal lunedì al sabato. 7, 9, 11, 13, 16, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 9, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 11.30, 19.30: Prima pagina; 13.30: Il commento.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, il sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e ore 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e ore 22, domenica ore 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì ore 14 e ore 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "99 perde il controllo"
9.00 ITALIANI IN VIAGGIO
9.30 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 ANGELUS
12.15 VERDEFAZZUOLI. Con Federico Fazzuoli.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AUTOMOBILISMO. CAMP. ITAL. VELOCITA' SUPERTURISMO
16.15 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 ATLETICA. CAMPIOANTI DEL MONDO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 QUEL GIORNO A HIROSHIMA. Con Paolo Argentini.
19.30 CICLISMO. COPPA DEL MONDO
20.15 TMC SPEED
20.45 TELEGIORNALE
21.00 CALCIO. NEW YORK CHALLENGE 1995
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ATLETICA. CAMPIONATI DEL MONDO
0.00 CALCIO. NEW YORK CHALLENGE 1995
1.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LE NUOVE AVVENTURE DI GUGLIELMO TELL. Tf.
10.00 RICCIOLI D'ORO. Film (commedia '35). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, John Boles.
11.45 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
12.15 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA
13.00 TG5
13.33 SAPORE DI MARE. Con Luca Barbareschi.
15.30 I DUE NEMICI. Film (commedia '62). Di Guy Hamilton. Con David Niven, Alberto Sordi.
17.30 TOTO' E PEPPINO DIVISI A BERLINO. Film (commedia '62). Di Giorgio Bianchi. Con Toto', Peppino De Filippo.
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
20.00 TG5
20.30 IL QUIZZONE. Con Gerry Scotti.
22.30 GIOCHI MORBOSI. Film (thriller '93). Di Steve Bing. Con Judd Nelson, Joanna Pacula, Patrick Banchan.
0.40 TG5
0.55 SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI. Documenti.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.30 SUPERBOY. Telefilm. "Si scatena l'inferno"
12.25 STUDIO APERTO
12.55 FATTI E MISFATTI
13.00 GRAND PRIX. Con Andrea De Adamich.
14.00 BIGMAN. Telefilm. "Polizza inferno"
16.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Film (avventura '89). Di Buzz Kulik. Con Pierce Brosnan, Peter Ustinov, Eric Idle.
18.00 TARZAN. Telefilm. "Musica nella giungla"
18.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "I ragazzi di Sund Hurst"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 I VICINI DI CASA. Telefilm. "Viva la gioventu' che regala notti bianche"
20.30 LO STRANIERO SENZA NOME. Film (western '73). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood.
22.30 BEACH VOLLEY
0.00 ITALIA UNO SPORT
0.35 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO.... Film (commedia '73). Di Fernando Cicero. Con Carlo Giuffre', Marisa Mell.
2.35 DOTTORESSA CI STA CON COLONNELLO. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tar. Con Lino Banfi, Nadia Cassini.
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 TARZAN. Telefilm.

RETE 4

7.20 LOU GRANT. Telefilm.
8.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
9.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.35 DOTTORI CON LE ALI. Tf
12.30 MOONLIGHTING. Tf.
13.30 TG4
14.00 ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA. Film (avventura '64). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Linne'.
15.30 DONNA IN CARRIERA. Telefilm.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Tf.
17.00 I CASI DI ROSIE O'NEIL. Telefilm.
18.00 COLOMBO. Telefilm.
19.00 TG4 SERA
20.30 LA CIOCIARA. Film (drammatico '61). Di Vittoria De Sica. Con Sophia Loren, Andrea Occhipinti.
22.30 ESTERINA. Film (drammatico '59). Di Carlo Lizzani. Con Domenico Modugno, Geoffeey Horne.
23.30 TG4
0.20 RASSEGNA STANPA
0.35 IL GIUDIZIO UNIVERSALE. Film (commedia '61). Di Vittorio De Sica. Con Lino Ventura, Nino Manfredi.
2.20 MEDICINE A CONFRONTO
3.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
4.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
5.10 SAMURAI. Telefilm.
6.00 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 LA STORIA DEL ROCK - SIMPLE MINDS
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 IL MIO AMICO FANTASMA. Tf.
16.40 DIN DON CAMPANON
17.35 LA NOTTE DELLA LUNGA PAURA. Film (fantascienza '73). Di William F.Calxton. Con Janet Leigh, Melanie Fullerton.
19.00 PROSPETTIVE DEL LIBRO. Doc.
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 L'AZIENDA REGIONALE. Doc.
20.05 MUSICA MAESTRO!
20.35 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.25 MAGUY. Telefilm.
21.50 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 NOTTE DEI PREMI OPERETTA

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ROTOCALCO NOSTRANO
20.10 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 ATLETICA LEGGERA: GOTEBORG CAMP. MONDIALI
21.15 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Scenegg.
22.15 TUTTOGGI
22.30 VELA...DIAMO NOI!
23.30 L'OROSCOPO

TELEFRIULI

6.30 TARZAN L'INDOMABILE. Film (avventura '33). Di R. Hill. Con B. Crabbe, J. Bishop.
7.30 AEROBICA PER TUTTI
8.00 MATCH MUSIC
8.30 VIDEO SHOPPING
10.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
11.00 CINEMA
11.15 MOTORI NO STOP
11.45 ITALIA CINQUESTELLE
12.15 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
13.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI ITALIANI
14.00 BELLISSIMA ESTATE
16.00 VIDEOSHOPPING
17.00 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di C. Brown. Con M. rooney, E. Taylor.
19.00 CONCERTO PER IL NUOVO UMANESIMO DEL 200019.30 TELEFRIULISPORT
20.00 L'ITALIA DEI POVERI
20.30 TWINKY. Film (commedia '70). Di Richard Donner. Con Charles Bronson, Susan George.
22.30 TELEFRIULISPORT
23.00 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (thriller). Di A.Litwak. Con B.Stanwich, B.Lancaster.
0.30 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC

TELEANTENNA

12.15 TELEPROMOZIONE
13.10 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
14.00 WIMPS. Film.
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.00 CAPITAN JET
17.00 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
17.30 FAVOLOSO ANDERSEN. Film (musicale '52). Di C. Vidor. Con D. Kaye, Z. Jeanmaire.
19.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 TAKE NO PRISONERS. Film.
22.30 CYNARA. Film (drammatico '32). Di King Vidor. Con R. Colman, K. Francis.

TELE+3

7.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
9.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
11.00 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli. Con E. Grammatica, L. Cimara.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : TERRAIN VAGUE
20.20 CONVERSAZIONE CON ROLAND PETIT
20.50 +3 NEWS
21.00 PAT METHENY - RITRATTO
21.35 TOM PETTY
21.50 THE CHIEFTAINS - RITRATTI
22.15 TRILOK GURTU
22.25 HOT TUNA
22.45 RAY CHARLES
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
13.00 AMICHEVOLMENTE
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 BUON AMICO. Film tv. Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Ralph White.
16.00 WEEK END
16.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
16.40 POMERIGGIO CON ...
18.00 WOLF. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 FOTOMODELLA DELL'ANNO
20.00 SUPERAMICI
20.30 STRANA COPPIA. Film tv. Di Burt Kennedy. Con Louis Gosset Jr., Larry Hagman.
22.30 SUPERACTION
23.00 BIKINI BEACH
0.00 NEWS LINE SETTE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 VELVET. Film tv. Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
3.00 WEEK-END

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 VITA IN CAMPAGNA
12.30 BASTA CON LA GUERRA...FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '74). Di Andrea Bianchi. Con J. Dufilho, D. Lassander, L. Flauto.
13.45 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
14.05 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.20 TPN FRIULI SPORT ESTATE
20.30 LA LUNGA OMBRA DEL LUPO. Film (spionaggio '68). Di J. Lee Thompson. Con Gregory Peck, Anne Heywood.
22.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
22.30 TPN FRIULI SPORT ESTATE
0.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film (avventura '66). Di Charlie Foster. Con Anthony Freeman, Brad Euston.
0.00 PRONTO A UCCIDERE. Film (poliziesco '76). Di Franco Prosperi. Con Elke Sommer, Martin Balsam.
1.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
2.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVO' IL CORVO. Film (western). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannoia.
4.00 IL MOSTRO. Film.
5.30 LE SPIE AMANO I FIORI. Film.

TELECOMANDO

POLEMICA

Davanti alla tv, godi se ti accontenti

Rubrica di
Giorgio Placereani

Una cortese lettrice che si sigla E.P: ci invia una lettera amabilmente polemica, che per ragioni di spazio ci scusiamo di dover pubblicare con qualche taglio che non altera il testo.

«Quello che innanzitutto vorrei chiederle è: ma c'è qualche programma che lei non detesta o non vede nei suoi parametri di bellezza? ...Secondo me lei esagera con le critiche a ogni programma, soprattutto a quelli cosiddetti "estivi"; so meglio di lei che certi possono non essere il massimo della bellezza, certi oltrepassano la decenza, è vero, ma arrivare a criticare ogni singolo minuto della loro durata mi sembra troppo. Forse lei non sa che magari certe persone guardano quei programmi per distendersi e farsi due risate, magari in compagnia... Quindi poco interessa a loro che quel programma sia "di rango superiore", come forse potrebbe definirlo lei.

«Con queste mie parole volevo solamente dirle che lei continui pure a fare il suo lavoro nel modo che preferisce, ma sappia che il tono che lei usa nei suoi articoli potrebbe far perdere l'attenzione per il suo spazio all'interno del giornale».

Innanzitutto, una confessione. Quando il vostro recensore ha ricevuto questa lettera, il suo primo pensiero è stato: «Diavolo, se mai incontrerò Gerry Scotti, dovrò offrirgli da bere, perché il suo "Quizzone" mi ha salvato». Infatti, a dire il vero, questa rubrica ha parlato bene/benino/benissimo di svariati programmi, com'è naturale, anche negli ultimi tempi («Prima della prima», «Il microfono della notte», «La tata», «Pappa e ciccia», «Mighty Max», «Un professore alle elementari», o in prima serata «Le nuove avventure di Superman», «La carne e il diavolo», «Quark»...). Ma ci sembra di capire che la gentile lettrice si riferisca a una categoria di programmi in particolare, quei varietà di intrattenimento estivo di prima serata che ci capita spesso di criticare. E qui arriva Gerry Scotti, come il Settimo cavalleria: perché così possiamo allegare almeno un varietà estivo di cui abbiamo detto piuttosto bene (sottolineare una certa legnosità degli ospiti e lo stile non proprio inglese di Maurizia Paradiso non inficia il giudizio complessivo). Vedete dunque che non è un partito preso savonaroliano per cui il varietà (e la Tv in genere) è il Male.

Già, ma gli altri? Qui ci tocca dichiararci colpevoli. A giudizio di questo recensore i varietà televisivi che si vedono quest'estate sono brutti-brutti-brutti. A torto o a ragione, ci sembra che combinino la povertà d'idee con un'esecuzione sciatta e una volgarità rumorosa e soddisfatta. Verissimo, servono a distendersi e farsi due risate: ma a noi pare che non raggiungano l'obiettivo. Più che di «rango», qui parleremmo di livello; e più che di livello superiore, ci conteneremmo di un dignitoso livello medio.

In passato abbiamo avuto prodotti più interessanti, sia sul versante Rai che su quello Fininvest (un titolo a caso? «Emilio»). La convinzione del vostro recensore è che: a) la Tv italiana sta attraversando un periodo di crisi di direzione e di idee; b) in particolare l'estate televisiva che stiamo vivendo è singolarmente povera sul piano della qualità. E tanto più restiamo delusi quando nella bassa qualità vediamo cadere persone che stimiamo come Patrizio Roversi e Susy Blady.

Ma se è così, possiamo solo aspettare che le cose migliorino, e nel frattempo, beccarci «Beato fra le donne». Come direbbe Eduardo: «Ha da passà 'a serata».

TV/MUSICA

Tante stelle al «Bar»

Irene Grandi e 883 favoriti nella rassegna

PADOVA — Trentadue cantanti (23 italiani e nove stranieri) parteciperanno alla finale del Festivalbar 1995 in programma il 2 settembre ad Ascoli. Sul palco, in Piazza del Popolo, sfileranno tutti i protagonisti dell'estate canora del «gran circo della musica», tranne Raf che ha annunciato a Vittorio Salvetti il suo forfait «per impegni improrogabili».

Cantante toscano a parte, la squadra della finale sarà al gran completo. A partire dai super ospiti, Pino Daniele e Zucchero, e proseguendo con Gianna Nannini, Marco Masini, Giorgia, Irene Grandi. Spagna, Gianluca Grignani, Neri per Caso, 883, Biagio Antonacci e Ron. Presenti anche le «rivelazioni» come Ambra, Samuele Bersani, Audio 2, Dirotta su Cuba, Massimo Di Cataldo, Lighea, Dham, Federico Salvatore e Enzo Iacchetti.

Tra gli stranieri, invece, Incognito, All 4 one, Tina Arena, Everything But the Girl, Corona e Double You.

Salvetti non ha fatto previsioni su chi saranno i vincitori, ma ha sottolineato che «vanno molto bene «Bum bum» di Irene Grandi e «Tieni il tempo» degli 883. «Dovesse spuntarla un titolo straniero» ha aggiunto «potrebbe essere "Missing" degli Everything But the Girl, anche se è suonato forse da troppo tempo».

Spagna sarà alla finale del «Festivalbar».

TV

Paperissima arriva prima ma con pochi spettatori

ROMA — «Paperissima sprint», il programma condotto dal Gabibbo su Canale 5 alle 20.25, è stato il più visto della serata di venerdì con 2 milioni 999 mila spettatori («share» 19.05). Al secondo posto, tra i più visti, il film «Bastogne» in onda su Raiuno con 2 milioni 993 mila spettatori (19.02). Seguono «Vita da cani» (Raidue) con 2 milioni 671 mila (16.97); il film «Un angelo da quattro soldi» (Italia 1) con 2 milioni 423 mila (15.39); il film «Totò Diabolicus» (Retequattro) con 1 milione 589 mila (10.10).

Nel totale è la Rai ad aver vinto nel «prime time» con 7 milioni 89 mila spettatori («share» 45.04) contro i 7 milioni 12 mila (44.55) sintonizzati sulle reti Fininvest.

TELEVISIONE

I FILM

Una Loren da Oscar

«La ciociara» di De Sica su Retequattro

Due commedie italiane e due film di guerra si distaccano nettamente dal flusso, quasi ininterrotto, dei film in tv. Sono **«Totò e Peppino divisi a Berlino»** di Giorgio Bianchi (Canale 5, ore 17.30) e **«Il giudizio universale»** di Vittorio De Sica (Retequattro, ore 0.35) per quanto riguarda il vecchio cinema italiano; ma anche **«I due nemici»** con David Niven e Alberto Sordi (Canale 5, ore 15.30) e l' epico **«Obiettivo Burma»** con Erroll Flynn (Raidue, ore 16.40) per il cinema in uniforme.

In serata: **«La Ciociara»** (1960) di Vittorio De Sica (Retequattro, ore 20.30). È il film che apre una serata tutta ispirata all'opera del grande cinema italiano; è tratto dal romanzo di Alberto Moravia; ha portato all'Oscar Sophia Loren nei panni della popolana Cesira. Indubbiamente uno dei film che ha rilanciato l'immagine dell'Italia cinematografica in America e nel resto del mondo.

«Lo straniero senza nome» (1973) di e con Clint Eastwood (Italia 1, ore 20.30). Tornato in America e passato alla regia Eastwood non perde le vecchie abitudini: cavalca, spara, raddrizza i torti e parla poco.

«Due sporche carogne» (1968) di Jean Herman (Raitre, ore 20.30). Triangolo di sesso e delitti per Alain Delon, Charles Bronson e Brigitte Fossey.

«Giochi morbosi» (1993) di Steve Bing (Canale 5, ore 22.30). Anche qui un delitto, due uomini e una donna: Joanna Pacula.

La bella e grintosa Joanna Pacula è coinvolta nei «Giochi morbosi» di Steve Bing, su Canale 5.

Raidue, ore 22.30

«Tg2 Dossier» sulla guerra nei Balcani

«Uno speciale Tg2» sulla guerra nei Balcani, a cura di Michele Mangiafico, andrà in onda su Raidue al posto di «Tg2 Dossier».
Interverranno al programma numerosi esperti del conflitto; vi saranno, inoltre, collegamenti con Zagabria, Parigi, Mosca e New York.

Raiuno, ore 7.30

«Aspetta la Banda» speciale estate

Su Raiuno nuovo appuntamento con «Speciale estate. Aspetta la banda», cui seguirà alle 8.30 «La banda dello Zecchino...Domenica».

In scaletta, i cartoni animati «Il giovane Robin Hood»; «Winnie Puh» e «Orson e Olivia» e i giochi «Occhio di lince»; «Il tabellone» e «Quiz Guiz».

Canale 5, ore 12.15

Leo Verde ospite di «Super»

Leo Verde sarà tra gli ospiti della puntata di «Super», condotto da Gerry Scotti e Martina Colombari su Canale 5. In apertura, le immagini dell'ultimo videoclip di Julio Iglesias dal titolo «Agua dulce, agua sala». Altri ospiti, Toni Melillo che canterà «L'estate qui in città» e Haddaway con il brano «Fly away».

Canale 5, ore 20.30

Eleonora Brigliadori al «Quizzone»

Eleonora Brigliadori sarà tra gli ospiti di «Il quizzone», condotto da Gerry Scotti su Canale 5. Insieme alla Brigliadori ci saranno anche Everardo Dalla Noce, Cristina D'Avena, Massimo Boldi e i Trettrè.

Raitre, ore 19.50

Un ministro a «Oggi economia»

Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi interverrà al programma di Giuseppe Jacobini «Oggi economia», in onda su Raitre. Il tema affrontato sarà «Il fisco e il cittadino».

CINEMA / LUTTO

Ida Lupino, il fascino vincente

Morta l'attrice d'origine inglese, «dark lady» a Hollywood negli anni '40 e poi regista di successo

LOS ANGELES — L'attrice americana Ida Lupino è morta giovedì nella sua abitazione a Burbank, nella periferia di Los Angeles. Aveva 77 anni. Da tempo era malata di cancro. La notizia è stata data dalla sua segretaria Mary Ann Anderson.

Servizio di
Paolo Lughi

Quando leggiamo di qualche diva che vorrebbe dirigere un film, accogliamo la notizia con un sorriso sulle labbra, perché al di là delle trovate pubblicitarie tutti sanno quanto purtroppo sia difficile, per una bella donna, passare al di qua della macchina da presa, e farsi prendere sul serio dal mondo del cinema (è accaduto di recente a Jody Foster e anche a Sharon Stone, produttrice di «Pronti a morire»).

Questa impresa era, però, riuscita all'inglese Ida Lupino, già decisa «dark lady» nella Hollywood degli anni Quaranta, e poi regista, coproduttrice e cosceneggiatrice di sei film, da «Non aver paura» (1950) a «Guai con gli angeli» (1966), drammi a sfondo sociale girati con modesto budget e mano sicura. «La belva dell'autostrada» (1953), a esempio, storia di un gangster psicopatico che sequestra due uomini in macchina, è rimasto l'unico thriller girato da una donna nella Hollywood dei vecchi «studios» (e «senza tentennamenti» aveva sottolineato la critica).

Un'altra sua regia, «La preda della belva» (1954), al di là del titolo «noir», è la storia di una ragazza terrorizzata dagli uomini in seguito a una violenza subita. Analoga attenzione alla tematica sociale la regista Lupino dimostra in «La grande nebbia» (1954), che narra di un bigamo costretto a prendere una soluzione sentimentale definitiva. Mentre «Guai con gli angeli» (1966), l'ultima sua prova registica, pur con stile di commediola indaga il mondo femminile, mettendo due teen-ager a studiare in un collegio di suore.

Ma facciamo un passo indietro, al dignitoso passato divistico di Ida Lupino. La protagonista di «Strada maestra» (1940), «Una pallottola per Roy» (1941, entrambi di Raoul Walsh), «Il grande coltello» (1955, di Robert Aldrich), e di altri film meno noti di Hathaway, Wellmann, Milestone, Curtiz, Litvak, si era trasferita a Hollywood nel 1934 dalla nativa Inghilterra, scritturata dalla Paramount. Figlia di attori, dopo un tirocinio alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra, aveva esordito a 15 anni al cinema in «L'altalena dell'amore» (1932, di Allan Dwan), e aveva poi partecipato ad altri cinque film in Inghilterra.

Dopo una partenza non fulminante a Hollywood, questa bellezza volitiva si impone a partire da «La luce che si spense» di Wellmann (a fianco dell'artista cieco Ronald Colman). Il film non a caso esce nel 1939, anno in cui era nell'aria il modello «Scarlett» di «Via col vento».

Ed è naturalmente nel dopoguerra che un personaggio femminile di temperamento così forte si fa strada, a partire proprio da «Strada maestra» (1940, di Walsh), dove la Lupino è una memorabile donna perduta che coinvolge il camionista George Raft in un orribile crimine. Sempre diretta da Walsh, la Lupino è la complice di Bogart nella rapina alla cassaforte di un albergo, nel primo film dove il grande Humphrey è protagonista, «Una pallottola per Roy» (1941). Qui, per quanto criminosa, la sua «dark lady» ha un comportamento nobile ed eroico, rimanendo da innamorata al fianco di Bogart quando la rapina fallisce. In «Fuori dalla nebbia» (1941, di Litvak) è al fianco di un altro duro, John Garfield, così come avviene nel più leggero «Non mi sfuggirai» (1947), dove rivaleggia con Eleonor Parker per accaparrarsi Errol Flynn.

Ma ecco che la parte di una delle sorelle Bronte in «Appassionatamente» (1946, di Curtis Bernhardt) sembra dischiuderle ruoli più consapevoli a Hollywood. Così produce nel 1949 «Non abbandonarmi», sul problema delle ragazze madri, prima di lanciarsi un anno dopo nell'attività di regista, che alternerà peraltro ad altre, forti interpretazioni in film d'autore. Oltre a «Quando la città dorme» (1956, di Fritz Lang) e al più tardo «L'ultimo buscadero» (1972, di Sam Peckinpah), è indimenticabile la sua parte di «regina dello schermo» in «Il grande coltello» di Robert Aldrich, dove questa attrice ribelle e indipendente partecipa a uno dei più grandi film-denuncia sulla Hollywood Babilonia.

Ida Lupino con Howard Duff, uno dei suoi tre mariti, negli anni Cinquanta a Hollywood.

CINEMA / PREMIO

Manchevski, «Amidei» di guerra

A Gorizia vince il regista-sceneggiatore macedone di «Prima della pioggia»

GORIZIA — Milcho Manchevski con il film «Prima della pioggia» è il vincitore del quattordicesimo Premio «Sergio Amidei» alla migliore sceneggiatura europea. L'affermazione dell'opera del giovane regista e sceneggiatore macedone ha reso onore all'intensità espressiva della pellicola, che nell'originale impianto del racconto fonde temi di drammatica attualità con una struggente poesia. I giurati della rassegna hanno voluto premiare, attraverso il riconoscimento, la libertà dell'invenzione e della struttura narrativa dell'opera.

Il Premio «Amidei» si aggiunge a una nutrita lista di autorevoli riconoscimenti, meritati da «Prima della pioggia»; tra questi il Leone d'oro, ottenuto alla 51.ma Mostra del cinema di Venezia.

Rade Serbedzija, l'attore croato di origine serba protagonista del film, era al Teatro Tenda in Castello venerdì sera per la proiezione. Visibilmente turbato dagli avvenimenti nell'ex Jugoslavia, ha preferito evitare il dibattito con il pubblico. «Il film» ha detto «parla della guerra nel mio Paese e io vivo questa storia come la realtà ormai da quattro anni».

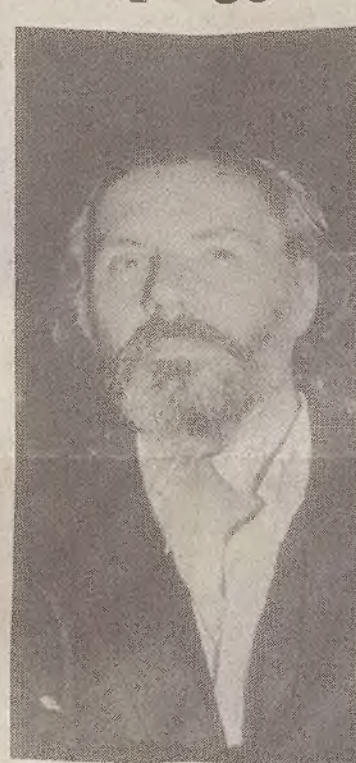
Chiuso in una dolorosa compostezza, Serbedzija ha tracciato un quadro tragico: «Non vedo soluzioni; sento che questa guerra proseguirà per anni. Sono rimasti in pochi i puri di cuore che possono sottrarsi alla perversa spirale del male».

La giuria dell'«Amidei» ha assegnato inoltre un premio speciale all'opera prima della regista Rosalia Polizzi, «Anni ribelli». La scelta del film, di cui la Polizzi ha anche firmato la sceneggiatura con Mario Prosperi, è stata motivata dalla giuria con precise osservazioni. «In quest'opera» hanno affermato i giurati «si possono ravvisare certe angolazioni ironiche che appartengono ad Amidei, ma con l'occhio attento ai problemi politici del Paese in un'epoca, come quella peronista, che presentava molte affinità con l'Italia del dopoguerra».

Con il riconoscimento ad «Anni ribelli», la giuria ha voluto lanciare un segnale nei confronti del cinema italiano, che nelle ultime tre edizioni dell'«Amidei» non ha raccolto alcun premio.

«Sono molto soddisfatta per il riconoscimento» ha detto Rosalia Polizzi «perchè viene attribuito da un gruppo di addetti ai lavori che possono valutare con competenza e professionalità, da punti di vista diversi rispetto al pubblico e alla critica specializzata. Il premio ha ancora maggiore valore perchè è assegnato nell'ambito di un festival che pone in evidenza il lavoro dello sceneggiatore».

La rassegna estiva nel ricordo dello sceneggiatore triestino di origine goriziana, Sergio Amidei, ha dato ieri sera appuntamento alla prossima edizione nel 1996.

Dalia Vodice

A Gorizia c'era l'attore Rade Serbedzija.

CINEMA

A 83 anni Jorge Amado fa l'attore per «Tieta»

SAN PAOLO — Jorge Amado, il più popolare scrittore brasiliano, fa a 83 anni il suo debutto nel cinema. Ha letto, infatti, davanti alla cinepresa alcuni brani del suo romanzo «Tieta do agreste», sul quale è basato il film che il regista brasiliano Cacà Diegues sta girando nell'interno di Bahia. Lo scrittore bahiano apparirà all'inizio del film come se lui stesso cominciasse a raccontare la storia, e poi la sua voce narrerà altri passaggi nel corso della vicenda.

«Il peggio è che sono un pessimo lettore», ha dichiarato Amado: «E invece negli ultimi tempi tutti mi invitano a leggere i miei testi, in Paesi come l'Inghilterra e l'Austria, dove nessuno capisce il portoghese».

CINEMA

Tornatore in «Paradiso» Lo stabilisce un sondaggio

TAORMINA — «Nuovo Cinema Paradiso» del regista siciliano Giuseppe Tornatore è stato indicato come il miglior film italiano di tutti i tempi dal referendum collegato alla Lotteria Nazionale di Taormina e del Garda. A votare sono stati, in totale, 15 mila appassionati di cinema che hanno ritirato le apposite cartoline messe in distribuzione dagli organizzatori della manifestazione.

La classifica di «Taormina Top Film» vede nell'ordine, dopo il film di Tornatore, «Il postino» di Massimo Trosi, «Il Gattopardo» di Luchino Visconti e «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores. Per Federico Fellini, invece solo il quinto posto con «La dolce vita».

MUSICA: TRIESTE

Raccontando Puccini a zonzo per il museo con «Turandot lunaire»

TRIESTE — In queste sere d'estate è molto invitante la fresca atmosfera del museo Revoltella con le molteplici occasioni culturali che ci presenta e gli spettacoli multimediali, che diventano sempre più fantasiosi. Anche questa volta, inseguendo le seduzioni della sua «Dama bianca», Marco Maria Tosolini ha riesumato da qualche misterioso archivio un altro autore sconosciuto, Ildebrand von Winckel (amministatore delle tenute di Eisestadt, degli Esterhazy, e grande ammiratore di Puccini) che, dopo l'esecuzione di «Turandot» alla Scala, diretta nel 1926 da Toscanini (che depose la bacchetta nel punto in cui il maestro aveva interrotto l'opera) rimase particolarmente colpito e scrisse questa pièce. Immaginava gli ultimi giorni di vita di Puccini nell'ospedale di Bruxelles, in attesa dell'operazione che doveva essergli fatale, circondato dai fantasmi (soprattutto femminili) che avevano riempito la sua vita.

«Turandot lunaire» si compone di una serie di scene (interpretate con efficacia drammatica da Massimo Somaglino, nel ruolo di Puccini, e Monica Samassa nella duplice, contrastante figura di Liù e Turandot); la trovata è stata quella di farne uno spettacolo itinerante in cui gli spettatori si spostano, continuamente, fra un sito e l'altro del museo. Così oltre che seguire i dialoghi, si possono cogliere anche sfondi figurativi e ascoltare commenti musicali appropriati. Il pubblico, dopo qualche perplessità, segue ordinatamente il percorso guidato nelle varie «stazioni», assoggettandosi di buon grado alle «promenade» fra una scena e l'altra: si comincia dalla Sala delle tre donne al IV piano (dalle pareti ammicca una Margherita Gauthier, «Dama bianca» per eccellenza) per poi passare sul grande scalone dove un Puccini riverso e sofferente ha la visione di Liù che riassume in sé ciò che dell'eterno femminino lui ha amato di più nella sua vita.

Quindi entriamo negli appartamenti del Barone e nella bellissima Sala da pranzo, splendente di oro e stucchi, e apprendiamo, dal carteggio con i librettisti Giuseppe Adami e Renato Simoni, il travaglio artistico della Turandot. Ma il musicista si avvicina sempre più drammaticamente alla fine, oppresso dalla sofferenza, dalla sete, dall'inquietudine, e la sua opera rimarrà incompiuta; la Donna, eterno mistero ambivalente di amore e crudeltà (Liù e Turandot unite insieme), potrà solo rimproverarlo di essere stato lui, proprio lui, a crearla così.

Liliana Bamboschek

LIRICA: MACERATA

Cavaradossi (ahilui!) concede il bis

Dopo il ferimento in «Tosca» rientra Armiliato: e si frattura tibia e perone

Lo sfortunato tenore Fabio Armiliato.

MACERATA — Per Fabio Armiliato, il tenore genovese rimasto ferito da un colpo a salve alla «prima» di «Tosca» una settimana fa, doveva essere il riscatto per un debutto concluso bruscamente pochi minuti prima della fine dell'opera. Invece, la seconda recita dell'opera pucciniana nei panni di Cavaradossi, venerdì sera, allo Sferisterio di Macerata, si è conclusa per lui all'inizio del secondo atto. Mentre aspettava tra le quinte, ha appoggiato male una delle stampelle (che usava fuori scena per un eccesso di prudenza, dato che nel precedente incidente era rimasto leggermente ferito al collo del piede sinistro) ed è caduto rovinosamente, fratturandosi la tibia e il perone della gamba destra.

Armiliato aveva annunciato da subito di voler tornare in scena già alla seconda recita, con l'assenso dei medici. Venerdì, accolto da un grande applauso a scena aperta e festeggiatissimo dopo «Recondite armonie», era apparso in gran forma. «Voglio dare il massimo - aveva detto ai giornalisti durante l'intervallo -, questo pubblico lo merita». Poi il nuovo incidente. Al suo posto è entrato in scena il tenore Nazzareno Antinori, che sta trascorrendo le vacanze a Macerata e che aveva dato la sua disponibilità a cantare in caso di emergenza, chiamato in tutta fretta dalla platea. «Deve essere successo qualcosa - ha detto il direttore Donato Renzetti, fermando la musica -. Scusate, ricominciamo da capo il secondo atto».

Il pubblico ha dato prova di grande compostezza, accogliendo l'annuncio con un applauso di solidarietà e con ulteriori battimani, al termine, per gli altri interpreti: Raina Kabaivanska e Juan Pons. Al termine dello spettacolo Antinori ha annunciato che donerà il suo compenso alla «Lega del filo d'oro» che assiste i sordo-ciechi. Intanto Armiliato, trasportato fuori del teatro in barella per la seconda volta consecutiva - «possibile che non riesca ad uscire da questo teatro sulle mie gambe?», ha scherzato - veniva ricoverato all'ospedale di Macerata e subito sottoposto a un intervento chirurgico per ricomporre la frattura. Dovrebbe essere dimesso fra un paio di giorni, ma la convalescenza richiederà almeno due mesi.

«Non voglio fare tanti discorsi - ha detto all'«Ansa» durante una conversazione telefonica -. Si vede che questa "Tosca" non era destino che dovessi farla io». La sosta forzata lo obbligherà a cancellare alcuni impegni negli Usa. Ma il tenore dovrebbe essere di nuovo in piedi per la «Bohème» con Mirella Freni, in programma al Regio di Parma. in dicembre. Intanto il soprintendente Claudio Orazi ha voluto esprimere solidarietà ad Armiliato, che potrebbe tornare allo Sferisterio nella prossima stagione, e ringraziare Antinori «per la generosità dimostrata».

MUSICA: OMAGGIO

Per ricordare Mister Volare

BARI — Un anno fa, il 6 agosto, moriva su una spiaggia di Lampedusa Domenico Modugno, «Mister Volare», l' interprete che ha rivoluzionato la canzone italiana. Per ricordare la sua scomparsa un gruppo di artisti napoletani si esibirà oggi a Polignano a Mare, il paese della Puglia dove Modugno era nato nel 1928.

A rendere omaggio a Modugno, nel piazzale di Largo Ardito dove «Mister Volare» si era esibito nel '93 per celebrare la sua riconciliazione con il paese natale, saranno Roberto Murolo, James Senese, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Enzo Gragnaniello. Alla serata, che sarà presentata da Riccardo Pazzaglia, è annunciata la presenza anche di Lino Banfi e Maurizio Costanzo.

In mattinata alla presenza della vedova e del figlio di Modugno, Franca Gandolfi e Massimo, si svolgerà una cerimonia per intitolare un pezzo del lungomare all'autore di «Nel blu dipinto nel blu».

Un «Archivio Modugno» per riordinare e catalogare tutto il materiale raccolto dall'autore di «Nel blu dipinto di blu» e mai pubblicato. È questo l'impegno che ha, intanto, assunto Franca Gandolfi, la donna che ha trascorso la vita accanto a Domenico Modugno.

ROCK: CONCERTO

Catania, sbarcano i Rem dell'«Aneurisma Tour»

CATANIA — I giovani fan dei Rem si sono dati appuntamento questa sera a Catania per l'unico concerto in Italia della band americana. Per quello che è uno dei grandi eventi rock dell'estate, che prevede la presenza nello Stadio Cibali di almeno 15 mila persone, gruppi di giovani sono in arrivo a Catania dal Trentino, dalla Lombardia, dal Lazio e dalla Calabria ma anche da Malta.

Mickael Stipe, Bill Berry, Mike Mills e Peter Buck, ovvero i Rem, arriveranno con volo speciale dalla Svezia. Con loro ci sarà anche il chitarrista Nathan December e il pluristrumentista Scott Mac Coughy, ormai diventati parte integrante della band.

Questo nuovo giro del mondo dei Rem si intitola «Aneurisma Tour». Durante un recente concerto, infatti, Bill Berry, batterista della band, ha accusato un malore e ha rischiato la vita per colpa, appunto, di un aneurisma.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sala Tripcovich (aria condizionata), «West Side Story». Musica di Leonard Bernstein. Regia Saverio Marconi. Oggi, domenica 6 agosto, ore **18**, martedì 8 agosto, ore **20.30**, mercoledì 9 agosto, ore **20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripcovich. È in corso la campagna abbonamenti. Fino al 6 agosto conferme abbonati 1994, dall'8 agosto richieste nuovi abbonamenti. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. Oggi (domenica 6) ore **11**, alla mostra storica dell'operetta, la tragedia di Rodolfo d'Asburgo nel film francese «Mayerling» (1936) con Charles Boyer. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Auditorium Museo Revoltella. Domani (lunedì 7) alle ore **21** incontro spettacolo «West Side Story dietro le quinte» con la Compagnia della Rancia e i protagonisti del musical in scena alla Sala Tripcovich. Ingresso libero.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di luci e suoni: ore **21** «Buonasera signor Lehár e bentornato a Miramare». Ore **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Il cinema agli antipodi. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Creature del cielo» (1994) di Peter Jackson. Leone d'argento alla Mostra di Venezia '94. Nomination Oscar '95 per la migliore sceneggiatura originale. V.m. 14. Scadenza abbonamenti 11 agosto.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Prestazione straordinaria» di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Margherita Buy, Alessandro Haber, Simona Izzo, Gianrico Tedeschi.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «The Mangler, la macchina infernale» tratto da una storia di Stephen King con R. Englund, il Freddy di «Nightmare».

LUMIERE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Il re leone», per grandi e piccini il nuovo cartoon della Walt Disney, con le musiche di Elton John. Due premi Oscar 1995: miglior colonna sonora e miglior canzone originale. Solo oggi. Domani «Speed».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ogni domenica e lunedì cinema!!! Solo oggi, ore **21.30:** «La scuola» (Italia 1995), regia Daniele Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena e F. Bentivoglio. Tutto il tragicomico scolastico quotidiano dei libri di Starnone, illuminato dal tocco surreale di Luchetti. Solo domani, ore **21.30:** «Nightmare – Nuovo incubo» (USA 1994), regia Wes Craven. Ingresso L. 7000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lo specialista», il fim dalle 1000 e 1 emozioni con Sylvester Stallone e Sharon Stone.

RONCHI DEI LEGIONARI

PARCO EXCELSIOR. 21.15. Rassegna «La commedia al cinema». «I vitelloni» di Federico Fellini con Alberto Sordi.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.